BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
DEL 18 AGOSTO 2010

Anno XLVII n. 33

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendolo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L. n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_33_1_DPR_66

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 4 agosto 2010, n. 66
Approvazione del progetto esecutivo dell'intervento "Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
CONSIDERATO che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario delegato si avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
VISTI il decreto del Commissario delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete S.p.A.;
PRESO ATTO del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 8 del 22 dicembre 2008 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 183.747.093,91 di cui € 126.047.272,23 a base d'asta (€ 117.694.964,03 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 1.610.998,20 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 6.741.310,00 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 35.663.400,59 per somme a disposizione ed € 22.036.421,08 per spese generali e tecniche;

CONSIDERATO che con il sopraccitato decreto l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 9 del 22 dicembre 2008, decreto a contrarre ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, con cui è stata avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia, e sono stati approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto, l'estratto del bando di gara e lo schema di contratto;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 22 del 16 luglio 2009 di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" all'impresa I.CO.P. S.p.A. in A.T.I. con Friulana Bitumi, Tomat S.p.A., Valle Costruzioni S.r.l. e S.I.O.S.S. S.r.l.;
CONSIDERATO che con il medesimo decreto è stato conferito mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini di provvedere alla sottoscrizione del contratto d'appalto dopo gli accertamenti e le verifiche di legge;
VISTO il contratto sottoscritto in data 3 settembre 2009 con l'impresa aggiudicataria da parte del Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini;
VISTO il progetto esecutivo dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" di cui al verbale di validazione del 4 giugno 2010 (protocollo Atti/120 dd. 15.06.2010);
RICORDATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., sentita la Concessionaria e il Comitato tecnico scientifico, provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
CONSIDERATO che con nota del 11.06.2010, il Comitato tecnico scientifico ha trasmesso il verbale n. 12, relativo alla seduta del 10-11.06.2010, con allegata l'istruttoria di propria competenza in merito al progetto esecutivo in argomento;
VISTA quindi l'istruttoria in merito al progetto esecutivo in argomento del Comitato tecnico scientifico;
CONSIDERATO che, per gli adempimenti di cui al comma 4 dell'art.3 dell'OPCM n.3702/08 e s.m.i., è stata inviata apposita nota alla S.p.A. Autovie Venete;
VISTA la nota della S.p.A. Autovie Venete di prot. U/28121 dd. 22.07.2010;
VISTA la nota interna n. 114 d.d. 04.08.2010 del Responsabile Unico del Procedimento in merito alla proposta di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale";
VISTO il quadro economico proposto di cui alla nota interna n. 114 sopra citata, così definito:

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	TOTALE
			lotto 11	vedi elaborato Z02.7	spostamento metanodotto	
A	**LAVORI A CORPO**					
subcorpi						
C.1	Movimenti di materie e demolizioni	5.530.308,62	116.260,67	236.102,77		5.882.672,06
C.2	Sovrastrutture e Pavimentazioni	22.536.020,69	364.442,37	929.961,93		23.830.424,99
C.3	Opere d'arte principali	31.115.928,65		1.852.655,66		32.968.584,31
C.4	Opere d'arte minori	2.448.886,66		370.262,81		2.819.149,46
C.5	Barriere di sicurezza	13.720.304,54	17.198,81	75.352,56		13.812.855,91
C.6	Segnaletica	1.892.131,82	22.376,32	125.686,91		2.040.195,05
C.7	Impianti	8.152.468,57	0,00	1.247.288,54		9.399.757,11
C.8	Opere mitigazione paesistico-ambientale	2.448.719,26	4.302,25	67.874,44		2.520.895,95
C.9	Opere sistemazione idraulica e trattamento acque	10.810.896,87	18.134,71	529.828,55		11.358.860,13
C.10	Barriere Fonoassorbenti	1.165.828,96				1.165.828,96
C.11	Lavori diversi	1.907.549,45		15.212,15		1.922.761,60
C.12	Corridoio Regione	234.656,59				234.656,59
C.13	Fabbricato di stazione	7.303.741,43		2.434.580,48		9.738.321,91
A.1	**TOTALE CORPO D'OPERA**	**109.267.442,11**	**542.715,13**	**7.884.806,79**		**117.694.964,03**
A.2	oneri specifici per piano di sicurezza (5,73% di A)	6.258.599,99	31.085,53	451.624,48		6.741.310,00
A.3	compenso per progettazione esecutiva esclusi oneri previdenziali	1.495.643,03	7.428,64	107.926,53		1.610.998,20
A.s = A.1+A.2+A.3	**TOTALE LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESECUTIVO**	**117.021.685,13**	**581.229,30**	**8.444.357,80**		**126.047.272,23**
	ECONOMIE DI GARA					
A.4	LAVORI (Ribasso offerto 23,18% di A.1)	25.328.193,08	125.801,37	1.827.698,21		27.281.692,66
A.5	PROGETTO ESECUTIVO (Ribasso offerto 9,98% di A.3)	149.265,17	741,38	10.771,07		160.777,62
A.e = A.4 + A.5	**TOTALE ECONOMIE DI GARA**	25.477.458,25	126.542,75	1.838.469,28		27.442.470,28
A.n = A.s - A.e	**TOTALE NETTO LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESECUTIVO**	**91.544.226,88**	**454.686,55**	**6.605.888,52**		**98.604.801,95**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**					
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**					
B.1.1	Lavori ed oneri per spostamento impianti tecnologici esistenti	2.635.926,01	135.728,62			2.771.654,63
B.1.2	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi	310.000,00		10.000,00		320.000,00
B.1.3	Oneri di rallentamento FS	250.000,00				250.000,00
B.1.4	Software per telecontrollo aree trattamento	20.000,00				20.000,00
B.1.5	Oneri realizzazione Piano di Monitoraggio	1.107.538,42				1.107.538,42
B.1.6	archeologia	40.000,00				40.000,00
B.1.7	impianti speciali esazione	1.488.000,00		496.000,00		1.984.000,00
B.1.8	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	655.604,65	3.256,29	47.308,84		706.169,78
	TOTALE B.1	**6.507.069,08**	**138.984,91**	**553.308,84**		**7.199.362,83**
B.2	**ESPROPRI**					
B.2.1	Espropriazioni	15.429.369,34	496.810,43	228.632,40	1.019.536,28	17.174.348,45
B.2.2	Occupazioni temporanee	2.375.315,04	39.946,04	51.633,33	297.758,81	2.764.653,22
	TOTALE B.2	**17.804.684,38**	**536.756,47**	**280.265,73**	**1.317.295,09**	**19.939.001,67**

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	TOTALE
B.3	IMPREVISTI 3,0% di (A.1+A.2-A.4)					
	TOTALE B.3	2.705.935,47	13.439,98	195.261,99		2.914.637,44
B.4	Accantonamento per transazioni ed accordi bonari (artt.239-240 D.Lgs. 163/06) - 3.0% di A.n					
	TOTALE B.4	2.746.326,81	13.640,60	198.176,66		2.958.144,06
B.5	Accantonamento ex art. 133, c. 3 e 4 D.Lgs. 163/06 - 1.0% di (A.1-A.4)					
	TOTALE B.5	839.392,49	4.169,14	60.571,09		904.132,71
B.6	Spese per commissioni giudicatrici					
	TOTALE B.6	200.000,00				
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	30.803.408,23	706.991,09	1.287.584,30	1.317.295,09	34.115.278,72

	SPESE GENERALI E TECNICHE 9%*(A.s+B)-A.3		108.511,20	767.948,26	118.556,56	995.016,01
	SPESE GENERALI E TECNICHE 10,4%*(A.s+B)-A.3	€ 13.878.166,68				€ 13.878.166,68
C	TOTALE C	€ 13.878.166,68	108.511,20	767.948,26	118.556,56	14.873.182,69

A.n+B+C	TOTALE COMPLESSIVO	136.225.801,79	1.270.188,84	8.661.421,08	1.435.851,65	147.593.263,36

CONSIDERATO che agli oneri derivanti dall'applicazione dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 comma 1 lettere a) e b), si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario;
PRESO ATTO, come si evince dalla nota interna n. 114 d.d. 04.08.2010 del Responsabile Unico del Procedimento, che il valore complessivo del quadro economico di competenza della S.p.A. Autovie Venete, pari a 136,23 milioni di euro, trova copertura nel piano degli investimenti allegato alla Convenzione del 7 novembre 2007, che prevede una spesa pari a 136,80 milioni di euro;
RITENUTO, per le motivazioni riportate nella citata nota interna n. 114, di procedere all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" come da proposta del Responsabile Unico del Procedimento, oltre che per il quadro economico proposto anche con lo stralcio delle opere comprese tra le seguenti chilometriche:
Stralcio 1: dalla Progr. km 11+032,12 al km 11+369,25 (opera 22)
Stralcio 2: dalla Progr. km 13+113,02 al km 13+169,02 (opera 28);
CONSIDERATO che in merito alle opere stralciate di cui al paragrafo precedente, è necessario porre in essere ogni adempimento e acquisire la necessaria documentazione per giungere all'approvazione del progetto esecutivo delle opere medesime, in tempi compatibili e coerenti con l'esecuzione delle opere di cui al presente decreto, al fine di non pregiudicare l'andamento dei lavori e di realizzare l'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" nel tempo previsto nel contratto sottoscritto fra le parti.

DECRETA

1. È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" di cui al verbale di validazione del 4 giugno 2010 (protocollo Atti/120 dd. 15.06.2010), con lo stralcio, secondo la proposta e per le motivazioni del Responsabile Unico del Procedimento di cui alla nota interna n. 114 d.d. 04.08.2010, delle opere comprese tra le seguenti chilometriche:
Stralcio 1: dalla Progr. km 11+032,12 al km 11+369,25 (opera 22)
Stralcio 2: dalla Progr. km 13+113,02 al km 13+169,02 (opera 28).
2. È approvato, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" come da nota interna n. 114 d.d. 04.08.2010, secondo il dettaglio sotto riportato:

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	TOTALE
			lotto 11	vedi elaborato Z02.7	spostamento metanodotto	
A	**LAVORI A CORPO**					
subcorpi						
C.1	Movimenti di materie e demolizioni	5.530.308,62	116.260,67	236.102,77		5.882.672,06
C.2	Sovrastrutture e Pavimentazioni	22.536.020,69	364.442,37	929.961,93		23.830.424,99
C.3	Opere d'arte principali	31.115.928,65		1.852.655,66		32.968.584,31
C.4	Opere d'arte minori	2.448.886,66		370.262,81		2.819.149,46
C.5	Barriere di sicurezza	13.720.304,54	17.198,81	75.352,56		13.812.855,91
C.6	Segnaletica	1.892.131,82	22.376,32	125.686,91		2.040.195,05
C.7	Impianti	8.152.468,57	0,00	1.247.288,54		9.399.757,11
C.8	Opere mitigazione paesistico-ambientale	2.448.719,26	4.302,25	67.874,44		2.520.895,95
C.9	Opere sistemazione idraulica e trattamento acque	10.810.896,87	18.134,71	529.828,55		11.358.860,13
C.10	Barriere Fonoassorbenti	1.165.828,96				1.165.828,96
C.11	Lavori diversi	1.907.549,45		15.212,15		1.922.761,60
C.12	Corridoio Regione	234.656,59				234.656,59
C.13	Fabbricato di stazione	7.303.741,43		2.434.580,48		9.738.321,91
A.1	**TOTALE CORPO D'OPERA**	**109.267.442,11**	**542.715,13**	**7.884.806,79**		**117.694.964,03**
A.2	oneri specifici per piano di sicurezza (5,73% di A)	6.258.599,99	31.085,53	451.624,48		6.741.310,00
A.3	compenso per progettazione esecutiva esclusi oneri previdenziali	1.495.643,03	7.428,64	107.926,53		1.610.998,20
A.s = A.1+A.2+A.3	**TOTALE LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESECUTIVO**	**117.021.685,13**	**581.229,30**	**8.444.357,80**		**126.047.272,23**

	ECONOMIE DI GARA					
A.4	LAVORI (Ribasso offerto 23,18% di A.1)	25.328.193,08	125.801,37	1.827.698,21		27.281.692,66
A.5	PROGETTO ESECUTIVO (Ribasso offerto 9,98% di A.3)	149.265,17	741,38	10.771,07		160.777,62
A.e = A.4 + A.5	**TOTALE ECONOMIE DI GARA**	25.477.458,25	126.542,75	1.838.469,28		27.442.470,28
A.n = A.s - A.e	**TOTALE NETTO LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESECUTIVO**	**91.544.226,88**	**454.686,55**	**6.605.888,52**		**98.604.801,95**

B	**SOMME A DISPOSIZIONE**					
B.1	**SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO**					
B.1.1	Lavori ed oneri per spostamento impianti tecnologici esistenti	2.635.926,01	135.728,62			2.771.654,63
B.1.2	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi	310.000,00		10.000,00		320.000,00
B.1.3	Oneri di rallentamento FS	250.000,00				250.000,00
B.1.4	Software per telecontrollo aree trattamento	20.000,00				20.000,00
B.1.5	Oneri realizzazione Piano di Monitoraggio	1.107.538,42				1.107.538,42
B.1.6	archeologia	40.000,00				40.000,00
B.1.7	impianti speciali esazione	1.488.000,00		496.000,00		1.984.000,00
B.1.8	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	655.604,65	3.256,29	47.308,84		706.169,78
	TOTALE B.1	**6.507.069,08**	**138.984,91**	**553.308,84**		**7.199.362,83**
B.2	**ESPROPRI**					
B.2.1	Espropriazioni	15.429.369,34	496.810,43	228.632,40	1.019.536,28	17.174.348,45
B.2.2	Occupazioni temporanee	2.375.315,04	39.946,04	51.633,33	297.758,81	2.764.653,22
	TOTALE B.2	**17.804.684,38**	**536.756,47**	**280.265,73**	**1.317.295,09**	**19.939.001,67**

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	TOTALE
B.3	IMPREVISTI 3,0% di (A.1+A.2-A.4)					
	TOTALE B.3	2.705.935,47	13.439,98	195.261,99		2.914.637,44
B.4	Accantonamento per transazioni ed accordi bonari (artt.239-240 D.Lgs. 163/06) - 3.0% di A.n					
	TOTALE B.4	2.746.326,81	13.640,60	198.176,66		2.958.144,06
B.5	Accantonamento ex art. 133, c. 3 e 4 D.Lgs. 163/06 - 1.0% di (A.1-A.4)					
	TOTALE B.5	839.392,49	4.169,14	60.571,09		904.132,71
B.6	Spese per commissioni giudicatrici					
	TOTALE B.6	200.000,00				
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	30.803.408,23	706.991,09	1.287.584,30	1.317.295,09	34.115.278,72

	SPESE GENERALI E TECNICHE 9%*(A.s+B)-A.3		108.511,20	767.948,26	118.556,56	995.016,01
	SPESE GENERALI E TECNICHE 10,4%*(A.s+B)-A.3	€ 13.878.166,68				€ 13.878.166,68
C	TOTALE C	€ 13.878.166,68	108.511,20	767.948,26	118.556,56	14.873.182,69

A.n+B+C	TOTALE COMPLESSIVO	136.225.801,79	1.270.188,84	8.661.421,08	1.435.851,65	147.593.263,36

3. In merito alle opere stralciate di cui al punto 1, il Responsabile Unico del Procedimento deve porre in essere ogni adempimento e acquisire la necessaria documentazione per giungere all'approvazione del progetto esecutivo delle opere medesime, in tempi compatibili e coerenti con l'esecuzione delle opere approvate con il presente decreto, al fine di non pregiudicare l'andamento dei lavori e di realizzare l'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" nel tempo previsto nel contratto sottoscritto fra le parti.
4. Il presente decreto sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_33_1_DPR_182_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0182/Pres.

LR 13/1998, art. 127. Regolamento di definizione dei criteri di riparto, a favore delle Province, dei Comuni, delle unioni di Comuni, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego (di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, commi 25, 26 e 27 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1;
VISTA la deliberazione del giorno 15 aprile 2010, n. 676, con la quale si è provveduto ad approvare in via preliminare lo schema di regolamento di definizione dei criteri di riparto a favore delle Province, dei Comuni, delle unioni di Comuni, delle Comunità Montane e della Comunità collinare del Friuli delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;
VISTO l'estratto del processo verbale n. 24/2010 della riunione n. 9 del giorno 28 maggio 2010 con la quale il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l'intesa sullo schema di "Regolamento di definizione dei criteri di riparto, a favore delle Province, dei Comuni, delle Unioni di comuni, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego di cui all'art. 127 della L.R. 13/1998";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2010, n. 1344, con la quale si è provveduto ad approvare in via definitiva il "Regolamento di definizione dei criteri di riparto, a favore delle Province, dei Comuni, delle Unioni di comuni, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego (di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di definizione dei criteri di riparto, a favore delle province, dei comuni, delle unioni di comuni, delle comunità montane e della comunità collinare del Friuli delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego (di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservalo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_182_2_ALL1

Regolamento di definizione dei criteri di riparto, a favore delle Province, dei Comuni, delle unioni di Comuni, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli delle assegnazioni di fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego (di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 3, commi 25, 26 e 27 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007), definisce i criteri di riparto delle assegnazioni dei fondi a titolo di definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego.

Art. 2 beneficiari

1. I beneficiari delle assegnazioni di cui all'articolo 1 sono le Province, i Comuni, le unioni di Comuni, le Comunità Montane e la Comunità Collinare del Friuli. Laddove nel testo del presente regolamento vi sia la citazione "enti locali", il riferimento si intende operato nei confronti degli enti di cui al presente comma.

2. Il personale inquadrato nelle piante organiche aggiuntive costituite, in forza dell'articolo 41 ter della legge regionale 49/1996, presso le aziende per i servizi sanitari, nonché il personale dei consorzi istituiti ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) della legge regionale 41/1996, è aggiunto nel conteggio del personale del Comune nel cui territorio ha sede l'Azienda o il Consorzio.

Art. 3 individuazione oneri

1. Sono posti a carico dell'Amministrazione regionale:

a. gli aumenti di perequazione previsti dal C.C.R.L. 26 novembre 2004 e dalla legge regionale 27 novembre 2006, n. 23, a carico del bilancio degli enti, calcolati per tredici mensilità ed aumentati degli oneri riflessi a carico degli enti locali, con le decorrenze ivi previste.

b. gli oneri derivanti dall'estensione, a decorrere dal 1 dicembre 2005, di un ulteriore mese di congedo parentale retribuito per intero.

c. la quota di perequazione relativa al risparmio sul part-time destinata all'incremento del fondo di secondo livello.

d. il costo relativo al ricalcolo INPDAP per la quota di perequazione per i pensionamenti relativi agli anni 2004 e 2005.

2. È posta a carico degli enti locali, a decorrere dall'anno 2006, una parte degli oneri di perequazione corrispondente alle risorse destinate al fondo per la contrattazione di secondo livello derivanti dal mancato accantonamento dello 0,20% per le alte professionalità e dalla riduzione dello 0,20% dell'incremento del fondo previsto dal contratto nazionale relativo al biennio 2004-2005.

Art. 4 assegnazioni per l'anno 2010 e seguenti

1. A decorrere dall'anno 2010 le assegnazioni spettanti agli enti locali, che complessivamente non possono essere superiori all'importo di Euro 20.989.583,00, vengono determinate applicando ai mesi lavorati nell'anno precedente a quello di riferimento, dai dipendenti assunti a tempo indeterminato e a tempo determinato, secondo le categorie e posizioni economiche possedute dal personale al 31 dicembre del medesimo anno, gli aumenti mensili di perequazione definiti negli importi di cui alla allegata tabella A) - colonna "costo mensile complessivo".

2. Per effetto degli oneri indicati al precedente articolo 3 posti a carico dell'Amministrazione regionale

ed a carico degli Enti Locali, l'importo determinato ai sensi del precedente comma 1 viene diminuito di una quota forfetaria pari al 6,09%.
3. In caso di insufficienza dei fondi regionali destinati al definitivo concorso negli oneri destinati all'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego, l'assegnazione spettante a ciascun ente locale viene ridotta in misura proporzionale.

Art. 5 acquisizione dati e modalità di erogazione

1. Le mensilità lavorate vengono acquisite per gli enti indicati all'articolo 2 direttamente dal conto annuale del personale redatto ai sensi dell'articolo 60 del DLgs 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
2. Gli enti locali dovranno inviare, entro il 31 maggio di ogni anno, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio finanza locale, la tabella B) allegata al presente regolamento qualora all'interno della dotazione organica sia presente una delle seguenti categorie di personale:
a. personale della pianta organica aggiuntiva dei Comuni di cui al Titolo II, Capo IV. della L.R. 31 marzo 2006, n. 6, "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
b. personale trasferito dalla Regione a seguito dell'applicazione della L.R. 27 novembre 2006, n. 24, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilita', trasporto pubblico locale, cultura, sport";
c. personale dei centri per l'impiego trasferito dalla Regione alle Province.
3. Entro il 30 settembre di ogni anno la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio finanza locale, provvede al riparto ed all'erogazione dei fondi previsti compatibilmente con il rispetto dei vincoli imposti alla Regione dal patto di stabilità e crescita , nonché compatibilmente con i flussi finanziari definiti in ambito regionale.
4. La mancata compilazione del conto annuale del personale entro il trentesimo giorno successivo al termine ultimo stabilito dall'articolo 60, comma 2, del DLgs 165/2001, determina l'esclusione dal riparto del fondo per l'ente inadempiente.

Art. 6 norma transitoria

1. In attesa della definitiva costituzione di una banca dati unitaria relativa ai costi del personale per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, la rilevazione delle mensilità lavorate viene effettuata a cura della struttura direzionale della Regione competente in materia di personale. La medesima struttura invia entro il 30 giugno i dati raccolti alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio finanza locale.

Art. 7 abrogazioni

1. È abrogato il regolamento per la concessione delle assegnazioni connesse al definitivo concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego a favore delle Province, dei Comuni, delle unioni di Comuni, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli approvato con decreto Presidente della Regione n. 305/Pres. del 24 settembre 2007.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TABELLA A) - riferita all'articolo 4, comma 1

Categorie e posizioni economiche		perequazione mensile - art. 5 L.R. 23/2006	Perequazione annua (13 mensilità)	Oneri riflessi (36,593%)	Costo annuo complessivo	Costo mensile complessivo
D8	PLC	€ 275,96	€ 3.587,48	€ 1.312,77	€ 4.900,25	€ 408,35
D7						
D6						
D5						
D4						
D3	PLB	€ 234,47	€ 3.048,11	€ 1.115,40	€ 4.163,51	€ 346,96
D2						
D1						

C8	PLA	€ 126,36	€ 1.642,68	€ 601,11	€ 2.243,79	€ 186,98
C7						
C6						
C5						
C4						
C3						
C2						
C1						
B8	PLS	€ 16,61	€ 215,93	€ 79,01	€ 294,94	€ 24,58
B7						
B6						
B5						
B4						

TABELLA B) – riferito all'articolo 5, comma 2.

DICHIARAZIONE

ENTE ____

Mensilità lavorate nell'anno _____________ dai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato riferiti ad una delle seguenti tipologie (barrare la casella interessata):

☐ personale della pianta organica aggiuntiva dei Comuni di cui al Titolo II, Capo IV. della L.R. 6/2006

☐ personale trasferito dalla Regione a seguito dell'applicazione della L.R. n. 24/2006

☐ personale dei centri per l'impiego trasferito dalla Regione alle Province

Qualifica	Personale indeterminato a tempo pieno	Personale indeterminato a tempo parziale	Mensilità lavorate dal personale a tempo indeterminato	Personale determinato a tempo pieno	Personale determinato a tempo parziale	Mensilità lavorate dal personale a tempo determinato
B4						
B5						
B6						
B7						
B8						
C1						
C2						
C3						
C4						
C5						
C6						
C7						
C8						
D1						
D2						
D3						
D4						
D5						
D6						
D7						
D8						

Data ___________

Firma del responsabile del servizio

____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_183_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0183/Pres.

LR 10/1997. Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali in attuazione della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (legge finanziaria 1997).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 come da ultimo modificato ed integrato dall'articolo 14, comma 14 della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad un organico riordino della materia relativa alla gestione dei beni mobili regionali;
VISTO il vigente Regolamento per la gestione dei beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con proprio decreto 17 gennaio 2007, n. 011/Pres.;
ATTESO che si rende necessario apportare modifiche al suddetto Regolamento per adeguarlo alle esigenze nel frattempo emerse in capo all'Amministrazione e quindi per consentire una gestione dei beni mobili regionali più agevole e tempestiva;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali di cui al proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1446 di data 21 luglio 2010;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali in attuazione della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_183_2_ALL1

Regolamento per la gestione dei beni mobili regionali in attuazione della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (legge finanziaria 1997)

INDICE

Art. 1 finalità

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione dei beni mobili regionali in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997).

Art. 2 acquisizione beni mobili

1. I beni mobili acquisiti dall'Amministrazione regionale vengono annotati in appositi registri anche mediante strumenti informatici.
2. L'iscrizione nei registri avviene a seguito di collaudo o dell'accertata regolare fornitura ovvero di valutazione di stima.

Art. 3 iscrizione nell'inventario beni mobili

1. L'inventario è lo strumento rappresentativo, nella forma di documento contabile, in cui i beni e tutti gli elementi patrimoniali sono esposti in modo da costituire l'evidenza patrimoniale dei beni mobili nella loro totalità. L'operazione d'inventario dei beni consente la ricerca, la classificazione, la descrizione e la valutazione dei singoli elementi patrimoniali.
2. I beni mobili vengono iscritti nell'inventario secondo le rispettive categorie, mediante l'utilizzo di strumenti informatici. Ai fini dell'iscrizione nell'inventario i beni mobili si suddividono nelle seguenti categorie:

a)	Categoria I:	beni mobili costituenti la dotazione d' ufficio o ambienti collegati;
b)	Categoria II:	libri ed enciclopedie;
c)	Categoria III:	apparecchiature informatiche, foto-cinematografiche, tecniche, strumenti tecnici e di misurazione, attrezzature agricole;
d)	Categoria IV:	quadri, sculture ed oggetti d'arte;
e)	Categoria V:	armamenti, automezzi, natanti, velivoli ed altri beni mobili iscritti in pubblici registri;

3. Nell'inventario dei beni mobili sono indicati:
a) la denominazione e la descrizione dei beni;
b) la quantità dei beni;
c) il loro valore determinato in base al prezzo di acquisto o, in mancanza di questo, di stima;
d) il numero progressivo d'identificazione distinto per categoria;
e) l'indicazione del luogo nei quali i beni si trovano.
4. All'atto dell'assunzione in carico del bene acquisito a titolo oneroso sono riportati i dati contabili relativi al capitolo di spesa e l'esercizio finanziario interessato, con la specificazione se in conto competenza o in conto residui.
5. I dati inseriti consentono l'accertamento:
a) del coefficiente di rivalutazione annuale;
b) del valore di rivalutazione annuale;
c) del valore residuo dei beni.

Art. 4 rivalutazione beni mobili

1. La rivalutazione dei beni iscritti in inventario avviene il 31 dicembre di ogni anno mediante la riduzione del 20 per cento del valore iniziale. La rivalutazione opera dal primo giorno dell'esercizio finanziario successivo a quello di acquisizione del bene.
2. I beni di categoria IV rimangono con il valore alla data d'inventario, salva rivalutazione a seguito di stima.

Art. 5 carico e scarico beni mobili

1. Le variazioni che si verificano, relativamente alla consistenza dei beni, per aumenti o per diminuzioni, sono registrate e giustificate mediante dichiarazioni di assunzioni in carico o scarico numerate progressivamente in via informatica.
2. Le variazioni che si verificano, relativamente alla consistenza dei beni, devono essere effettuate con decreto del Consegnatario di cui all'articolo 10, comma 4, previa autorizzazione della Commissione di cui all'articolo 16.
3. Per i beni iscritti a valore zero lo scarico è effettuato con decreto del Consegnatario che, in relazione alla particolare natura dei beni oggetto di scarico, può avvalersi della Commissione di cui all'articolo 16.

Art. 6 beni mobili iscritti nel registro di carico e scarico

1. I beni acquisiti dall'Amministrazione regionale con valore unitario non superiore ad euro 50,00 vengono gestiti con registro di carico e scarico.
2. I beni rivalutati ai sensi dell'articolo 4, con valore non superiore ad euro 50,00, vengono derubricati dall'inventario e gestiti con registro di carico e scarico.

3. Il registro di carico e scarico indica:
a) la denominazione e la descrizione dei beni;
b) la quantità dei beni;
c) il valore dei beni determinato in base al prezzo di acquisto o, in mancanza di questo, di quello di stima ovvero di rivalutazione;
d) il luogo nel quale i beni si trovano;
e) i dati contabili relativi ai beni acquisiti a titolo oneroso, quali il capitolo di spesa e l'esercizio finanziario interessato dall'acquisto, in conto competenza o residui.

Art. 7 acquisizione beni mobili da funzionari delegati

1. I funzionari delegati, responsabili della liquidazione delle fatture relative alla fornitura di beni mobili di cui all'articolo 3, comma 2, prima di procedere alla liquidazione trasmettono la documentazione al Vice Consegnatario di riferimento affinché provveda, tramite il Servizio competente a gestire i beni mobili regionali, all'iscrizione dei beni nell'inventario regionale.
2. I beni di cui all'articolo 6, comma 1, vengono inseriti nel registro di carico e scarico a cura del Vice Consegnatario.

Art. 8 beni mobili in uso alla Regione

1. Ferme restando le norme generali di cui al presente Regolamento, i beni mobili pervenuti a vario titolo da altri Enti alla Regione sono iscritti nell'inventario dei beni mobili regionali, se di valore superiore ad Euro 50,00.
2. I beni mobili di categoria IV, indipendentemente dal loro valore e valutatane la natura, vengono iscritti nell'inventario dei beni mobili regionali.
3. Gli altri beni vengono annotati sul registro informatico di carico e scarico .
4. Il registro informatico indica:
a) la provenienza nonché il titolo con il quale i beni vengono ceduti all'Amministrazione regionale;
b) la denominazione e descrizione dei beni, nonché la loro numerazione progressiva;
c) la quantità dei beni;
d) il valore ai fini assicurativi;
e) l'ubicazione.

Art. 9 registro dei beni di facile consumo

1. Ferme restando le norme generali dell'assunzione in carico nell'inventario dei beni mobili regionali di valore superiore ad Euro 50,00, vengono esclusi dall'inventario ed annotati sul registro dei beni di facile consumo:
a) le piccole attrezzature d'ufficio, i materiali di consumo, di cancelleria e gli oggetti fragili. Per oggetti fragili si intendono gli oggetti che per l'uso continuo sono destinati ad esaurirsi o a deteriorarsi rapidamente; tra questi sono inclusi gli utensili di qualsiasi genere, gli oggetti di vetro, terracotta, porcellana o materiale plastico, i cestini;
b) il materiale destinato all'attività promozionale, divulgativa, didattica dell'Amministrazione regionale da considerarsi di normale deperimento;
c) i programmi applicativi (software) a prescindere dal costo, in considerazione del loro uso, della loro rapida obsolescenza e della particolare natura che non consentono l'acquisizione della proprietà ma soltanto del «diritto d'uso» del bene;
d) i libri e le pubblicazioni acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quali strumenti di lavoro;
e) gli accessori d'uso degli autoveicoli ovvero l'attrezzatura costituente parte imprescindibile di beni mobili registrati, atta a consentirne il loro regolare utilizzo.

Art. 10 Consegnatario

1. Il Direttore del Servizio competente a gestire i beni mobili regionali è il Consegnatario dei beni mobili regionali.
2. Il Consegnatario provvede alla conservazione dei beni mobili in uso presso gli uffici della Regione ed alla loro assunzione in carico negli appositi registri, della cui regolare tenuta è responsabile.
3. Il Consegnatario è responsabile dei beni mobili ricevuti in consegna, fino all'adozione del provvedimento di scarico.
4. Il trasferimento di beni fra gli Uffici dell'Amministrazione regionale deve essere preventivamente autorizzato dal Consegnatario.
5. In assenza dell'autorizzazione, ogni responsabilità derivante dal trasferimento dei beni grava su chi dispone od effettua tale operazione.

Art. 11 conto giudiziale e passaggi di consegna

1. Il Consegnatario, agente contabile per materia, gestisce le bollette di carico e scarico in via informa-

tica ed entro il mese di febbraio di ogni anno presenta alla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie il conto giudiziale, costituito dal prospetto delle variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio finanziario concluso, con i dati finali da riportare a nuovo, nonché copia delle relative bollette di carico e scarico utilizzate.
2. All'atto della nomina del nuovo Consegnatario, il Consegnatario uscente provvede alla chiusura contabile delle proprie scritture, con le modalità di cui al comma1.
3. La consegna al nuovo Consegnatario ha luogo sulla base della chiusura contabile effettuata.
4. Nell'avvicendamento della titolarità tra Consegnatari, entro 30 giorni dalla nomina deve essere redatto apposito verbale dello stato della consistenza dei beni mobili regionali e dell'avvenuta ricognizione. Il verbale di consegna è redatto in quattro esemplari: uno rimane agli atti del Servizio competente a gestire i beni mobili regionali, uno viene rilasciato al Consegnatario uscente, uno al Consegnatario subentrante e uno viene trasmesso alla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie.

Art. 12 Vice Consegnatario

1. Per i beni situati presso le Direzioni, i Servizi e gli Uffici decentrati, il Consegnatario si avvale di Vice Consegnatari.
2. L'incarico per l'esercizio delle funzioni di Vice Consegnatario viene conferito, previa accettazione, con decreto del Consegnatario a dipendenti di categoria C e D,su proposta del Direttore centrale preposto ai medesimi.
3. Con l'atto di conferimento dell'incarico di Vice Consegnatario deve essere designato anche il dipendente Sostituto con pari incarico.
4. Ferme le modalità di conferimento di cui ai commi 2 e 3, qualora in un immobile siano dislocate Direzioni diverse o servizi e uffici non appartenenti alla medesima struttura organizzativa, gli incarichi di Vice Consegnatario e di Sostituto possono essere attribuiti, per esigenze funzionali, indipendentemente dalla struttura di appartenenza degli incaricati, previo nulla osta dei dirigenti preposti alle direzioni, servizi o uffici interessati.
5. L'incarico di Vice Consegnatario ha la durata fino ai 3 mesi successivi dalla data di presentazione delle eventuali dimissioni del Vice Consegnatario. Decorso tale termine, è nominato il nuovo Vice Consegnatario con le stesse modalità previste dai commi 1,2,3 e 4. In mancanza dell'indicazione di un nominativo di Vice Consegnatario e del Sostituto, decorso tale termine, la custodia, la conservazione fisica e la responsabilità dei beni sono del Direttore centrale preposto alla struttura in cui i beni medesimi si trovano.
6. Il Vice Consegnatario ed il Sostituto, con la nomina, assumono la responsabilità della custodia e della conservazione fisica dei beni mobili che si trovano nelle sedi di competenza. Per le sedi dell'Amministrazione regionale che contengono beni mobili trasferiti per nuova assegnazione o beni in fase di dismissione, la responsabilità e l'operatività degli stessi spettano al Vice Consegnatario di tali strutture.
7. Nell'avvicendamento della titolarità tra Vice Consegnatari, entro trenta giorni dal decreto di nomina viene redatto il verbale dello stato della consistenza dei beni mobili e dell'avvenuta ricognizione. Il verbale è redatto in quattro esemplari: uno per il Vice Consegnatario uscente, uno per il Vice Consegnatario subentrante, uno per il Consegnatario e uno per la Direzione centrale Programmazione, risorse economiche e finanziarie.
8. I Vice Consegnatari rispondono, per quanto attiene all'incarico affidato, direttamente al Consegnatario.
9. Il Vice Consegnatario redige le schede di stanza dove vengono riportati tutti i beni inventariati, con il numero d'inventario e la categoria, nonché i beni mobili in uso non inventariati assegnati ai dipendenti che la occupano e ne conserva copia. La scheda, sottoscritta congiuntamente dal Vice Consegnatario e dal dipendente che occupa la stanza, deve venire esposta nella stanza stessa.
10. Il Vice Consegnatario che riceve in carico beni mobili quali, in particolare, pistole, radio, batterie, carica batterie, apparecchi fotografici, binocoli e cannocchiali, nonché PC portatili ed attrezzature informatiche ed elettroniche speciali da destinare a singoli dipendenti, ha l'obbligo di tenere una evidenza in cui annotare le assegnazioni ai dipendenti interessati che diventeranno, così, personalmente responsabili dell'uso e della custodia dei beni medesimi, fino alla loro restituzione.
11. Il Vice Consegnatario è il referente del Consegnatario per il funzionamento logistico della struttura cui è preposto ed ove opera, e provvede, tra l'altro, alla tempestiva segnalazione al Servizio competente a gestire i beni mobili regionali di eventuali nuove esigenze di adeguamento di attrezzature, arredamenti o nuove forniture di beni.
12. Il Vice Consegnatario comunica al Servizio competente a gestire i beni mobili regionali i trasferimenti definitivi di beni tra strutture di una stessa Direzione, o tra diverse strutture .
13. Il Vice Consegnatario ha l'obbligo di effettuare, entro il 31 maggio ed il 30 novembre di ogni anno, la ricognizione dei beni assegnati.
14. Il Vice Consegnatario provvede, entro il 31 dicembre di ogni anno, a trasmettere al Consegnatario gli

elaborati relativi ai beni custoditi per la verifica delle rispondenze con la consistenza degli appositi registri.
15. Ogni trasferimento di beni mobili è autorizzato dal Vice Consegnatario. In mancanza di autorizzazione la responsabilità del bene è in carico a chi impropriamente ha disposto il trasferimento.

Art. 13 beni mobili assegnati agli Enti e organismi strumentali della Regione e ad altri Enti Pubblici

1. I beni mobili assegnati agli Enti e organismi strumentali della Regione e ad altri Enti Pubblici sono gestiti sotto la responsabilità dei medesimi che provvedono all'individuazione di un responsabile a cui è affidata la custodia e la conservazione dei beni regionali e ne comunicano il nominativo alla Regione.
2. I beni mobili regionali assegnati ai soggetti di cui al comma 1 e non più utilizzabili per vetustà, obsolescenza o danneggiamento, a seguito di provvedimento del soggetto medesimo vengono segnalati al Consegnatario che provvede secondo quanto disposto all'articolo 5. L'onere dello smaltimento dei beni è a carico del soggetto assegnatario.

Art. 14 cessione di beni mobili

1. La cessione di beni mobili regionali viene effettuata ai sensi dell'articolo 30, commi 8, 8 bis e 8 ter della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (Legge finanziaria 1997) e successive modifiche ed integrazioni, e dell'articolo 50, comma 3 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 (Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli Venezia Giulia) e successive modifiche ed integrazioni.
2. Della cessione viene redatto apposito verbale da approvarsi con decreto del Direttore centrale competente a gestire il patrimonio regionale.
3. Nei casi previsti dall'articolo 30, commi 8 bis e 8 ter della legge regionale 10/1997, la Commissione di valutazione di cui all'articolo 16, considerato lo stato d'uso dei beni mobili regionali destinati alla cessione e valutata la loro inutilizzabilità per l'Amministrazione regionale, ne autorizza lo scarico dagli appositi registri.

Art. 15 rinnovo inventario

1. La rinnovazione generale della consistenza dei beni mobili è effettuata almeno ogni 10 anni.

Art. 16 Commissione di valutazione

1. È istituita, presso la Direzione centrale competente a gestire il patrimonio regionale, la Commissione di valutazione dei beni mobili regionali. La Commissione esprime parere in merito a:
a) stato d'uso e valutazione di stima dei beni da alienare, da cedere a titolo gratuito ovvero da avviare allo smaltimento o alla pubblica discarica ;
b) valutazione del valore dei beni mobili comunque entrati in proprietà dell'Amministrazione regionale, qualora questo non sia rinvenibile in altra documentazione.
2. La Commissione di valutazione è composta da:
a) il direttore centrale della direzione competente a gestire il patrimonio regionale o, su sua delega, da altro dirigente in servizio presso la direzione stessa, in qualità di Presidente;
b) almeno due direttori di servizio della medesima Direzione, individuati dal predetto direttore centrale, ovvero da funzionari delegati dai medesimi direttori di servizio.
Il Presidente della Commissione di valutazione provvede alla nomina del segretario.
3. Qualora sia necessaria una particolare valutazione tecnica la Commissione può avvalersi, su richiesta del Presidente della Commissione, di un esperto con specifica competenza.
4. Nei procedimenti di valutazione, rivalutazione, alienazione, permuta, cessione in comodato, i valori da assegnare ai beni di categoria IV iscritti in inventario sono determinati previo parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia.

Art. 17 disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica la vigente normativa in materia di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato.

Art. 18 abrogazioni

1. È abrogato il Regolamento gestione beni mobili della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 17 gennaio 2007, n. 11.

Art. 19 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_184_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0184/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Bruno Maestro" - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0537/Pres. del 20 ottobre 1980 è stata riconosciuta la personalità giuridica della "Fondazione Bruno Maestro" con sede a Trieste;
VISTA la domanda del 23 luglio 2010 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 57 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche degli articoli 1, 2 e 4 della Fondazione, come deliberato nel Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2010;
VISTO il verbale di detta riunione, a rogito del dott. Furio Dei Rossi, notaio in Trieste, rep. n. 96359, racc. n. 26852, ivi registrato il 13 maggio 2010 al n. 4230/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire sopravvenute esigenze della Fondazione e all'adeguamento del patrimonio che ammonta attualmente ad Euro 343.043,00;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 2 e 4 della Fondazione "Bruno Maestro", con sede a Trieste, come deliberato nel Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2010.
2. Lo statuto così modificato, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_184_2_ALL1

Statuto della Fondazione "Bruno Maestro" - Trieste

Art. 1

È istituita a Trieste la Fondazione "Bruno Maestro" a seguito del testamento da lui redatto, con lo scopo di assegnare con le rendite patrimoniali premi di studio di perfezionamento a studenti e laureati presso l'Università degli Studi di Trieste e precisamente:
1. Un premio di studio in memoria del microbiologo prof. dott. Brenno Babudieri, riservato ad un laureato in medicina e chirurgia;
2. Un premio di studio in memoria del medico primario prof. dott. Almerigo D'Este riservato ad un laureato in medicina, che intenda perfezionarsi in chirurgia;
3. Un premio di studio in onore del prof. dott. Giovanni Sai destinato ad un laureato in medicina, che si perfeziona in neuropsichiatria;
4. Un premio di studio in memoria del prof. dott. Bruno Maestro per un laureato che abbia effettuato una lavoro di ricerca e di approfondimento sulle dipendenze;
5. Un premio di studio a favore di uno studente o di un laureato in ingegneria, in memoria di Sergio Tossi dottore ed ingegnere "ad honorem" dell'Università di Modena.

Art. 2

Il patrimonio della Fondazione è costituito attualmente dal capitale depositato sul conto corrente n. 5382638 acceso presso l'Unicredit Banca S.p.A., Trieste - Agenzia di Via Fabio Severo, 152, dal conto deposito titoli n. 7082/1407374 custodito e amministrato da Unicredit Banca S.p.A. in essere presso l'Agenzia di Via Fabio Severo, 152, e dal capitale di cui alla Polizza Unigarantito 2008 Plus Edizione 04/2009 numero 5975712, per un totale di Euro 343.043,00.
Il capitale della fondazione, nonché tutti gli introiti futuri saranno investiti, a cura del Consiglio di Amministrazione dell'istituzione nel modo più conveniente e sicuro.

Art. 3

La Fondazione è retta dal Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio è formato dal Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso la medesima e dal Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste.
Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, con funzioni di Consigliere delegato, che avrà la rappresentanza dell'Ente e convocherà il Consiglio.
In caso di assenza od impedimento del Presidente la rappresentanza spetta al Consigliere più anziano.
In caso di mancata accettazione da parte dei sunnominati, la designazione per il tempo necessario spetterà insindacabilmente al Presidente della Corte di Appello di Trieste.

Art. 4

Il Consiglio di amministrazione può, al fine di assicurare la funzionalità della Fondazione, invitare a partecipare alle riunioni con voto consultivo persone competenti nella materia da trattare.
Per designazione dello stesso fondatore, della Commissione aggiudicataria del premio di studio in memoria del dott. Ing. Sergio Tossi, fa parte, salvo rinuncia o impossibilità, il prof. Ing. Mario Maestro, docente nella facoltà di ingegneria della locale Università degli Studi di Trieste.

Art. 5

Il Presidente nel mese di dicembre di ciascun anno presenterà al Consiglio di amministrazione, per l'approvazione, il Bilancio preventivo e nel mese di marzo quello consuntivo dell'anno precedente.

Art. 6

Il Consiglio di amministrazione ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione nei limiti delle disposizioni di legge. Spetta al Presidente di adottare in caso di urgenza e necessità ogni provvedimento opportuno, riferendo nel più breve tempo possibile al Consiglio di amministrazione.
Spetta al Consiglio di amministrazione adottare un regolamento interno che stabilisca le modalità dei concorsi ai premi di studio, determinandone di volta in volta il numero e l'ammontare in relazione con le rendite disponibili, fermo restando lo scopo della Fondazione previsto dall'articolo 1.

Art. 7

Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza di tutti i componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei componenti del Consiglio, salvo quelle che comportino modifiche statutarie o regolamentari per la Fondazione, che devono essere adottate all'unanimità.
I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione vengono firmati dal Presidente e dal segretario verbalizzante. Le funzioni di segretario vengono attribuite ad un collaboratore esterno qualificato.

Art. 8

Le funzioni di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Consigliere sono gratuite.

Art. 9

La Fondazione avrà sede in Trieste presso l'ufficio del Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 10

Per quanto non precisato nel presente Statuto si applicano le disposizioni sulle Fondazioni previste dal codice civile e da altre norme speciali che trovano applicazione al riguardo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_186_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0186/Pres.

LR 6/2006, art. 39, comma 2. Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
VISTI gli articoli 38 (Finanziamento del sistema integrato) e 39 (Finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni) della sopra citata legge regionale 6/2006;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 39 della medesima legge regionale 6/2006 il quale, al comma 1, disciplina che le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati;
VISTO il comma 2 del medesimo articolo 39 della legge regionale 6/2006 il quale prevede che una quota delle risorse di cui al comma 1 è destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali, a far fonte a maggiori costi non sostenuti dalla generalità dei Comuni e a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale;
VISTO che con deliberazione n. 857 di data 6 maggio 2010 la Giunta regionale ha destinato, per le finalità su indicate, l'importo di euro 5.300.000,00 delle risorse a disposizione iscritte sul bilancio regionale di previsione della spesa ai cap. 4699 e 4700 -U.B. 8.7.1.1150-, rinviando a successivi provvedimenti l'adozione dei criteri e delle modalità di utilizzo della quota medesima;
VISTA la deliberazione n. 937 di data 19 maggio 2010, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)";
VISTO che l'articolo 5 del sopra indicato Regolamento è stato modificato per la parte riguardante il termine entro cui presentare le domande di contributo;
VISTI i pareri favorevoli al sopra indicato Regolamento espressi dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale così come previsto all'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 2001 n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali) e successive modificazioni e dal Consiglio delle autonomie locali così come previsto dall'articolo 34 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU conforme deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2010, n. 1489

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_186_2_ALL1

Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento determina per l'anno 2010, i criteri e le modalità di utilizzo della quota individuata con deliberazione della Giunta regionale 06 maggio 2010, n. 857 destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta di servizi, a far fronte ai maggiori costi sostenuti dai Comuni che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei Comuni, nonché a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale così come previsto al comma 2, dell'articolo 39, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

Art. 2 destinatari

1. Soggetti destinatari della ripartizione della quota di cui all'articolo 1 sono i Comuni singoli e gli Enti Gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18, comma 2, della legge regionale 6/2006.

Art. 3 individuazione aree intervento

1. Per l'anno 2010 per far fronte ai maggiori costi sostenuti dai Comuni, che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei Comuni, con i fondi regionali si provvede a sostenere i seguenti interventi:
a) prestazioni a favore di minori stranieri non accompagnati. Si considerano minori stranieri non accompagnati sia i minori i cui Paesi di provenienza non fanno parte della Comunità Europea sia i minori i cui Paesi di provenienza appartengono alla Comunità Europea;
b) sostegno alla gestione di strutture residenziali per anziani.

2. Per l'anno 2010 per favorire il superamento delle disomogeneità territoriali con i fondi regionali si provvede a garantire la continuità del finanziamento agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, nell'anno 2007, hanno beneficiato delle quote di sostegno di cui al decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2007, n. 245 (Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 6/2006.

Art. 4 criteri e modalità di riparto

1. La quota di finanziamento, destinata per l'anno 2010 alla realizzazione delle finalità di cui al comma 1, dell'articolo 1, è così suddivisa:
a) fino ad un massimo del 65 per cento per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 1, lettera a) a favore di minori stranieri non accompagnati da ripartire tra i Comuni richiedenti secondo i seguenti criteri:

1) i Comuni sono autorizzati a dichiarare anche i costi sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2009 per i minori il cui inserimento in strutture residenziali è avvenuto successivamente alla data del 06 novembre 2009 termine ultimo per le presentazioni delle domande medesime riferite all'anno in questione;
2) prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. L'intervento regionale è pari al 100 per cento delle spese dichiarate;
3) la rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i Comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 90 per cento delle spese dichiarate;

b) fino ad un massimo del 2,5 per cento per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 1, lettera b) per la continuità della gestione di strutture residenziali per anziani precedentemente gestite dall'ONPI (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) e dall'ENLRP (Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi) e già sostenute da contributi regionali ai sensi della legge regionale 22 dicembre 1980 n. 70 (Attribuzione delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi con l'articolo 1 bis introdotto nel DL 18 agosto 1978 n. 481 con legge di conversione 21 ottobre 1978 n. 641 e trasferiti alla Regione) e della legge regionale 30 dicembre 1981 n. 95 (Norme per l'inquadramento nel ruolo unico regionale e nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 5 del DPR 18 dicembre 1979 n. 839). In relazione alla graduale diminuzione degli ospiti provenienti dagli Enti su indicati, la quota viene ripartita assegnando ai Comuni gestori di tali strutture il 20 per cento in meno di quanto assegnato nell'anno 2009 per le medesime finalità;
c) fino a un massimo del 36 per cento per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2, per il superamento delle disomogeneità territoriali, da ripartire tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, nell'anno 2007, hanno beneficiato delle quote di sostegno di cui al decreto del Presidente della Regione 245/2007. La quota è ripartita garantendo agli stessi una assegnazione pari all'importo assegnato nell'anno 2007.

Art. 5 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) redatte secondo il modello Allegato A, sono presentate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali entro novanta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 6 rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A – modello di richiesta "Minori stranieri non accompagnati"

(Riferito all'articolo 5 comma 1)

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria
e politiche sociali
Servizio sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 6/2006 art.39, comma 2 Finanziamento delle funzioni dei Comuni
Istanza contributo anno 2010 **"Minori stranieri non accompagnati"**

Il sottoscritto ____ Responsabile del Comune di ____

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita dall'art. 4 comma 1 lett. a) del documento che determina "Criteri di riparto e modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 6/2006." a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di **"minori stranieri non accompagnati"**.

A tal fine dichiara

al 31.12.2009 la popolazione residente nel proprio territorio comunale è di n.__________ abitanti;

che il costo preventivato per l'anno **2010** è di **Euro** ________________________

(di cui € ______________ per minori inseriti in struttura a partire dal 06.11.2009 fino al 31.12.2009 e non rientranti nella domanda di contributo presentata nell'anno 2009).

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL RESPONSABILE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_187_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0187/Pres.

LR 23/1997, art. 23. Comune di Porpetto (Udine). Scioglimento del Consiglio comunale e nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Porpetto ed il Sindaco nella persona del signor Pietro Dri;
VISTA la nota datata 16 luglio 2010, con la quale il Segretario comunale del Comune di Porpetto comunica che in data 16 luglio 2010 è stata assunta al n. 5196 del protocollo comunale la dichiarazione congiunta con la quale sette consiglieri comunali, su dodici assegnati, hanno rassegnato congiuntamente le dimissioni dalla carica;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta e che, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della stessa legge, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario, che esercita le attribuzioni conferitegli dal decreto stesso;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie n. 414 del 20 luglio 2010, con il quale, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990 ed al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, è stato sospeso il Consiglio comunale di Porpetto ed è stato nominato il dott. Giovanni Petris quale Commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 23/1997, ed in particolare il comma 2, il quale prevede che i provvedimenti di scioglimento dei consigli provinciali e comunali sono adottati dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;
RITENUTO di confermare il dott. Giovanni Petris, Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Porpetto, quale persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, l'amministrazione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge;
VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2010, n. 1500;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Porpetto (Udine) è sciolto.
2. Il dott. Giovanni Petris è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il presente decreto è trasmesso al Comune di Porpetto, al Commissario di Governo nella Regione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_188_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0188/Pres.

LR 12/2005. Sostituzione di due componenti della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario" ed in particolare l'articolo 6 (Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario);
ATTESO che, come stabilito dal richiamato articolo 6 al comma 3, fanno parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario:
a) l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario, con funzioni di Presidente o il Direttore centrale competente dallo stesso delegato;
b) i Presidenti e i Vicepresidenti degli ERDISU di Trieste e di Udine;
c) i Rettori delle Università di Trieste e di Udine o loro delegati;
c bis) i Direttori dei Conservatori di musica di Trieste e di Udine o loro delegati;
d) quattro rappresentanti degli studenti, due per ciascuno degli ERDISU, designati dalle rappresentanze studentesche nel Consiglio di amministrazione degli ERDISU;
e) i Presidenti dei Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone o loro delegati;
f) i Sindaci dei Comuni di Trieste e di Udine o loro delegati;
g) quattro rappresentanti della Regione, due per ciascuno degli ERDISU, designati con voto limitato dal Consiglio regionale nell'ambito dei componenti del Consiglio di amministrazione degli Enti eletti dal Consiglio regionale;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 0263/Pres. del 2 ottobre 2008 con cui, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 12/2005, è stata ricostituita la Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;
VISTO altresì il successivo proprio decreto n. 0106/Pres. del 16 aprile 2009 con cui si è proceduto all'integrazione, alla sostituzione di alcuni componenti e alla ricognizione della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;
VISTO ancora il successivo proprio decreto n. 0304/Pres. del 30 ottobre 2009 con cui si è proceduto alla riconferma di due rappresentanti degli studenti all'interno della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario;
VISTO inoltre il successivo proprio decreto n. 0156/Pres. del 5 luglio 2010 con cui sono stati sostituiti i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste a seguito della comunicazione effettuata dall'Università degli studi di Trieste prot. n. 13866 del 7 giugno 2010, che indicava i nominativi dei rappresentanti degli studenti eletti in conformità a quanto disposto dall'articolo 14, comma 6 della legge regionale 12/2005, in base a cui è previsto il rinnovo dei rappresentanti degli studenti in concomitanza delle elezioni dei corrispondenti rappresentanti negli organi accademici ai sensi della normativa vigente per le elezioni medesime;
VISTO il verbale della riunione dei rappresentanti degli studenti nominati in seno al Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste del 26 luglio 2010, da cui risulta che gli studenti designati a far parte della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario sono la signora Elena Guercia e la signora Serena Soldà;
PRESO ATTO che sono state rese le dichiarazioni ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e che, ai fini di quanto disposto dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non sussistono situazioni di incompatibilità per la nomina degli studenti sopra indicati, come da dichiarazioni inerenti all'oggetto, rese dagli interessati;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 28 luglio 2010

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, lettera d) della legge regionale 23 maggio 2005, n. 12, vengono nominate le signore Elena Guercia e Serena Soldà quali componenti in rappresentanza degli studenti al posto dei signori Federica Manià e Carlo Bregolato.
2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_189_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0189/Pres.

LR 28/2001. Stato di sofferenza idrica. Deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, delle legge regionale 27 novembre 2001 n. 28.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- l'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, recante norme per l'attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua, definisce in via transitoria, fino alle determinazioni della competente Autorità di Bacino, il deflusso minimo vitale in misura pari ad un contributo unitario di 4 litri al secondo per kmq di bacino sotteso;
- l'articolo 1 bis della stessa legge regionale 28/2001, aggiunto dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28, stabilisce che la Giunta regionale emani un Regolamento al fine di disciplinare specifiche portate di rilascio relative alle utilizzazioni su corpi idrici per i quali vi siano particolari esigenze di portata che possano essere fissate in deroga al parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001;
- con proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1 comma 4 della legge regionale 28/2001, da applicare in situazione di deficit idrico;
- le finalità di detto Regolamento riguardano la disciplina degli utilizzi idropotabile ed irriguo al fine di contemperare l'uso condivisibile delle risorse disponibili nel rispetto degli usi plurimi delle acque, prevedendo da un lato il mantenimento di acqua negli alvei, sia pure in misura ridotta, limitatamente al periodo del deficit idrico, dall'altro lato tendendo ad evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale e di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile ed a rischio come l'agricoltura;
- l'articolo 1 del Regolamento prevede che "nell'ipotesi che si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione dichiara in via d'urgenza con proprio decreto lo stato di sofferenza idrica, sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale dell'Ambiente e dalla Direzione regionale dell'Agricoltura e della Pesca";
- l'articolo 2 dello stesso Regolamento prevede che con il suddetto decreto presidenziale vengano fissate "temporanee riduzioni del parametro fissato all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, commisurate all'entità del deficit idrico", e che tali riduzioni temporanee sono applicabili alle derivazioni di acque pubbliche per utilizzo irriguo lungo i seguenti corsi d'acqua: Tagliamento, Torre, Isonzo, Meduna e Cellina;
- lungo il fiume Tagliamento, in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (Gemona), è situata l'opera di presa dell'impianto derivatorio del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento di acqua per usi irrigui con riferimento alla media Pianura friulana, e che assicura l'irrigazione di circa 26.000 ettari del comprensorio consortile;
- alla sezione di Ospedaletto il bacino imbrifero sotteso del fiume Tagliamento è pari a circa 2000 kmq e quindi, con un contributo unitario di 4 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, la portata di deflusso minimo vitale prevista dalla sopraccitata L.R.28/2001 risulta di circa 8000 litri al secondo, pari a 8 m3/s;

CONSIDERATO che:

- sulla base delle diverse misure effettuate dall'Unità Idrografica regionale del Servizio Idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, è stata rilevata il giorno 28 luglio 2010 una portata pari a 28,3 m3/s del fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Pioverno;
- la scarsità di precipitazioni da maggio ad oggi, ad eccezione della seconda decade di giugno ha dato avvio ad un naturale calo della portata, stabilizzato attorno ai 0,5 m3/secondo giornalieri;
- nonostante i 60 mm di pioggia complessivamente caduti durante le prime due decadi di luglio la portata non ha invertito il trend negativo dei deflussi;
- le portate in corrispondenza della sezione di Ospedaletto sono ricavabili dalla misure effettuate alla sezione di Pioverno, essendo stata individuata una correlazione tra le due portate in base alle misure ed elaborazioni effettuate dall'Unità idrografica regionale;

CONSIDERATO che il giorno 17 luglio 2010 sono iniziati i rilasci da parte di Edipower attraverso lo scarico di fondo delle diga dell'Ambiesta, con una portata che ora si attesta intorno ai 2 m3/s, quale integrazione delle competenze consortili a valle;

VISTA la nota prot. RAF/15/55335 di data 29 luglio 2010 della Direzione centrale risorse agricole, na-

turali e forestali e l'allegata relazione con la quale si evidenziano condizioni attuali abbastanza critiche, tenuto conto delle esigenze colturali e dell'andamento climatico in atto, con elevate temperature associate a scarsa piovosità, tali da non consentire di soddisfare le esigenze irrigue per la fase colturale del periodo, rappresentando pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione del provvedimento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale;
VISTA la relazione del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di data 30 luglio 2010, la quale, sulla base dei dati forniti dall'Unità idrografica regionale, evidenzia una situazione di deficit idrico lungo l'asta del fiume Tagliamento a valle della sezione di Pioverno, che va messo in relazione con la carenza di precipitazioni riscontrata già a partire dalla fine del mese di maggio sia sul bacino montano che nelle aree di produzione agricola, manifestando l'opportunità di ridurre temporaneamente, per un periodo di 15 giorni, il parametro fissato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, portandolo a 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso;
CONSIDERATO che dalla medesima relazione si evince che le precipitazioni che hanno interessato il territorio regionale il giorno 29 luglio 2010 si sono concentrate prevalentemente nella fascia costiera e nella montagna pordenonese, mentre sono risultate molto scarse sul bacino montano del Tagliamento, senza produrre un significativo incremento dei deflussi del corso d'acqua;
CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse;
ATTESO che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni, gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003 e spettanti all'allora Direzione regionale dell'Ambiente e all'allora Direzione regionale dell'Agricoltura e della Pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e della Direzione centrale risorse agricole, naturale e forestali;
RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di assumere il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003, ai fini della temporanea riduzione del parametro fissato all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001, da applicare per un periodo di 15 giorni a decorrere dall'entrata in vigore del provvedimento stesso;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres., lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno.
2. Per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento ai soggetti interessati, il parametro fissato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001 n. 28, è temporaneamente ridotto a 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso.
3. In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti punti saranno revocate o modificate.
4. Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_190_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2010, n. 0190/Pres.

LR 16/2009. Costituzione organismo tecnico presso Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) che prevede, all'articolo 4, comma 2, che i Comuni si avvalgano, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori relativi agli interventi di cui all'articolo 2, di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;
CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 4 della legge regionale 16/2009 dispone che gli organismi tecnici siano costituiti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 850, con la quale sono stati determinati la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2 della legge regionale 16/2009, aventi compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1399, relativa all'organismo tecnico da costituirsi presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
RITENUTO di provvedere alla costituzione dell'organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dai soggetti designati dalle quali non emergono motivi di incompatibilità;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16, è costituito presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2 della medesima legge regionale, avente compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica, sul territorio di competenza, nella seguente composizione:
- Presidente: il Direttore di Servizio della Direzione Provinciale lavori pubblici di Gorizia o dipendente dal medesimo delegato, come previsto al punto 9. della deliberazione della Giunta regionale n. 850 di data 6 maggio 2010, in possesso di laurea del vecchio ordinamento o di laurea specialistica del nuovo ordinamento, in ingegneria o architettura, in servizio presso la Direzione provinciale medesima;
- professionisti esperti:

2 INGEGNERI	1 ARCHITETTO	1 GEOLOGO
Isaia Clemente	Federico Fabbro	Stefano Davini
Aldo Furlan		

Le funzioni di Segretario dell'organismo tecnico, come previsto al punto 10. della deliberazione della Giunta regionale n. 850 di data 6 maggio 2010, sono attribuite ad un dipendente con profilo professionale tecnico, di categoria D, in servizio presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia e designato dal Direttore di servizio della Direzione provinciale medesima. In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di Segretario possono essere svolte da altro dipendente regionale con profilo professionale tecnico, di categoria C, in servizio presso la stessa Direzione provinciale.
2. Le riunioni dell'organismo tecnico sono convocate dal Presidente e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti.
3. I pareri dell'organismo tecnico sono motivati e sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente.
4. Ai componenti esterni che partecipano alle sedute dell'organismo tecnico, compete un gettone di presenza pari a euro 52,00 nonché il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute per la partecipazione alle sedute nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
5. Al componente esterno incaricato della verifica dei calcoli relativi alle opere strutturali e geotecniche è attribuito un compenso come da tabella che segue:

IMPORTO ELEMENTI - OPERE STRUTTURALI	COMPENSO
Fino ad € 45.000,00	€ 88,00
da € 45.000,01 ad € 90.000,00	€ 108,00
da € 90.000,01 ad € 175.000,00	€ 128,00
da € 175.000,01 ad € 350.000,00	€ 152,00
da € 350.000,01 ad € 900.000,00	€ 172,00
da € 900.000,01 ad € 1.500.000,00	€ 250,00
da € 1.500.000,01 ad € 2.000.000,00	€ 300,00
da € 2.000.000,01 ad € 2.500.000,00	€ 350,00
oltre € 2.500.000,00	€ 400,00

6. In caso di incarico affidato a più componenti esterni, il compenso di cui al punto 5 è suddiviso fra tutti i componenti e ripartito in parti uguali fra ingegneri e/o architetti, fatta salva una quota pari al 10 % del compenso medesimo, che spetta al geologo, qualora il progetto depositato sia corredato dalla relazione geologica o geotecnica.
7. I compensi di cui ai punti 4, 5 e 6 sono erogati con cadenza almeno trimestrale.
8. La spesa relativa agli oneri connessi al funzionamento dell'organismo tecnico da costituirsi presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia graverà, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge

regionale 16/2009, a carico dell'unità di bilancio 11.3.1.1180 e del capitolo 9443 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010.
9. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di due anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_191_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2010, n. 0191/Pres.

LR 30/2002 articolo 7. DLgs. 110/2002. Espressione intesa favorevole con lo Stato relativamente alla costruzione e all'esercizio di una nuova centrale compressione gas di Flaibano (UD). Proposta da Snam Rete Gas Spa.

IL PRESIDENTE

VISTO che in data 19 gennaio 2009 la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha presentato al competente Ministero per lo sviluppo economico istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una nuova centrale compressione gas a Flaibano (UD), a servizio della rete nazionale dei gasdotti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 articolo 52-quinquies così come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;
ATTESO che l'autorizzazione unica è rilasciata dal Ministero per lo sviluppo economico, d'intesa con la Regione interessata, a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, che ha trasferito alla Regione tutte le funzioni in materia di energia fatte salve quelle riservate allo Stato dal successivo articolo 2, comma 1, tra le quali rientrano le funzioni concernenti le reti di gasdotti di interesse nazionale, ai sensi della lettera h) del medesimo comma;
VISTO il comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo 110/2002, il quale prevede che, per l'esercizio delle funzioni di cui alla citata lettera h), lo Stato raggiunga l'intesa con la Regione e che, qualora nel termine di 90 giorni l'intesa non sia raggiunta, gli atti siano trasmessi al Consiglio dei Ministri che delibera con la partecipazione del Presidente della Regione;
VISTO altresì l'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30, il quale stabilisce che l'intesa di cui sopra deve essere espressa dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, assunta su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di energia, e che tale deliberazione deve riportare le risultanze dell'istruttoria svolta dalla Direzione centrale competente in materia di energia, che consulta e raccoglie i pareri delle Direzioni regionali e degli altri soggetti, pubblici e privati, di volta in volta interessati;
VISTO che, con nota prot. n. 15067 del 9 febbraio 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico, ha dato l'avvio del procedimento di cui all'istanza, chiedendo alla Regione di esaminare il progetto al fine di rilasciare, in sede di conferenza dei Servizi, gli atti di competenza;
CONSIDERATO che con deliberazione n. 151 del 25 gennaio 2008 la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 in materia di valutazione di incidenza, ha giudicato compatibile con l'ambiente il progetto in argomento e che al fine di limitare l'impatto ambientale sono state previste le prescrizioni riportate nella deliberazione stessa;
CONSIDERATO che decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 388/ALP.10-UD/AIA/92 del 12 marzo 2009 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, relativamente all'impianto in oggetto con le prescrizioni riportate nel decreto stesso;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1554 del 3 luglio 2009 la quale nominava il Direttore del servizio energia e telecomunicazioni quale rappresentante regionale nella conferenza dei servizi ministeriale, e dava mandato al Direttore centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto di convocare la Conferenza dei Direttori centrali composta dallo stesso Direttore centrale e dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dal Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici, dal Direttore centrale del patrimonio e servizi generali, dal Direttore centrale della salute e pro-

tezione sociale e dal Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;
VISTE le risultanze della Conferenza dei Direttori centrali del 7 settembre 2009 con la quale la Conferenza stessa si è espressa in senso favorevole subordinatamente alle prescrizioni e precisazioni espresse nei provvedimenti emanati in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale e la seguente osservazione formulata in sede di Conferenza stessa:
«Si prende atto che per le esigenze di approvvigionamento idrico per scopi irrigui ed antincendio è previsto il prelievo di acqua da un pozzo dedicato. A tale proposito si fa presente che sarà necessario, da parte del proponente, acquisire presso la competente Direzione provinciale lavori pubblici di Udine la concessione alla derivazione»;
VISTA la nota prot. PMT/7680/EN del 4 novembre 2009 con la quale il rappresentante regionale, in luogo della sua partecipazione alla Conferenza di Servizi convocata dal Ministero dello sviluppo economico con nota n. 102829 del 15 settembre 2009 per il giorno 18 novembre 2009, comunicava il parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Direttori centrali, per quanto di competenza regionale, sul progetto subordinatamente alle prescrizioni riportate nei relativi provvedimenti regionali di VIA e di AIA che venivano allegati, chiedendo che tali precisazioni e prescrizioni fossero inserite nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica ministeriale nonché l'osservazione formulata dalla Conferenza dei Direttori centrali stessa;
VISTA la nota prot. n. 135022 del 30 novembre 2009 con la quale il Ministero dello sviluppo economico trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 18 novembre 2009 nel quale si dichiarava chiusa positivamente la Conferenza ritenendo che si possa rilasciare il provvedimento definitivo, con le opportune condizioni e prescrizioni, di autorizzazione alla costruzione dell'opera progettata, una volta pervenuta la delibera di intesa tra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota prot. n. 3694/SPE del 17 marzo 2010 con la quale il Servizio pianificazione ed energia ha richiesto alle Direzioni centrali componenti la Conferenza dei Direttori centrali di formulare il proprio parere a seguito delle conclusioni della Conferenza di Servizi;
RISCONTRATO che non sono pervenute osservazioni in merito da parte delle Direzioni centrali entro i termini previsti;
DATO ATTO che nella procedura di VIA non sono state presentate osservazioni o opposizioni da parte di soggetti pubblici e privati che possano essere rilevanti ai fini del rilascio dell'intesa;
RITENUTO pertanto che possa essere favorevolmente raggiunta l'intesa con lo Stato con le precisazioni e prescrizioni di cui alla nota prot. PMT/7680/EN del 4 novembre 2009;
RITENUTO pertanto che a seguito dell'espressione del parere in materia di impatto ambientale nonché a seguito della Conferenza dei Direttori centrali possa essere espresso da parte regionale un parere favorevole al raggiungimento dell'intesa con l'Amministrazione Statale sul progetto in argomento subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009 relativa alla valutazione di impatto ambientale e nella Conferenza dei Direttori centrali, riportate nella nota PMT/4359/EN del 19 giugno 2009 sopra citata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2927 del 22 dicembre 2009 con la quale, a partire dal 1 gennaio 2010, le competenze in materia di energia sono state assegnate al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1348 del 8 luglio 2010 con la quale viene espresso parere favorevole al raggiungimento dell'intesa con lo Stato relativamente alla costruzione e all'esercizio di una nuova centrale compressione gas di Flaibano (UD) proposto da SNAM Rete Gas S.p.A., ai sensi del combinato disposto del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 e dell'articolo l'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella deliberazione n. 151 del 25 gennaio 2008 relativa alla pronuncia in materia di impatto ambientale, allegata e parte integrante e sostanziale del presente decreto e al decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 388/ALP.10-UD/AIA/92 del 12 marzo 2009 in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, allegato e parte integrante e sostanziale del presente decreto, e con l'osservazione formulata in sede di Conferenza dei Direttori centrali e di seguito riportata:
- «Si prende atto che per le esigenze di approvvigionamento idrico per scopi irrigui ed antincendio è previsto il prelievo di acqua da un pozzo dedicato. A tale proposito si fa presente che sarà necessario, da parte del proponente, acquisire presso la competente Direzione provinciale lavori pubblici di Udine la concessione alla derivazione»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È espressa l'intesa favorevole con lo Stato relativamente alla costruzione e all'esercizio di una nuova centrale compressione gas di Flaibano (UD) proposta da SNAM Rete Gas S.p.A., ai sensi del combinato

disposto del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 e dell'articolo l'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30, subordinatamente al rispetto alle prescrizioni contenute nei seguenti atti, allegati e parte integrante e sostanziale del presente decreto:
a. deliberazione della Giunta regionale n. 151 del 25 gennaio 2008 relativa alla pronuncia in materia di impatto ambientale,
b. decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 388/ALP.10-UD/AIA/92 del 12 marzo 2009 in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale
e con l'avvertenza che, nel caso in cui, per le esigenze di approvvigionamento idrico per scopi irrigui ed antincendio, sia previsto il prelievo di acqua da un pozzo dedicato, sarà necessario acquisire presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine la concessione alla derivazione.
2. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_191_2_ALL1

Delibera n° 151

Estratto del processo verbale della seduta del
25 gennaio 2008

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 - PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE IN RELAZIONE AL PROGETTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE DELLA CENTRALE DI COMPRESSIONE GAS NATURALE DI FLAIBANO" IN COMUNE DI FLAIBANO. PROPONENTE: SNAM RETE GAS S.P.A..

Riccardo ILLY	*Presidente*	*presente*
Gianfranco MORETTON	*Vice Presidente*	*presente*
Roberto ANTONAZ	*Assessore*	*presente*
Ezio BELTRAME	*Assessore*	*presente*
Enrico BERTOSSI	*Assessore*	*presente*
Roberto COSOLINI	*Assessore*	*presente*
Michela DEL PIERO	*Assessore*	*presente*
Franco IACOP	*Assessore*	*presente*
Enzo MARSILIO	*Assessore*	*presente*
Gianni PECOL COMINOTTO	*Assessore*	*presente*
Lodovico SONEGO	*Assessore*	*presente*

Vittorio ZOLLIA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Impronta delle firme apposte al documento **Testo integrale della Delibera n 151-2008.pdf**

Firmato da **VITTORIO ZOLLIA** in data 28/01/2008

Impronta:

32 66 84 C2 F7 E4 C8 39 DA 47 E4 2D 4A EC FC 41
80 63 96 3D 79 AA 49 30 D0 DC 6F D8 CD 46 9A 38
1A CD 9B 6C 2A C1 D7 99 E9 9D 37 88 78 D4 3B A9
E0 C1 CE 63 5C 85 E9 03 F8 23 B3 E5 0E E4 D2 1F
D6 7E 3F 08 D3 11 00 A9 2D C4 E0 FA 57 59 AF D9
1B 5B 34 E9 D3 CC 73 25 A1 FE 05 DE EB C8 0C 07
6D E3 68 42 34 EA EA 94 C5 9E 91 51 48 75 21 28
D8 67 DB 4E C1 F9 F8 B9 9C 1D 84 76 90 85 88 2B

Firmato da **RICCARDO ILLY** in data 28/01/2008

Impronta:

04 F9 C1 1D 90 44 C6 33 53 E4 7B 8B 83 00 25 3E
0D E8 8E 77 B1 26 55 28 DC 64 B0 BA BD 7B 0F 90
A0 C3 CE 93 4F 0E 7B F2 86 5A 1D B3 C1 29 A6 79
C8 8A 53 D7 D4 99 4D 3A C1 DD 49 1F FA 58 47 41
E6 00 8A 2C F3 29 25 24 37 90 93 90 79 E8 95 E3
C5 E6 FD 21 5D C4 C1 24 09 95 F9 35 22 88 27 74
E8 F0 CD 8B 5F 9C 7E C3 12 F8 B4 2B 66 16 BD 68
27 72 B7 CD 71 18 7C 9F 71 46 FA D8 02 34 A2 62

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
Ricordato che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del d.lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del predetto decreto, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
Visto il regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2002, n. 2600 "Indirizzi operativi in materia di valutazione di incidenza";
Vista la deliberazione della Giunta regionale 21 settembre 2007, n. 2203, pubblicata nel B.U.R. 10 ottobre 2007, n. 41, recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
Vista la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 12 giugno 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Snam Rete Gas S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto denominato "Realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano" in Comune di Flaibano;
- in data 27 giugno 2007 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Messaggero Veneto" di data 15 giugno 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/20889/VIA/294 del 29 giugno 2007 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- il progetto in argomento è soggetto alla procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto con Decreto ALP.11/621/SCR/498 dd. 16 aprile 2007 è stato stabilito che il progetto medesimo debba essere sottoposto a VIA;
- l'impianto in argomento è localizzato nelle immediate vicinanze del perimetro del SIC IT3320024 "Magredi di Coz" e che quindi – come indicato dalla precitata DGR 2600/2002 – all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1276 VIA/294 dd. 13 luglio 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Flaibano, Dignano, Sedegliano, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con la precisazione che l'area interessata non è soggetta al vincolo paesaggistico di cui D.Lgs. 42/2004;

- con nota ALP.11/22961/VIA/294 del 18 luglio 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;

Atteso che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

Visto inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi i seguenti pareri:

- Comune di Flaibano: deliberazione del Consiglio comunale n° 42 del 30 agosto 2007, parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Sedegliano: deliberazione del Consiglio comunale n° 41 del 30 agosto 2007, parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli": nota del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione prot. n°77066/DD4 del 31 agosto 2007, parere favorevole;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – Servizio tutela ambienti naturali e fauna: lettera prot. RAF.13/8.6/109938 del 18 ottobre 2007, parere favorevole con prescrizioni;

Vista la relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale dd. 24 dicembre 2007;

Visto il parere n. VIA/4/2008 relativo alla riunione del 9 gennaio 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale ed al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione d'incidenza, con le prescrizioni e raccomandazioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, che di seguito si riportano;

Prescrizioni generali

1) la verifica dei livelli di emissione dovute al ciclo di compressione del gas e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni stesse dovrà essere oggetto di un apposito piano, il quale andrà ad integrare la documentazione predisposta per l'AIA. In tale piano dovranno essere in particolare indicati i parametri ritenuti critici, quelli indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Tutti i dati rilevati in fase di esercizio dovranno essere riportati in apposito registro, e dovranno essere comunicati ad ARPA e Provincia di Udine con cadenze prestabilite dal piano in argomento;
2) il progetto per l'ottenimento delle autorizzazioni di settore dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche un piano di monitoraggio sistematico della qualità dell'aria, con particolare riferimento agli NO_X, CO e PM10. Tale piano dovrà prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati e gli accorgimenti da adottare in caso di superamento dei limiti normativi. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione del presente piano di monitoraggio sono a carico del proponente;
3) il piano di monitoraggio di cui al precedente prescrizione n.ro 2) dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA e dall'ASS competente per territorio ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare agli enti predetti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

Prescrizioni relative alle modalità esecutive progettuali ed ai lavori di cantiere

4) tutte le reti tecnologiche esistenti e di progetto dovranno essere interrate;
5) nel progetto esecutivo dovranno essere recepite le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Ledra – Tagliamento in relazione al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture irrigue esistenti;

6) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà asfaltare la strada di accesso dalla S.S. 463 (almeno il binder), con risistemazione e completamento a fine lavori con l'esecuzione dell'opportuna segnaletica orizzontale e verticale;
7) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà provvedere affinché la viabilità, eventualmente interrotta dall'attuazione dell'intervento in argomento, sia comunque connessa alla viabilità esistente nel modo più diretto possibile;
8) durante le operazioni di scavo dovrà essere opportunamente accantonato il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno soprattutto nelle zone che non saranno interessate da impermeabilizzazioni; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi;
9) l'area di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini, dovrà essere bagnata artificialmente per ridurre e contenere il sollevamento della polvere;
10) dovrà essere predisposto un piano di manutenzione e pulizia delle strade pubbliche maggiormente interessate dal traffico di cantiere al fine di ridurre l'impatto causato dai mezzi al riguardo impiegati (rumori, polveri, vibrazioni, ecc.). Tale piano dovrà in particolare prevedere un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
11) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
12) durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà essere limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nell'area interessata, mediante l'utilizzazione di macchinari desonorizzati e secondo un'adeguata organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, il quale andrà preventivamente verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
13) le attività rumorose temporanee in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n°447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h); dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione comunale interessata e in fase esecutiva dovranno essere rese note la temporaneità e le modalità di esecuzione del cantiere;
14) dovrà essere garantita la perfetta manutenzione ed il ripristino della viabilità di cantiere interessata dai lavori, sia per quanto riguarda le strade sterrate sia le strade asfaltate;
15) a fine lavori, tutte le strutture di cantiere dovranno essere completamente rimosse e tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nella fase di cantiere dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera;

<u>Prescrizioni relative agli interventi di ripristino</u>

16) in sede di redazione del progetto esecutivo dovrà essere predisposto un progetto di mitigazione ambientale, verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, che dovrà recepire le seguenti indicazioni:
    - i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
    - dovrà essere realizzata una siepe perimetrale all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione con specie arboree ed arbustive autoctone; la siepe dovrà essere di adeguata profondità ed altezza e realizzata fin dalla messa a dimora utilizzando piante di "pronto effetto", prevedendo anche la formazione di rilevati/argini in terra ad integrazione del sistema vegetazionale in modo da avere una efficace barriera anche nei mesi invernali;

- dovrà essere realizzata una successiva fascia di macchia/radura degradante verso l'esterno (rispetto all'area predetta) con superfici a prato naturale in particolare in direzione del SIC IT3320024 Magredi di Coz;
- salvo diverse e dimostrate esigenze, dovrà essere utilizzato fiorume di specie autoctone o sementi di specie erbacee selvatiche autoctone, con verifica delle condizioni pedologiche e delle modalità e tempistiche di semina;

17) dovranno essere previsti i ripristini di tutte le superfici denudate, per innescare il processo evolutivo della vegetazione (partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali) e l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie denudata dai lavori;
18) il proponente dovrà seguire il ripristino vegetazionale (risarcimenti di piante morte, ulteriore apporto di terreno vegetale dove mancante o carente, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, ecc.) per un periodo di cinque anni successivi alla fine dei lavori del ripristino predetto;
19) il proponente, come ulteriore compensazione degli impatti generati dall'opera in oggetto, dovrà individuare – con il Comune di Flaibano e con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – ulteriori aree esterne (rispetto all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione) in cui ricostruire il paesaggio agrario antecedente al riordino fondiario (tramite realizzazione di fossi, boschette, porzioni di prato stabile) seguendo i criteri di cui alla prescrizione n.ro 16). Tali interventi dovranno essere preferibilmente intensificati in prossimità del SIC IT3320024 Magredi di Coz;

Raccomandazioni:

1) è preferibile che le tipologie dei manufatti siano differenziate, a seconda del loro utilizzo, con materiali di rivestimento adeguati, non riflettenti/opachi e, essendo l'impianto collocato su un territorio pianeggiante e inducendo per tale motivo una direttrice dell'asse di vista dal basso verso l'alto, i volumi abbiano un impatto alla vista il più neutro possibile all'orizzonte,
2) per limitare l'impatto dell'altezza è preferibile che sia abbassato il piano di imposta degli edifici più alti;
3) è preferibile che tutti i manufatti a "contorno" dell'impianto (muri di cinta, muri di contenimento, elementi di arredo, reti di recinzione, carpenteria metallica, ecc .) siano eseguiti e rifiniti in modo da ridurre il più possibile il loro impatto visivo e che siano adottate tecniche costruttive che permettono l'inserimento di tali opere nel contesto del territorio.

Considerato, come emerge dal menzionato parere della Commissione, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi in quanto:

- relativamente all'impatto paesaggistico, essendo attualmente presente sul territorio solo il nodo, e con la previsione di un aumento delle edificazioni nell'area, contenuta nel progetto, la futura centrale di Flaibano risulterà abbastanza visibile da alcuni punti del territorio circostante; tale impatto sarà mitigato tramite la realizzazione di mascheramenti a verde nelle aree perimetrali dell'impianto, come previsto dal proponente nel progetto in oggetto;
- relativamente alla componente atmosfera, in fase di cantiere l'impatto, dovuto alle emissioni dei gas di scarico dei mezzi d'opera e alla polvere sollevata in fase di scavo e reinterro, può ritenersi di bassa entità; in fase di esercizio dalle simulazioni effettuate dal proponente relativamente alle ricadute al suolo dei principali inquinanti prodotti (NOX e CO), si evince che nelle condizioni peggiori si presentano due massimi relativi per le concentrazioni orarie: il primo, assoluto, dovuto alle emissioni delle caldaie, si trova in prossimità della Centrale, a circa 100 m di distanza, con valori di circa 33.7 $\mu g/m^3$ per gli NOx e circa 20 $\mu g/m^3$ per il CO; mentre il secondo, relativo, dovuto ai turbocompressori, si trova più distante dalla Centrale, a circa 1700 m con valori di circa a 8.9 $\mu g/m^3$ per gli NOx e 11.8 $\mu g/m^3$ per il CO; non essendoci nella zona altre fonti di emissione puntuali

non sono ipotizzabili effetti di cumulo e dalle suddette simulazioni risulta che le ricadute sono al di sotto dei limiti normativi;

- relativamente alle eventuali interferenze con il limitrofo SIC "Magredi di Coz", il proponente ha presentato alcune simulazioni riguardanti le concentrazioni delle ricadute al suolo; i valori massimi di concentrazione oraria per gli NOx risultano intorno ai 7.3 $\mu g/m^3$ con il massimo del 99.8° percentile di circa 6 $\mu g/m^3$ e la media annuale inferiore agli 0.2 $\mu g/m^3$; i massimi di concentrazione oraria relativi al CO sul SIC sono di circa 10 $\mu g/m^3$, di tre ordini di grandezza rispetto al limite normativo; poiché le ricadute al suolo degli NOx risultano sia al di sotto dei limiti normativi sia al di sotto delle concentrazioni tossiche per la vegetazione presente nell'area, si possono ritenere trascurabili gli effetti indotti dalle emissioni della centrale sulla componente vegetazionale tutelata nel sito Natura2000;
- relativamente al suolo, in fase di cantiere si avranno lavori di scavo e riporto del terreno movimentato con occupazione di circa 15.000 m^2 mentre in fase di esercizio la superficie occupata sarà pari a 158.000 m^2 e sarà recintata; parte di tale area, attualmente utilizzata a scopi agricoli e di scarso interesse vegetazionale, verrà rinverdita e destinata ad opere a verde di compensazione;
- relativamente al rumore, non ci sono abitazioni nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro ed in fase di esercizio gli impianti saranno insonorizzati consentendo alla pressione sonora di rimanere al di sotto dei limiti di legge;
- relativamente al traffico, in fase di cantiere sarà di fatto limitato ed interesserà arterie che possono assorbire l'aumento temporaneo del flusso di traffico pesante;

Rilevato che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

Rilevato in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale, e di cui al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

Ritenuto di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e raccomandazioni ;

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 – il progetto riguardante la realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano, con le suddette prescrizioni e raccomandazioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto medesimo;

Visto l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

La Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto – presentato dalla Snam Rete Gas S.p.A. – denominato "Realizzazione della centrale di compressione gas naturale di Flaibano" in Comune di Flaibano. Al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, vengono previste le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito riportate:

Prescrizioni generali

1) la verifica dei livelli di emissione dovute al ciclo di compressione del gas e delle prestazioni dei sistemi installati per il contenimento delle emissioni stesse dovrà essere oggetto di un apposito piano, il quale andrà ad integrare la documentazione predisposta per l'AIA. In tale piano dovranno essere in particolare indicati i parametri ritenuti critici, quelli indicatori del possibile cattivo funzionamento del sistema e le frequenze di misurazione. Tutti i dati rilevati in fase di esercizio dovranno essere riportati in apposito registro, e dovranno essere comunicati ad ARPA e Provincia di Udine con cadenze prestabilite dal piano in argomento;
2) il progetto per l'ottenimento delle autorizzazioni di settore dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche un piano di monitoraggio sistematico della qualità dell'aria, con particolare riferimento agli NO_X, CO e PM10. Tale piano dovrà prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati e gli accorgimenti da adottare in caso di superamento dei limiti normativi. La durata dei monitoraggi dovrà coincidere con la durata del funzionamento dell'impianto. Tutti gli oneri comunque connessi alla predisposizione ed attuazione del presente piano di monitoraggio sono a carico del proponente;
3) il piano di monitoraggio di cui al precedente prescrizione n.ro 2) dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA e dall'ASS competente per territorio ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare agli enti predetti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

Prescrizioni relative alle modalità esecutive progettuali ed ai lavori di cantiere

4) tutte le reti tecnologiche esistenti e di progetto dovranno essere interrate;
5) nel progetto esecutivo dovranno essere recepite le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Ledra – Tagliamento in relazione al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture irrigue esistenti;
6) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà asfaltare la strada di accesso dalla S.S. 463 (almeno il binder), con risistemazione e completamento a fine lavori con l'esecuzione dell'opportuna segnaletica orizzontale e verticale;
7) prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà provvedere affinché la viabilità, eventualmente interrotta dall'attuazione dell'intervento in argomento, sia comunque connessa alla viabilità esistente nel modo più diretto possibile;
8) durante le operazioni di scavo dovrà essere opportunamente accantonato il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno soprattutto nelle zone che non saranno interessate da impermeabilizzazioni; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi;
9) l'area di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini, dovrà essere bagnata artificialmente per ridurre e contenere il sollevamento della polvere;
10) dovrà essere predisposto un piano di manutenzione e pulizia delle strade pubbliche maggiormente interessate dal traffico di cantiere al fine di ridurre l'impatto causato dai mezzi al riguardo impiegati (rumori, polveri, vibrazioni, ecc.). Tale piano dovrà in particolare prevedere un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
11) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
12) durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà essere limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nell'area interessata, mediante l'utilizzazione di

macchinari desonorizzati e secondo un'adeguata organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, il quale andrà preventivamente verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

13) le attività rumorose temporanee in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n°447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h); dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione comunale interessata e in fase esecutiva dovranno essere rese note la temporaneità e le modalità di esecuzione del cantiere;
14) dovrà essere garantita la perfetta manutenzione ed il ripristino della viabilità di cantiere interessata dai lavori, sia per quanto riguarda le strade sterrate sia le strade asfaltate;
15) a fine lavori, tutte le strutture di cantiere dovranno essere completamente rimosse e tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nella fase di cantiere dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera;

Prescrizioni relative agli interventi di ripristino

16) in sede di redazione del progetto esecutivo dovrà essere predisposto un progetto di mitigazione ambientale, verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, che dovrà recepire le seguenti indicazioni:
    - i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
    - dovrà essere realizzata una siepe perimetrale all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione con specie arboree ed arbustive autoctone; la siepe dovrà essere di adeguata profondità ed altezza e realizzata fin dalla messa a dimora utilizzando piante di "pronto effetto", prevedendo anche la formazione di rilevati/argini in terra ad integrazione del sistema vegetazionale in modo da avere una efficace barriera anche nei mesi invernali;
    - dovrà essere realizzata una successiva fascia di macchia/radura degradante verso l'esterno (rispetto all'area predetta) con superfici a prato naturale in particolare in direzione del SIC IT3320024 Magredi di Coz;
    - salvo diverse e dimostrate esigenze, dovrà essere utilizzato fiorume di specie autoctone o sementi di specie erbacee selvatiche autoctone, con verifica delle condizioni pedologiche e delle modalità e tempistiche di semina;
17) dovranno essere previsti i ripristini di tutte le superfici denudate, per innescare il processo evolutivo della vegetazione (partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali) e l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie denudata dai lavori;
18) il proponente dovrà seguire il ripristino vegetazionale (risarcimenti di piante morte, ulteriore apporto di terreno vegetale dove mancante o carente, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, ecc.) per un periodo di cinque anni successivi alla fine dei lavori del ripristino predetto;
19) il proponente, come ulteriore compensazione degli impatti generati dall'opera in oggetto, dovrà individuare – con il Comune di Flaibano e con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna – ulteriori aree esterne (rispetto all'area direttamente interessata dalla centrale di compressione) in cui ricostruire il paesaggio agrario antecedente al riordino fondiario (tramite realizzazione di fossi, boschette, porzioni di prato stabile) seguendo i criteri di cui alla prescrizione n.ro 16). Tali interventi dovranno essere preferibilmente intensificati in prossimità del SIC IT3320024 Magredi di Coz;

Raccomandazioni:

1) è preferibile che le tipologie dei manufatti siano differenziate, a seconda del loro utilizzo, con materiali di rivestimento adeguati, non riflettenti/opachi e, essendo l'impianto collocato su un territorio pianeggiante e inducendo per tale motivo una direttrice

dell'asse di vista dal basso verso l'alto, i volumi abbiano un impatto alla vista il più neutro possibile all'orizzonte;

2) per limitare l'impatto dell'altezza è preferibile che sia abbassato il piano di imposta degli edifici più alti;

3) è preferibile che tutti i manufatti a "contorno" dell'impianto (muri di cinta, muri di contenimento, elementi di arredo, reti di recinzione, carpenteria metallica, ecc .) siano eseguiti e rifiniti in modo da ridurre il più possibile il loro impatto visivo e che siano adottate tecniche costruttive che permettono l'inserimento di tali opere nel contesto del territorio.

B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_191_3_ALL2

Decreto n. 388

ALP.10 - UD/AIA/92

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, di cui al punto 1.1 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005.
Società SNAM RETE GAS S.p.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la domanda del 6 febbraio 2008, con la quale la Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata

ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, di cui al punto 1.1 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Flaibano (UD), Strada 18 dalla Strada vicinale "Masarute" alla Strada Statale 463 lato Nord;

Vista la nota prot. n. ALP.10-5283-UD/AIA/92 del 19 febbraio 2008, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-5285-UD/AIA/92 del 19 febbraio 2008, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, di seguito denominato Servizio competente, ha trasmesso al Comune di Flaibano (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" del 3 marzo 2008, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 24 luglio 2008, dal quale risulta che:

- viene data lettura della nota prot. n. 588 del 15 luglio 2008, con la quale l'Autorità d'Ambito Centrale Friuli ha comunicato che, in relazione al pronunciamento circa l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, si debba far riferimento al CAFC S.p.a., gestore del segmento idrico relativo alla fognatura e depurazione del Comune di Flaibano, sulla base del regolamento di fognatura ad oggi vigente;

- viene descritta, in sintesi, l'attività che la Società Snam Rete Gas S.p.a. andrà a svolgere nello stabilimento sito in Comune di Flaibano (UD);

- viene data lettura della nota prot. n. 2701 del 30 aprile 2008, con la quale il Comune di Flaibano, sulla base di quanto espresso dall'Azienda peri Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" nell'allegata nota prot. n. 41597/DDA del 24 aprile 2008, ha proposto la classificazione di industria insalubre di prima classe per l'attività in argomento e ha chiesto l'inserimento di alcune prescrizioni;

- la Società dichiara di non ricadere fra le attività indicate nell'elenco di cui al d.m. 5 aprile 1994 (industrie insalubri di prima classe);

- viene data lettura delle note prot. n. 8500/2008/TS/GRI/107 del 21 luglio 2008 e prot. n. 2008/81365 del 23 luglio 2008, con le quali rispettivamente ARPA e Provincia di Udine hanno chiesto documentazione integrativa;

- viene data lettura della delibera della Giunta regionale n. 151 del 25 gennaio 2008, con la quale è stata giudicato compatibile con l'ambiente il progetto presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.a. relativo alla centrale di compressione gas naturale di Flaibano (UD) e sono state previste, al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto stesso, prescrizioni e raccomandazioni;

- viene acquisita agli atti della Conferenza di servizi la citata deliberazione giuntale n. 151/2008;

- la Conferenza di servizi ritiene, dopo ampia discussione, di sospendere il procedimento e di aggiornare la Conferenza stessa, in attesa dell'invio, da parte della Società, della documentazione integrativa richiesta. Tale documentazione, in numero di sette copie, dovrà pervenire al Servizio competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento del Verbale della Conferenza;

Preso atto della proposta della Società riguardante la sostituzione del piano di

monitoraggio sistematico della qualità dell'aria di cui al punto 2 delle "Prescrizioni generali" contenute nella citata delibera della Giunta regionale n. 151/2008, con un monitoraggio ante-operam e un monitoraggio post-operam della durata temporale limitata (tre mesi);

Vista la nota prot. n. 10131/2008/DS/73 del 5 settembre 2008 (parere collaborativo), con la quale l'ARPA ha ritenuto che possa essere accolta, con l'inserimento di alcune prescrizioni, la citata proposta della Società relativa ai monitoraggi ante e post operam;

Vista la nota del 6 ottobre 2008, con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.a. ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa richiesta nel corso della Conferenza di servizi svoltasi in data 24 luglio 2008;

Vista la nota prot. ALP.10-28345-UD/AIA/92 del 8 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Flaibano (UD), alla Provincia di Udine Servizio risorse idriche, alla Provincia di Udine Servizio risorse ambientali, all'ARPA FVG Settore tutela suolo, grandi rischi industriali, gestione rifiuti, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO Centrale Friuli, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 8 gennaio 2008, dal quale risulta che:

- l'"AATO Centrale Friuli", l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e la Provincia di Udine risultano assenti;

- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Sevizio competente, sulla base delle relazioni presentate dagli Enti competenti nella specifica materia;

- la Società dichiara che le migliori tecniche disponibili adottate nell'impianto sono quelle riportate al paragrafo 3, della citata relazione istruttoria;

- viene acquisita agli atti della Conferenza la nota prot. n. 2008/149281 del 29 dicembre 2008, come integrata con la nota prot. n. 2009/1308 del 7 gennaio 2009, con la quale la Provincia di Udine ha trasmesso il parere di competenza concernente i valori limite di emissione e le prescrizioni inerenti emissioni in atmosfera e acque, ha chiesto che vengano verificate e definite, in sede di Conferenza di servizi, alcune problematiche relative ad emissioni e punti di emissione e ha suggerito di verificare, sempre in sede di Conferenza, la possibilità di applicare per i punti di emissioni relativi alle turbine in fase di compressione, il limite di 50mg/Nmc (riferito ad un tenore di ossigeno del 15%) per gli Ossidi di Azoto;

- la Società dichiara, in relazione al suggerimento della provincia di Udine circa l'applicazione, per gli Ossidi di Azoto, del limite di 50mg/Nmc (riferito ad un tenore di ossigeno del 15%), che per la taglia di potenza installata non esiste sul mercato una turbina a gas in grado di garantire il valore richiesto vista la particolare condizione operativa che varia dal 50% al 100% del carico base, ed evidenzia inoltre che il valore di 75mg/Nmc per il parametro NOx (tenore di O2 del 15%) risulta essere in linea con quanto definito nella Tabella B.2), della Sezione 4, della Parte II, dell'Allegato II, alla Parte V, del d.lgs 152/2006, con particolare riferimento alla nota 7 che si riferisce alle turbine a gas per trasmissioni meccaniche. La Società ritiene inoltre che il valore di 50mg/Nmc per il parametro NOx (tenore di O2 del 15%), riportato sia nel d.lgs 152/2006, che nelle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex articolo 3, comma 2, del d.lgs 372/1999"del giugno 2006 (attualmente disponibili solamente in bozza), si riferisca ad altra tipologia impiantistica (presumibilmente produzione di energia elettrica);

- il Comune di Flaibano (UD) rileva la necessità di collocare la vasca condensagrassi in serie rispetto alla vasca Imhoff e non in parallelo come in progetto e la Conferenza di servizi ritiene di recepire come prescrizione tale richiesta;

- la Conferenza di servizi, dopo ampia discussione modifica ed integra la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi approva, dopo ampia ed approfondita discussione, la Relazione istruttoria come modificata ed integrata in sede di conferenza stessa, ed esprime pertanto parere favorevole al rilascio, a favore della Società Snam Rete Gas S.p.a., dell'autorizzazione Integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW;

Preso Atto che la Provincia di Udine non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 8 gennaio 2009;

Vista la nota prot. ALP.10-875-UD/AIA/92 del 13 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso il Verbale della citata Conferenza di Servizi del 8 gennaio 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 19 gennaio 2009, pervenuta il 5 febbraio 2009, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata con autentica di firma da parte del notaio dott. Gianpaolo Cesati e la quietanza relativa al pagamento dell'attività istruttoria per l'impianto di Flaibano (UD);

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di

combustione di oltre 50 MW, di cui al punto 1.1 dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Flaibano (UD), Strada 18 dalla Strada vicinale "Masarute" alla Strada Statale 463 lato Nord, da parte della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7.

Art. 2 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 3 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate **nell'Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'Allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'Allegato C** al decreto stesso.

Art. 4 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 5 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 6 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 7 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 8 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6 , del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 9 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 10 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 11 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito agli allegati IV e V, del decreto ministeriale medesimo e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel

periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

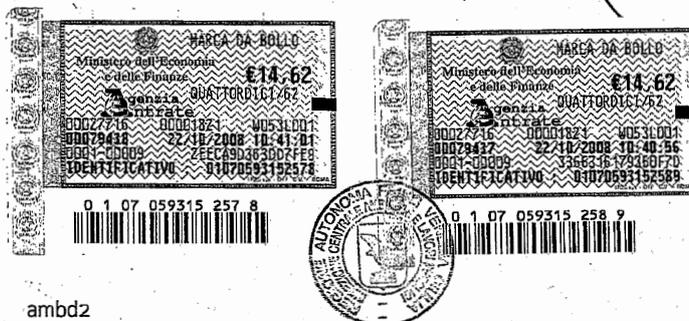
b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 12 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo **11** del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo **11** del presente decreto.

Art. 14 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, 12 MAR 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito interessato dalla nuova centrale si colloca in una zona omogenea classificata "E5" (zona di preminente interesse agricolo) dal vigente Piano regolatore generale comunale del Comune di Flaibano, pertanto si rende necessaria una variante allo strumento urbanistico comunale al fine di trasformare la classificazione della suddetta zona in "UP" (zona per servizi - impianti tecnologici).

L'area di proprietà di Snam Rete Gas di nuova acquisizione (circa 300.000 mq) occuperà i mappali dal 239 al 261, dal 442 al 464 e dal 318 al 335 del foglio di mappa n. 8 del Comune di Flaibano e si colloca in adiacenza alla superficie interessata dall'esistente nodo di smistamento. Gli impianti della nuova centrale ricadranno in tale nuova area ed occuperanno 158.000 mq.

L'insediamento non interferisce con aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Nell'intorno dell'area soggetta all'intervento sono presenti due Siti di Interesse Comunitario: il SIC Greto del Tagliamento IT3310007, per il quale la distanza dall'impianto è tale da escludere possibili interferenze, e il SIC Magredi di Coz IT3320024, per il quale la trascurabilità delle interferenze è stata valutata mediante elaborazione di apposita Valutazione di Incidenza (ai sensi del D.P.R. 357/97).

1.1 CICLO PRODUTTIVO

L'impianto in progetto effettua il servizio di compressione del gas sulle condotte provenienti dalla Russia. L'attività IPPC è svolta da turbine alimentate a gas naturale che azionano direttamente dei compressori centrifughi per il trasporto verso l'utenza finale. I processi fondamentali di funzionamento del nuovo impianto si articolano in tre fasi: aspirazione, compressione e mandata. Sono presenti nell'impianto, inoltre, dei sistemi ausiliari, fra i quali: preriscaldo fuel gas, riscaldamento dei fabbricati/produzione di acqua calda sanitaria, refrigerazione gas compresso (tramite due aircooler), depressurizzazione del piping (tramite un elettrocompressore).

Aspirazione del gas

In questa fase il gas da comprimere, che giunge alla centrale attraverso due condotte (ed in futuro anche attraverso un terzo gasdotto), viene filtrato da eventuali impurità liquide e convogliato alle unità di compressione, che aspirano da un collettore ad anello. Il gas passa in unità filtranti aggiuntive, viene misurato, riscaldato tramite scambiatori di calore, ridotto alla pressione di utilizzo delle turbine, ulteriormente filtrato e quindi inviato alla camera di combustione.

Compressione del gas

La centrale è dotata di quattro unità di compressione (una delle quali è di scorta), ciascuna costituita da un compressore centrifugo, equipaggiato con un sistema di protezione antipompaggio, accoppiato ad una turbina alimentata a gas naturale e comprensiva di camera di combustione premiscelata a secco, che consente un basso livello di emissione di inquinanti. Tali unità di compressione sono alloggiate in cabinati, finalizzati all'insonorizzazione ed alla protezione dagli agenti atmosferici, e sono provviste di fondazioni separate. Si prevede la realizzazione di un ulteriore cabinato per il solo generatore gas e la turbina di potenza (cabinato motore).

Mandata del gas

Il gas in uscita dai turbocompressori è convogliato nei due collettori di mandata, viene quindi misurato e in seguito reimmesso nei gasdotti.

Sistemi di produzione di acqua calda

I due distinti sistemi di produzione di acqua calda sono dedicati al preriscaldo fuel gas (due caldaie da 560 KW) e al riscaldamento dei fabbricati/cabinati unità, nonché alla produzione di acqua calda sanitaria (una caldaia da 640 KW).
Per l'alimentazione delle caldaie preposte a tali fini viene utilizzato gas combustibile prelevato a monte delle valvole di aspirazione di centrale dai metanodotti in ingresso, filtrato, preriscaldato e ridotto alla pressione di utilizzo adatta. Ciascuna caldaia, ubicata in un fabbricato separato da quello principale, è dotata di camino di scarico dei fumi fino all'esterno del fabbricato.

1.2 ENERGIA

Produzione di energia elettrica e termica

Il nuovo impianto di compressione non produrrà energia elettrica. L'energia elettrica necessaria all'impianto viene prelevata dalla rete nazionale.

Per il funzionamento delle turbine a gas ad alto rendimento (utilizzate per l'azionamento diretto dei compressori centrifughi atti al trasporto del gas nella rete gasdotti) e per il funzionamento delle caldaie di produzione di acqua calda viene utilizzato il gas naturale.

1.3 EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni inquinanti in atmosfera, derivanti essenzialmente dai processi di combustione del gas naturale da parte delle turbine di compressione e delle caldaie, sono riconducibili agli ossidi di azoto (NOx) e al monossido di carbonio (CO). Sono presenti inoltre emissioni di ossidi di zolfo e di polveri: esse risultano minime in quanto viene utilizzato il gas naturale come combustibile.

I punti di emissione in atmosfera sono i seguenti:
- E01, relativo all'unità di compressione TC1 (contraddistinta dalla sigla M01);
- E02, relativo all'unità di compressione TC2 (M02);
- E03, relativo all'unità di compressione TC3 (M03);
- E04, relativo all'unità di compressione TC4 (M04);
- E05, relativo alla caldaia di riscaldamento fuel gas M05;
- E06, relativo alla caldaia di riscaldamento fuel gas M06;
- E07, relativo alla caldaia (M07) di riscaldamento fabbricati, cabinati, acqua calda ad usi sanitari.

Le emissioni dovute alle caldaie non sono soggette ad autorizzazione ai sensi del d.lgs 152/2006, art. 269, comma 14.

Riguardo alle emissioni di CO_2 la Ditta richiederà, nei termini previsti dalla normativa di riferimento, l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra (D.lgs 273/2004 - autorizzazione n.367 per "Nuovi Entranti") nonché la relativa assegnazione di quote di emissione.

Scarichi idrici

I reflui idrici prodotti dall'impianto sono riconducibili a tre tipologie: acque meteoriche, acque reflue industriali e acque reflue domestiche.

Le acque meteoriche comprendono le acque piovane disperse sull'impianto, le acque delle superfici impermeabilizzate, delle strade, dei piazzali e dei parcheggi. Esse sono convogliate a pozzetti d'ispezione e quindi a pozzetti disperdenti.

Le acque reflue industriali comprendono i liquidi provenienti dai cabinati dei turbocompressori, dall'officina, dall'area di lavaggio dei pezzi meccanici, dal fabbricato dei compressori aria e delle caldaie e dal deposito dei fusti d'olio. Tali reflui verranno dapprima convogliati all'apposito serbatoio, posto sotto il piano di campagna in una vasca di cemento a tenuta, e quindi trasportati tramite autobotte allo smaltimento da parte di ditte specializzate. I reflui industriali vengono trattati come rifiuti speciali pericolosi.

Le acque reflue domestiche consistono nei liquidi provenienti dai servizi igienici e sono trattate tramite apposito impianto biologico Imhoff e successivamente in impianto di fitodepurazione (chiuso, senza scarichi all'esterno).

Emissioni sonore

Il Comune di Flaibano non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica, pertanto i riferimenti per i limiti di immissione, ai sensi del DPCM 01/03/1991, risultano 70 dBA per il giorno e 60 dBA per la notte.

La Società ha presentato nel settembre 2008 una valutazione di impatto acustico, secondo la quale i livelli di rumore emesso dalla centrale in fase di esercizio, valutati mediante un modello previsionale di calcolo, rispettano i valori limite succitati al confine di proprietà e presso i ricettori sensibili esterni alla centrale.

Rifiuti

I rifiuti prodotti derivano principalmente dalle attività di manutenzione svolte nella centrale durante il suo utilizzo e consistono fondamentalmente in:

filtri gas, stracci sporchi d'olio, setacci molecolari, gel di silice, filtri aria, fanghi di vasche asettiche, rottami ferrosi, acque inquinate da sostanze organiche provenienti dagli slop, batterie esauste, tubi e

lampade fluorescenti, olii esausti, soluzioni acquose di lavaggio, liquido schiumogeno antincendio, imballaggi metallici, bombolette spray, carta e contenitori.

Il raggruppamento dei rifiuti avviene nelle aree di stoccaggio adibite a deposito temporaneo, mentre lo smaltimento finale viene eseguito da ditte specializzate e autorizzate.

La Società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'art. 183 del D.lgs 152/2006.

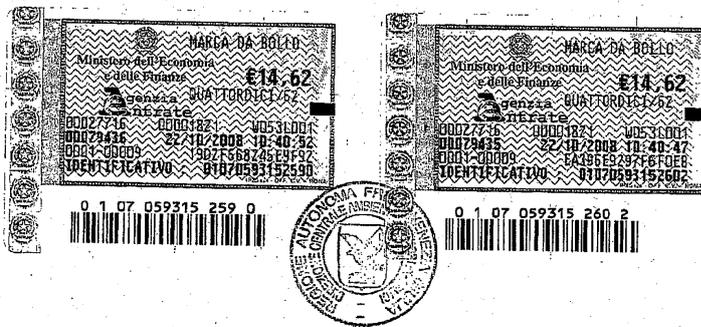
D.lgs n.334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

Con delibera della Giunta regionale 151/2008, ai sensi della l.r. 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, il progetto per la realizzazione della centrale di compressione del gas naturale presso il Comune di Flaibano è stato giudicato compatibile con l'ambiente e assoggettato a prescrizioni generali e specifiche.

La delibera prevedeva l'elaborazione da parte della Società di un piano di monitoraggio sistematico della qualità dell'aria ad integrazione della documentazione predisposta per l'AIA. Tale prescrizione, come da nota della Direzione regionale ambiente e lavori pubblici prot. ALP.11-29542-VIA/294 d.d. 20/10/2008, su richiesta della Società, si ritiene ottemperata attraverso la realizzazione di un monitoraggio ante operam di durata temporale limitata e di uno post operam, in accordo con la nota dell'ARPA prot. 10131/2008/DS/73 d.d. 05/09/2008.

Le altre prescrizioni del succitato decreto non si ritengono vincolanti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e pertanto non vengono ricomprese nell'autorizzazione stessa. Tali prescrizioni dovranno comunque essere ottemperate dalla Società con le indicazioni della citata delibera 151/2008.

ALLEGATO A

1. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'impianto vengono applicate le seguenti Migliori Tecniche Disponibili:

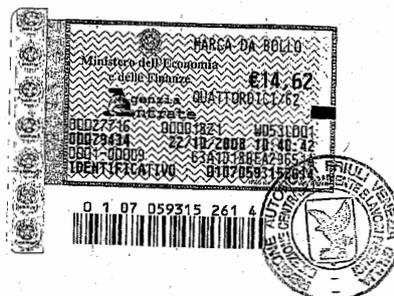
1.1 TECNICHE PER RIDURRE LE EMISSIONI DI SO_2

Tecnica applicata	Tipologia della tecnica applicata	Note
utilizzo di un combustibile a basso contenuto di zolfo	misura di riduzione di SO_2 di tipo primario	nel processo produttivo viene utilizzato il gas Metano, combustibile a basso contenuto di zolfo

1.2 TECNICHE PER RIDURRE LE EMISSIONI DI NO_X

Tecnica applicata	Tipologia della tecnica applicata	Note
utilizzo di bruciatori a basso NO_X	misura di riduzione di NO_X di tipo primario	nel processo produttivo sono utilizzate turbine a gas a bassa emissione di inquinanti, con camera di combustione premiscelata a secco (DLN)

1.3 TECNICHE PER LA RIDUZIONE DELLE POLVERI

Tecnica applicata	Tipologia della tecnica applicata	Note
utilizzo di sistemi di filtrazione di tipo meccanico (cicloni)	misura di riduzione di tipo primario	nel processo produttivo il combustibile viene filtrato, tramite cicloni a doppio ingresso e doppia uscita, prima della compressione al fine di abbattere la quantità di materiale inorganico eventualmente presente nel gas. Viene utilizzata questa tecnica in quanto adatta alla tipologia dell'impianto.

ALLEGATO B

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione E01, E02, E03, E04 (turbine TC1, TC2, TC3, TC4 - fase di compressione)

- Ossidi di Azoto (NO_X) (tenore di O_2 al 15%)	75 mg/Nmc
- Monossido di Carbonio (CO) (tenore di O_2 al 15%)	100 mg/Nmc

Ai sensi del punto 4.1 di All. II alla parte V del d.lgs. 152/06 le concentrazioni degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio devono essere misurate in continuo.

- Biossido di zolfo (SO_2) (tenore di O_2 al 3%)	35 mg/Nmc
- Polveri (tenore di O_2 al 3%)	5 mg/Nmc

Ai sensi del punto 4.4 di All. II alla parte V del D.Lgs. 152/06 le concentrazioni di ossidi di zolfo e delle polveri devono essere misurate in discontinuo ogni 6 mesi.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs.152/06).

Procedure per la messa in esercizio e a regime

La data di messa in esercizio di ciascuna turbina dovrà essere comunicata a Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e ARPA FVG con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/06.

Il termine massimo per la messa a regime di ciascuna turbina è di 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovranno essere misurati gli inquinanti che devono essere controllati con misure in discontinuo (SO_2 e polveri). I dati devono essere riportati in appositi registri ai quali devono essere allegati gli originali dei certificati analitici. Copia dei certificati analitici dovrà essere allegata al piano di monitoraggio che deve essere trasmesso ogni 6 mesi ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune ed Azienda per i Servizi Sanitari.

Le misurazioni per i controlli in discontinuo devono essere effettuate secondo quanto indicato dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Procedure di guasto

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto o degli impianti nel più breve tempo possibile e comunque entro le successive 24 ore. In caso contrario il gestore deve ridurre o cessare l'attività o adottare altre misure che garantiscano il rispetto dei valori limite.

Nel caso in cui il guasto interessi i sistemi di misurazione in continuo di CO e NO_X, la Società è tenuta a:
- predisporre, decorse 48 ore lavorative dall'insorgere dell'anomalia, un campionamento puntuale per il parametro o i parametri per i quali si è verificata l'impossibilità di procedere con la misurazione in continuo;
- ripetere tale campionamento e relativa analisi giornalmente per tutto il periodo del disservizio;
- proseguire nel consueto monitoraggio dei parametri di processo.

I guasti e gli interventi adottati devono essere registrati e comunicati tempestivamente (al massimo entro le successive 48 ore) a Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e ARPA FVG.

Accessibilità ai punti di campionamento e misura

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione dei punti di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi, per i punti di emissione E01, E02, E03, E04, ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001, in alternativa potranno essere ottenute condizioni di flusso analoghe opportunamente verificate e documentate. Le piattaforme che garantiranno l'accesso ai punti di campionamento devono essere conformi all'appendice A della norma tecnica UNI EN 13284-1.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso ai camini a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Si raccomanda che i tronchetti delle prese di campionamento per i controlli siano dotati di flangia di dimensioni indicativamente conformi a DN125/UNI/EN1092-1/2007 per i condotti di diametro superiore a 0,7 m e DN80/UNI/EN1092-1/2007 per i condotti di diametro inferiore a 0,7 m (gli spessori dei tronchetti della flangia sono comunque accettabili fino ad un minimo di 6 mm).

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Altre emissioni in atmosfera

Gli impianti dedicati al preriscaldo del fuel gas (caldaie B1 e B2) utilizzano come combustibile il gas naturale e quindi, in relazione a quanto stabilito all'art. 269, comma 14, lettera c) del d.lgs. 152/06 ("impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW") non sono soggetti ad autorizzazione.

Il gruppo elettrogeno di emergenza, con potenzialità termica di 3,6 MW, in relazione a quanto stabilito all'art. 269, comma 14, lettera i) del d.lgs. 152/06 non è soggetto ad autorizzazione.

L' impianto termico civile presente (caldaia B3) ha potenzialità termica superiore al valore soglia di 0,035 MW ed è soggetto a quanto previsto al TITOLO II della Parte V del D.Lgs. 152/06.

1.1 SCARICHI IDRICI

Relativamente all'impianto di fitoevaporazione a ciclo chiuso, è fatto obbligo di seguire le seguenti prescrizioni:

- realizzare un unico bacino di fitoevapotraspirazione impermeabilizzato con sponde emergenti dal piano di campagna in luogo dei vassoi singoli;
- realizzare una copertura a tunnel aperto dell'area interessata, al fine di evitare allagamenti in caso di piogge persistenti o particolarmente intense;
- prevedere, in caso di mancato utilizzo dell'impianto, una irrigazione artificiale dei vassoi.

La Società dovrà effettuare gli interventi di controllo di cui alla tabella 4 del Piano di Monitoraggio e Controllo, in particolare dovrà:

- verificare che il bacino di fitoevapotraspirazione mantenga la sua efficienza controllando almeno una volta al mese l'eventuale presenza di acque nel pozzetto finale di troppo pieno;
- controllare periodicamente l'efficienza delle pompe di ricircolo delle acque di troppo pieno;
- sostituire le piante non attecchite o rinsecchite.

Si prescrive il convogliamento delle acque saponate in vasca condensagrassi prima della loro immissione nella vasca Imhoff.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, la Società dovrà ottenere la specifica autorizzazione alla terebrazione del pozzo.

1.2 RIFIUTI

La gestione dei rifiuti deve avvenire in accordo con quanto previsto dal d.lgs 152/2006 con particolare riferimento ai tempi ed alle modalità previste per il deposito temporaneo.

1.3 RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Flaibano (UD), la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Per quanto concerne la fase di cantiere, posta l'applicabilità del valore limite differenziale di immissione per la componente acustica, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione

all'amministrazione comunale competente, prevista per le attività a carattere temporaneo (art. 6 comma 1 lettera h), della L. 447/95).

1.4 MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Entro 6 mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relative all'attività 1.1 dell'allegato I del d.lgs 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contente lo stato di applicazione delle MTD.

ALLEGATO C

1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso la ditta a disposizione delle Autorità di controllo.

1.1 DISPOSIZIONI GENERALI

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve procedere secondo quanto previsto nelle "Procedure di guasto" indicate al punto 1, dell'Allegato B.

Cessazione definitiva dell'attività

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso la ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzo di approvvigionamento idrico;
- pozzetti di carico e ricircolo dell'impianto di fitoevapotraspirazione.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e A.S.S. con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e ARPA FVG, i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'ISPRA, già APAT, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente.

1.2 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		**Nominativo del referente**
Gestore dell'impianto	SNAM RETE GAS S.p.A.	Ing. Carlo Vescovo
Società terze contraenti	Ditte esterne specializzate per effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate dalla documentazione disponibile in Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

1.3 ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

1.3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Di seguito vengono specificate le attività di autocontrollo sulle emissioni E01, E02, E03, E04 (turbine a gas).

Controlli continui

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	**Modalità di controllo**	**Metodi**
Monossido di carbonio	Continuo	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 d.lgs. 152/06)
Ossidi di azoto		

Dovranno essere misurati in continuo i parametri di processo tenore di ossigeno e temperatura, mentre il tenore di vapor acqueo e la portata potranno essere calcolati sulla base dei dati di processo.

I valori limite di emissione delle misurazioni in continuo si considerano rispettati se, nelle ore di normale funzionamento e durante un anno civile, nessun valore medio giornaliero valido supera i valori limite di emissione e il 95% dei valori medi orari convalidati durante l'anno non supera il 200% dei valori limite di emissione.

I valori medi sono convalidati facendo riferimento a quanto riportato in SEZIONE 8 della PARTE II dell'All. II alla parte V del d.lgs. 152/06.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

I sistemi di monitoraggio in continuo devono essere conformi alle prescrizioni dell'All. VI alla PARTE V del d.lgs. 152/06, in particolare:
- ogni analizzatore installato deve avere un sistema di calibrazione in campo;
- la risposta degli analizzatori deve essere verificata sull'intero campo di misura dei singoli analizzatori almeno 1 volta/anno e anche in seguito ad eventuali interventi manutentivi;
- l'indice di accuratezza relativo deve essere verificato almeno 1 volta/anno.

Le misurazioni in continuo devono essere conformi alle prescrizioni della sezione 8 della PARTE II dell'All. II alla parte V del d.lgs. 152/06.

I valori medi convalidati (sia orari che giornalieri) devono essere archiviati e trasmessi, unitamente all'indicazione del periodo di inizio e fine calcolo, ogni 6 mesi con i risultati del piano di monitoraggio ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune ed A.S.S.. Anche gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) eseguiti sui sistemi di monitoraggio in continuo devono essere registrati e trasmessi agli enti con i risultati del piano di monitoraggio.

Controlli discontinui

Ai fini della comunicazione di cui all'art. 274 comma 4 del D.Lgs.152/06 e in conformità a quanto previsto al punto 4.4 dell'allegato II alla parte V del D.Lgs.152/06, dovranno essere misurate semestralmente dalla data di messa a regime le concentrazioni di biossido di zolfo e delle polveri nelle emissioni E01, E02, E03, E04 (turbine a gas).

I dati devono essere riportati in appositi registri ai quali devono essere allegati gli originali dei certificati analitici. Copia dei certificati analitici dovrà essere allegata ai risultati del piano di monitoraggio che deve essere trasmesso ogni 6 mesi ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e Azienda per i servizi Sanitari.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte nella tabella 3.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato nella tabella 3.

Tab. 3 - Norme tecniche e metodi analitici di riferimento - controlli discontinui

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico
DM 25/08/00 – Allegato 1	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35)

Trasmissione dei dati relativi alle emissioni di SO_2, polveri e NOx

Ai sensi dell'articolo 274, comma 4, del d.lgs.152/06, entro il 31 maggio di ogni anno il gestore deve comunicare all'APAT i dati relativi alle emissioni totali dell'anno precedente di SO_2, polveri e NOx. Il modello per la trasmissione delle informazioni è riportato nella PARTE III dell'allegato II alla PARTE V del d.lgs. 152/06. Unitamente ai dati delle emissioni totali di SO_2, polveri e NOx, devono essere trasmessi i dati relativi alle quantità annue di energia prodotta dai combustibili utilizzati (facendo riferimento al potere calorifico netto) e descritti i sistemi di abbattimento delle emissioni. Le emissioni totali di SO_2, polveri e NOx devono essere calcolate facendo riferimento a quanto riportato nella PARTE IV dell'allegato II alla PARTE V del D. Lgs. 152/06. Per le emissioni di NOx il gestore degli impianti addiziona la massa degli inquinanti emessa quotidianamente sulla base delle portate volumetriche degli effluenti gassosi. Per le emissioni di SO_2 e delle polveri il gestore degli impianti stima le quantità emesse annualmente sommando le masse di inquinanti emesse semestralmente (le quali sono stimate sulla base delle concentrazioni misurate ogni 6 mesi con i controlli discontinui e delle portate volumetriche totali semestrali degli effluenti gassosi).

Rumore

Entro tre mesi dalla messa a regime dell'ultima unità di compressione dovrà essere effettuato un controllo post operam che verifichi il rispetto dei limiti di legge e che raffronti i risultati con quanto previsto e misurato in sede ante operam, sia presso i recettori considerati nella relazione tecnica (allegato 16 b) che al perimetro dell'impianto (postazioni denominate da C1 a C5).

Entro sei mesi dall'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18/06/07 ed ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro ed i recettori sopra citati.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

1.3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

La tabella 4 specifica un elenco sintetico degli interventi di controllo e manutenzione degli impianti con riferimento agli eventuali parametri ritenuti critici e/o indicatori del possibile malfunzionamento del sistema.

Tab. 4 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Unità di compressione TC1/ TC2/ TC3/ TC4 Caldaie B1, B2, B3	Rendimento di combustione Emissione CO_2	Verifiche semestrali in corrispondenza dei periodi di funzionamento Calcolo annuale della CO_2 emessa	DPR 26.08.93 n. 412 Direttiva "emission trading"
Emissioni fuggitive	Metano	Controllo componentistica (bulloni, guarnizioni)	Secondo manuale di manutenzione dei costruttori dei sistemi e/o come da manuale Snam Rete Gas di manutenzione centrali
Impianto di fitoevapotraspirazione	-	Verifica mensile della funzionalità del ricircolo (presenza di acqua nel pozzetto di troppo pieno, efficienza pompe, efficienza scorrimento reflui); Verifica ed eventuale sostituzione delle piante non attecchite o rinsecchite.	
Sistema di convogliamento acque meteoriche	COD, pH e idrocarburi totali	Ispezioni visive piazzali; Analisi annuale su prelievo da pozzetto a campione	
Raccolta acque industriali	Quantità	Verifica mensile del livello con asta metrica	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	-	Ispezioni visive	

Indicatori di prestazione

In tabella 5 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 5- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumi gas per funzionamento della centrale	Nmc gas bruciato Nmc gas compresso	Su valori misurati e registrati	Annuale

1.4 ATTIVITA' A CARICO DELL'A.R.P.A.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24/04/2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 6, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24/04/2008, che qui di seguito si riportano:

a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura, manutenzione degli strumenti;

b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel piano di monitoraggio;

c) verifica della regolare trasmissione dei dati;

d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;

e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire l'attività succitata la ditta dovrà comunicare al Dipartimento Provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed eventualmente il nominativo della ditta esterna incaricata.

L'attività di controllo annuale verrà effettuata nel corso di due interventi.

Nel corso del primo intervento verrà effettuata la verifica ispettiva sulle componenti aria, acqua, rifiuti e clima acustico (quest'ultima solo una volta, a seguito della verifica post operam da parte della ditta per la realizzazione degli impianti), consistente in verifiche documentali e tecniche.

Nel corso del secondo intervento verrà effettuata una ulteriore verifica ispettiva sulla componente aria, consistente nell'attività prevista dal punto 4.3 dell'allegato VI della parte V del d.lgs. 152/06 per il sistema di monitoraggio in continuo e nel prelievo ed analisi a campione da effettuare su punti di emissione in atmosfera.

Tab. 6 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	**Componente ambientale interessata**	**Frequenza**
Verifica delle prescrizioni (Allegato 4 al D.M. 24/04/2008)	Aria	Due volte all'anno
	Acqua	Annuale
	Rifiuti	Annuale
	Clima acustico	A seguito della verifica post operam a cura della Società
Campionamento e analisi (Allegato 5 al D.M. 24/04/2008)	Aria su un punto di emissione a campione (Parametri CO, NO_X)	Annuale

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_192_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2010, n. 0192/Pres.

LR 12/2009, articolo 12, comma 56. Comunità montana della Carnia, con sede in Tolmezzo (UD). Nomina del sig. Giovanni Battista Somma, in sostituzione del dott. Giorgio Drabeni, quale Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 12, comma 52, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), ai sensi del quale la Regione, al fine di attuare i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza ed autonomia degli enti locali enunciati dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), individua nelle Province e nei Comuni singoli e associati gli enti locali istituzionalmente deputati ad esercitare le funzioni amministrative già attribuite alle Comunità montane;
VISTO altresì l'articolo 12, comma 55, della richiamata legge regionale 12/2009, il quale prevede, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di accelerazione e contenimento della spesa pubblica, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane, nelle more della soppressione degli enti medesimi e del conseguente riordino delle funzioni amministrative ad essi attribuite;
RICHIAMATO il comma 56 del sopra citato articolo 12 della legge regionale 12/2009, il quale prevede che con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, si provvede alla nomina di un Commissario straordinario per ciascuna Comunità montana, al quale compete l'esercizio dei poteri spettanti al Presidente, alla Giunta e al Consiglio dell'Ente;
PRESO ATTO che la disposizione sopra richiamata prevede che il suddetto incarico di Commissario straordinario - incompatibile con qualsiasi carica di amministratore regionale e locale - è affidato a soggetti che abbiano svolto per almeno tre anni funzioni di dirigenti di amministrazioni pubbliche ed ha termine con il subentro alle Comunità montane degli enti locali destinatari delle funzioni amministrative, secondo quanto verrà disposto dalla legge regionale di riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane;
VISTO il proprio decreto 30 luglio 2009, n. 0219/Pres. con il quale è stato nominato il dott. Giorgio Drabeni quale Commissario straordinario presso la Comunità montana della Carnia, con sede in Tolmezzo, via Carnia Libera 1944, n. 29;
PRESO ATTO delle dimissioni dal suddetto incarico rassegnate dal dott. Giorgio Drabeni con nota 5 luglio 2010;
CONSIDERATO che con nota 30 luglio 2010 il dott. Giorgio Drabeni ha indicato la data dell'8 agosto 2010 quale ultimo giorno di permanenza nell'incarico stesso;
RAVVISATA la necessità di procedere alla nomina del nuovo Commissario straordinario presso la Comunità montana della Carnia a decorrere dal 9 agosto 2010;
RITENUTO di individuare nel sig. Giovanni Battista Somma, nato ad Arta Terme (Udine) il 22 giugno 1948, la persona idonea cui affidare l'incarico di Commissario straordinario presso la Comunità montana della Carnia, con sede in Tolmezzo (UD), in considerazione dei requisiti professionali e degli incarichi svolti dal medesimo;
VISTA la dichiarazione resa dall'interessato ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine all'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a), b), c), d) ed f) di cui alla legge 19 marzo 1990, n. 55 e al possesso dei requisiti espressamente richiesti per il conferimento dell'incarico in questione dall'articolo 12, comma 56, della legge regionale 12/2009;
DATO ATTO che il sig. Giovanni Battista Somma è attualmente Direttore del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.), con sede in via Cesare Battisti, 5, Tolmezzo (UD);
PRESO atto che con nota 29 luglio 2010, il Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo ha comunicato l'autorizzazione alla nomina del sig. Giovanni Battista Somma quale Commissario della Comunità montana della Carnia;
RITENUTO di assegnare al Commissario straordinario l'indennità di carica stabilita dalla Giunta regionale con la delibera 18 marzo 2010, n. 490, avente ad oggetto: "LR 12/2009, art. 12, comma 56. Determinazione indennità di funzione commissari straordinari Comunità montane";
RITENUTO altresì di riconoscere al Commissario straordinario i rimborsi spese e le eventuali indennità

di missione previsti dalla normativa vigente per gli amministratori dell'ente commissariato;
SU CONFORME deliberazione n. 1571 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 4 agosto 2010;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, il sig. Giovanni Battista Somma, nato ad Arta Terme (Udine) il 22 giugno 1948, è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana della Carnia, con sede in Tolmezzo (UD), via Carnia Libera 1944, n. 29, a decorrere dal 9 agosto 2010, in sostituzione del dott. Giorgio Drabeni.
2. L'incarico di cui al punto 1. ha termine con il subentro alla Comunità montana della Carnia degli enti locali destinatari delle relative funzioni amministrative secondo quanto verrà disposto dalla legge regionale di riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane prevista dall'articolo 12, comma 53, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).
3. Al Commissario straordinario compete l'esercizio dei poteri già spettanti al Presidente, alla Giunta e al Consiglio della Comunità montana della Carnia.
4. Al Commissario straordinario è riconosciuta l'indennità di carica stabilita dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 490 del 18 marzo 2010, avente ad oggetto: "LR 12/2009, art. 12, comma 56. Determinazione indennità di funzione commissari straordinari Comunità montane". Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il Commissario medesimo è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Comunità montana della Carnia, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_193_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2010, n. 0193/Pres.

LR 2/2002. Regolamento recante modifiche ed integrazioni al "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" emanato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 127.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) ed in particolare il titolo III "Attività di viaggio e turismo";
VISTI gli articoli 40 comma 1, 46 comma 2, 51 comma 1, della citata legge regionale 2/2002, che rinviano ad un apposito regolamento regionale la disciplina delle modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio;
VISTO il "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" emanato con proprio decreto 7 maggio 2002, n. 0127/Pres.;
RITENUTO necessario disporre alcune modifiche e integrazioni al sopraccitato regolamento, sia relativamente alle filiali delle agenzie di viaggi e turismo che in merito ai corsi di formazione professionale e di

aggiornamento dei direttori tecnici e relativi esami;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che risulta necessario adeguare alcune ulteriori disposizioni del regolamento emanato con proprio decreto n. 0127/Pres./2002 per aggiornarle alle intervenute modifiche al regolamento di organizzazione interna della Regione di cui al proprio decreto n. 0277/Pres./2004;
RITENUTO pertanto di emanare il Regolamento recante modifiche al regolamento di cui al proprio decreto 7 maggio 2002, n. 0127/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1533 datata 4 agosto 2010;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il «Regolamento recante modifiche ed integrazioni al "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" emanato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 127», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_193_2_ALL1

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2" emanato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 127

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche ed integrazioni al "Regolamento concernente le modalità di rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, le modalità di svolgimento e le materie dell'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo nonché il contenuto dei programmi di viaggio, ai sensi degli articoli 40, 46 e 51 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 127, relativamente a talune disposizioni concernenti l'apertura di filiali di agenzie di viaggi e turismo, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale dei direttori tecnici ed i relativi esami.

Art. 2 modifiche all'articolo 3 del DPReg. n. 127/2002

1. Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 127/2002 le parole "Direzione re-

gionale del commercio, del turismo e del terziario, l'apertura e l'esercizio" sono sostituite dalle seguenti "Direzione centrale attività produttive l'apertura, l'esercizio e la chiusura".

Art. 3 inserimento dell'articolo 4 bis al DPReg. n. 127/2002

1. Dopo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 127/2002 è inserito il seguente:
"art. 4 bis corsi di formazione e di aggiornamento professionale per direttori tecnici
1. I corsi di formazione professionale di cui all'articolo 46, comma 4, della legge regionale 2/2002, sono promossi con decreto del Direttore centrale alle attività produttive almeno ogni quattro anni. I corsi hanno una durata minima di quattrocento ore e comprendono le seguenti materie:
a) amministrazione e organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo;
b) marketing d'impresa e marketing dei servizi;
c) legislazione turistica, comunitaria, nazionale e regionale;
d) elementi di geografia;
e) tecniche della comunicazione applicate al turismo;
f) terminologia tecnico-turistico in lingua inglese e in una seconda lingua straniera scelta tra francese, tedesco, spagnolo;
g) tecnica turistica, con particolare riferimento ai trasporti ed alle comunicazioni;
h) organizzazione, contabilità d'impresa e aspetti fiscali della professione;
i) contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori.
2. I corsi di aggiornamento professionali di cui all'articolo 46, comma 4, della legge regionale 2/2002, sono promossi almeno ogni cinque anni con decreto del Direttore centrale alle attività produttive, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative. I corsi hanno una durata minima di quaranta ore e si articolano sulle materie di cui al comma 1. Sono ammessi a frequentare i corsi di aggiornamento professionale coloro che risultano iscritti all'albo di cui all'articolo 47 della legge regionale 2/2002."

Art. 4 modifiche all'articolo 5 del DPReg. n. 127/2002

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 127/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2 le parole "nonché l'indicazione delle lingue straniere in cui intende sostenere l'esame, con la specificazione di quella in cui intende sostenere la prova scritta" sono sostituite da "nonché l'indicazione delle lingue straniere, la prima scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo e la seconda a libera scelta del candidato, in cui intende sostenere la prova orale".
b) dopo il comma 2 è inserito seguente:
"2 bis. Il richiedente deve allegare alla domanda copia della ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della quota di iscrizione alle prove d'esame, il cui ammontare viene determinato con il decreto di cui all'articolo 6 comma 1, in misura non inferiore ad euro cinquanta e non superiore ad euro cento.".

Art. 5 modifiche all'articolo 6 del DPReg. n. 127/2002

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 127/2002 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole "deliberazione della Giunta regionale" sono sostituite con "decreto del Direttore del Servizio competente in materia di professioni turistiche".
b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
"2. L'esame si svolge di fronte alla Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di Direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo di cui all'articolo 7, di seguito denominata Commissione, e si articola in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente:
a) per la prova scritta:
1) traduzione di una lettera a contenuto commerciale in lingua straniera inglese;
2) quiz a risposte multiple concernente le seguenti materie: tecnica turistica; amministrazione e l'organizzazione delle agenzie di viaggio e turismo; marketing d'impresa e marketing dei servizi; organizzazione, contabilità dell'impresa e aspetti fiscali della professione; elementi di geografia; legislazione turistica comunitaria, nazionale e regionale; tecniche della comunicazione applicate al turismo; contratto collettivo nazionale di lavoro e elementi normativi sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori;
b) per la prova orale, oltre alle materie di cui alla lettera a) punto 2, sarà accertata la conoscenza della terminologia tecnico turistica in due lingue straniere, la prima scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo e la seconda a libera scelta del candidato.";
c) dopo il comma 3 è inserito il seguente:
"3 bis. Gli aspiranti all'esercizio dell'attività di direttore tecnico in possesso dell'attestato di frequenza allo specifico corso di formazione professionale di cui all'articolo 46, comma 4, della legge regionale 2/2002 e di cui all'articolo 4 bis, comma 1, del presente regolamento, sostengono l'esame d'idoneità di

cui al presente articolo direttamente al termine del corso presso il soggetto che lo ha organizzato; in tal caso l'esame avverrà alla presenza di almeno tre componenti della Commissione di cui all'articolo 7.".

Art. 6 modifica della denominazione della Direzione competente

1. Ai commi degli articoli di seguito indicati le parole "Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario" sono sostituite dalle parole "Direzione centrale attività produttive":
a) comma 4 dell'articolo 2;
b) comma 1 dell'articolo 3;
c) commi 1, 2 e 3 dell'articolo 4;
d) comma 1 dell'articolo 5;
e) commi 1 lettera a) e 3 dell'articolo 7.
2. Al comma 1, lettera a) dell'articolo 7 le parole "Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario" sono sostituite dalle parole "Direttore centrale attività produttive".

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DPR_194_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2010, n. 0194/Pres.

LR 9/2009. Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi agli Enti locali per il sostegno di progetti che prevedono l'utilizzo di volontari, ai sensi dell'articolo 5, comma 4 e comma 6, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, comma 6, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), in base al quale la Regione contribuisce alle spese per l'acquisizione dei beni e per la copertura assicurativa di cui all'articolo 5, comma 4 per i volontari per la sicurezza;
VISTO l'articolo 10, del regolamento recante norme sui "volontari per la sicurezza", emanato con proprio decreto 12 gennaio 2010, n. 03/Pres., che prevede la disciplina delle dotazioni e dell'abbigliamento;
VISTO l'allegato C, del regolamento sui volontari, sulle dotazioni, l'abbigliamento e i segni identificativi, cui l'articolo 10 espressamente rinvia;
VISTO l'articolo 11, del regolamento sui volontari, recante la disciplina della copertura assicurativa;
VISTO l'articolo 8, comma 2, della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
PRESO ATTO che la proposta di regolamento è stata approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 817 del 28 aprile 2010, al fine di essere sottoposta al Consiglio delle Autonomie Locali per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lett. b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO che la proposta di regolamento è stata approvata in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1428 del 21 luglio 2010 acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta n. 10 del 3 giugno 2010, con il recepimento delle proposte di integrazione intervenute nella medesima seduta;
VISTO l'articolo 42, primo comma, lettera b), dello Statuto regionale di autonomia, nonché l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12, dello Statuto di autonomia);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1428 del 21 luglio 2010;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi agli Enti locali per il sostegno di progetti che prevedono l'utilizzo di volontari, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 6, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_33_1_DPR_194_2_ALL1

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi agli Enti locali per il sostegno di progetti che prevedono l'utilizzo di volontari, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 6, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

art. 1 Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore degli Enti locali singoli o associati, per il sostegno di progetti che prevedono l'utilizzo di volontari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 4, del regolamento regionale recante norme sui "volontari per la sicurezza", emanato con decreto del presidente della regione 12 gennaio 2010, n. 3, relativi all'acquisto delle dotazioni e dell'abbigliamento di cui all'articolo 3, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 6, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

art. 2 Soggetti beneficiari e destinatari

1. Sono beneficiari del finanziamento di cui all'articolo 1, gli Enti locali singoli o associati.
2. In caso di svolgimento del servizio di Polizia locale in forma associata, i finanziamenti non possono essere richiesti singolarmente.
3. Per le forme associative diverse dall'Unione di Comuni, alla quale si applica l'articolo 23, comma 8, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), le domande sono presentate dall'Ente capofila del servizio associato di Polizia locale, che sarà il destinatario del contributo, e devono altresì contenere l'indicazione degli Enti locali interessati all'utilizzo dei volontari.
4. Per le finalità di cui al comma 1, al momento della presentazione delle domande, gli Enti locali devono prevedere l'impiego di volontari iscritti nell'apposito elenco regionale di cui all'articolo 4, del regolamento indicato all'articolo 1.
5. Gli Enti locali assegnano in uso *una tantum* il gilet ad alta visibilità ed il berretto di cui all'allegato C, del regolamento indicato all'articolo 1 ai volontari impiegati e provvedono alla relativa copertura assicurativa, nel momento in cui ciascun volontario viene utilizzato dall'Ente interessato.
6. Sono ammessi a contribuzione i successivi e necessari rinnovi o integrazioni delle dotazioni già assegnate, previa relazione del responsabile dell'ufficio competente dell'Ente locale, nonché, in caso di volontari utilizzati da più Enti, l'adeguamento della copertura assicurativa già eventualmente fornita dal primo Ente "utilizzatore".

art. 3 Tipologie di intervento e spese ammissibili

1. Per i progetti presentati dagli Enti locali, sulla base delle finalità indicate dall'articolo 5, della legge regionale 9/2009 e delle successive modalità di impiego dei volontari per la sicurezza di cui al regolamento indicato all'articolo 1, sono ammissibili e soggette a finanziamento, anche ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato), le seguenti spese:

a) spese per l'acquisto delle dotazioni obbligatorie di cui all'articolo 10 e all'allegato C, del regolamento indicato all'articolo 1 e per la copertura assicurativa di cui all'articolo 11, del medesimo regolamento;

b) spese per l'acquisto delle dotazioni facoltative di cui all'articolo 10 e all'allegato C, del regolamento indicato all'articolo 1.

art. 4 Priorità e misura del contributo

1. I finanziamenti vengono erogati prioritariamente per la copertura delle spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a); le eventuali somme che si rendano in seguito disponibili sono erogate per la copertura delle spese di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
2. Alla determinazione del finanziamento complessivo da assegnare ad ogni richiedente per le dotazioni obbligatorie e facoltative si procede in base ai criteri stabiliti nel bando di cui all'articolo 5.
3. I contributi sono concessi fino a un massimo del 100% per le spese obbligatorie e fino a un massimo del 90% per le spese facoltative, in relazione alle spese ammissibili individuate nel bando di cui all'articolo 5.
4. Qualora i fondi a disposizione non fossero sufficienti a coprire il contributo nella misura indicata al comma 3, questa può essere ridotta percentualmente, nel rispetto dell'ordine di priorità di cui al comma 1, purchè non sia inferiore all'80% delle spese ammesse, salva espressa dichiarazione del richiedente, all'atto della presentazione della domanda, di accettare contributi in misura inferiore.
5. Nell'ambito di ciascuna tipologia di spesa, in caso di esaurimento delle risorse a disposizione, si procederà all'assegnazione del contributo seguendo l'ordine determinato dalla graduatoria di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d).
6. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, anche derivanti da accertamenti, verifiche, revoche, annullamenti o rinunce ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento della graduatoria.

art. 5 Bando

1. Con decreto del Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina viene approvato e pubblicato annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione un bando, come disciplinato dall'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), in cui sono individuati:

a) il termine di presentazione della domanda di contributo;
b) la descrizione in dettaglio dei costi massimi ammissibili delle singole dotazioni;
c) l'eventuale rapporto numerico tra dotazioni facoltative e volontari;
d) i punteggi ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria;
e) eventuali priorità per gli Enti locali che non abbiano ottenuto contributi negli anni precedenti;
f) eventuale limite contributivo massimo erogabile per tipologia di Ente.

2. I punteggi sono fissati per ciascuno dei seguenti criteri:

a) ambiti di intervento dei volontari;
b) gestione in forma associata del servizio di Polizia locale;
c) numero dei volontari impiegati;
d) popolazione residente sul territorio dell'Ente locale richiedente;
e) superficie territoriale dell'Ente locale richiedente.

3. Il bando potrà prevedere l'aggiunta di un ulteriore criterio che terrà conto della maggiore o minore presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio provinciale, sulla base dei dati aggiornati che si renderanno a tal fine disponibili.

art. 6 Domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata in conformità e nel rispetto di quanto

previsto dal bando di cui all'articolo 5 ed entro il termine dallo stesso indicato.
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentate dell'Ente locale richiedente o dell'Ente capofila, deve essere formulata secondo i modelli allegati nel bando e deve contenere tutti gli elementi necessari, con l'indicazione delle spese preventivate in relazione al fabbisogno per le dotazioni obbligatorie, per la copertura assicurativa e per le dotazioni facoltative di cui all'articolo 3.
3. La regolarizzazione o l'integrazione della domanda può essere richiesta dalla Regione per i soli aspetti formali o documentali. Gli Enti locali devono ottemperare entro i trenta giorni successivi decorrenti dalla data di ricevimento della suddetta richiesta. Decorso invano tale termine, la domanda è considerata inammissibile.
4. Tutti i dati contenuti nella documentazione richiesta sono destinati esclusivamente all'istruttoria per l'erogazione dei contributi di cui al presente regolamento.

art. 7 Modalità di concessione

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi dal Direttore del Servizio competente o dal responsabile di posizione organizzativa eventualmente delegato, che provvede contestualmente alla loro liquidazione.
2. I contributi erogati devono essere utilizzati conformemente al preventivo di spesa indicato all'atto della presentazione della domanda. Eventuali variazioni o modifiche dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione; non sono ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.
3. Non sono ammessi storni tra le spese per l'acquisto delle dotazioni obbligatorie e per la copertura assicurativa e le spese per l'acquisto delle dotazioni facoltative.

art. 8 Controllo e rendicontazione della spesa

1. Gli Enti locali devono presentare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'erogazione del finanziamento, la rendicontazione ai sensi dell'articolo 42, della legge regionale 7/2000, corredata da una relazione sulle attività svolte.
2. La concessione del contributo è revocata, ai sensi dell'articolo 49, della legge regionale 7/2000, qualora non sia rispettata la destinazione originale del finanziamento, o quando l'Ente locale non fornisca il rendiconto e/o la documentazione prevista nel decreto di concessione.
3. Gli Enti locali dispongono la restituzione delle somme eventualmente non utilizzate.

art. 9 Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente regolamento si rinvia alla legge regionale 7/2000.

art. 10 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1669

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1669/VIA 890

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Comune di Manzano. Proponente: Solar Park Natisone Srl - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 01 aprile 2010 presentata dalla Solar Park Natisone S.r.l.di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 05 maggio 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 06 maggio 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/33485/SCR/890 dd. 20 maggio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano e al Servizio pianificazione e energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
RILEVATO che in data 18 giugno 2010 è giunta alla Direzione ambiente e lavori pubblici, con nota 11540 dd. 15 giugno 2010, copia della deliberazione della Giunta Comunale di Manzano n. 136 dd. 10 giugno 2010 contenete le osservazioni della Giunta in merito al progetto in esame, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTO il parere n. SCR/70/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'entità non rilevante degli impatti ambientali negativi indotti ed il vantaggio derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile senza l'impiego di combustibili fossili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio pianificazione e energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 mag-

gio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Comune di Manzano - presentato dalla Solar Park Natisone S.r.l.di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
2. nei mesi di aprile, maggio e giugno le 6 macchine battipalo dovranno operare esclusivamente nell'estrema zona ovest dell'area di cantiere o, in alternativa, potranno essere utilizzate solamente 4 macchine battipalo, schermate da apposita barriera acustica, operanti solo nella metà ovest dell'area di progetto. Tali aree dovranno essere preventivamente individuate e comunicate al Servizio tutela ambienti naturali e fauna ed al Servizio V.I.A. della Regione;
3. in corrispondenza dell'area interessata dalla realizzazione dell'accesso nord est dell'impianto, ove è prevista l'eliminazione della vegetazione presente, vanno mantenuti gli alberi presenti nella fascia di terreno posta tra la prevista recinzione e la capezzagna costeggiante la roggia di Manzano. In tale area, come indicato nelle tavole fornite dal proponente, la recinzione deve collocarsi ad almeno 4 metri dal limite sud di detta capezzagna;
4. lungo il confine nord est del sito di impianto, in corrispondenza del tratto di recinzione posto tra l'estremità sud del capannone avicolo ed il terreno di pertinenza del fabbricato rurale denominato "ex casa Budin", va realizzata una siepe arborea e arbustiva di almeno 10 metri di spessore, mantenendo comunque le eventuali alberature già presenti sulla superficie interessata dalla medesima. Analoga siepe va realizzata nel tratto di confine nord est posto a sud dell'ex casa Budin;
5. i filari alberati e le siepi dovranno essere realizzati e completati entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico con le modalità contenute nella documentazione presentata dal Proponente. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi e garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
6. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti;
7. il Proponente dovrà realizzare nei primi due anni di esercizio del Solarpark, con modalità concordate con l'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Regione, un monitoraggio delle interferenze delle strutture realizzate con il volo degli uccelli, in particolare dovranno essere registrati gli eventuali decessi e ferimenti di volatili a seguito dell'impatto con le superfici fotovoltaiche; inoltre dovrà dare comunicazione dell'esito di detta verifica al Servizio VIA;
8. al fine di limitare i disagi a carico della circolazione, per la connessione alla rete elettrica nazionale del progetto in esame dovrà essere verificata la possibilità tecnica e giuridica di avvalersi della connessione alla cabina primaria ENEL già realizzata per il Solar Park Manzano. In caso di esito positivo della verifica dovrà essere data preferenza a tale ipotesi procedendo alla sola realizzazione del tratto di elettrodotto necessario ad inserirsi sulla connessione già esistente.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Manzano, al Servizio pianificazione e energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie e Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e fauna.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1670

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1670/VIA 891

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assog-

gettabilità alla VIA del progetto riguardante un impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di energia elettrica in Comune di Pavia di Udine. Proponente: Ecoellero Srl - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 29 aprile 2010 presentata dalla Ecoellero s.r.l. di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 29 aprile 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro del 07 maggio 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/31825/SCR/891 dd. 13 maggio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO il parere n. SCR/70/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il proponente non ha effettuato nel quadro programmatico una analisi di compatibilità tra le previsioni progettuali e gli strumenti pianificatori in materia di rifiuti, aria ed energia. L'impianto, in particolare, pare rientrare nel vincolo di esclusione (derogabile dalla Provincia in sede di autorizzazione) relativo alla distanza dai centri abitati. Il progetto rientra altresì in zona di risanamento per PM10, NO2, Ozono di cui al recente piano aria;
- manca una analisi di impatto acustico e conseguentemente non risulta possibile valutare con adeguato margine di certezza gli impatti a carico della matrice rumore;
- l'analisi di impatto per la fase di cantiere (della durata di quasi un anno) svolta dal proponente risulta piuttosto superficiale e conseguentemente non risulta possibile valutare con adeguato margine di certezza gli impatti a carico delle varie matrici interessate né è possibile escludere che gli stessi possano essere di natura sostanziale;
- l'area di collocazione dell'impianto è in zona di risanamento per PM10, NO2 e ozono. La valutazione effettuata dal proponente di dispersione degli inquinanti in aria non tiene in debito conto i livelli di inquinamento preesistenti. Non risulta effettuata una analisi di comparazione tra i carichi emissivi dell'impianto in progetto e i carichi emissivi esistenti in zona industriale. Non risulta effettuata una caratterizzazione precisa a livello locale dello stato qualitativo dell'aria;
- andava meglio definito il destino delle ceneri prodotte;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di energia elettrica in Comune di Pavia di Udine - presentato dalla Ecoellero s.r.l. di Udine - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Pavia di Udine, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1671

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1671/VIA 896

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante il potenziamento della rete idrica del Comune di Doberdò del Lago. Proponente: Irisacqua Srl - Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 8 aprile 2010 presentata dalla IRISACQUA srl di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR n°16 del 21 aprile 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Sagrado del 28 aprile 2010 e del Comune di Doberdò del Lago del 17 maggio 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/33479/SCR/896 dd. 20 maggio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Sagrado e di Doberdò del Lago;
VISTO il parere n. SCR/71/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il progetto prevede opere necessarie per l'adeguamento della rete acquedottistica alle richieste idriche del Comune di Doberdò del Lago;
- l'opera risulta inserita anche nel programma del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. "Orientale Goriziano" ed è finanziata con i proventi della tariffa del S.I.I.;
- i lavori consistono principalmente nelle opportune sostituzioni delle condotte di adduzione e distribuzione e nella realizzazione/manutenzione di serbatoi di accumulo e compensazione;
- in fase di esercizio quindi non vi saranno particolari impatti ambientali, bensì un miglioramento nella gestione della rete idrica;
- la fase di cantiere riguarda principalmente superfici quali strade bianche e asfaltate e in minor parte percorsi/sentieri forestali; di fatto quindi non presenta impatti particolarmente significativi e comunque

mitigabili con opportune prescrizioni relativi alla fase gestionale;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il potenziamento della rete idrica del Comune di Doberdò del Lago - presentato dalla IRISACQUA srl di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare i suoli sottostanti;
2. gli interventi localizzati all'interno a SIC-ZPS (o immediatamente limitrofi a SIC/ZPS) dovranno essere effettuati al di fuori del periodo aprile-giugno per non interferire con i periodi riproduttivi dell'avifauna;
3. nella realizzazione degli interventi che riguardano zone boscate/percorsi sentiero forestali dovranno essere previsti adeguati accorgimenti operativi e gestionali per evitare l'introduzione di specie vegetali alloctone e per tenere sotto controllo le specie avventizie invasive; le modalità di scavo e di reinterro delle infrastrutture dovranno essere eseguite con modalità tali da evitare il rimescolamento dei diversi strati e granulometrie, l'utilizzo di terreno di riporto alloctono, l'uso, in sede di ripristino, di semine e piantumazioni con specie alloctone.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, ai Comuni di Sagrado e di Doberdò del Lago.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1672

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1672/VIA 898

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante la costruzione di un parco fotovoltaico da 6 MW, in Comune di Fiume Veneto. Proponente: Giacomo Bazzo Srl - Brugnera (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 18 maggio 2010 presentata da Giacomo Bazzo srl di Brugnera per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR n°18 del 5 maggio 2010 e l' affissione all'Albo Pretorio del Comune di Fiume Veneto del 10 maggio 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/34315/SCR/898 dd. 25 maggio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Fiume Veneto e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
VISTO il parere n. SCR/72/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'entità non rilevante degli impatti ambientali indotti in fase di cantiere e di esercizio ed il vantaggio derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile senza l'impiego di combustibili fossili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione di un parco fotovoltaico da 6 MW, in Comune di Fiume Veneto - presentato da Giacomo Bazzo srl di Brugnera - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
2. la fascia alberata prevista lungo il perimetro dell'area dell'impianto dovrà avere uno spessore minimo di 10 m e dovrà essere realizzata con specie arboree ed arbustive autoctone; dovrà inoltre essere

realizzata e completata entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed essere garantita la manutenzione della fascia medesima e la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
3. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Fiume Veneto e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1673

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1673/VIA 899

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante l'ampliamento del complesso commerciale Città Fiera di Torreano, in Comune di Martignacco (UD). Proponente: DEC Spa - Martignacco (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 18 maggio 2010 presentata dalla DEC SpA di Martignacco per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR n°20 del 19 maggio 2010e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Martignacco, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/34323/SCR/899 dd. 25 maggio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Martignacco;
VISTO il parere n. SCR/73/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, preso atto che l'ampliamento del centro commerciale Città Fiera si configura come un intervento potenzialmente significativo in termini di impatti ambientali in quanto determina un raddoppio della superficie coinvolta e delle strutture connesse con notevole aumento di consumi energetici, consumo acqua, produzione rifiuti (circa 130%) e potenziali impatti ambientali in fase di cantiere e di esercizio (aumento delle emissioni in atmosfera, della viabilità indotta, etc.) e che, a fronte di quanto sopra, sono state effettuate da parte del proponente una serie di scelte progettuali, tecniche e amministrative che hanno portato a una condivisione del progetto con gli Enti coinvolti a livello autorizzativo e ad una minimizzazione, laddove possibile, degli impatti indotti sulle principali componenti ambientali quali:
- il progetto è conforme alla destinazione urbanistica dell'area nel rispetto delle previsioni del PRGC vigente ed in particolare della variante n. 33, approvata rispettivamente con DGR n. 230 del 01/02/2008, cui è seguita l'approvazione del relativo Piano attuativo comunale di iniziativa privata;
- il piano attuativo a sua volta è conforme al Piano di settore del grande dettaglio redatto dal Comune di Martignacco per le superfici di vendita maggiori di 15.000 mq, ed è stato approvato con DGC n. 15 del 22/03/2010;
- il Piano a sua volta è stato sottoposto a VAS, conclusasi in data 02/11/2009 con DGC n. 188 con

pronuncia di sostenibilità ambientale;
- il piano attuativo (e di conseguenza il progetto) ha subito delle modifiche migliorative in termini ambientali legate principalmente alla componente paesaggio e vegetazione;
- è stato predisposto uno specifico elaborato relativo alla fase dei monitoraggi ambientali (Piano dei monitoraggi ambientali) su una serie di indicatori relativi alla qualità dell'aria, ai rifiuti, all'energia, alla vegetazione e paesaggio, acque, suolo, rumore e traffico;
- il progetto prevede la produzione di energia da fonte fotovoltaica (pannelli disposti su di una superficie di copertura di circa 11 ha) in grado di rendere autosufficiente la struttura per i fabbisogni energetici relativi all'illuminazione;
- l'impianto termico, per la parte di costruzione nuova a carico dell'ampliamento del complesso commerciale, sarà costituito da un sistema alimentato a gas metano (per produrre aria per riscaldamento e raffrescamento), con possibilità di sostituire l'attuale impianto a olio denso Btz;
- la problematica connessa allo smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento è gestita mediante la creazione di una fascia di terreno disperdente della larghezza di 1,5 m attorno al perimetro del complesso commerciale e la realizzazione di invasi artificiali drenanti nelle aree verdi e di trincee disperdenti presso la viabilità stradale (rotatorie, canalette stradali, ecc.) che garantiscono una dispersione pari a 3 mc/s contro la portata calcolata di 2,65 mc/s (Tr 10 anni);
- il territorio interessato dall'ampliamento allo stato attuale non ha una grande valenza naturalistica ed ecologica, essendo costituito principalmente da terreni coltivati o generalmente in abbandono, interessati da colonizzazioni vegetazionali infestanti (formazioni boschive dominate da Robinia pseudoacacia, Ailanto e specie sarmentose e tappezzanti); in ogni caso la scelta del proponente è stata di preservare le aree più significative (per esempio il bosco vincolato nella zona ovest verso Martignacco, a margine del complesso commerciale) che fanno parte dei terreni complessivamente mantenuti a verde;
- in termini di paesaggio alla conclusione della realizzazione dell'ampliamento vi sarà un miglioramento rispetto allo stato attuale in quanto l'esistente struttura del centro commerciale, da alcuni punti di vista (visione da nord ovest), risulta ad oggi non completata;
- è stato effettuato uno specifico studio del traffico indotto dall'ampliamento del centro commerciale da cui risulta che le sezioni stradali progettate nell'ambito del piano del traffico che saranno realizzate come ristrutturazione della viabilità esistente sono compatibili con i nuovi carichi veicolari previsti;
- in merito alla valutazione sulle componenti socio-economiche, il progetto in argomento ha come elemento particolare il cosiddetto "Factory outlet" (nell'ambito del progetto HIC - Centro Casa Italia), che ha lo scopo di valorizzare la produzione locale del settore legno-arredo creando uno show-room organizzato al servizio delle imprese locali e che generare un alto valore sociale per il territorio, rappresentando un'opportunità per il mondo imprenditoriale locale, generalmente costituito da aziende medio-piccole, scarsamente dotate di strumenti di marketing del proprio prodotto;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'ampliamento del complesso commerciale Cit-

tà Fiera di Torreano, in Comune di Martignacco - presentato dalla DEC SpA di Martignacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. entro la conclusione della fase di cantiere, l'impianto termico a olio denso Btz che alimenta la parte di centro commerciale già esistente dovrà essere sostituito con un impianto alimentato a gas metano.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Martignacco.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1679

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1679/VIA 887

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante i lavori urgenti per il dragaggio del fiume Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare - Seconda perizia suppletiva e di variante. Proponente: Commissario delegato per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado (Udine).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTO il DM 7 novembre 2008 - Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n.296;
VISTA Ordinanza ministeriale 3 giugno 2002, n. 3217 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio ambientale determinatasi nella laguna di Marano lagunare e Grado", che mette in capo al Commissario delegato nei limiti necessari per la realizzazione degli interventi d'emergenza previsti dall'ordinanza stessa, l'adozione di provvedimenti in deroga alle disposizioni normative vigenti (art. 7, OM 3217/2002 e s.m.i.);
VISTO in particolare l'articolo 8, comma 1 dell'O.M. 3217/2002 e s.m.i. che prevede per la realizzazione di opere o interventi in capo al Commissario per i quali è dovuta la valutazione di impatto ambientale di competenza statale o regionale che la procedura medesima deve essere conclusa entro il termine massimo di trenta giorni dall'attivazione;
VISTA la domanda pervenuta in data 6 aprile 2010 presentata dal Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella Laguna di Marano Lagunare e Grado per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR n°16 del 21 aprile 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro del 16 aprile 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la documentazione al riguardo presentata, agli atti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
CONSTATATO che il progetto in argomento è sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'articolo 4 del DPGR 0245/Pres. del 8 luglio 1996, in quanto si configura come variante del progetto riguardante lo stoccaggio definitivo di fanghi di dragaggio non pericolosi nelle vasche di raccolta, site in località Planais, in Comune di S. Giorgio di Nogaro, presentato dall'allora Commissario delegato per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado (conclusosi con giudizio di compatibilità ambientale con provvedimento finale DGR 1932/2008);
PRESO ATTO, in particolare, che il progetto di variante riguarda il deposito temporaneo nelle vasche di raccolta esistenti del materiale dragato dal fiume Corno nell'ambito delle attività di cui al progetto del Commissario delegato denominato "Lavori urgenti per il dragaggio del fiume Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acqua lagunari ed il ricambio idrico, e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare", autorizzato e iniziato nel 2008;
RILEVATO che, nell'ambito della procedura prevista l'articolo 8, comma 1 dell'O.M. 3217/2002 e s.m.i. sono stati concessi 15 giorni per le osservazioni previste dal comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota del Comune di San Giorgio di Nogaro prot. n.5426/5465 del 6 maggio 2010, pervenuta in data 7 maggio 2010, che non riporta elementi di natura tecnico-ambientale rilevanti ai fini dell'istruttoria;
PRESO atto che il proponente ha richiesto, con nota prot. 847/SN/2010 del 19 maggio 2010 e poi con nota prot. 915/SN/2010 del 4 giugno 2010, di rinviare la presentazione del progetto alla Commissione tecnico-consultiva di VIA al fine di integrare la documentazione agli atti;
PRESO ATTO che, in data 24 giugno 2010 con nota 1041/SN/2010, il proponente ha presentato integrazioni volontarie alla documentazione già trasmessa;
RILEVATO che, in data 25 giugno 2010 con nota prot. ALP.11-40364-SCR/887, il Servizio VIA, a seguito delle integrazioni trasmesse, ha richiesto uno specifico parere al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per verificare la necessità dell'attivazione della procedura di Valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 per la realizzazione di una banchina di attracco delle navi per il trasporto dei sedimenti lungo il Corno al margine del SIC/ZPS "Laguna di Marano e Grado";
RILEVATO altresì che in data 2 luglio 2010 il Servizio VIA, a seguito delle integrazioni presentate da parte del proponente, ha chiesto al Servizio gestione disciplina rifiuti un parere in merito alla definizione della natura del materiale da depositare nelle vasche di raccolta;
VISTA la nota prot. ALP.8/42773/UD/BSI/V del 7 luglio 2010 con cui il Servizio gestione disciplina rifiuti ritiene i sedimenti dragati possano non essere soggetti alla Direttiva 75/442 inerente ai rifiuti a condizione che il loro utilizzo non sia solo eventuale, ma certo, senza trasformazione preliminare, e nel corso del processo di produzione;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 02 luglio 2010 predisposta dal Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/63/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
1. l'esigenza della presente variante alle vasche di raccolta esistenti deriva, in attesa della realizzazione di nuove casse colmata, dalla necessità di trovare volumetrie disponibili per il deposito temporaneo del materiale dragato, deriva dal fatto che:
- l'attuale cassa di colmata esistente (cassa barena MA1 a Marano Lagunare) è stata quasi completamente riempita e non vi sono ulteriori volumetrie di deposito disponibili;
- la precedente perizia di variante di cui alla procedura di VIA conclusa con provvedimento finale di compatibilità ambientale (DGR 1932/2008)- di cui il presente progetto costituisce variante- non risulta economicamente sostenibile e tecnicamente realizzabile da parte del Commissario delegato;

2. la previsione della variante in esame diminuisce l'onere funzionale delle vasche, prevedendo uno stoccaggio temporaneo di sedimenti di dragaggio rispetto al progetto già valutato;
3. la realizzazione di strutture per la raccolta temporanea e l'utilizzo di vasche come deposito temporaneo dei materiali di dragaggio in attesa di ricollocazione definitiva è prevista sia dall'OPCM 3217/2002 e s.m.i. sia dalla vigente normativa in materia di dragaggi (DM 7 novembre 2008):
- le stesse OPCM prevedono che il Commissario delegato approvi progetti di "interventi che consentono di recuperare il sito alla fruibilità ed all'uso conforme alla sua naturale vocazione. Gli interventi suddetti prevedono l'impiego dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di bonifica per la co-

struzione di casse di colmata, di vasche di raccolta o di strutture di contenimento, da individuare nell'ambito lagunare comprendente il territorio interno alla con terminazione lagunare e quello esterno alla con terminazione stessa, lungo una fascia territoriale dell'ampiezza di 4 chilometri";
• i sedimenti siano idonei alla ricollocazione in strutture definitive come casse di colmata, come risulta dalla documentazione agli atti, trattandosi di materiali anche oltre colonna B della tabella 1 dell'allegato V della parte IV del D.Lgs. 152/2006, ma non pericolosi;
• il Commissario delegato espressamente dichiara l'intenzione di riutilizzare il materiale dragato per la realizzazione di casse di colmata, aventi specifiche funzioni stabilite dalle Ordinanze medesime (recupero di siti per attività di portualità connesse con le attività di pesca, acquicoltura e diporto);
4. come dichiarato dal Commissario delegato, sia in sede di Commissione sia nella documentazione agli atti:
• nel decreto n. 28/10/CD del 2 aprile 2010, atto di adozione del presente progetto da parte del Commissario delegato, si legge che "nell'ambito delle attività di progettazione delle casse di colmata per la collocazione definitiva dei sedimenti, si è provveduto ad avviare le attività di rilievo plano-altimetrico e le indagini geognostiche sulle aree interessate ed è di prossima conclusione la gara per l'affidamento del servizio di progettazione";
• in particolare sono stati individuati tre siti per la realizzazione di casse di colmata: a sud di Porto Nogaro (località Gallia), a Grado (a ovest del cimitero), ad Aprilia Marittima (area prossima a Marina Punta Gabbiani);
• è in corso la progettazione definitiva delle casse (affidamento incarico del 26 maggio 2010) e la prima che sarà realizzata è quella di Grado tale da rendere disponibile una capienza sufficiente a contenere il volume dei sedimenti stoccati temporaneamente nelle vasche esistenti;
• le tempistiche per la consegna dei relativi progetti definitivi sono le seguenti: 6 luglio 2010 per la cassa di Grado, 5 agosto 2010 per la cassa di Gallia, 14 settembre 2010 per la cassa di Aprilia Marittima;
• per settembre-ottobre 2010 è prevista l'approvazione del progetto definitivo e la progettazione dell'esecutivo della cassa di Grado;
5. pertanto il materiale dragato può rientrare nella definizione di sedimento qualora il conferimento dello stesso nelle vasche sia successivo all'autorizzazione di almeno una cassa di colmata di pari volumetria al fine di garantirne l'utilizzo finale;
6. il progetto in argomento si fonda su elementi di necessità ed urgenza e la messa in esercizio delle vasche e la conseguente ripristinata navigabilità del Corno indurranno degli impatti di natura positiva sul sistema socio economico lagunare;
7. il progetto in argomento, essendo un deposito temporaneo, in termini di impatto indotto sulle principali componenti ambientali (principalmente aria, acque e suolo), sia non peggiorativo rispetto al progetto originario che prevedeva un deposito definitivo di materiale dragato e che, pertanto, non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90;
8. saranno rispettati i seguenti presupposti:
• in alcun modo le vasche potranno essere utilizzate per uno stoccaggio di materiali che si qualifichino come rifiuti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
• le vasche potranno essere utilizzate unicamente per il deposito temporaneo dei fanghi di dragaggio provenienti dai lavori di dragaggio del Fiume Corno di cui al progetto "Lavori urgenti per il dragaggio del f. Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acqua lagunari ed il ricambio idrico, e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare", approvato dal Commissario delegato nel 2008, ed aventi caratteristiche di non pericolosità;
• il materiale di dragaggio potrà essere conferito nelle vasche unicamente se rispondente ai requisiti stabiliti dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri che pongono in capo al Commissario stesso la titolarità di molte autorizzazioni, concessioni, concerti, nulla osta e pareri previsti dalla vigente legislazione e necessari alla realizzazione di una serie di progetti;
• l'inizio del conferimento dei sedimenti nelle vasche di raccolta deve essere successivo all'autorizzazione di almeno una cassa di colmata di pari volumetria al fine di garantirne l'utilizzo finale;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
PRESO ATTO, in particolare, che non sono oggetto della presente valutazione:
• il progetto relativo alle attività di dragaggio dal fiume Corno - denominato "Lavori urgenti per il dragaggio del f. Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acqua lagunari ed il ricambio idrico, e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare";
• la realizzazione delle vasche di raccolta attualmente esistenti ovvero il progetto denominato "progetto esecutivo delle opere necessarie allo stoccaggio dei fanghi provenienti dal dragaggio della Laguna di Grado e Marano", datato settembre 2002;
• i progetti di realizzazione delle casse di colmata nelle quali il proponente dichiara saranno trasportati i sedimenti al termine del deposito temporaneo;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
VISTO inoltre il parere della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna espresso con nota prto. RAF.13/86/49612 dd. 8 luglio 2010 secondo cui il progetto determina delle incidenze significative limitatamente alla banchina di attracco;
DATO ATTO pertanto che il progetto dovrà essere assoggettato a procedura di Valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
DATO ATTO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi di cui all'Allegato V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO pertanto che la documentazione medesima consenta di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente parere attiene unicamente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedura di verifica che non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato; Visti il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori urgenti per il dragaggio del Fiume Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare - Seconda perizia suppletiva e di variante - presentato dal Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella Laguna di Marano Lagunare e Grado - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) l'eventuale scarico diretto su condotta in ambiente esterno delle varie acque (acque meteoriche che siano state a contatto con i fanghi, acque di separazione dal fango, acque di percolazione) potrà avvenire unicamente nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di scarichi e previo adeguato titolo abilitativo. In particolare per lo scarico diretto sui canali di bonifica il proponente si dovrà attenere ai parametri previsti in allegato 5, tabella 3, della parte III del D.Lgs. 152/06; in caso contrario le acque dovranno essere recapitate ad idoneo impianto di depurazione. Nel caso in cui le acque siano invece trattate come rifiuto liquido, prima dello scarico dovranno essere inviate ad idonei impianti di trattamento;
2) per il trasporto dei sedimenti alle casse di colmata si dovranno utilizzare autocarri a massima portata utile;
3) dovranno essere predisposti dal proponente, verificati ed approvati dalla autorità preposta al rilascio della autorizzazione finale:
a) un piano di monitoraggio finalizzato alla tutela del sottosuolo e dei corpi idrici sotterranei e superficiali correlato ad eventuali incidenti o malfunzionamenti del sistema di impermeabilizzazione e di drenaggio delle acque di percolazione;
b) un piano di controllo sulla efficienza ed integrità dei sistemi di impermeabilizzazione e di raccolta dell'acqua di percolazione;
c) un piano di intervento in condizioni straordinarie (allagamenti, dispersioni accidentali fanghi nell'ambiente, etc.);
d) un elaborato indicante le misure assunte per garantire una corretta manutenzione di tutte le opere funzionali ed impiantistiche delle vasche, sia durante l'esercizio che nella fase post-esercizio (per una durata sufficiente a garantire minimo il rischio per la salute e l'ambiente);

e) un elaborato in cui vengano specificate in maniera dettagliata le misure adottate in fase di esercizio per ridurre al minimo ammissibile l'infiltrazione di acqua all'interno della vasca e la conseguente formazione di acque di percolazione;
f) un elaborato riportante le verifiche di idoneità della rete di drenaggio delle vasche rispetto alla captazione dei fluidi di percolazione;
g) un elaborato in cui vengano definite con precisione le modalità operative di gestione dei sedimenti dalla loro accettazione fino all'uscita per il conferimento nelle vasche di colmata. In tale elaborato dovranno essere specificate, in particolare, le azioni previste per garantire il mantenimento, durante la fase di stoccaggio, delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti;
h) un elaborato in cui vengano definite le modalità operative finalizzate a minimizzare la dispersione di odori nell'ambiente esterno;
4) il proponente dovrà redigere semestralmente una Relazione sulle caratteristiche chimico-fisiche fanghi conferiti e sui risultati dei controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa, con attestazione sulla conformità del materiale ai requisiti stabiliti dalle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri vigenti, e sul recepimento delle prescrizioni sopra indicate.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Giorgio di Nogaro.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1680

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1680/VIA 877

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina elettrica in Comune di Arzene (PN). Proponente: Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 febbraio 2010 presentata dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 17 marzo 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Arzene del 16 marzo 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/23969/SCR/877 dd. 12 aprile 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Arzene e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
VISTO il parere n. SCR/64/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione - in relazione al fatto che gli impatti in fase di cantiere sono temporanei e che la centrale sfrutta un canale artificiale che si inserisce in un contesto ambientale antropizzato, ha espresso parere che il progetto in argomento non

sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina elettrica in Comune di Arzene - presentato dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuata la destinazione del materiale inerte in esubero;
2. le dimensioni della siepe di mascheramento intorno all'area della centralina dovranno essere di almeno 1 m di larghezza per 2 m di altezza;
3. dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare il propagarsi delle polveri e del fango sulle strade interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dal cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Arzene e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1681

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1681/VIA 884

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino ambientale dell'area "Ex cava Rivalunga" in Comune di Medea. Proponente: Borgo delle Fornaci Srl - Medea.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs.

152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 28 gennaio 2010 presentata dalla Borgo delle Fornaci srl di Medea per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 10 marzo 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Medea del 24 marzo 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/26371/SCR/884 dd. 22 aprile 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Medea e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO il parere n. SCR/65/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'indeterminatezza nella provenienza dei materiali e nella loro disponibilità nel tempo non permette di valutare la fattibilità dell'intervento in termini di reperimento del materiale e quindi anche in termini di anni per completare il ripristino. Questo si riflette anche sulle valutazioni dei potenziali impatti indotti dall'attività, in particolare legati alla diffusione di polveri, alle emissioni acustiche e al traffico, di cui è necessario un approfondimento;
- la mancanza di indicazioni sulla provenienza dei materiali rappresenta un potenziale rischio che il riempimento e rimodellamento venga effettuato con materiali con caratteristiche non adeguate al contesto pedologico e litologico dell'area;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino ambientale dell'area "Ex cava Rivalunga" in Comune di Medea - presentato dalla Borgo delle Fornaci srl di Medea- è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Medea e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1682

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1682/VIA 861

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assog-

gettabilità alla VIA del progetto riguardante la realizzazione di una campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile in Comune di Brasiliano. Proponente: ditta Frucco Elio e Cristian Snc - Forgaria del Friuli.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 gennaio 2010 presentata dalla Ditta Frucco Elio e Cristian snc di Forgaria del Friuli per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 14 aprile 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Basiliano del 15 marzo 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/26368/SCR/861 dd. 22 aprile 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Basiliano, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO il parere n. SCR/66/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione all'insieme degli elementi quali in particolare il fatto che il progetto prevede una durata limitata dei lavori (50 giorni), che gli impatti, oltre che temporanei, sono di scarso rilievo anche in considerazione del contesto circostante al sito prescelto, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una campagna di recupero

rifiuti inerti con impianto mobile in Comune di Brasiliano - presentato dalla Ditta Frucco Elio e Cristian snc di Forgaria del Friuli - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente, al fine di evitare la cumulabilità degli impatti, precedentemente all'avvio della campagna di recupero in oggetto, dovrà verificare presso la Provincia di Udine l'assenza di altre analoghe attività autorizzate effettivamente in esercizio all'interno dello stesso sito;
2. data la pavimentazione in ghiaia compattata dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
3. dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Basiliano, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1683

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1683/VIA 886

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di San Quirino. Proponente: Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 02 aprile 2010 presentata dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 21 aprile 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Quirino, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/27441/SCR/886 dd. 27 aprile 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Quirino e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione e risorse economiche e finanziarie;
VISTO il parere n. SCR/67/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che gli impatti in fase di cantiere saranno temporanei e che si utilizzeranno opere idrauliche già esistenti, senza quindi la necessità di fabbricare un'opera di presa ed una condotta forzata ex-novo, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare

l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione e risorse economiche e finanziarie;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centralina idroelettrica in Comune di San Quirino - presentato dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuata la destinazione del materiale inerte in esubero;
2. realizzazione di una siepe di adeguate dimensioni per il mascheramento della centralina e per l'attenuazione dell'impatto acustico;
3. dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare il propagarsi delle polveri e del fango sulle strade interessate dal passaggio dei mezzi di cantiere;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dal cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante.
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Quirino e al Servizio pianificazione ed energia della Direzione centrale programmazione e risorse economiche e finanziarie.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_AMB LLPP 1684

Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1684/VIA 888

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante il PRPC di iniziativa privata denominato Punta Spin - opere di urbanizzazione primaria ed interventi edilizi. Proponente: Residence Punta Spin Srl - Grado.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs.

152/2006;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 13 aprile 2010 presentata da Residence Punta Spin s.r.l. di Grado per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 21 aprile 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Grado del 22 aprile 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/290095/SCR/888 dd. 04 maggio 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Grado;
RILEVATO che In data 3 giugno 2010 risulta pervenuta nota del Comune di Grado (protocollo 15541/ UEP d.d. 27 maggio 2010) contenete le osservazioni del medesimo Comune ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTO il parere n. SCR/68/2010 del 07 luglio 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'intervento risulta conforme con le previsioni urbanistiche del Comune di Grado che a riguardo ha espresso un parere favorevole all'iniziativa;
- l'area in cui è prevista l'ubicazione delle strutture ricettive era già in precedenza adibita a campeggio e pertanto caratterizzata da pressioni antropiche. I nuovi bungalow verranno realizzati con caratteristiche analoghe a quelli esistenti. L'area sarà servita da acquedotto e gli scarichi inviati in fognatura;
- la capacità ricettiva del campeggio non si modifica in maniera sostanziale;
- in fase di esercizio non si ravvisano pertanto impatti differenziali rispetto allo stato in essere;
- si ravvisano in sostanza unicamente i classici impatti di cantiere legati alla realizzazione di opere edili per i quali il proponente prevede in progetto misure gestionali di mitigazione;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2006 n. 0159/Pres., pubblicato sul BUR 31 maggio 2006, n. 22 e la Deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348, pubblicata nel BUR 12 luglio 2006, n. 28, S.S. n. 5. con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il PRPC di iniziativa privata denominato Punta spin - opere di urbanizzazione primaria ed interventi edilizi - presentato da Residence Punta Spin s.r.l. di Grado - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Grado.
Trieste, 14 luglio 2010

DELLA TORRE

10_33_1_DDC_ATT PROD 1290

Decreto del Direttore centrale delle attività produttive 15 luglio 2010, n. 1290/PROD/COMM

LR 29/2005, artt. 95, 96, 98 e 100. Individuazione dei settori di attività economica che possono usufruire delle agevolazioni previste dalla LR 29/2005 - integrazione elenco codici Ateco 2007 approvato con decreto n. 1568/PROD/COMM di data 1 luglio 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI gli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" e s.m.i. che prevedono interventi di sostegno a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali turistiche e di servizio sia con l'accesso al credito a condizioni agevolate, sia con la concessione di contributi in conto capitale;
VISTI altresì :
- il Regolamento di esecuzione dell'articolo 95 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio-lungo termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0352/Pres. del 15 novembre 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0353/Pres. del 15 novembre 2006, così come modificato con DPReg. n. 0180/Pres. del 20 giugno 2007 e s.m.i.;
- il Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, emanato con DPReg. n. 0354/Pres. del 15 novembre 2006 e s.m.i.;
- il Regolamento di esecuzione in materia di assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, emanato con DPReg. n. 0400/Pres. del 22 dicembre 2006 e s.m.i.;

VISTO il proprio decreto n. 1568/PROD/COMM. di data 1° luglio 2009, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 29 del 22 luglio 2009, con cui è stato approvato l'elenco dei codici ATECO 2007 relativi alle attività economiche che hanno titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29;
CONSIDERATO che dell'elenco approvato col citato decreto n. 1568/PROD/COMM/2010 fanno parte, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 94, comma 1 bis, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, come introdotto dall'articolo 9, comma 13, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, i codici ATECO identificativi delle imprese che prestano servizi alla persona nel campo sanitario e assistenziale;
RILEVATO che nel già citato elenco non risulta compreso il codice ATECO 2007 "86.10 - servizi ospedalieri", ancorché detta tipologia d'impresa rientri a pieno titolo tra le realtà produttive che prestano servizi alla persona in campo sanitario;
ATTESA l'opportunità di consentire anche alle imprese del predetto segmento di mercato di accedere alle predette agevolazioni regionali;
RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte, di integrare l'elenco dei codici ATECO 2007 di cui al citato decreto n. 1568/PROD/COMM di data 1° luglio 2009 e di provvedere alla conseguente approvazione dello stesso con proprio decreto di cui costituisce parte integrante;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e s.m.i., con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", e, in particolare, l'articolo 19;

DECRETA

1. È approvato, per le motivazioni espresse in premessa, l'elenco dei codici ATECO 2007 relativi alle attività economiche che hanno titolo ad accedere agli interventi di sostegno previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, integrato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 94, comma 1 bis, della legge regionale 29/2005, come introdotto dall'articolo 9, comma 13, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, nel testo allegato sub "A" al presente decreto di cui forma parte

integrante.
2. L'allegato "A" al presente provvedimento sostituisce l'allegato "A" al decreto n. 1568/PROD/COMM. di data 1° luglio 2009, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 29 del 22 luglio 2009, con effetto immediato.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 15 luglio 2010

MANCA

10_33_1_DDC_ATT PROD 1290_ALL1_ELENCO CODICI ATECO

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
50.1	45.1	Commercio di autoveicoli
50.20.5	45.20.9	autolavaggio e altre attività di manutenzione
50.3	45.31.0	commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli
50.3	45.32.0	commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
50.40.1	45.40.1	commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
50.40.2	45.40.2	commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori
		Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
51.1	46.1	Intermediari del commercio
51.2	46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
51.3	46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco
51.4	46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale
51.4/51.8	46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ITC
51.8	46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture
51.4/51.5/51.9	46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
51.9	46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato
		Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
52.1	47.1	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
52.2	47.2	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
50.5	47.3	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati
52.4	47.4	Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ICT) in esercizi specializzati
52.4	47.5	Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati
52.4	47.6	Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati
52.3/52.4/52.5/52.6	47.7	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
52.6	47.8	Commercio al dettaglio ambulante
52.6	47.9	Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati
		Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	52.10.1	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
	52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
50.20.5	52.21.6	Attività di traino e soccorso stradale
63.40	52.29	Altre attività di supporto ai trasporti

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Alloggio
55.1	55.1	Alberghi
55.21/55.23.1/55.23.2/55.23.4	55.20	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
55.22	55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.23.3	55.90.1	Gestione di vagoni letto
55.23.6	55.90.2	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
		Attività dei servizi di ristorazione
55.3	56.1	Ristoranti e attività di ristorazione mobile
55.5	56.2	Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione
55.4	56.3	Bar e altri esercizi simili senza cucina
		Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
92.1/92.2	59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.12	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.13	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
91.1/91.2	59.20.3	Studi di registrazione sonora
		Attività di programmazione e trasmissione
92.2	60.1	Trasmissioni radiofoniche
92.2	60.2	Programmazione e trasmissioni televisive
		Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
72.1/72.2/72.6	62.0	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
		Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
72.3/72.4/72.6	63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.6/74.87/92.4	63.9	Altre attività dei servizi d'informazione
		Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
	66.19.2	Attività di promotori e mediatori finanziari
67.20.2	66.21	Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni
67.20.1	66.22	Attività degli agenti e broker delle assicurazioni
67.20.1	66.29	Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Attività immobiliari
70.1	68.1	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
70.2	68.2	Affitto e gestione di immobili in proprietà o in leasing
70.3	68.3	Attività immobiliare per conto terzi
		Attività legali e contabilità
74.12	69.20.1	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile
74.12	69.20.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
		Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
74.14/74.87	70.2	Attività di consulenza gestionale
		Ricerca scientifica e sviluppo
73.1	72.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.2	72.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
		Pubblicità e ricerche di mercato
74.4	73.1	Pubblicità
74.13	73.2	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
		Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
74.81.2	74.20.1	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.85	74.3	Traduzione e interpretariato
		Attività di noleggio e leasing operativo
71.1/71.2	77.1	Noleggio di autoveicoli
71.4	77.2	Noleggio di beni per uso personale e per la casa
71.3	77.3	Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali
		Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
74.5	78.10	Attività di agenzie di collocamento
74.5	78.20	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
74.5	78.30	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane
		Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
63.3	79.1	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator
63.3	79.9	Altri servizi di prenotazione e attività connesse

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Servizi di vigilanza e investigazione
74.6	80.1	Servizi di vigilanza privata
74.6	80.2	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
74.6	80.3	Servizi investigativi privati
		Attività di servizi per edifici e paesaggio
74.3	81.1	Servizi integrati di gestione agli edifici
74.7	81.2	Attività di pulizia e disinfestazione
		Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
74.85	82.19	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
74.86	82.2	Attività dei call center
74.87	82.3	Organizzazione di convegni e fiere
74.14/74.87	82.91	Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali
74.85/74.87	82.99	Altri servizi di supporto alle imprese nca
		Istruzione
80.4	85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
80.4	85.59.2	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
80.4	85.59.3	Scuole e corsi di lingua
80.4	85.59.9	Altri servizi di istruzione nca
74.14	85.60	Attività di supporto all'istruzione
		Sanità e assistenza sociale
	86.2	Servizi degli studi medici e odontoiatrici
	86.9	Altri servizi di assistenza sanitaria
	86.10	Servizi ospedalieri
	87.10	Strutture di assistenza infermieristica residenziale
	87.20	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali
85.31	87.30	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
	87.90	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
	88.10	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
	88.91	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
	88.99	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca

Classificazione Ateco 2007 e raffronto con Ateco 2002 relativa alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi aventi titolo ad accedere agli interventi previsti dagli articoli 95, 96, 98 e 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Attività creative, artistiche e di intrattenimento
92.3	90.02	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
		Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
92.61	93.11	Gestione di impianti sportivi
92.61	93.13	Palestre
		Altre attività di servizi per la persona
92.3/92.7	93.2	Attività ricreative e di divertimento
93.01.2	96.01.2	Altre lavanderie, tintorie
93.03	96.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse
93.04	96.04.01	Servizi dei centri per il benessere fisico

10_30_1_DDC_LAV UNIV 1481_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 13 luglio 2010, n. 1481/LAVFOR 2010

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità". Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione". "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare" approvato con DGR n. 2340 del 22 ottobre 2009. Approvazione della graduatoria. Errata corrige. Pubblicato nel BUR n. 30 del 28 luglio 2010.

Si ripubblica il decreto in oggetto, già pubblicato nel BUR n. 30 del 28 luglio 2010, in quanto mancante di alcuni allegati.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;

RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che individua ed approva le operazioni da ammettere a finanziamento;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTA la deliberazione n. 2214 del 09 ottobre 2009 con la quale è stata aggiornata la scheda attività 1.1.b), "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione" approvata con la deliberazione n. 485 del 5 marzo 2009;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1797 del 11 novembre 2008, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo 222 è divenuto operativo con decreto della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie n. 1087/2008 del 21 novembre 2008;
RCHIAMATA la DGR n. 2340 del 22 ottobre 2009, con cui è stato approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
VISTO in particolare l'art. 21 del bando succitato "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento";
RICHIAMATO il proprio decreto 7 aprile 2010 n. 693/LAVFOR/2010, con cui è stata nominata la commissione interna per la valutazione delle domande presentate sul bando de quo;
VISTI i verbali, in atti, della commissione di valutazione;
PRESO ATTO degli esiti della valutazione effettuata;
VISTA la graduatoria, parte integrante del presente provvedimento, contenente i risultati dell'attività istruttoria nonchè i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità a quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione;
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento il progetto in posizione n. 01 della graduatoria, comportante una spesa complessiva ammissibile di euro 1.969.677,16.- per un contributo corrispondente ad euro 1.746.644,42.- a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 1.746.644,42.- suddiviso secondo le seguenti quote:
- UE: € 427.927,88.-;
- Stato: € 916.988,32.-;
- Regione: € 401.728,22.-;

VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P. Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pervenuti ai sensi del "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare" nell'ambito dell'attività 1.1.b) del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, dal n. 01 al n. 04 della suddetta graduatoria di cui all' allegato A, parte integrante del presente decreto.
2. di ammettere a finanziamento il progetto n. 01 della graduatoria di cui all'art. 1, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 1.746.644,42.- a fronte di una spesa ammissibile di euro 1.969.677,16 - a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG come indicato nell'allegato A1 parte integrante del presente decreto.
3. di ammettere a finanziamento gli interventi afferenti al progetto n. 01 della graduatoria di cui all'art. 1, come dettagliato nell'allegato A1 parte integrante del presente decreto.
4. di impegnare ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Bando di riferimento, sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 1.746.644,42.-, suddiviso secondo le seguenti quote:
- UE: € 427.927,88.-;
- Stato: € 916.988,32.-;
- Regione: € 401.728,22.-;

5. di procedere con eventuale successivo decreto allo scorrimento della graduatoria, ammettendo a finanziamento gli ulteriori progetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato A, e i relativi interventi che li costituiscono, di cui all'all. A2, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive;
6. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste 13 luglio 2010

CORTELLINO

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1481_2_ALL1_GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI

Allegato A

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	Partner capofila	Titolo del progetto	Costo totale progetto	Spesa ammissibile	Punti
1	ACTIMEX S.R.L.	MALATTIE CARDIOVASCOLARI: DAI FATTORI DI RISCHIO GENETICO ED AMBIENTALE ALLA PREVENZIONE MEDIANTE COMPONENTI NUTRIZIONALI INNOVATIVI	1.999.999,66	1.969.677,16	**83**
2	INSIEL MERCATO S.P.A.	PIATTAFORMA PER LA MEDICINA MOLECOLARE E PERSONALIZZATA	1.938.250,00	1.938.250,00	**75**
3	PHARMADIAGEN S.R.L.	MIRATA TERAPIA ONCOLOGICA - MITO	1.000.000,00	1.000.000,00	**71,5**
4	ADRIACELL S.P.A.	HELP-NB: RICERCA E SVILUPPO DI UN BIOFARMACO PER LA TERAPIA DEL NEUROBLASTOMA - IL TUMORE SOLIDO PEDIATRICO PIÙ FREQUENTE E PRIVO DI CURA EFFICACE	1.340.000,00	1.340.000,00	**63**
		TOTALE	**6.278.249,66**	**6.247.927,16**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1481_3_ALL2_GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Allegato A1

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota STATO	Quota REGIONE	Punti
1	**Malattie cardiovascolari: dai fattori di rischio genetico ed ambientale alla prevenzione mediante componenti nutrizionali innovativi**	**Capofila: Actimex s.r.l.**	**1.969.677,16**	**1.746.644,42**	**427.927,88**	**916.988,32**	**401.728,22**	**83**
	Intervento 1	Actimex s.r.l.	138.606,00	97.282,55	23.834,22	51.073,34	22.374,99	
	Intervento 2	CBM S.c.r.l.	966.558,16	966.558,16	236.806,75	507.443,03	222.308,38	
	Intervento 3	Euroclone S.p.A.	135.583,50	85.055,59	20.838,62	44.654,19	19.562,78	
	Intervento 4	Illycaffè S.p.A.	128.914,50	67.680,11	16.581,63	35.532,06	15.566,42	
	Intervento 5	g&life s.r.l.	117.331,50	82.387,95	20.185,05	43.253,67	18.949,23	
	Intervento 6	Nutrigene s.r.l.	94.516,50	66.423,37	16.273,72	34.872,27	15.277,38	
	Intervento 7	Università degli Studi di Trieste	190.690,50	190.690,50	46.719,17	100.112,51	43.858,82	
	Intervento 8	IRCCS Burlo Garofolo	106.216,50	106.216,50	26.023,04	55.763,66	24.429,80	
	Intervento 9	Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste	24.277,50	24.277,50	5.947,99	12.745,69	5.583,82	
	Intervento 10	Friuli Innovazione, Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico	24.277,50	24.277,50	5.947,99	12.745,69	5.583,82	
	Intervento 11	Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A.	24.277,50	24.277,50	5.947,99	12.745,69	5.583,82	
	Intervento 12*	Agenzia per lo sviluppo economico della montagna Agemont S.p.A.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Intervento 13	Sweet S.p.A.	18.427,50	11.517,19	2.821,71	6.046,52	2.648,96	
		TOTALE	**1.969.677,16**	**1.746.644,42**	**427.927,88**	**916.988,32**	**401.728,22**	

(*) Intervento non ammesso in quanto, successivamente alla presentazione della domanda, Agemont S.p.A. ha perso i requisiti soggettivi previsti per i beneficiari.

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1481_4_ALL3_GRADUATORIA PROGETTI NON AMMESSI

Allegato A2

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
2	**Piattaforma per la medicina molecolare e personalizzata**	**Capofila: INSIEL MERCATO S.p.A.**	**1.938.250,00**	**1.675.030,00**	**75**
	Intervento 1	INSIEL MERCATO S.p.A.	420.200,00	246.040,00	
	Intervento 2	IGA Technology Services s.r.l.	140.000,00	97.200,00	
	Intervento 3	Nuvon Italia s.r.l.	185.000,00	138.740,00	
	Intervento 4	Fondazione Italiana Fegato Onlus	307.050,00	307.050,00	
	Intervento 5	S.I.S.S.A. Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati	210.000,00	210.000,00	
	Intervento 6	Università degli Studi di Udine	190.000,00	190.000,00	
	Intervento 7	Friuli Innovazione, Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico	150.000,00	150.000,00	
	Intervento 8	Istituto di Genomica Associata	142.000,00	142.000,00	
	Intervento 9	Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" Trieste	194.000,00	194.000,00	
3	**MIrata Terapia Oncologica - MITO**	**Capofila: Pharmadiagen s.r.l.**	**1.000.000,00**	**835.000,00**	**71,5**
	Intervento 1	Pharmadiagen s.r.l.	600.000,00	475.000,00	

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
	Intervento 2	I.R.C.C.S. C.R.O. Aviano	100.000,00	100.000,00	
	Intervento 3	Polo Tecnologico di Pordenone S.C.p.A.	100.000,00	100.000,00	
	Intervento 4	GeneticLab s.r.l.	100.000,00	60.000,00	
	Intervento 5	CBM S.c.r.l.	100.000,00	100.000,00	
4	**HELP-NB: ricerca e sviluppo di un biofarmaco per la terapia del neuroblastoma - il tumore solido pediatrico più frequente e privo di cura efficace**	**Capofila: Adriacell S.p.A.**	**1.340.000,00**	**1.132.651,26**	**63**
	Intervento 1	Adriacell S.p.A.	610.000,00	402.651,26	
	Intervento 2	Università degli Studi di Trieste	240.000,00	240.000,00	
	Intervento 3	Università degli Studi di Udine	110.000,00	110.000,00	
	Intervento 4	Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario Biotecnologie - LNCIB	265.000,00	265.000,00	
	Intervento 5	Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste	115.000,00	115.000,00	
		TOTALE	**4.278.250,00**	**3.642.681,26**	

10_33_1_ADC_LAV UNIV 1670_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 2 agosto 2010, 1670/LAVFOR 2010

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità". Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione". "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della domotica" approvato con DGR n. 2215 del 9 ottobre 2009. Approvazione della graduatoria.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che individua ed approva le operazioni da ammettere a finanziamento;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, n. 219 del 25 maggio 2009, con il quale

sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione n. 2214 del 09 ottobre 2009 con la quale è stata aggiornata la scheda attività 1.1.b), "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione" approvata con la deliberazione n. 485 del 5 marzo 2009;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1797 del 11 novembre 2008, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo 222 è divenuto operativo con decreto della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie n. 1087/2008 del 21 novembre 2008;
RICHIAMATA la DGR n. 2215 del 9 ottobre 2009, con cui è stato approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della domotica" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
VISTO in particolare l'art. 21 del bando succitato "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento";
RICHIAMATO il proprio decreto 7 aprile 2010 n. 702/LAVFOR/2010, con cui è stata nominata la commissione interna per la valutazione delle domande presentate sul bando de quo;
VISTI i verbali, in atti, della commissione di valutazione;
PRESO ATTO degli esiti della valutazione effettuata;
VISTA la graduatoria, parte integrante del presente provvedimento, contenente i risultati dell'attività istruttoria nonchè i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità a quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione;
VISTA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento i progetti dalla posizione n. 01 alla posizione n. 03 della graduatoria, comportanti una spesa complessiva ammissibile di euro 5.994.184,79.- per un contributo corrispondente ad euro 4.740.402,40.- a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 4.740.402,40.- suddiviso secondo le seguenti quote:

- UE: 1.161.398,53-;
- Stato: € 2.488.711,27.-;
- Regione: € 1.090.292,60.-;

VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P. Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pervenuti ai sensi del "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della domotica" nell'ambito dell'attività 1.1.b) del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, dal n. 01 al n. 08 della suddetta graduatoria di cui all' allegato A, parte integrante del presente decreto.
2. di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 01 al n. 03 della graduatoria di cui all'art. 1, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 4.740.402,40.- a fronte di una spesa ammissibile di euro 5.994.184,79 - a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG come indicato nell'allegato A1 parte integrante del presente decreto.
3. di ammettere a finanziamento gli interventi afferenti ai progetti dal n. 01 al n. 03 della graduatoria di cui all'art. 1, come dettagliato nell'allegato A1 parte integrante del presente decreto.
4. di disporre la non ammissibilità dei progetti pervenuti di cui all'allegato A3 parte integrante del presente decreto, per le motivazioni espresse compiutamente nei verbali della commissione di valutazione e richiamate nell'allegato A3 medesimo;
5. di impegnare ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Bando di riferimento, sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 4.740.402,40 -, suddiviso secondo le seguenti quote:

- UE: € 1.161.398,53-;

- Stato: € 2.488.711,27.-;
- Regione: € 1.090.292,60.-;

6. di procedere con eventuale successivo decreto allo scorrimento della graduatoria, ammettendo a finanziamento gli ulteriori progetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato A, e i relativi interventi che li costituiscono, di cui all'allegato A2, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive;
7. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste 2 agosto 2010

COTRELLINO

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1670_2_ALL1_GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI

Allegato A

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	Partner capofila	Titolo del progetto	Costo totale progetto	Spesa ammissibile	Punti
1	CENTRO RICERCHE PLAST-OPTICA SPA	EASYHOME - SISTEMI DOMOTICI USER FRIENDLY ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI DIPOSITIVI DI ILLUMINAZIONE EFFICIENTI ED INTELLIGENTI	1.994.184,79	1.994.184,79	**92**
2	SOLARI DI UDINE	EASYMOB - SISTEMI DOMOTICI PER LA GUIDA DI PERSONE CON DIFFICOLTA' IN AMBIENTI CONFINATI	2.000.000,00	2.000.000,00	**91**
3	SNAIDERO RINO SPA	LIVING FOR ALL KITCHEN	2.000.000,00	2.000.000,00	**86**
4	ELECTROLUX SPA	ICONE - INDIVIDUALITA', CONDIVISIONE ED EVASIONE	1.999.130,00	1.999.130,00	**81**
5	TEOREMA ENGINEERING SRL	DOMOTICA PER VIVERE IL MARE (DOMARE)	1.999.620,84	1.999.620,84	**71**
6	FANTONI SPA	ECOCLIMA - SVILUPPO DI UN SISTEMA POLIVALENTE PER LA CLIMATIZZAZIONE ED IL COMFORT DI AMBIENTI CONFINATI DOMESTICI E PUBBLICI	1.800.000,00	1.800.000,00	**69**
7	FINCANTIERI SPA	HUMAN FACTORS ENGINEERING PER LO SVILUPPO DEL COMFORT A BORDO DI NAVI E YACHT	1.723.000,00	1.723.000,00	**65**
8	BLUENERGY WI.FLY SRL	DIGITAL DOOR STEP	1.616.011,12	1.616.011,12	**63**
		TOTALE	**15.131.946,75**	**15.131.946,75**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1670_2_ALL2_GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Allegato A1

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota STATO	Quota REGIONE	Punti
1	**EASYHOME - SISTEMI DOMOTICI USER FRIENDLY ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI DIPOSITIVI DI ILLUMINAZIONE EFFICIENTI ED INTELLIGENTI**	**Capofila: CENTRO RICERCHE PLAST-OPTICA SPA**	**1.994.184,79**	**1.489.498,40**	**364.927,06**	**781.986,66**	**342.584,68**	**92**
	Intervento 1	CENTRO RICERCHE PLAST-OPTICA S.P.A.	421.513,18	268.764,36	65.847,26	141.101,29	61.815,81	
	Intervento 2	SINCROTRONE TRIESTE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI scpa	137.269,62	137.269,62	33.631,05	72.066,55	31.572,02	
	Intervento 3	ELECTROLUX ITALIA SPA	545.000,00	336.511,79	82.445,38	176.668,69	77.397,72	
	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	190.000,00	190.000,00	46.550,00	99.750,00	43.700,00	
	Intervento 5	ATENA FVG S.R.L.	144.900,00	93.209,14	22.836,23	48.934,80	21.438,11	
	Intervento 6	SIPRO - SISTEMI INTEGRATI PER L'INNOVAZIONE DI PROCESSO S.R.L.	218.500,00	145.327,91	35.605,33	76.297,15	33.425,43	
	Intervento 7	MARMAX SRL	77.001,99	58.415,58	14.311,81	30.668,18	13.435,59	
	Intervento 8	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C. S.P.A.	260.000,00	260.000,00	63.700,00	136.500,00	59.800,00	
2	**EASYMOB - SISTEMI DOMOTICI PER LA GUIDA DI PERSONE CON DIFFICOLTA' IN AMBIENTI CONFINATI**	**Capofila: SOLARI DI UDINE**	**2.000.000,00**	**1.627.000,00**	**398.615,00**	**854.175,00**	**374.210,00**	**91**
	Intervento 1	SOLARI DI UDINE S.P.A.	820.000,00	590.000,00	144.550,00	309.750,00	135.700,00	
	Intervento 2	L.U.C.I. S.R.L.	240.000,00	141.000,00	34.545,00	74.025,00	32.430,00	
	Intervento 3	MOBE S.R.L.	160.000,00	116.000,00	28.420,00	60.900,00	26.680,00	

	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	190.000,00	190.000,00	46.550,00	99.750,00	43.700,00	
	Intervento 5	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO, ISTITUTO NAZIONALE TUMORI, I.R.C.C.S. AVIANO	280.000,00	280.000,00	68.600,00	147.000,00	64.400,00	
	Intervento 6	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	280.000,00	280.000,00	68.600,00	147.000,00	64.400,00	
	Intervento 7	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C. S.P.A.	30.000,00	30.000,00	7.350,00	15.750,00	6.900,00	
3	**LIVING FOR ALL KITCHEN**	**Capofila: SNAIDERO RINO SPA**	**2.000.000,00**	**1.623.904,00**	**397.856,47**	**852.549,61**	**373.497,92**	**86**
	Intervento 1	SNAIDERO RINO S.P.A.	200.000,00	104.294,00	25.552,03	54.754,35	23.987,62	
	Intervento 2	SIPRO - SISTEMI INTEGRATI PER L'INNOVAZIONE DI PROCESSO S.R.L.	250.000,00	172.125,00	42.170,62	90.365,63	39.588,75	
	Intervento 3	INOXFIM S.R.L.	250.000,00	172.125,00	42.170,62	90.365,63	39.588,75	
	Intervento 4	TELETRONICA S.R.L.	250.000,00	187.680,00	45.981,60	98.532,00	43.166,40	
	Intervento 5	MEDIASTUDIO S.R.L.	250.000,00	187.680,00	45.981,60	98.532,00	43.166,40	
	Intervento 6	RINO SNAIDERO SCIENTIFIC FOUNDATION	350.000,00	350.000,00	85.750,00	183.750,00	80.500,00	
	Intervento 7	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	200.000,00	200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	
	Intervento 8	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	150.000,00	150.000,00	36.750,00	78.750,00	34.500,00	
	Intervento 9	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	100.000,00	100.000,00	24.500,00	52.500,00	23.000,00	
		TOTALE	**5.994.184,79**	**4.740.402,40**	**1.161.398,53**	**2.488.711,27**	**1.090.292,60**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1670_2_ALL3_GRADUATORIA PROGETTI NON AMMESSI

Allegato A2

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
4	**ICONE - INDIVIDUALITA', CONDIVISIONE ED EVASIONE**	**Capofila: ELECTROLUX SPA**	**1.999.130,00**	**1.424.082,68**	**81**
	Intervento 1	ELECTROLUX ITALIA SPA	985.330,00	640.464,50	
	Intervento 2	VDA ELETTRONICA SPA	180.000,00	90.000,00	
	Intervento 3	SIM2 MULTIMEDIA S.P.A.	180.000,00	90.000,00	
	Intervento 4	M31	180.000,00	129.818,18	
	Intervento 5	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C. S.P.A.	160.000,00	160.000,00	
	Intervento 6	UNIVERSITÀ' DI PADOVA	210.000,00	210.000,00	
	Intervento 7	CIRMONT	63.800,00	63.800,00	
	Intervento 8	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	40.000,00	40.000,00	
5	**DOMOTICA PER VIVERE IL MARE (DOMARE)**	**Capofila: TEOREMA ENGINEERING SRL**	**1.999.620,84**	**1.214.690,65**	**71**
	Intervento 1	TEOREMA ENGINEERING S.R.L.	713.620,84	456.797,86	
	Intervento 2	MONTE CARLO YACHTS S.P.A.	846.000,00	351.142,79	
	Intervento 3	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	145.000,00	145.000,00	
	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	225.000,00	225.000,00	
	Intervento 5	VDA ELETTRONICA SPA	70.000,00	36.750,00	

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
6	**ECOCLIMA - SVILUPPO DI UN SISTEMA POLIVALENTE PER LA CLIMATIZZAZIONE ED IL COMFORT DI AMBIENTI CONFINATI DOMESTICI E PUBBLICI**	**Capofila: FANTONI SPA**	**1.800.000,00**	**1.269.000,00**	**69**
	Intervento 1	FANTONI S.P.A.	1.044.000,00	606.600,00	
	Intervento 2	PATT S.P.A.	144.000,00	72.000,00	
	Intervento 3	LOD S.R.L.	108.000,00	86.400,00	
	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	226.000,00	226.000,00	
	Intervento 5	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	247.000,00	247.000,00	
	Intervento 6	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C. S.P.A.	31.000,00	31.000,00	

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
7	**HUMAN FACTORS ENGINEERING PER LO SVILUPPO DEL COMFORT A BORDO DI NAVI E YACHT**	**Capofila: FINCANTIERI SPA**	**1.723.000,00**	**1.499.595,67**	**65**
	Intervento 1	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	310.000,00	166.549,02	
	Intervento 2	CERGOL ENGINEERING CONSULTANCY S.R.L.	201.000,00	141.895,14	
	Intervento 3	ERGOCERT - ENTE DI CERTIFICAZIONE PER L'ERGONOMIA S.R.L.	80.000,00	59.151,51	
	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	967.000,00	967.000,00	
	Intervento 5	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	165.000,00	165.000,00	
8	**DIGITAL DOOR STEP**	**Capofila: BLUENERGY WI.FLY SRL**	**1.616.011,12**	**1.148.136,17**	**63**
	Intervento 1	BLUENERGY WI FLY S.R.L.	770.305,50	461.953,23	
	Intervento 2	P.EN.LAB. S.R.L.	132.941,17	91.653,72	
	Intervento 3	NB FACTORY S.R.L.	335.293,95	217.058,72	
	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	122.941,12	122.941,12	
	Intervento 5	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"	63.529,38	63.529,38	
	Intervento 6	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	191.000,00	191.000,00	
		TOTALE	**9.137.761,96**	**6.555.505,17**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1670_2_ALL4_ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI

Allegato A3

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. Domanda	Partner capofila	Titolo del progetto	Costo totale progetto	Motivazioni di non ammissibilità
2	BPT SPA	DORIS - DOMOTICA A RISPARMIO ENERGETICO	2.000.000,00	Escluso ex art. 20, comma 1, lettera b del Bando: in quanto la domanda del partner Rhoss è priva di valida sottoscrizione. In sede di integrazioni il partner Rhoss non ha giustificato esaustivamente i poteri di firma del rappresentante.
4	ONDA COMMUNICATION SPA	TELEASSISTENZA MEDICA TECNOLOGIE ABILITANTI DOMOTICHE (TAMTAD)	2.000.000,00	Escluso ex art. 20, comma 1, lettera c del Bando accertata la presenza nel partenariato di Insiel, Informatica per il sistema degli enti locali S.p.A., società in house della Regione.
11	SYNAPS TECHNOLOGY SRL	CASA DA TOCCARE	1.361.000,00	Escluso ex art. 20, comma 1, lettera c del Bando accertata la presenza nel partenariato di Insiel, Informatica per il sistema degli enti locali S.p.A., società in house della Regione.

10_33_1_ADC_LAV UNIV 1671_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca 2 agosto 2010, 1671/LAVFOR 2010

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità". Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione". "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti cantieristica navale e nautica da diporto" approvato con DGR n. 2339 del 22 ottobre 2009. Approvazione della graduatoria.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
RICHIAMATO l'articolo 11 del succitato Regolamento il quale detta le modalità attraverso le quali si provvede alla gestione ordinaria del Programma e, in particolare, il comma 1 di detto articolo che prevede che si consideri atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale competente che individua ed approva le operazioni da ammettere a finanziamento;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, n. 219 del 25 maggio 2009, con il quale

sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione n. 2214 del 09 ottobre 2009 con la quale è stata aggiornata la scheda attività 1.1.b), "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione" approvata con la deliberazione n. 485 del 5 marzo 2009;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1797 del 11 novembre 2008, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
ATTESO che il succitato capitolo 222 è divenuto operativo con decreto della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie Servizio risorse finanziarie n. 1087/2008 del 21 novembre 2008;
RICHIAMATA la DGR n. 2339 del 22 ottobre 2009, con cui è stato approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti cantieristica navale e nautica da diporto" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
VISTO in particolare l'art. 21 del bando succitato "Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento";
RICHIAMATO il proprio decreto 7 aprile 2010 n. 701/LAVFOR/2010, con cui è stata nominata la commissione interna per la valutazione delle domande presentate sul bando de quo;
VISTI i verbali, in atti, della commissione di valutazione;
PRESO ATTO degli esiti della valutazione effettuata;
VISTA la graduatoria, parte integrante del presente provvedimento, contenente i risultati dell'attività istruttoria nonché i punteggi attribuiti ad ogni operazione in conformità a quanto previsto dal sopraccitato bando;
VISTA la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
VISTO l'esito positivo dei controlli di I livello sulla fase di selezione;
RITENUTO di approvare la graduatoria e di ammettere a finanziamento i progetti dalla posizione n. 01 alla posizione n. 06 della graduatoria, comportanti una spesa complessiva ammissibile di euro 5.533.458,15.- per un contributo corrispondente ad euro 4.398.730,88.- a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG;
RITENUTO pertanto di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 4.398.730,88.- suddiviso secondo le seguenti quote:

- UE: 1.077.689,00 - [1];
- Stato: € 2.309.333,71. - [1];
- Regione: € 1.011.708,17. - [1];

VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P. Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pervenuti ai sensi del "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti cantieristica navale e nautica da diporto" nell'ambito dell'attività 1.1.b) del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG, dal n. 01 al n. 13 della suddetta graduatoria di cui all' allegato A, parte integrante del presente decreto.
2. di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 01 al n. 06 della graduatoria di cui all'art. 1, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 4.398.730,88.- a fronte di una spesa ammissibile di euro 5.533.458,15- a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG come indicato nell'allegato A1 parte integrante del presente decreto.
3. di ammettere a finanziamento gli interventi afferenti ai progetti dal n. 01 al n. 06 della graduatoria di cui all'art. 1, come dettagliato nell'allegato A1 parte integrante del presente decreto.
4. di disporre la non ammissibilità dei progetti pervenuti di cui all'allegato A3 parte integrante del presente decreto, per le motivazioni espresse compiutamente nei verbali della commissione di valutazione e richiamate nell'allegato A3 medesimo;

1: quote UE, Stato, Regione corrette con decreto del Direttore Centrale n. 1706/LAVFOR /2010 dd. 4 agosto 2010

5. di impegnare ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Bando di riferimento, sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 4.398.730,88-, suddiviso secondo le seguenti quote:

- UE: 1.077.689,00 - [1];
- Stato: € 2.309.333,71. - [1];
- Regione: € 1.011.708,17. - [1];

6. di procedere con eventuale successivo decreto allo scorrimento della graduatoria, ammettendo a finanziamento gli ulteriori progetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato A, e i relativi interventi che li costituiscono, di cui all'allegato A2, qualora si rendessero disponibili risorse finanziarie aggiuntive;

7. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste 2 agosto 2010

CORTELLINO

1: quote UE, Stato, Regione corrette con decreto del Direttore Centrale n. 1706/LAVFOR /2010 dd. 4 agosto 2010

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1671_2_ALL1_GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI

Allegato A

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	Partner capofila	Titolo del progetto	Costo totale progetto	Spesa ammissibile	Punti
1	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	SISTEMA ELETTRICO INTEGRATO CON DISTRIBUZIONE IN MEDIA TENSIONE A CORRENTE CONTINUA PER GRANDI NAVI A PROPULSIONE ELETTRICA	1.000.000,00	1.000.000,00	**81**
2	CETENA S.P.A. - CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE	OPEN SHIP - SIMULAZIONI DI FLUIDODINAMICA COMPUTAZIONALE DI ALTA QUALITA' PER LE PREVISIONI DI PRESTAZIONI IDRODINAMICHE DEL SISTEMA CARENA - ELICA IN AMBIENTE OPEN SOURCE	800.000,00	798.229,45	**77,5**
3	SEAWAY TECHNOLOGIES S.R.L.	GREEN BOAT DESIGN: NAUTICA DA DIPORTO A BASSO IMPATTO	1.066.228,70	1.066.228,70	**77**
4	ESION S.R.L.	SASCAR - STUDIO ED APPLICAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO ATTIVO DEL RUMORE SU IMBARCAZIONI DA DIPORTO E NAVI	770.000,00	770.000,00	**70,5**
5	MONTE CARLO YACHTS S.P.A.	SISTEMA INTEGRATO PER LA BARCA INTELLIGENTE - BARCOTICA	999.000,00	999.000,00	**69,5**
6	WARTSILA ITALIA S.P.A.	UTILIZZO DEL GAS NATURALE SULLE NAVI:SOLUZIONI IMPIANTISTICHE AVANZATE PER IL TRASPORTO MARITTIMO SOSTENIBILE (NG SHIP)	900.000,00	900.000,00	**69**
7	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	PORTE TAGLIAFUOCO INNOVATIVE	1.057.550,00	1.057.550,00	**68**
8	CETENA S.P.A. - CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE	ECOMISSION - IMPATTO ECOLOGICO DEL CONDOTTO DI SCARICO DI NAVI DA CROCIERA DI GRANDI DIMENSIONI SULLE EMISSIONI DEI MOTORI MARINI IN AMBITO PORTUALE	1.060.000,00	1.060.000,00	**68**
9	ESTECO S.R.L.	SAILING YACHT LABORATORY INFORMATION MANAGEMENT SYSTEM (SLIMS)	1.000.000,00	1.000.000,00	**66**
10	CANTIERE NAVALE FENICE S.R.L.	ERGONOMY	1.031.500,00	1.031.500,00	**65**
11	ASTRA YACHT S.R.L.	SISTEMI INTEGRATI PER IMBARCAZIONE A VELA AUTOMATICA (SIVA)	797.010,00	797.010,00	**63**
12	CIMOLAI S.P.A.	V_SHIPYARD	999.000,00	999.000,00	**61,5**
13	BLU ONE S.R.L.	CATAMARANO EXPLORER A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE- ECO EXPLORER	1.164.000,00	1.164.000,00	**52,5**
		TOTALE	**12.644.288,70**	**12.642.518,15**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1671_2_ALL2_GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Allegato A1

GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Quota UE	Quota STATO	Quota REGIONE	Punti
1	**SISTEMA ELETTRICO INTEGRATO CON DISTRIBUZIONE IN MEDIA TENSIONE A CORRENTE CONTINUA PER GRANDI NAVI A PROPULSIONE ELETTRICA**	**Capofila: FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.**	**1.000.000,00**	**902.147,47**	**221.026,13**	**473.627,42**	**207.493,92**	**81**
	Intervento 1	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	170.000,00	100.547,47	24.634,13	52.787,42	23.125,92	
	Intervento 2	CONSORZIO PER L'ALTA RICERCA NAVALE - RINAVE	25.000,00	25.000,00	6.125,00	13.125,00	5.750,00	
	Intervento 3	BLU ELECTRA S.R.L	115.000,00	86.600,00	21.217,00	45.465,00	19.918,00	
	Intervento 4	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	515.000,00	515.000,00	126.175,00	270.375,00	118.450,00	
	Intervento 5	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	65.000,00	65.000,00	15.925,00	34.125,00	14.950,00	
	Intervento 6	POLITECNICO DI MILANO	110.000,00	110.000,00	26.950,00	57.750,00	25.300,00	
2	**OPEN SHIP - SIMULAZIONI DI FLUIDODINAMICA COMPUTAZIONALE DI ALTA QUALITA' PER LE PREVISIONI DI PRESTAZIONI IDRODINAMICHE DEL SISTEMA CARENA - ELICA IN AMBIENTE OPEN SOURCE**	**Capofila: CETENA S.P.A. - CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE**	**798.229,45**	**723.048,44**	**177.146,85**	**379.600,44**	**166.301,15**	**77,5**
	Intervento 1	CETENA S.P.A. - CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE	145.000,00	86.512,81	21.195,63	45.419,23	19.897,95	
	Intervento 2	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	400.000,00	400.000,00	98.000,00	210.000,00	92.000,00	
	Intervento 3	S.I.S.S.A. - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	115.000,00	115.000,00	28.175,00	60.375,00	26.450,00	

	Intervento 4	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	70.000,00	70.000,00	17.150,00	36.750,00	16.100,00	
	Intervento 5	SPRING FIRM S.R.L.	68.229,45	51.535,63	12.626,22	27.056,21	11.853,20	
3	**GREEN BOAT DESIGN: NAUTICA DA DIPORTO A BASSO IMPATTO**	**Capofila: SEAWAY TECHNOLOGIES S.R.L.**	**1.066.228,70**	**814.981,06**	**199.670,34**	**427.865,06**	**187.445,66**	**77**
	Intervento 1	SEAWAY TECHNOLOGIES S.R.L.	430.000,00	258.000,00	63.210,00	135.450,00	59.340,00	
	Intervento 2	ALTO ADRIATICO TECNOLOGIA E SVILUPPO	66.950,00	50.108,97	12.276,69	26.307,21	11.525,07	
	Intervento 3	CENTRO RICERCHE PLAST-OPTICA S.P.A.	167.256,48	104.849,87	25.688,21	55.046,18	24.115,48	
	Intervento 4	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E	85.000,00	85.000,00	20.825,00	44.625,00	19.550,00	
	Intervento 5	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	279.222,22	279.222,22	68.409,44	146.591,67	64.221,11	
	Intervento 6	S.I.S.S.A. - SCUOLA INTERNAZIONALE	37.800,00	37.800,00	9.261,00	19.845,00	8.694,00	
4	**S.A.S.C.A.R. - STUDIO ED APPLICAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO ATTIVO DEL RUMORE SU IMBARCAZIONI DA DIPORTO E NAVI**	**Capofila: ESION S.R.L.**	**770.000,00**	**636.285,71**	**155.889,99**	**334.050,00**	**146.345,72**	**70,5**
	Intervento 1	ESION S.R.L.	520.000,00	386.285,71	94.639,99	202.800,00	88.845,72	
	Intervento 2	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	150.000,00	150.000,00	36.750,00	78.750,00	34.500,00	
	Intervento 3	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	75.000,00	75.000,00	18.375,00	39.375,00	17.250,00	
	Intervento 4	CONSORZIO PER L'ALTA RICERCA NAVALE - RINAVE	25.000,00	25.000,00	6.125,00	13.125,00	5.750,00	

5	**SISTEMA INTEGRATO PER LA BARCA INTELLIGENTE - BARCOTICA**	**Capofila: MONTE CARLO YACHTS S.P.A.**	**999.000,00**	**606.176,70**	**148.513,29**	**318.242,76**	**139.420,65**	**69,5**
	Intervento 1	MONTE CARLO YACHTS S.P.A.	404.000,00	166.624,37	40.822,97	87.477,79	38.323,61	
	Intervento 2	TEOREMA ENGINEERING S.R.L.	360.000,00	229.552,33	56.240,32	120.514,97	52.797,04	
	Intervento 3	EIDON- KAIRESS S.R.L.	60.000,00	35.000,00	8.575,00	18.375,00	8.050,00	
	Intervento 4	UNVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	60.000,00	60.000,00	14.700,00	31.500,00	13.800,00	
	Intervento 5	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	115.000,00	115.000,00	28.175,00	60.375,00	26.450,00	
6	**UTILIZZO DEL GAS NATURALE SULLE NAVI:SOLUZIONI IMPIANTISTICHE AVANZATE PER IL TRASPORTO MARITTIMO SOSTENIBILE (NG SHIP)**	**Capofila: WARTSILA ITALIA S.P.A.**	**900.000,00**	**716.091,50**	**175.442,40**	**375.948,03**	**164.701,07**	**69**
	Intervento 1	WARTSILA ITALIA S.P.A.	150.000,00	93.476,40	22.901,71	49.075,11	21.499,58	
	Intervento 2	CENERGY S.R.L.	100.000,00	78.600,00	19.257,00	41.265,00	18.078,00	
	Intervento 3	ENERGY AUTOMATION S.R.L.	100.000,00	75.020,10	18.379,92	39.385,55	17.254,63	
	Intervento 4	NAVALPROGETTI S.R.L.	140.000,00	104.345,32	25.564,60	54.781,29	23.999,43	
	Intervento 5	RINA SERVICES S.P.A.	100.000,00	54.649,68	13.389,17	28.691,08	12.569,43	
	Intervento 6	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	110.000,00	110.000,00	26.950,00	57.750,00	25.300,00	
	Intervento 7	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	70.000,00	70.000,00	17.150,00	36.750,00	16.100,00	
	Intervento 8	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	130.000,00	130.000,00	31.850,00	68.250,00	29.900,00	
		TOTALE	**5.533.458,15**	**4.398.730,88**	**1.077.689,00**	**2.309.333,71**	**1.011.708,17**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1671_2_ALL3_GRADUATORIA PROGETTI NON AMMESSI

Allegato A2

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
7	**PORTE TAGLIAFUOCO INNOVATIVE**	**Capofila: FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.**	**1.057.550,00**	**790.313,68**	**68**
	Intervento 1	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	254.150,00	162.595,10	
	Intervento 2	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	210.000,00	210.000,00	
	Intervento 3	OFFICINE DEL BELLO DI FERRUCCIO DEL BELLO & C. S.N.C.	182.550,00	104.937,50	
	Intervento 4	NAVAL SUPPLIERS S.R.L.	186.350,00	126.610,00	
	Intervento 5	NANOXER S.R.L.	154.500,00	116.171,08	
	Intervento 6	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	70.000,00	70.000,00	
8	**ECOMISSION - IMPATTO ECOLOGICO DEL CONDOTTO DI SCARICO DI NAVI DA CROCIERA DI GRANDI DIMENSIONI SULLE EMISSIONI DEI MOTORI MARINI IN AMBITO PORTUALE**	**Capofila: CETENA S.P.A. - CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE**	**1.060.000,00**	**781.273,75**	**68**
	Intervento 1	CETENA S.P.A. - CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE	100.000,00	62.959,18	
	Intervento 2	WARTSILA ITALIA S.P.A	520.000,00	300.209,30	
	Intervento 3	SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.	200.000,00	200.000,00	
	Intervento 4	RADOVANI SERVIZI D'INGEGNERIA S.R.L.	60.000,00	38.105,27	
	Intervento 5	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	80.000,00	80.000,00	
	Intervento 6	SISSA - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	100.000,00	100.000,00	

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
9	**SAILING YACHT LABORATORY INFORMATION MANAGEMENT SYSTEM (SLIMS)**	**Capofila: ESTECO S.R.L.**	**1.000.000,00**	**851.677,12**	**66**
	Intervento 1	ESTECO S.R.L.	294.400,00	195.227,12	
	Intervento 2	SISSA - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	174.000,00	174.000,00	
	Intervento 3	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	214.950,00	214.950,00	
	Intervento 4	ABS STRUCTURES - STUDIO INGEGNERI ASSOCIATI DI A. G. AVALDI E F. BRESSAN	143.000,00	107.650,00	
	Intervento 5	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	139.150,00	139.150,00	
	Intervento 6	LOSTUZZI YACHT DESIGN DI M. LOSTUZZI E A. GRIGOLINI S.N.C.	34.500,00	20.700,00	

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
10	**ERGONOMY**	**Capofila: CANTIERE NAVALE FENICE S.R.L.**	**1.031.500,00**	**786.360,97**	**65**
	Intervento 1	CANTIERE NAVALE FENICE S.R.L.	200.500,00	145.710,97	
	Intervento 2	CANTIERE SE.RI.GI. DI AQUILEIA S.P.A.	241.000,00	157.250,00	
	Intervento 3	VELERIA OLIMPIC SALIS S.N.C. DI CLAUDIO DEMARTIS, MAURO PARLADORI, ROBERTO BERTOCCHI	203.000,00	147.200,00	
	Intervento 4	STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO S.R.L.	210.500,00	159.700,00	
	Intervento 5	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	96.500,00	96.500,00	
	Intervento 6	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.	80.000,00	80.000,00	
11	**SISTEMI INTEGRATI PER IMBARCAZIONE A VELA AUTOMATICA (SIVA)**	**Capofila: ASTRA YACHT S.R.L.**	**797.010,00**	**659.765,86**	**63**
	Intervento 1	ASTRA YACHT S.R.L.	339.470,00	229.685,86	
	Intervento 2	CRACK BOAT DI CLAUDIO GARDOSSI	67.700,00	40.240,00	
	Intervento 3	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	104.800,00	104.800,00	
	Intervento 4	S.I.S.S.A. - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	67.290,00	67.290,00	
	Intervento 5	POLITECNICO DI MILANO	217.750,00	217.750,00	
12	**V_SHIPYARD**	**Capofila: CIMOLAI S.P.A.**	**999.000,00**	**721.183,04**	**61,5**
	Intervento 1	CIMOLAI S.P.A.	315.000,00	189.552,63	
	Intervento 2	CI.MAR COSTRUZIONI NAVALI S.P.A.	100.000,00	55.789,47	

GRADUATORIA DEI PROGETTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE

Posizione	Titolo del progetto	Partner	Spesa ammissibile	Contributo	Punti
	Intervento 3	YACHTS EXTENDED SUPPLY CONSULTING S.R.L.	160.000,00	118.296,78	
	Intervento 4	PETROL LAVORI S.R.L.	78.000,00	51.828,95	
	Intervento 5	EIDON KAIRES S.R.L.	160.000,00	119.715,21	
	Intervento 6	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE S.C.P.A.	76.000,00	76.000,00	
	Intervento 7	UNIVERSITA' DI GENOVA	110.000,00	110.000,00	
13	**CATAMARANO EXPLORER A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE- ECO EXPLORER**	**Capofila: BLU ONE S.R.L.**	**1.164.000,00**	**851.750,00**	**52,5**
	Intervento 1	BLU ONE S.R.L.	339.000,00	156.250,00	
	Intervento 2	LUMIEI IMPIANTI S.R.L.	305.000,00	175.500,00	
	Intervento 3	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	420.000,00	420.000,00	
	Intervento 4	FRIULI INNOVAZIONE, CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	100.000,00	100.000,00	
		TOTALE	**7.109.060,00**	**5.442.324,42**	

10_33_1_DDC_LAV UNIV 1671_2_ALL4_ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI

Allegato A3

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Partner capofila	Titolo del progetto	Costo totale progetto	Motivazioni di non ammissibilità
H.M.S.S.A.	SISTEMI DI INFORMAZIONE DI EMERGENZA IN AMBITO NAVALE	797.000,00	Il progetto non viene ammesso alla valutazione in quanto l'attività di Ricerca industriale non è prevalente in termini finanziari, ossia non copre il 50% dei costi del progetto, contrariamente a quanto richiesto all'art. 3, comma 1 del Bando.

10_33_1_DDC_RIS AGR 1676

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 5 agosto 2010, n. 1676
Regg. (CE) n. 1234/2007, art. 103 septdecies, e n. 555/2008. Promozione mercati Paesi terzi. Attuazione DM MiPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, e in particolare l'art. 103 septdecies;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi;
VISTO il D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con cui sono state approvate le modalità attuative di detto regolamento n. 1234/2007 in ordine alla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
VISTO il decreto 23 luglio 2010, n. 11451, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui, è stato emanato l'invito alla presentazione dei progetti per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" di cui a detto D.M. n. 4123/2010 per le campagne 2010-2011 e seguenti;
VISTO ancora il decreto 26 luglio 2010, n. 7160, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui, sempre per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", è stata approvata la dotazione finanziaria dei fondi per l'anno 2011, che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di EUR 1.202.000,00;
RITENUTA l'opportunità di dare attuazione alle disposizioni comunitarie previste nei precitati regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008, nonché nel ripetuto D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, attivando nella regione Friuli Venezia Giulia la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
CONSIDERATA l'opportunità di precisare talune modalità di presentazione delle domande di contributo per l'ammissione ai finanziamenti previsti da detta misura, avvalendosi peraltro della disposizione di cui all'art. 2, comma 9, del più volte citato D.M. 4123/2010, in base alla quale le Regioni che non adottano proprie modalità attuative si avvalgono delle disposizioni contenute nel D.M. medesimo e nell'invito alla presentazione dei progetti;
CONSIDERATO che, a termini dell'art. 2, comma 8, del ripetuto D.M. n. 4123/2010, le Regioni possono individuare criteri selettivi anche ulteriori o diversi da quelli ivi previsti, purché nel rispetto della relativa normativa comunitaria e statale, e che gli stessi possono riguardare, tra l'altro, le categorie di vino da promuovere, i beneficiari eleggibili per la presentazione dei programmi e i soggetti attuatori;
VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Organizzazioni Professionali Agricole e il Consorzio Tutela Vini Collio e Carso, finalizzato al coordinamento degli interventi per la valorizzazione della nuova DOC interregionale "Prosecco";
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lett. a), di detto Protocollo, la Regione FVG si è impegnata, nell'ambito degli interventi previsti dall'OCM Vino, a promuovere il cofinanziamento di un programma di promozione di taluni vini a DOC, tra cui Vitouska, Malvasia, Terrano e Glera, e che tale impegno può trovare adempimento nell'ambito dei criteri selettivi poc'anzi ricordati;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. d.d. 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Di dare attuazione, per la campagna 2010/2011, al D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dall'OCM Vino.
2. Di stabilire, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 9, del D.M. di cui al punto 1), e per la medesima campagna, che le disposizioni e gli altri criteri per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla

suddetta misura sono quelli contenuti nel D.M. medesimo nonché nel decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 23 luglio 2010, n. 11451, e relativi allegati, ai quali si fa integrale rinvio, nonché nei regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008 citati in premessa.
3. Di precisare che i progetti che saranno presentati ai sensi del presente provvedimento sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla misura nell'ambito del quadro finanziario riportato dall'allegato 1 del decreto ministeriale 26 luglio 2010, n. 7160, che per la campagna 2010/2011 ha assegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia una dotazione finanziaria di EUR 1.202.000,00.
4. Di precisare, in particolare, che:
- i termini per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti decorrono dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- le domande e i progetti devono essere presentati al protocollo della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio produzioni agricole - Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, e devono perentoriamente pervenire, a pena di esclusione e in considerazione di quanto previsto dal ripetuto decreto n. 11451/2010, entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 15 settembre 2010 al predetto indirizzo, nonché agli altri indirizzi indicati all'art. 2 del decreto stesso e con le modalità ivi indicate;
- il Servizio produzioni agricole della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali è responsabile della gestione tecnico - amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione del presente decreto.

5. Con riferimento a quanto previsto al comma 8 dell'art. 2 del D.M. n. 4123/2010, nella graduatoria di merito è data comunque priorità, secondo l'ordine di presentazione, a progetti che vengono presentati e realizzati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione dei vini a denominazione di origine (DO) ricavati da tutti i seguenti vitigni: Vitouska, Malvasia, Terrano e Glera.
6. Di nominare il Comitato di valutazione di cui all'art. 9, comma 1, del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, nelle seguenti persone:
- dott. Mirko Enzo Bellini, direttore generale dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - presidente, con sostituto il dott. Gianlauro Iuretich, direttore del Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali dell'ERSA
- dott. Luca Bulfone, direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali - componente, con sostituto il dott. Vanni Tavagnacco, funzionario del Servizio produzioni agricole
- dott. Silverio Scaringella, direttore del Servizio produzioni agricole - componente, con sostituto il dott. Roberto Baldacci, funzionario del Servizio medesimo.

7. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.
Udine, 5 agosto 2010

BULFONE

10_33_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS 777

Decreto del Direttore dell'Area intervento delle risorse umane 3 agosto 2010, n. 777/ARU
Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Pubblicazione per l'anno 2006.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1091/DC dd. 16.11.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ed in particolare l'art. 17, comma 2, lettera d), che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;
VISTO il decreto n. 1298/DC dd. 22.12.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo, in conformità alle disposizioni recate dall'art. 2-nonies della legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante intesa nella Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, adottata il 23 marzo 2005;

VISTO l'Accordo integrativo regionale stipulato il 15.12.2005 (di seguito AIR) attuativo del suddetto ACN del 23.3.2005, approvato con la deliberazione giuntale del 20.2.2006, n. 269;
CONSIDERATO:
- che avverso a quanto disposto dall'anzidetto AIR, sul rapporto ottimale, di cui all'art. 33 dell'ACN del 23.3.2005, che lo ha definito in un medico ogni 1.300 residenti o frazione di 1.300 superiore a 650, è stato promosso ricorso giurisdizionale;
- che il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato con Sentenza n. 1802 del 26.3.2009, confermando la sentenza del TAR FVG n. 50/2007, e per l'effetto ha annullato la su citata DGR n. 269/2006 e il relativo AIR del 15.12.2005, nella parte in cui ha determinato il rapporto ottimale in un medico ogni 1300 abitanti residenti o frazione di 1300 superiore a 650, con la motivazione che le regioni non possono rideterminare aprioristicamente, il rapporto ottimale medico/assistito per ambiti generali;

CONSIDERATO che, in via prudenziale, in attesa che si esprimessero nel merito gli organi di giustizia amministrativa, la pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria è stata sospesa, a partire dalla seconda pubblicazione dell'anno 2005, e ripresa, in attesa della definizione del giudizio avanti al Consiglio di Stato, solo per la prima e la seconda pubblicazione valevole per l'anno 2008, per assicurare, in tal modo, l'assistenza primaria a fronte di cessazioni dal servizio di medici di medicina generale, come segnalato dalle Aziende per i servizi sanitari della Regione;
VISTO l'Accordo regionale modificativo dell'Accordo integrativo regionale, di cui alla DGR n. 269/2006, approvato con deliberazione giuntale 30.9.2009, n. 2179, che, in ottemperanza al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n. 1802 del 26.3.2009, ha ridisciplinato la materia, già regolamentata dal precedente AIR, sul rapporto ottimale (art. 33, comma 8, dell'ACN) e su cui conseguentemente è stato avviato l'iter procedurale per la individuazione delle zone carenti a partire dalla seconda pubblicazione del 2005, e a seguire per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 in modo da rispettare le graduatorie annuali dei medici;
CONSIDERATO, quindi, che dopo aver esperito le procedure per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, relativi alla seconda pubblicazione valevole per l'anno 2005, si debba procedere all'assegnazione di quelli relativi all'anno 2006;
VISTI i commi 2, 3 e 5 dell'articolo 34, concernente "Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria", dell'ACN, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici convenzionati che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2006, redatta ai sensi del D.P.R. n. 270/2000, come stabilito dal comma 2, della norma transitoria n. 2, dell'ACN;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
    - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 5 dell'Accordo;
    - attribuzione di 5 punti a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2003) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
    - attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2003) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' ACN, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l' assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (...) le Regioni (...) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
- secondo quanto stabilito dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, approvato con la deliberazione giuntale del 12.2.2003, n. 323, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, è confermata, nella misura del 67%, la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella in favore dei medici in possesso di titolo

equipollente;
PRESO ATTO che:
- sul B.U.R. n. 23 dd. 9 giugno 2010, sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2006 e che entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data (24 giugno 2010), 4 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- tutte le domande hanno i requisiti che ne consentono l'accoglimento;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri sopra illustrati, formulando la graduatoria allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende solo medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione specifica in medicina generale;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2006 allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di disporre che il presente provvedimento e l'allegata graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 3 agosto 2010

MAIOLI

10_33_1_DDC_SAL INT_AREA INT RIS 777_GRAD AMBITI CARENTI ASS PRIMARIA

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2006 Allegato

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2006	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (punti 20)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1	DI CHIARA Pietro	23,15	0,00	20,00	43,15	Paularo (ASS 3) Forni di Sopra e Forni di Sotto (ASS 3) Martignacco (ASS 4) Pavia di Udine (ASS 4) Povoletto (ASS 4) Pradamano (ASS 4) Reana del Roiale (ASS 4) Udine (ASS 4) Nimis-Taipana (ASS 4) Torviscosa (ASS 5) Palazzolo dello Stella (ASS 5) Rivignano (ASS 5) Pordenone (ASS 6) Sequals e Travesio (ASS 6)
2	GRECO Francesco	2,30	0,00	20,00	22,30	Udine (ASS 4) Reana del Roiale (ASS 4) Pradamano (ASS 4) Martignacco (ASS 4)

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2006

3	FERRO Giuseppe	0,90	0,00	20,00	20,90	Pordenone (ASS 6) Sequals e Travesio (ASS 6) Rivignano (ASS 5) Torviscosa (ASS 5) Palazzolo dello Stella (ASS 5) Martignacco (ASS 4) Reana del Roiale (ASS 4) Povoletto (ASS 4) Pavia di Udine (ASS 4) Pradamano (ASS 4) Udine (ASS 4)
4	MELATO Giulio	16,50	0,00	0,00	16,50	Pordenone (ASS 6) Sequals e Travesio (ASS 6)

10_33_1_DDS_PROD AGR 1672

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 5 agosto 2010, n. 1672

Determinazione periodo vendemmiale e delle fermentazioni per la campagna vitivinicola 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) 1493/1999;
VISTO il Reg. (CE) n 423/2008 della Commissione dell'8 maggio 2008, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;
VISTA la Legge 20 febbraio 2006 n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino" e, in particolare gli articoli 9 e 14, che pongono in capo alle regioni il compito di stabilire annualmente con proprio provvedimento il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, nonché la determinazione del periodo vendemmiale anche ai fini della detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici;
ATTESO che, per quanto disposto dalla Legge 82/2006, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, non può superare la data del 31 dicembre 2010, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della medesima legge, relativamente ai vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e dei vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire anche al di fuori del termine suddetto;
RITENUTO pertanto di provvedere con il presente atto a determinare per la campagna vitivinicola 2010/2011 il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite, sulla base dell'andamento climatico e dello stato di maturazione delle uve.
SENTITA la filiera vitivinicola regionale in merito la periodo delle fasi fenologiche della campagna in atto e, in particolare, l'epoca d'invaiatura e la data presumibile della vendemmia;
VISTA la proposta della P.O. Gestione dello schedario e del potenziale vitivinicolo; coordinamento delle attività inerenti l'iscrizione delle superfici vitate negli Albi a denominazione d'origine e negli Elenchi ad indicazione geografica tipica del Servizio produzioni agricole in merito alla determinazione del periodo per le fermentazioni e delle relative deroghe;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2010/2011, decorre dalle ore 00,00 del 16 agosto 2010 sino alle ore 24,00 del 31 dicembre 2010, e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo.
2. Di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo di cui al punto 1. devono essere immediatamente comunicate a mezzo consegna diretta, lettera raccomandata, telegramma, telefax o sistemi equipollenti riconosciuti all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - Ufficio di (31058) Susegana (TV), via Casoni, 13/b.
3. Di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2010, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei "vini spumanti", "vini frizzanti", e "mosti parzialmente fermentati frizzanti", nonché di quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
4. Di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della Legge 82/2006, per i vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e in particolare per le DOCG "Ramandolo" e "Picolit Colli Orientali del Friuli", la pratica delle fermentazioni e delle rifermentazioni fino al 31 marzo 2011, fatta eccezione per i vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermenta-

zioni può avvenire entro il 31 maggio 2011.
5. Per quanto non previsto dal presente decreto si rinvia alle disposizioni contenute nella legge n. 82/2006, ed alle normative comunitarie e nazionali di settore.
6. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 agosto 2010

SCARINGELLA

10_33_1_DDS_PROD AGR 1673

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 5 agosto 2010, n. 1673
Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2010 destinati a dare vini VQPRD e VSQPRD, per la campagna vitivinicola 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare l'allegato V, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità di cui all'allegato IX lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 24, par. 1;
VISTO il Reg. (CE) n 423/2008 della Commissione dell'8 maggio 2008, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;
VISTA la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini;
VISTO il D.Lgs. 61/2010 dell' 8 aprile 2010 recante "tutela della Denominazioni d'origine e delle Indicazioni geografiche dei vini";
VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce che le Regioni e le Province autonome con proprio provvedimento autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
VISTO il decreto ministeriale 30 luglio 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 207 del 6 settembre 2003, modificato da ultimo dal decreto ministeriale 8 febbraio 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2006, concernente un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 184 del 9 agosto 2006, concernente disposizioni per le autorizzazioni all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale ed all'acidificazione dei prodotti della vendemmia;
SENTITI gli enti e le organizzazioni di rappresentanza della filiera vitivinicola;
ACQUISITI i dati meteorologici della primavera-estate 2010 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
PRESO ATTO dagli elementi acquisiti che nella regione nel corso della primavera e dell'estate 2010 si sono verificate condizioni climatiche sfavorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento anzidette;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria indicata, come pure del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. F/1985 del 4 agosto 2006;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, relativo all'approvazione del Regolamento di organiz-

zazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare nella campagna vitivinicola 2010-2011, a decorrere dalle ore 00,00 del 16 agosto 2010, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli citati in premessa, provenienti dalla vendemmia 2010 e ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione delle seguenti denominazioni di origine controllata e garantita, o a denominazione di origine controllata, e atte a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione:
Ramandolo DOCG;
Picolit DOCG;
Carso DOC;
Colli Orientali del Friuli DOC (anche sottozone Cialla, Rosazzo e Schioppettino di Prepotto);
Collio o Collio Goriziano DOC;
Friuli Annia DOC;
Friuli Aquileia DOC;
Friuli Grave DOC;
Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli DOC;
Friuli Latisana DOC;
Lison Pramaggiore DOC;
Prosecco DOC.
2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle denominazioni di origine di cui al comma 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al comma 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari sopraccitati, i metodi consentiti dal regolamento (CE) 479/2008, Allegato V lettera B, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche, agricole, alimentari e forestali, all'AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari competente per territorio.
5. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 agosto 2010

SCARINGELLA

10_33_1_DDS_PROD AGR 1674

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 5 agosto 2010, n. 1674

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini da tavola, dei vini IGT e dei vini spumanti per la campagna vitivinicola 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare l'allegato V, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità di cui all'allegato IX lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 24, par. 1;
VISTO il Reg. (CE) n 423/2008 della Commissione dell'8 maggio 2008, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;
VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce che le Regioni e le Province autonome con proprio provvedimento autorizzano annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
VISTO il decreto ministeriale 30 luglio 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 207 del 6 settembre 2003, modificato da ultimo dal decreto ministeriale 8 febbraio 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2006, concernente un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 184 del 9 agosto 2006, concernente disposizioni per le autorizzazioni all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale ed all'acidificazione dei prodotti della vendemmia;
SENTITI gli enti e le organizzazioni di rappresentanza della filiera vitivinicola regionale;
ACQUISITI i dati meteorologici della primavera-estate 2010 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
PRESO ATTO dagli elementi acquisiti che nella Regione, nel corso della primavera e dell'estate 2010, si sono verificate condizioni climatiche non favorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dalle uve raccolte nelle aree viticole della regione atte a dare vini da tavola e vini a I.G.T., nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità della normativa comunitaria indicata e in conformità del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. F/1985 del 4 agosto 2006;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, relativo all'approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte in regione nella campagna vitivinicola 2010-2011 citati in premessa, ricompresi nelle aree viticole atte a dare vini da tavola e vini a I.G.T. (tutte le tipologie), nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti indicate nell'allegato 1, a decorrere dalle ore 00,00 del 16 agosto 2010.
2. Di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, e i metodi consentiti dal regolamento (CE) 479/2008, Allegato V lettera B, e nel limite massimo di 1,5 gradi.
3. Di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche, agricole, alimentari e forestali, all'AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari competente per territorio.
4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 agosto 2010

SCARINGELLA

Allegato 1

Elenco delle varietà di uve per le quali è consentito l'aumento del titolo alcolometrico delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti

Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Moscato giallo, Moscato rosa, Verduzzo friulano, Riesling, Ribolla gialla e Glera.

10_33_1_DDS_VAL IMP 1788

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 2 agosto 2010, n. 1788/VIA 398

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura

di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del Piano di manutenzione dell'alveo del fiume Tagliamento tra il ponte Cimano-Cornino e la confluenza dell'Arzino". Proponente: Tomat Spa, Ghiaie Beton Spa, Collini Srl, Scarsini Giulio Eredi Snc, Icop Spa. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTA l'istanza depositata in data 25 maggio 2010 con la quale le ditte Tomat SpA, Ghiaie Beton SpA, Collini srl, Scarsini Giulio Eredi snc, Icop SpA hanno chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al Piano di manutenzione dell'alveo del fiume Tagliamento tra il ponte Cimano-Cornino e la confluenza dell'Arzino;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Messaggero veneto" in data 8 luglio 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 12 luglio 2010;
RILEVATO che il progetto ricade all'interno dell'ARIA n. 8 Fiume Tagliamento considerata ai sensi del citato regolamento "Area sensibile";
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria n. 7 "Opere per la canalizzazione e la regolazione di corsi d'acqua" dell'Elenco XI "Progetti di Infrastrutture" del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
RILEVATO che il progetto è limitrofo al SIC IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento" e per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che il progetto ricade nel territorio dei Comuni di Forgaria del Friuli, Ragogna e San Daniele del Friuli;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Forgaria del Friuli, Ragogna, San Daniele del Friuli, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali per quanto attiene alla valutazione di incidenza, la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine competenti per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza riguardante il progetto sito nei Comuni di Forgaria del Friuli, Ragogna e San Daniele del Friuli, presentato dalle ditte Tomat SpA, Ghiaie Beton SpA, Collini srl, Scarsini Giulio Eredi snc, Icop SpA, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Forgaria del Friuli;

- Comune di Ragogna;
- Comune di San Daniele del Friuli;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici;
- Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria dei Comuni di Forgaria del Friuli, Ragogna e San Daniele del Friuli sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 agosto 2010

POCECCO

10_33_1_DGR_1528_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2010, n. 1528

LR 7/2008 - POR Fesr 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI" - Approvazione della scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 e s.m.i. del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO, in particolare, l'art. 3, comma 2, del predetto Regolamento, a norma del quale il FESR contribuisce alla realizzazione dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato al rafforzamento, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, della competitività e delle attrattive delle regioni e dell'occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 e s.m.i. della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
ATTESO che, a norma dell'art. 32, comma 5, del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i., spetta alla Commissione europea adottare ciascun programma operativo;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati, come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04.01.2010, recante "modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lettere a) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con propria deliberazione del 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1967 del 27 agosto 2009;
VISTA la propria deliberazione n. 1140 del 21 maggio 2009, avente ad oggetto l'individuazione criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "Fondo di garanzia per le PMI, l'individuazione di modifiche/integrazioni dei criteri di selezione generali e dei criteri delle attività 1.1.a, 1.1.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.c, 3.1.b, 3.2.a, 4.2.a, 5.1.b, 6.1.a, 6.1.c e 6.2.a, nonché la presa d'atto di alcune proposte di modifica al POR" da presentare al II° Comitato di Sorveglianza del programma;
VISTO il decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio politiche comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e l'attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
CONSIDERATO che in data 16 giugno 2009 si è svolta la seconda seduta del Comitato di sorveglianza del POR nella quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 65 del Reg.(E) 1083/2006, talune modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni;
CONSIDERATO, altresì, che in tale sede sono state approvate anche talune modifiche al testo del POR, proposte per la successiva notifica alla Commissione europea ed adozione, ai sensi dell'art. 33 del Reg.(CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 1494 del 3 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR delle suddette modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 33 del Reg.(CE) 1083/2006, le modifiche al testo del POR, adottate dal Comitato di Sorveglianza, sono effettivamente operative solo successivamente all'approvazione con decisione della Commissione europea del nuovo testo del Programma;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 04.01.2010, sopra richiamata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
SU PROPOSTA del Vicepresidente e Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda dell'attività 1.2.a) - Linea di intervento C) allegata e parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1528_2_ALL1

ATTIVITA' 1.2.A)
INCENTIVAZIONE ALLO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI
LINEA DI INTERVENTO C) FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
A.2: Asse di appartenenza	*Asse 1 - Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità.*
A.3: Obiettivo specifico	*Rafforzare la competitività delle imprese*
A.4: Obiettivo operativo	*1.2 – Sostenere processi di trasformazione e/o rafforzamento della struttura produttiva*
A.5: Attività	*1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI*
A.6: Linea di intervento	*C) Fondo di garanzia per le PMI*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
09	*Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN

7	*Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*

Obiettivo specifico

7.2.2	*Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*

Classificazione CPT

00029	*Altre in campo economico*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Per quanto concerne la linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI, è costituito un fondo o più fondi di garanzia al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI. Il/i fondo/i garantisce/garantiscono le operazioni finanziarie realizzate da banche e intermediari autorizzati in favore delle PMI per le seguenti iniziative realizzate sul territorio regionale:

a. la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie;
b. le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
c. l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna;
d. i meccanismi di trasferimento tecnologico;
e. il sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita;
f. l'innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa.

B.2. Categorie di beneficiari

PMI, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Erogazione di aiuti sotto forma di garanzia a singoli beneficiari - Operazioni a titolarità/regia regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Reg.to CE 1083/2006 e succ. mod. int. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- Reg.to CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data) e s.m.i.;
- Decisione della Commissione C (2007) 5717 del 20/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Friuli Venezia Giulia, modificata con Decisione C(2010) 5 del 04/01/2010;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02);
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, (Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi);
- Decisione C (2010) 4505 del 6/7/2010 relativa all'Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia - "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" .

Normativa nazionale

- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;

- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Testo Unico Bancario (D.Lgs 1 settembre 2003, n. 385 e successive modificazioni e integrazioni);
- Legge 24 novembre 2003, n. 326 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici".

Normativa regionale
- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- LR 21 luglio 2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e in particolare il capo V. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- LR 26/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- Regolamento attuativo del POR approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238, pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 e s.m.i.;
- DPReg 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" e s.m.i.;
- DGR 1097 del 12/06/2008 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, tra l'altro, per l'attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" e s.m.i.;
- DGR 1494 del 03/07/2009 che adotta le modifiche al POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività e occupazione e prende atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma;

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Ente gestore

Direzione centrale attività produttive

– Servizio politiche economiche e marketing territoriale

La Struttura regionale attuatrice si avvarrà di uno o più Enti gestori per la gestione e il controllo dell'attività.

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie e cronogramma

Erogazione di aiuti sotto forma di garanzia a singoli beneficiari - operazioni a titolarità/regia regionale

Fase 1: Individuazione dell'Ente Gestore / degli Enti Gestori

La Direzione centrale attività produttive seleziona i potenziali Enti gestori per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo di Garanzia per le PMI mediante procedura ad evidenza pubblica. L'individuazione degli enti gestori è effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata con provvedimento del Direttore centrale attività produttive.

Fase 2: Approvazione dell'elenco degli enti gestori accreditati

La procedura di selezione e individuazione degli enti gestori termina con l'approvazione dell'elenco dei soggetti selezionati approvata con decreto del Direttore centrale delle attività produttive. L'atto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul BUR.

Fase 3: Stipula della convenzione

La Direzione centrale attività produttive provvede alla sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti gestori selezionati entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dall'adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili.

Successivamente alla stipula delle convenzioni l'amministrazione regionale costituisce il Fondo di garanzia con decreto del Direttore centrale attività produttive. La liquidazione delle risorse POR FESR in favore degli Enti gestori avverrà con decreto del direttore di servizio competente.

Fase 4: Presentazione delle richieste di garanzia da parte delle PMI

Le PMI che intendono richiedere una garanzia a fronte della stipulazione di un finanziamento relativo ad iniziative individuate nel bando, nonché richiamate nelle convenzioni, presentano apposita domanda direttamente ad uno degli enti gestori selezionati, redatta su apposito modulo predisposto degli Enti gestori, d'intesa con la SRA.

Fase 5: Istruttoria delle richieste di garanzia e pubblicazione del provvedimento che approva la graduatoria delle imprese beneficiarie

L' istruttoria delle domande di accesso al Fondo deve concludersi secondo la tempistica prevista dal bando e termina con l'approvazione con cadenza periodica delle domande istruite e valutate, mediante apposito provvedimento dell'ente gestore. Ai fini dell'erogazione delle garanzie, gli Enti gestori esaminano gli interventi proposti dalle PMI secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste. Il provvedimento è pubblicato sul Sito dell'ente gestore

Fase 6: Rilascio delle garanzie

L'Ente gestore rilascia le garanzie nei confronti di ciascun soggetto ammesso secondo le seguenti modalità:

a) mediante l'utilizzo di un premio "unico" così come determinato dal combinato disposto della Comunicazione del Commissione n. 2008/C155/02 con la Decisione della Commissione Europea C(2010)4505 relativa all'Aiuto di Stato N182/2010/Italia (Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI);
b) mediante la concessione di garanzie a titolo di aiuto de minimis,ai sensi del Reg. CE 1998/2006;
c) mediante la concessione di aiuto sotto forma di garanzia ai sensi del Reg. CE 800/2008.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti generali di ammissibilità formale.

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità.

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto a finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006)
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

<u>Criteri di selezione specifici per linea di intervento</u>.

<u>Linea di intervento C)</u>

Criteri di ammissibilità:

- PMI esistenti o PMI di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato dal POR e che non si trovino in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato 2004/C/244/02 per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà o sottoposte a procedure di tipo concorsuale.

Criteri di valutazione

- Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto
- Adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali
- Merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere
- Grado dell'innovatività dell'iniziativa
- Fattibilità economico-finanziaria
- Impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'aumento dell'organico
- Impatto economico dei risultati perseguiti.

Criteri di priorità

In caso di parità di punteggio, sono previsti i seguenti criteri di priorità:

- Iniziativa presentata da donne
- Iniziativa presentata da giovani

- Microimprese e piccole imprese rispetto alle medie
- Progetti che presentino le seguenti caratteristiche:
  - utilizzo di materiali eco-compatibili
  - risparmio di risorse (energia, acqua e suolo) e tutela ambientale
  - riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione
  - riciclo di rifiuti
  - certificazioni ambientali di processo e di prodotto
  - eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose)
- Progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media)
- Progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche fra imprese di distretti industriali diversi)
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per l'ottenimento e il rilascio delle garanzie dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, nonché direttamente riferibili alle tipologie di iniziativa ammissibile di cui al punto B.1.

Azioni	Spese ammissibili
Attività 1.2.a) Linea di intervento C)	Spese per l'ottenimento e il rilascio delle garanzie collegate a finanziamenti riferibili esclusivamente alle seguenti tipologie di programmi di investimento: – la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie; – le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; – l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna; – i meccanismi di trasferimento tecnologico; – il sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita; – l'innovazione di prodotto, di processo, e quella organizzativa

C.6 – Intensità d'aiuto

L'agevolazione consiste nel rilascio di una garanzia a fronte di un finanziamento acceso presso banche e intermediari autorizzati. Le intensità d'aiuto saranno calcolate secondo quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006 per quanto concerne il regime de minimis, e in base al Reg. CE 800/2008 e alla Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie.

C.7 – Indicatori

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	Unità di misura	CORE UE	Valore base	Valore atteso
Variazione dell'occupazione nelle imprese coinvolte				

Variazione del fatturato delle imprese coinvolte				
Investimenti indotti	Meuro			
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**	CORE UE	**Valore atteso**	
Imprese beneficiarie	n.		350	
n. progetti di ricerca e sviluppo	n.	4		

Formattato: Indentro

Indicatori CORE IGRUE

Codice indicatore	Indicatori CORE IGRUE	Unità di misura	Valore
799	Imprese beneficiate	n.	

Indicatori occupazionali IGRUE

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore
682	giornate/uomo complessivamente attivate	n.	
767	Occupazione creata (in ULA)	n.	
	Di cui occupati maschili	n.	
	Di cui occupati femminili	n.	

Indicatori QSN

Codice indicatore	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore
63	Indice di intensità creditizia		

Indicatori ambientali

Indicatori ambientali	Unità di misura	Valore

Progetti che hanno valenza ambientale	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
di cui finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
di cui finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	N - Valore finanziario (€) e % sul totale	
di cui finalizzati all'utilizzo di materiali eco-compatibili		
di cui finalizzati alla riduzione e/o riciclo di rifiuti di produzione		
di cui finalizzati al riciclo di rifiuti		
di cui finalizzati a certificazioni ambientali di processo e di prodotto		
di cui finalizzati all'eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose)		

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1530_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2010, n. 1530

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo Competitività regionale e occupazione - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI" - Approvazione del bando e relativi allegati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;
RICHIAMATA la deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
RICHIAMATA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, tra l'altro, dei criteri di selezione delle operazioni inerenti l'Attività 1.2.a), come da ultimo successivamente modificata e integrata con deliberazione della Giunta regionale 1494/2009;
VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e successive modifiche, ed in particolare il capo V – Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede, che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi Intermedi;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale del 27 agosto 2009, n. 1967;
VISTO il decreto del 25 maggio 2009, n. 219 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, ora Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del POR, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e l'attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
ATTESO che in data 16 giugno 2009 si è svolta la seconda seduta del Comitato di Sorveglianza del POR nel quale sono state approvate alcune modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, nonché, alcune modifiche al testo del POR, proposte per la successiva notifica alla Commissione europea ed adozione, ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR delle suddette modifiche e integrazioni, tra le quali anche quelle concernenti la predetta Attività 1.2.a);
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1083/2006, le modifiche al testo del POR, adottate dal Comitato di Sorveglianza, sono effettivamente operative solo successivamente all'approvazione con decisione della Commissione europea del nuovo testo del Programma;
VISTA la decisione della Commissione europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante "Modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» nella Regione

Friuli Venezia Giulia in Italia";
VISTA la propria deliberazione del 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della citata decisione della Commissione europea C (2010) 5;
VISTA inoltre la propria deliberazione del 4 agosto 2010, n. 1528 recante <<LR 7/2008 – POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione – attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI"– approvazione della scheda di attività>>;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di appositi bandi per procedere alla selezione e all'individuazione degli enti gestori per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo di garanzia per le PMI;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1421/PROD/POLEC del 28 luglio 2010, con il quale è stata determinata la dotazione finanziaria della citata attività 1.2.a, linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI";
RITENUTO di approvare l'allegato bando che stabilisce criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" – Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI", comprensivo degli allegati, e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 22.000.000,00, di cui Euro 5.390.000,00 di quota FESR, ed Euro 16.610.000,00 di quota statale e regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il bando, comprensivo dei relativi allegati, che stabilisce criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" – Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI", allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare la modulistica prevista per la presentazione della domanda a valere sul predetto bando, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
3. Di assegnare al presente bando, per le motivazioni indicate in premessa, risorse finanziarie pari a complessivi euro 22.000.000,00 di cui quota FESR euro 5.390.000,00, quota Stato euro 11.550.000,00, e quota Regione euro 5.060.000,00.
4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione nonché sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.
5. Gli eventuali incrementi delle risorse finanziarie, assegnati per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando, nonché le eventuali modifiche o integrazioni di carattere sostanziale che si rendesse necessario apportare al testo del bando stesso, a seguito di variazioni delle normative comunitarie di riferimento saranno disposti con successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottare su proposta dell'Assessore alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie.
6. Le domande di partecipazione vanno presentate a partire dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando stesso sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro il termine perentorio delle ore 12 del trentesimo giorno dalla data di tale pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1530_2_ALL1

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

obiettivo competitività regionale e occupazione

asse 1 – innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

attività 1.2.a - incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

linea di intervento C) – Fondo di garanzia per le PMI

Bando pubblico per la selezione degli enti gestori per la gestione del Fondo di garanzia per le PMI

Sommario

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. Il presente bando stabilisce i criteri e le modalità di selezione degli Enti gestori deputati alla gestione del Fondo di garanzia previsto dal Programma operativo regionale (POR) della Regione Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR), per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione, programmazione 2007-2013 - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - Attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", Linea di intervento C) "Fondo di garanzia per le PMI".
2. Gli Enti gestori vengono selezionati in base ai criteri di ammissibilità stabiliti all'articolo 4; la Regione intende procedere alla sottoscrizione di convenzioni con organismi consortili di garanzia (di seguito : Confidi), così come individuati dall'articolo 13 della Legge 24 novembre 2003, n. 326 ed iscritti in apposita sezione dell'elenco previsto dall'articolo 106 o iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), per la gestione del Fondo ovvero di parti di esso quali fondi rischi, da utilizzare per la concessione di garanzie su finanziamenti per investimenti innovativi da parte delle PMI secondo quanto previsto dai successivi articoli.
3. Conformemente agli obiettivi delineati nel POR FESR 2007-2013, il presente intervento si propone di agevolare l'accesso al credito da parte delle Piccole Medie Imprese per le finalità di cui al comma 2.

Articolo 2 - Riferimenti normativi

1. Il presente bando è disciplinato dai seguenti atti normativi:

a) normativa comunitaria:
   1) Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, (Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi);
   2) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato in GUUE serie L n. 210 del 31 luglio 2006 e successivemodifiche e integrazioni.;
   3) Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, pubblicato in GUUE serie L n. 210 del 31 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni.;
   4) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale, pubblicato in GUUE serie L n. 45 del 15 febbraio 2007 e successive modifiche e integrazioni;
   5) Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007–2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato POR FESR 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata con Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 04 gennaio 2010, recante <<modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia>>;
   6) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;

7) Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato, (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;
8) Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 20 giugno 2008;
9) Decisione della Commissione Europea C(2010)4505 del 6 luglio 2010 che dichiara l'aiuto di Stato n. 182/2010 "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE;

b) normativa nazionale:
1) Quadro Strategico nazionale (QSN) 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazione regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività e occupazione";
2) Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);
3) Legge 24 novembre 2003, n. 326 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici";
4) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 recante "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.", pubblicato su GURI 294 del 17 dicembre 2008;

c) normativa regionale:
1) LR 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
2) LR 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
3) Deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1274 recante <<Approvazione in via definitiva della proposta di programma operativo regionale FESR "Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione" 2007/2013>>;
4) Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 recante <<POR FESR Obiettivo Competitività e Occupazione 2007/2013. Presa d'atto della decisione della commissione europea C(2007) 5717 dd. 20/11/2007 e ripartizione finanziaria del programma per asse/attività/direzione>>;
5) Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 recante "Adozione del piano finanziario analitico del POR FESR 2007/2013 per asse, attività, anno e struttura regionale attuatrice" e successive modifiche e integrazioni;
6) Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1008 recante <<POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Presa d'atto dell'accettazione da parte della Commissione europea della descrizione sul sistema di gestione e controllo, ex art. 71 del regolamento (ce) n. 1083/2006>>;
7) Deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 legge regionale 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività";
8) Deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19 recante << POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Presa d'atto della decisione della commissione europea c(2010) 5 >>;

9) Deliberazione della Giunta regionale n. 1528 del 4 agosto 2010 recante <<LR 7/2008 – POR FESR 2007 – 2013 obiettivo competitività regionale e occupazione – attività 1.2.a) "incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI" – approvazione della scheda di attività>>;
10) Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres. recante <<Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000>>;
11) Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 0238/Pres. recante <<Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013>> e successive modifiche e integrazioni;

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai sensi del presente bando si intende per:
   a) Fondo europeo di Sviluppo regionale (FESR): il Fondo strutturale che interviene nell'ambito della politica di coesione comunitaria e che cofinanzia il Programma Operativo, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
   b) Fondo POR FESR 2007-2013: il fondo gestito fuori bilancio dal soggetto pagatore e istituito con l'articolo 24 della legge regionale n. 7/2008 – Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivante dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
   c) Quadro Strategico nazionale (QSN) 2007-2013: documento approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazione regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività e occupazione";
   d) Programma Operativo Regionale (POR): il documento (in seguito denominato Programma) presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e approvato dalla Commissione europea che fissa una strategia di sviluppo attraverso una serie coerente di priorità da realizzare con il contributo del FESR;
   e) Struttura regionale attuatrice (SRA): il Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive;
   f) Ente gestore del fondo: il soggetto che esercita le funzioni delegate nell'ambito del POR FESR 2007-2013;
   g) Autorità di gestione (AdG): l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma individuato nel Servizio Politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie;
   h) Autorità di Certificazione (AdC): l'organismo responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari e statali per l'attuazione del Programma, secondo quanto stabilito dall'articolo 61 del Regolamento (CE) 1083/2006, individuato per il Programma nel Servizio Finanziario e Rendiconto delle Relazioni internazionali e comunitarie;
   i) Autorità di Audit (AdA): organismo incaricato di garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma e che siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate. Tale Autorità è individuata nel Servizio Controllo Comunitario presso la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie;
   j) Soggetto pagatore: l'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti nell'ambito del Programma individuato all'interno della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie nel Servizio risorse finanziarie;
   k) Comitato di Sorveglianza (CdS): organo responsabile di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo;

l) Irregolarità: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio regionale (articolo 2, comma 7, Regolamento CE 1083/2006);
m) Start up: iniziativa imprenditoriale di nuova costituzione. Si considerano start up le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di diciotto mesi al momento della presentazione della domanda di garanzia;
n) Meccanismi di trasferimento tecnologico: regolano il passaggio dalla ricerca scientifica alle applicazioni economiche. Vi sono tre diverse modalità attraverso le quali tali meccanismi si attivano:
   1) trasferimento per diffusione: limitatamente alla diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche;
   2) trasferimento per mobilità: limitatamente alle collaborazioni e partnership su progetti congiunti tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca;
   3) trasferimento per valorizzazione: creazione di imprese spin off della ricerca, brevettazione e licenze;
o) Ricerca industriale: la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi, di cui alla lettera p);
p) Sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;
q) Consulenza strategica: servizi di consulenza strategica esterna qualificata finalizzati anche a supportare l'attuazione in forma integrata degli strumenti di politica industriale;
r) Innovazione di prodotto: quel cambiamento del prodotto che induce un miglioramento, rilevante o marginale, relativo alle funzioni/prestazioni del prodotto e al suo significato;
s) Innovazione dei processi: l'attuazione di metodi di produzione o di consegna nuovi o sensibilmente migliorati, in particolare con cambiamenti significativi per quanto riguarda le tecniche, le attrezzature o il software. Non sono considerati innovazione le modifiche o le migliorie di modesta entità, l'incremento delle capacità produttive o dei servizi dovuto all'introduzione di sistemi produttivi o logistici molto simili a quelli già in uso, l'abbandono di un processo finora in uso, la mera sostituzione o aggiunta di materiale, i cambiamenti dovuti solo all'andamento dei prezzi dei fattori produttivi, la personalizzazione, i cambiamenti regolari o ciclici, lo scambio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
t) Innovazione dell'organizzazione: l'attuazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione lavorativa o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non sono considerati innovazione i cambiamenti di pratiche commerciali, di organizzazione lavorativa o di relazioni esterne basati su metodi organizzativi già in uso nell'impresa, i cambiamenti della strategia di gestione, le fusioni ed acquisizioni, l'abbandono di un processo finora in uso, la mera sostituzione o aggiunta di materiale, i

cambiamenti dovuti solo all'andamento dei prezzi dei fattori produttivi, la personalizzazione, i cambiamenti regolari o ciclici, lo scambio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati. L'innovazione dell'organizzazione deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con l'obiettivo di cambiare l'organizzazione;

u) Portafoglio di finanziamenti: il volume di attività finanziaria, ovvero il rischio sull'ammontare dei finanziamenti, concessi dalle banche alle imprese, garantiti dal Confidi, per investimenti indirizzati al sostegno di iniziative coerenti con le finalità del Bando.

CAPO II
Modalità di accesso al bando

Articolo 4 - Condizioni di ammissibilità

1. Sono ammessi a partecipare al presente bando i Confidi, sia in forma singola, che in raggruppamento temporaneo di imprese, costituito o costituendo, che:
   a) siano iscritti in apposita sezione dell'elenco previsto dall'articolo 106 o iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del D.Lgs. n. 385/1993;
   b) abbiano una sede legale o operativa nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia da almeno 24 mesi (ventiquattro) mesi;
   c) posseggano una precedente esperienza riferita all'ultimo quinquennio in attività di rilascio e gestione dei rapporti relativi alle garanzie;
   d) non si trovino in alcuna delle cause di esclusione previste dagli articoli 34, comma 2, e 38 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
   e) non si trovino in alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa;
   f) abbiano tra gli associati, singolarmente o in raggruppamento temporaneo d'impresa con altri Confidi, alla data del 31 dicembre 2009, almeno n. 10.000 (diecimila) PMI con unità produttiva ubicata nel territorio regionale ;
   g) siano dotati degli elementi fondamentali della struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio che assicuri, in particolare, esperienza e qualificazione del personale da impiegare e permetta di far fronte agli oneri organizzativi previsti all'articolo 22. La descrizione del sistema di gestione e controllo dovrà essere dettagliata in una relazione da redigere secondo lo schema allegato al presente bando (allegato n. 4) e sarà soggetta ad approvazione da parte dell'AdG, d'intesa con la SRA.

Articolo 5 - Raggruppamenti temporanei di impresa

1. Per i raggruppamenti temporanei di impresa, costituiti in conformità alle relative disposizioni di legge, devono essere presentati i seguenti documenti, a pena di esclusione:
   a) dichiarazione resa e sottoscritta congiuntamente dai legali rappresentanti di tutti i soggetti del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita e completa della denominazione/ragione sociale di tutti i raggruppandi, con indicazione del soggetto capofila a cui farà riferimento la Regione;
   b) dichiarazione resa distintamente da ogni società componente il raggruppamento del possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, lettere a), b), c), d), e).
2. È fatto divieto ai Confidi di partecipare al bando in più di un raggruppamento temporaneo, ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbia partecipato allo stesso bando in raggruppamento.

Articolo 6 - Modalità di presentazione della domanda

1. Le domande di partecipazione, redatte secondo lo schema allegato, sono presentate a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed entro il termine perentorio delle ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del medesimo al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale, Via Sabbadini 31, 33100 Udine, e dovrà pervenire a mezzo raccomandata A.R. recapitata a mezzo del servizio postale o equivalente ovvero mediante consegna a mano presso il citato indirizzo, II piano, stanza n. 256 (protocollo). Farà fede in ogni caso la data di arrivo come registrata dall'Ufficio protocollo della Regione e non quella di spedizione. La tempestiva ricezione della domanda da parte dell'Amministrazione resta di esclusiva responsabilità del mittente.
2. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine anche se spedite prima dei termini di scadenza sopra indicati.
3. Non saranno ammesse domande incomplete, parziali, indeterminate, plurime, condizionate.
4. Il plico deve contenere oltre l' indirizzo completo, (se RTI, indicare la capogruppo) numero di telefono e fax, la dicitura "Per la costituzione e la gestione del Fondo di garanzia per le PMI - POR FESR 2007-2013, Asse 1 Attività 1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - Linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI".

Articolo 7 - Valutazione delle domande

1. La verifica delle domande e della relativa documentazione sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata con provvedimento del Direttore centrale attività produttive. La Commissione verifica la completezza e la conformità della documentazione allegata alla domanda ed il possesso da parte dei Confidi dei requisiti richiesti, con riferimento all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), c), d) e) e f) e verifica la sussistenza degli elementi fondamentali della struttura tecnico-organizzativa di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g).
2. L'elenco delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili sono approvati con provvedimento del Direttore centrale attività produttive e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
3. A tutti i soggetti esclusi sarà data comunicazione a mezzo raccomandata A.R., mentre per i soggetti ammessi la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione dell'elenco assume valore di notifica.

Articolo 8 - Stipula della convenzione e costituzione del Fondo

1. La Regione provvederà alla sottoscrizione di convenzioni tra i Confidi in possesso dei requisiti elencati all'articolo 4, comma 1, individuati quali possibili enti gestori, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data di adozione del provvedimento di cui all' articolo 7, comma 2, una volta intervenuta l'approvazione da parte dell'AdG della relazione sul sistema di gestione e controllo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g).
2. Il termine di cui al comma 1 potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 30 giorni, su richiesta del Confidi e qualora entro tale termine lo stesso non abbia provveduto ad adeguare la propria struttura tecnico-organizzativa, per assicurare l'avvio della gestione del fondo, con provvedimento del Direttore centrale attività produttive si procederà a dichiarare la decadenza della domanda del Confidi.
3. Successivamente alla stipula delle convenzioni di cui al comma 1, l'amministrazione regionale costituisce il Fondo di garanzia tramite l'impegno delle risorse finanziarie di cui al all'articolo 10, comma 1, a favore degli enti gestori con decreto del Direttore centrale attività produttive, e lo trasferisce agli stessi con decreto del Direttore della SRA.

CAPO III
Disposizioni per la gestione del Fondo

Articolo 9 – Oggetto

1. L'obiettivo dell'azione consiste nella costituzione di un Fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito da parte di PMI esistenti o di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno un'unità operativa nel territorio regionale, attraverso la concessione di garanzie su finanziamenti relativi alle iniziative di cui al comma 2, realizzate sul territorio regionale.
2. Lo strumento opera secondo le prescrizioni dell'Accordo di "Basilea 2" per garantire le operazioni finanziarie realizzate da banche e intermediari autorizzati in favore delle stesse PMI, per le seguenti iniziative:
   a) l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna;
   b) le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
   c) l'innovazione di prodotto, di processo e quella organizzativa;
   d) i meccanismi di trasferimento tecnologico;
   e) la realizzazione di investimenti produttivi legati all'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati dalle PMI beneficiarie;
   f) il sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita.

Articolo 10 – Risorse finanziarie

1. La dotazione del Fondo di garanzia per le PMI derivante dal Programma operativo regionale 2007-2013, parte POR FESR 2007-2013: Asse 1 Attività 1.2.a) - Linea di intervento C) è di euro 22.000.000,00, di cui euro 5.390.000,00 di quota FESR, euro 11.550.000,00 di quota statale ed euro 5.060.000,00 di quota regionale.
2. Il Fondo sarà ripartito tra i Confidi selezionati quali enti gestori, secondo i seguenti criteri, con riferimento ai dati rilevati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di approvazione del presente bando e con esclusivo riferimento alle operazioni destinate alle imprese insediate nel territorio regionale:
   a) 35 per cento dello stanziamento in proporzione all'ammontare delle garanzie in essere (del rischio assunto);
   b) 30 per cento dello stanziamento in proporzione ai mezzi patrimoniali destinati al rilascio di garanzie;
   c) 15 per cento dello stanziamento in proporzione agli apporti dei consorziati/soci;
   d) 10 per cento in proporzione all'ammontare delle garanzie in essere prestate su operazioni a medio/lungo termine ;
   e) 10 per cento in proporzione alle garanzie in essere prestate a favore delle start-up.
3. A tal fine i Confidi devono presentare, i suddetti dati unitamente alla domanda di partecipazione.
4. L'utilizzo del Fondo non conforme alle finalità previste dal bando e dalle disposizioni contenute nella convenzione comporta la revoca parziale o totale dell'intervento pubblico.
5. Quanto residua al 31 dicembre 2015 del Fondo di garanzia per le PMI dovrà essere dagli enti gestori restituito alla Regione, secondo le modalità indicate dall'amministrazione regionale. Le risorse così affluite al bilancio regionale saranno riassegnate agli enti gestori, con un criterio di proporzionalità rispetto ai volumi complessivi di attività finanziaria attuata da ciascuno di essi, nell'ambito della gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Tali risorse confluiranno agli enti gestori allo scopo di perseguire i propri compiti istituzionali a sostegno delle PMI regionali, per finalità analoghe a quelle previste dal POR FESR 2007-2013.
6. Nel caso di raggruppamenti temporanei di impresa, le risorse affluite al bilancio regionale di cui al comma 5, saranno riassegnate al Confidi capofila che ripartirà le stesse in base agli accordi interni con gli altri componenti.

Articolo 11 – Forma ed entità della garanzia

1. Il Fondo di garanzia di cui la presente bando è destinato al rilascio delle garanzie a favore di PMI nonché a coprire le prime perdite dei finanziamenti dallo stesso garantiti concessi dalle banche alle imprese; esso copre i singoli portafogli di finanziamenti garantiti dagli enti gestori fino ad un importo massimo pari al 20%

(venti per cento) di ciascun portafoglio ed i singoli finanziamenti fino ad un importo massimo pari all'80% (ottanta per cento). Le garanzie a favore delle banche e nell'interesse delle Imprese saranno disciplinate dalle Convenzioni vigenti tra Banche e Confidi, eventualmente integrate qualora non adeguate al rispetto dei requisiti contenuti nel presente bando. Le garanzie sono sussidiarie o escutibili a prima richiesta.

2. Gli enti gestori, nel rilasciare le garanzie a favore delle PMI per le finalità di cui al presente bando utilizzano, a copertura finanziaria, il Fondo di garanzia per le PMI ad integrazione del proprio patrimonio di vigilanza/fondo rischi.
3. Le garanzie sono relative alle seguenti operazioni di finanziamento riferibili ad una delle iniziative ammissibili, di cui all'articolo 9, comma 2:
   a) finanziamenti a breve e medio termine di durata compresa tra i 12 (dodici) e i 60 (sessanta) mesi;
   b) locazioni finanziarie.
4. Nel caso in cui i finanziamenti per cui siano richieste le garanzie del Fondo di garanzia per le PMI prevedono piani di ammortamento con scadenza successiva al 31 dicembre 2015, l'intervento del Fondo può essere concesso limitatamente al periodo di ammortamento entro la data del 31 dicembre 2015.
5. Sono escluse le operazioni di mero rifinanziamento o riscadenzamento del passivo delle imprese garantite.
6. La singola garanzia non può superare l'80% (ottanta per cento) delle operazioni di finanziamento.
7. Il Fondo di garanzia per le PMI, sarà utilizzato, con un moltiplicatore minimo pari a 5 (garanzie concesse/stanziamento Fondo di garanzia per le PMI). Il moltiplicatore pari a 5 si applica alle risorse finanziarie disponibili al netto dell'ammontare per la copertura delle posizioni ad incaglio o sofferenza del portafoglio garanzie concesse, per il quale si applica il moltiplicatore 1.
8. Tutte le operazioni finanziarie devono essere realizzate da banche che esercitano l'attività di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 385/1993 e iscritte all'albo di cui all'articolo 13 (o articoli 13 e 64 per i Gruppi bancari) dello stesso D. Lgs. 385/1993 (enti creditizi), oppure da intermediari finanziari iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106, 107 e 113 del D. Lgs. 385/1993 con le quali i Confidi abbiano preventivamente stipulato apposite convenzioni per l'attivazione delle garanzie.
9. L'importo massimo garantito ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 non può superare, per singola PMI, l'importo massimo di euro 1.500.000,00. Limitatamente alle imprese attive nel settore del trasporto su strada, l'importo massimo garantito non può superare euro 750.000,00.
10. In ogni altro caso, l'importo massimo garantito non può superare, per singola PMI, l'importo di euro 2.000.000,00.

Art. 12 – Modalità di gestione del Fondo

1. I fondi sono soggetti a contabilità separata rispetto le altre poste patrimoniali ed economiche degli enti gestori e i costi di gestione non possono superare il 2% (due per cento) della consistenza del Fondo ai sensi dell'articolo 43 del Reg. (CE) 1828/06, calcolati sulla quota parte del Fondo direttamente gestita dai singoli enti gestori. La convenzione di cui all'articolo 8 disciplinerà le modalità di gestione dei fondi che devono essere utilizzati esclusivamente per le finalità previste dalla presente attività. I fondi saranno erogati in un'unica soluzione e l'ammontare eventualmente non utilizzato al termine del programma di intervento, che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2015, dovrà essere restituito all'amministrazione regionale. L'ammontare eventualmente non utilizzato, entro il 31 dicembre 2015, da restituire al termine del programma di intervento, viene determinato con riferimento alle seguenti precisazioni:
   a) tutti i proventi, le spese e gli interessi derivanti dalla gestione finanziaria dei fondi dovranno essere imputati agli stessi fondi e depositati a maturazione nei rispettivi conti correnti;
   b) eventuali perdite derivanti dalla gestione finanziaria delle somme depositate saranno a carico degli enti gestori;
   c) al Fondo oltre ai costi di gestione, non superiori al 2% (due per cento) della consistenza del Fondo stesso, sono addebitate anche le perdite accertate derivanti dall'escussione delle garanzie relative ai finanziamenti garantiti fino ad un importo massimo pari al 20% (venti per cento) del portafoglio di garanzie concesse sui finanziamenti attivati;

d) la gestione del pagamento delle perdite sarà definita dagli enti gestori, secondo gli accordi convenzionali con i soggetti finanziatori, anche con soluzioni transattive; saranno addebitabili al Fondo le somme per capitale e interessi, anche di mora, maturati sino al giorno del passaggio a sofferenza, nonché le eventuali spese legali, attestate da adeguata documentazione contabile/fiscale.

2. Gli enti gestori si impegnano a gestire i fondi mediante la struttura tecnico-organizzativa indicata nella domanda di partecipazione al bando nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità ed efficienza.
3. Gli enti gestori sono responsabili della corretta gestione dei fondi rischi e di tutti gli adempimenti connessi, tra cui:
   a) la promozione del fondo rischi attraverso iniziative volte a diffondere presso il sistema degli intermediari finanziari, le associazioni di categoria e le imprese, le caratteristiche del fondo e le relative modalità di accesso;
   b) ricevimento delle domande e valutazione delle richieste di ammissione a garanzia;
   c) monitoraggio delle operazioni di finanziamento;
   d) rilascio e gestione delle garanzie;
   e) ogni altra attività ritenuta utile e opportuna dalla Regione ai fini dell'espletamento dell'attività di cui al presente bando.
4. Nell'espletamento delle attività di cui al presente bando, gli enti gestori operano quali operatori indipendenti in conformità ai criteri ordinari dell'economia, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, del principio di pari opportunità e non discriminazione e della sostenibilità ambientale.
5. Oltre a tali adempimenti, gli enti gestori devono rendere disponibili i dati in loro possesso attraverso i quali l'amministrazione regionale sia in grado di ottenere tempestivamente informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati.

Articolo 13 – Requisiti dei beneficiari delle garanzie

1. Sono ammesse alla garanzia dei fondi rischi le imprese aventi dimensione di PMI.
2. Le imprese di cui al comma 1, devono possedere i seguenti requisiti:
   a) essere in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000);
   b) essere regolarmente costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
   c) avere sede o almeno un'unità operativa attiva ubicata nel territorio regionale con attività effettiva nell'ambito dei settori di attività ammissibili ai sensi dei regolamenti richiamati all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri 6) e 7), come risultante dalla visura camerale e attestato dall'impresa nella domanda di garanzia;
   d) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
   e) non essere in situazione di difficoltà secondo la relativa normativa di riferimento richiamata all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri 6) e 7) per l'accesso alle garanzie previste dal presente bando;
   f) non essere destinatari di un ordine di recupero della Commissione. A tal fine l'impresa attesta di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato.

Articolo 14 – Modalità di richiesta di ammissione alla garanzia

1. Le richieste di ammissione alla garanzia dei Fondi rischi devono essere presentate dalle PMI beneficiarie direttamente agli enti gestori e redatte su apposito modulo predisposto da questi ultimi, d'intesa con la SRA.

Per la valutazione del merito di credito alla richiesta sono allegati gli ultimi due bilanci d'esercizio approvati, corredati dall'eventuale relazione della società di revisione. Per le imprese in fase di costituzione o costituite da meno di 24 (ventiquattro) mesi, in luogo dei bilanci è prodotto il bilancio previsionale triennale.

2. In relazione alle iniziative di cui all'articolo 9, comma 2, sono ammissibili le spese sostenute dal 1° gennaio 2010 ovvero quelle sostenute dopo la presentazione alle domande di finanziamento. Le operazioni finanziarie relative a spese sostenute nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2010 e la presentazione della domanda potranno beneficiare esclusivamente della garanzia concessa secondo il regime "de minimis" secondo quanto disposto dal Capo IV.
3. Le iniziative ammesse ai benefici devono essere ultimate e rendicontate entro 24 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di finanziamento pena l'estinzione della garanzia.

Articolo 15 - Istruttoria delle richieste di garanzia

1. Gli enti gestori assegnano alle richieste pervenute un numero di posizione progressivo nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo. Le istruttorie dovranno essere esaminate e deliberate entro 45 (quarantacinque) giorni (solari e consecutivi), salvo eventuali necessarie e opportune integrazioni alla pratica stessa. In ogni caso l'istruttoria deve essere conclusa entro e non oltre 60 (sessanta) giorni (solari e consecutivi) dal ricevimento dell'istanza.
2. Ai fini dell'erogazione delle garanzie, gli enti gestori esaminano gli interventi proposti dalle PMI, anche sulla base dell'istruttoria bancaria, secondo l'ordine cronologico delle richieste che saranno inoltrate direttamente agli stessi, in coerenza con gli obiettivi e i contenuti del presente bando, del regolamento (CE) n. 1083/2006 e della relativa normativa comunitaria di attuazione, sulla base della documentazione allegata alla domanda, con i seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO PONDERATO
a) congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto	min 0 – max 10
b) adeguatezza dello schema organizzativo e della professionalità disponibili rispetto agli obiettivi progettuali	min 0 – max 15
c) merito creditizio: capacità di far fronte al debito secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere	min 0 – max 30
d) grado dell'innovatività dell'iniziativa	min 0 – max 10
e) fattibilità economica-finanziaria	min 0 – max 15
f) impatto dei risultati previsti dell'operazione sulla crescita del fatturato aziendale e sull'andamento dell'organico	min 0 – max 10
g) impatto economico dei risultati perseguiti	min 0 – max 10
Il punteggio minimo per l'ammissibilità alla garanzia è:	40

3. L'organo dell'ente gestore delibera le garanzie, nell'ambito delle singole riunioni, con cadenza almeno mensile, sulla base delle istruttorie effettuate, approvando con proprio provvedimento, la graduatoria delle domande completamente istruite e valutate. Tale provvedimento è pubblicato sul sito dell'ente gestore.
4. Gli enti gestori trasmettono alle imprese interessate il provvedimento di cui al comma 3 e comunicano per iscritto alle medesime l'ammissione all'intervento del Fondo ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere inammissibile la richiesta.
5. Il rilascio della garanzia è subordinata all'esistenza di disponibilità impegnabili a carico del Fondo.
6. L'organo dell'ente gestore deliberante le garanzie, nell'ambito delle singole riunioni, qualora le risorse finanziarie del Fondo di garanzia per le PMI siano insufficienti a soddisfare tutte le domande di garanzia pervenute adotta, in caso di parità di punteggio, un criterio di priorità mediante l'attribuzione di un punto per ogni singola variabile di seguito riportata:
   a) iniziative presentate da donne;
   b) iniziative presentate da giovani;
   c) microimprese e piccole imprese rispetto alle medie;
   d) progetti che presentano le seguenti caratteristiche:
      1. utilizzo di materiali eco-compatibili;
      2. risparmio di risorse(energia,acqua e suolo) e tutela ambientale;
      3. riduzione e / o riciclo di rifiuti di produzione;
      4. certificazioni ambientali di processo e di prodotto;
      5. eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare delle sostanze pericolose);
   e) progetti integrati fra imprese di diversa dimensione (micro, piccola e media);
   f) progetti integrati fra soggetti localizzati all'interno dei distretti industriali (anche fra imprese di distretti industriali diversi);
   g) ordine cronologico di presentazione delle domande.

Articolo 16 - Escussione della garanzia

1. La garanzia potrà essere escutibile al verificarsi dell'insolvenza della PMI beneficiaria del finanziamento nei casi e con le modalità previste dalle convenzioni in essere tra i Confidi e i soggetti finanziatori.
2. Ai sensi del paragrafo 5.3 della Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, in caso di escussione della garanzia, l'ente gestore attiverà le procedure più opportune per il recupero della somma, fino all'eventuale deposito dell'istanza di fallimento per l'impresa garantita, se necessario. Le somme recuperate, anche successivamente alla data del 31 dicembre 2015, dall'ente gestore dovranno essere accreditate al Fondo per essere gestite con le modalità previste all'articolo 10, comma 5.

CAPO IV
Regime degli aiuti

Articolo 17 - Regime degli aiuti

1. L'intervento di cui al presente bando consiste nell'individuazione degli enti gestori del fondo di garanzia costituito per la concessione di aiuti sotto forma di garanzia a favore delle imprese per l'accesso ai finanziamenti presso le banche.
2. I contributi alle PMI previsti dal presente bando potranno essere concessi secondo le seguenti modalità:
   a) mediante l'utilizzo di un premio "unico" così come determinato dal combinato disposto della Comunicazione del Commissione n. 2008/C155/02 con la Decisione della Commissione Europea

C(2010)4505 relativa all'Aiuto di Stato N182/2010/Italia (Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI);

b) mediante la concessione di garanzie a titolo di aiuto de minimis,ai sensi del Reg. CE 1998/2006;

c) mediante la concessione di aiuto sotto forma di garanzia ai sensi del Reg. CE 800/2008.

3. L'aiuto sotto forma di garanzia per le modalità di cui alle lettere b) e c) del comma 2, espresso in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), è calcolato sulla base del "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" di cui alla Decisione della Commissione C(2010)4505 del 6 luglio 2010 che dichiara l'aiuto di Stato n. 182/2010 compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE.
4. L'individuazione delle modalità di contribuzione alle PMI di cui al comma 2 verranno definite dall'amministrazione regionale congiuntamente all'atto della stipula delle convenzioni con i soggetti gestori.

Articolo 18 - Intensità degli aiuti

1. Qualora la garanzia sia concessa ai sensi regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Nel caso di un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada, tale importo non deve superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
2. Qualora la garanzia sia concessa ai sensi del regolamento (CE) 800/2008, l'intensità di aiuto non deve superare quella prevista dal regolamento medesimo per le diverse categorie di aiuto e qualora il programma di investimento oggetto della garanzia riguardi iniziative composite, ricadenti in alcune categorie di aiuti compatibili con il regolamento (CE) 800/2008, si applica il massimale più favorevole al beneficiario, fatta eccezione per gli interventi di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), per i quali si applica il regolamento (CE) 1998/2006.

Articolo 19 – Settori esclusi

1. Ai sensi del regolamento (CE) 800/2008, sono escluse dalle agevolazioni di cui al presente bando le attività e le tipologie d'aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencate e definite nell'allegato 5.
2. Ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, sono escluse dalle agevolazioni di cui al presente bando le attività e le tipologie d'aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencate e definite nell'allegato 6.

Articolo 20 – Cumulo

1. Le agevolazioni concesse per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, sono cumulabili con altre agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali, nel rispetto delle dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Articolo 21 – Revoca delle agevolazioni

1. Le agevolazioni concesse potranno essere revocate nei seguenti casi:
   a) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario;
   b) si riscontri, in sede di verifica della documentazione prodotta, l'assenza o la perdita di uno o più requisiti di ammissibilità, l'incompletezza o l'irregolarità della documentazione per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;
   c) qualora il beneficiario dell'agevolazione non consenta l'effettuazione dei controlli o non produca la documentazione a tale scopo necessaria.
2. In caso di revoca, parziale o totale, dell'agevolazione concessa, la garanzia potrà essere confermata a carico del fondo rischi dell'ente gestore e il beneficiario corrisponderà al Fondo l'importo dell'aiuto goduto come determinato all'atto di concessione della garanzia, corrispondente al valore della garanzia stessa, oltre agli interessi dovuti, come previsto per legge. L'estinzione anticipata dell'obbligazione principale, comporta

l'automatica estinzione della garanzia concessa ed il pagamento al Fondo da parte dell'impresa di una commissione corrispondente al valore della garanzia. Per "valore della garanzia" si intende la differenza tra il costo di mercato, come determinato all'art 17, e il costo agevolato. Il contenuto del presente comma è riferito esclusivamente alla quota parte di provvista pubblica.

CAPO V
Obblighi del Confidi quale ente gestore del fondo

Articolo 22 - Obblighi del Confidi quale ente gestore del fondo

1. Ai fini dell'adempimento degli obblighi previsti nel presente articolo, il Confidi si attiene alle disposizioni dettate dai regolamenti comunitari, dal POR FESR 2007-2013, dalla LR 7/2008, dal DPReg. 13/09/2008, n. 0238/Pres. e successive modificazioni, dalla DGR 1008/2009 (sull'approvazione dei sistemi di controllo e di gestione del POR) e successive modifiche e integrazioni, nonché a quanto disposto dalle deliberazioni della Giunta regionale, dalle direttive e istruzioni operative impartite dall'Autorità di gestione e dalla SRA.
2. Il Confidi, in qualità di soggetto gestore, assume i seguenti obblighi:
   a) assicurare una struttura organizzativa, anche dal punto di vista numerico degli addetti, tale da rispondere a quanto previsto dai succitati regolamenti;
   b) informare tempestivamente la SRA in merito ad eventuali modifiche sugli assetti organizzativi e/o sul nominativo dei responsabili del procedimento o dell'istruttoria, in grado di avere un impatto sul sistema di gestione e di controllo dell'attività svolta ;
   c) assicurare l'implementazione delle piste di controllo, di cui all'articolo 15 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, in relazione alle operazioni cofinanziate;
   d) assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del POR, i necessari raccordi con SRA e con le altre Autorità previste dal POR stesso, impegnandosi ad ottemperare ad eventuali indirizzi, istruzioni operative e qualsivoglia richiesta da parte della medesima SRA o dell'AdG;
   e) partecipare agli incontri di coordinamento convocati dalla Regione;
   f) seguire le indicazioni della SRA e delle altre Autorità del POR in ordine alla natura, alle modalità, alla periodicità delle informazioni e dei dati da trasmettere attraverso il sistema informativo utilizzato per la gestione del Programma;
   g) garantire che i beneficiari coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali, e che gli stessi conservino tutta la documentazione afferente le operazioni di garanzia nell'ambito POR in un dossier separato fino al 31.12.2020;
   h) garantire una tempestiva informazione alla SRA in ordine ad eventuali procedimenti di natura civile, penale e amministrativa che dovessero interessare le operazioni cofinanziate nell'ambito del POR;
   i) trasmettere alla SRA, all'AdG e all'Autorità di Certificazione gli atti conseguenti a procedimenti di rideterminazione, rinuncia, revoca e recupero delle garanzie concesse;
   j) trasmettere alla SRA, secondo le scadenze stabilite dall'AdG, le previsioni di spesa, le attestazioni di spesa, le check list ed i verbali di controllo relativamente alle operazioni da inserire nelle domande di pagamento da inoltrare alle competenti autorità comunitarie e nazionali da parte dell'Autorità di Certificazione;
   k) garantire l'esistenza e la funzionalità di un sistema gestionale informatizzato per la registrazione dei dati contabili relativi alle operazioni finanziate;
   l) assicurare l'esistenza e la funzionalità di un adeguato sistema contabile che permetta la contabilizzazione separata delle erogazioni a valere sul Programma;
   m) assicurare un'adeguata raccolta e conservazione delle informazioni e della documentazione riferite ai singoli interventi finanziati;

n) alimentare direttamente il sistema informatico di gestione e di monitoraggio del programma MIC FVG 2007-2013, secondo le disposizioni impartite dall'AdG, con tutte le necessarie informazioni concernenti le operazioni di propria competenza e della cui correttezza e veridicità è responsabile;
o) trasmettere alla SRA report trimestrali sul regolare avanzamento delle operazioni finanziate, evidenziando le criticità eventualmente incontrate, le procedure adottate o le proposte per superarle;
p) fornire la necessaria collaborazione alla SRA e alle altre Autorità previste dal POR per lo svolgimento dei compiti ad esse assegnate dai regolamenti comunitari e dagli altri atti elaborati a livello statale e regionale;
q) fornire tutte le informazioni utili ad elaborare e presentare alla Commissione europea, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione europea;
r) esaminare e dare eventualmente seguito alle risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit, soprattutto laddove tali risultanze abbiano ad oggetto procedure di gestione delle operazioni in oggetto;
s) applicare le procedure stabilite dall'AdG, sentita la SRA, in caso di irregolarità o di recupero delle somme indebitamente versate;
t) concorrere al rispetto degli obblighi in materia di pubblicità e informazione previsti dall'articolo 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, prevedendo che tutta la modulistica utilizzata, compresi i contratti di garanzia, riporti i loghi e le diciture predisposte per tutte le attività cofinanziate dal POR FESR FVG 2007-2013 "Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione";
u) garantire il rispetto degli obblighi relativi alla stabilità delle operazioni, ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.
v) verificare che le iniziative sui cui finanziamenti è stata rilasciata la garanzia siano state implementate dei beneficiari nelle sedi o unità locali ubicate all'interno del territorio della regione Friuli Venezia Giulia;

3. Il Confidi garantisce un'idonea organizzazione interna degli uffici coinvolti nell'implementazione delle attività delegate nell'ambito del POR FESR e provvede all'individuazione puntuale dei soggetti responsabili e dei funzionari referenti di ogni struttura/ufficio coinvolto. In particolare:
   a) il Confidi deve adeguare gli uffici, nonché strutturarli e dotarli di personale qualificato sufficiente a garantire l'espletamento delle attività di cui all'articolo 15, nei tempi e nei modi previsti dal presente bando;
   b) il personale coinvolto nell'implementazione del POR FESR 2007-2013 deve essere assegnato, con apposito atto organizzativo interno,a due aree funzionali distinte:
      1) l'area gestione che comprende le attività concernenti l'istruttoria l'attuazione/gestione e il monitoraggio delle operazioni;
      2) l'area controlli di primo livello che comprende gli adempimenti legati alle attività di verifica sulla effettività delle spese dichiarate dai beneficiari, nonché sulla conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali.
4. Il Confidi effettua, secondo le modalità stabilite dalla SRA su indicazione dall'AdG:
   a) i controlli amministrativo-documentali su tutte le domande presentate dai beneficiari compresi quelli relativi alla dimensione delle imprese, alla regolarità contributiva, nonché, nei casi di garanzie rilasciate secondo il regime *de minimis*, quelli relativi ai contributi a questo titolo già percepiti dalle imprese istanti nell'arco dei due esercizi finanziari precedenti;
   b) i controlli in loco di singole operazioni;
   c) la compilazione delle relative check list e dei verbali di controllo.
   d) una relazione annuale aggiornata che illustri lo status delle garanzie erogate, le rispettive rimodulazioni, oltre ai risultati sino ad allora raggiunti in termini di garanzie concesse e massa creditizia erogata per settore economico/produttivo interessato, firmata dal legale rappresentante dei soggetti destinatari del fondo che illustri i risultati raggiunti con la garanzia ottenuta.
5. Qualora le verifiche portino all'individuazione di irregolarità, il Confidi informa la SRA e provvede alla redazione e successiva trasmissione all'AdG dei relativi provvedimenti in materia

6. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente articolo si rinvia a quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, della cui accettazione da parte della Commissione europea si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1008 del 7/05/2009.

CAPO VI
Pubblicazioni ed informazioni

Articolo 23 - Informazioni di carattere tecnico-amministrativo

1. Sono a carico degli enti gestori tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione.

Articolo 24 - Informazioni

1. Eventuali richieste di informazioni e/o chiarimenti potranno essere formulate tramite mail all'indirizzo politiche.economiche@regione.fvg.it oppure via fax al Servizio Politiche Economiche e marketing Territoriale al n. 0432/555976.

Articolo 25 – Pubblicazione

1. Il presente bando è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea . Il presente bando viene altresì pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché reso disponibile sul sito http:// www.regione.fvg.it link "bandi_ avvisi".

Articolo 26 – Trattamento dati personali

1. Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, in ordine al procedimento instaurato dal presente bando si precisa che i dati richiesti verranno trattati unicamente ai fini della procedura di selezione degli enti gestori, della successiva stipula del contratto e della sua gestione.
2. Si evidenzia che i dati di cui trattasi non saranno diffusi, fatto salvo:
   a) il diritto di accesso ai sensi della LR 7/2000;
   b) la verifica della sussistenza dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dal partecipante in sede di domanda ovvero imposti in ogni caso dalla legge.

Costituiscono parti integrante e sostanziale del presente bando i seguenti allegati:

1) Modello istanza di partecipazione al bando;
2) Criteri di operatività;
3) Schema di Convenzione;
4) Schema tipo di Relazione sul sistema di gestione e controllo;
5) Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008, artt. 1 e 2;
6) Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime "de minimis" ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006.

Allegato 1

Marca da bollo

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (FAC-SIMILE)
contenente dichiarazioni sostitutive di notorietà e di certificazione
(artt. 46 e 47 del DPR 445/2000)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio politiche economiche e marketing territoriale
Via Sabbadini 31
33100 UDINE (UD)

Oggetto: Bando pubblico per la selezione degli enti gestori per la gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Obiettivo competitività regionale e occupazione. POR FESR 2007-2013. Asse 1 - Attività 1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - Linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI

IL SOTTOSCRITTO ....
NATO IL .... A ....
RESIDENTE IN (*via, n. civico, città e prov.*) ....
CODICE FISCALE ....
IN QUALITA' DI ....
DEL CONFIDI ....
CON SEDE LEGALE IN (*via, n. civico, città e prov*) ....
CON SEDE OPERATIVA IN (*via, n. civico, città e prov*) ....
CODICE FISCALE ....
PARTITA IVA ....
TELEFONO - FAX - E-MAIL ....

(SOLO IN CASO DI RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE (RTI), I TITOLARI O LEGALI RAPPRESENTANTI DI TUTTI I RAGGRUPPANDI DEL RAGGRUPPAMENTO MEDESIMO, DICHIARANO NELLA PRESENTE ISTANZA E SOTTOSCRIVONO CONGIUNTAMENTE LA MEDESIMA:
1. L'INTENZIONE DI COSTITUIRSI GIURIDICAMENTE IN TALE FORMA,
2. L'INDICAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA A CUI FARÀ RIFERIMENTO LA REGIONE.

CHIEDE

in nome e per conto del suddetto Confidi, di partecipazione al bando in oggetto, e a tal fine

DICHIARA ED ATTESTA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e consapevole delle responsabilità civili, penali ed amministrative cui va incontro in caso di dichiarazioni mendaci o produzione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R.:

a) che la completa denominazione del concorrente è: _________________;
b) che la natura e forma giuridica del concorrente sono: ________________;
c) che la data di costituzione del concorrente è: ____________________;
d) di avere una sede legale o operativa nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia da almeno 24 mesi;
e) di avere tra gli associati, singolarmente o in raggruppamento temporaneo d'impresa con altri Confidi, alla data del 31 dicembre 2009, n. _______ PMI con unità produttiva ubicata nel territorio regionale;
f) che il relativo numero di posizione INPS è: ____________, che il relativo numero di posizione INAIL è:___________;

g) di essere autorizzato alla sottoscrizione degli atti relativi al bando;
h) che il soggetto rappresentato e i suoi amministratori non si trovano in nessuna delle condizioni ostative di cui all'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. né sono stati loro applicati provvedimenti interdettivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248;
i) che il soggetto rappresentato e i suoi amministratori non si trovino in alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa;
j) che gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza sono i seguenti:
(per ognuno, indicare nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e incarichi ricoperti);
k) che i soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando sono i seguenti:
(per ognuno, indicare nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e incarichi ricoperti).
Anche per questi soggetti deve essere attestata l'assenza delle condizioni ostative citate;
oppure:
che non vi sono soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando;
l) che il soggetto rappresentato ha ottemperato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ex lege n. 68/1999;
oppure:
che il soggetto rappresentato non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999 in quanto: ____________________;
m) di avere preso visione del bando e di accettare integralmente e incondizionatamente le prescrizioni e le condizioni stabilite dallo stesso, con relative conseguenze in caso di violazione o difformità;
n) che il soggetto rappresentato non ha rapporti di controllo o collegamento con altri partecipanti al presente bando ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

DI ALLEGARE

i seguenti certificati (di data non anteriore a mesi 6 dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda):
- iscrizione alla C.C.I.A.A. o atto o dichiarazione equivalente nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione, in originale o copia autenticata, ai sensi degli articoli 18 comma 2 o 19 del Dpr n. 445/2000;
- iscrizione nell'elenco degli intermediari finanziari ai sensi del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.;
In luogo della richiesta documentazione, può essere prodotta dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante o persona munita di poteri, resa ai sensi degli articoli 38 e 47 del Dpr n. 445/2000, attestante tutti i contenuti del predetto certificato;
- copia autentica dell'atto costitutivo, dello statuto del Consorzio - Società consortile di garanzia e di eventuali regolamenti interni;
- copia dell'ultimo bilancio approvato, corredato delle relazioni degli Amministratori, del Collegio sindacale e del verbale di approvazione.
- criteri di operatività previsti dall'allegato 2) del Bando;
- descrizione del sistema di gestione e controllo redatta secondo lo schema di cui all'allegato 4) del Bando.

DI POSSEDERE

- una esperienza nei servizi di intermediazione finanziaria in attività di rilascio e gestione dei rapporti relativi alle garanzie acquisita nel quinquennio precedente la data di scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione al bando;
- gli elementi fondamentali della struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio che assicuri, in particolare, esperienza e qualificazione del personale da impiegare e permetta di far fronte agli oneri organizzativi previsti all'art. 22 del Bando;

DICHIARA ALTRESI'

di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni allegate, decade dai benefici economici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

ESPRIME

il consenso al trattamento dei dati, elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di domanda da parte dell'amministrazione regionale, ai fini della partecipazione al bando.

Luogo e data, _________

Firma del Legale rappresentante ________________

Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Allegato 2

Criteri di operatività
dichiarazioni sostitutive di notorietà e di certificazione
(artt. 46 e 47 del DPR 445/2000)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio politiche economiche e marketing territoriale
Via Sabbadini 31
33100 UDINE (UD)

Oggetto: Bando pubblico per la selezione degli enti gestori per la gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Obiettivo competitività regionale e occupazione. POR FESR 2007-2013. Asse 1 - Attività 1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - Linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI

IL SOTTOSCRITTO ....
NATO IL .... A ....
RESIDENTE IN (*via, n. civico, città e prov.*)...
CODICE FISCALE ....
IN QUALITA' DI ....
DEL CONFIDI ....
CON SEDE LEGALE IN (*via, n. civico, città e prov*)..
CON SEDE OPERATIVA IN (*via, n. civico, città e prov*)..
CODICE FISCALE ....
PARTITA IVA ....
TELEFONO - FAX - E-MAIL ....

D I C H I A R A

che i dati di cui ai successivi punti a), b), c), d) ed e), corrispondenti alle evidenze di bilancio e dei sistemi informatici del Confidi, alla data del 31 dicembre 2009, si intendono riferiti ad operazioni destinate a imprese insediate nel territorio della regione FVG della/e provincia/e di ____________________ed operanti nei settori ____________________:

a) le garanzie in essere (rischio assunto) ammontavano a complessivi euro____________________ di cui:____________________

(indicare riferimenti di bilancio - compreso il rischio sulle garanzie ancora non attivate dalla banca e comunque rilevabili dal bilancio);

b) i mezzi patrimoniali destinati al rilascio delle garanzie ammontavano a complessivi euro__________ di cui:____________________

(indicare voci di bilancio);

c) gli apporti dei consorziati/soci nel corso dell'esercizio 2009 ammontavano a complessivi euro__________ di cui:____________________

(indicare voci di bilancio riguardanti: contributi straordinari, quote societarie dei nuovi iscritti, proventi per prestazioni di garanzia, altro);

d) le garanzie in essere (rischio assunto) prestate su operazioni a medio/lungo termine ammontavano a complessivi euro ____________________ di cui:____

(indicare riferimenti di bilancio - compreso il rischio sulle garanzie ancora non attivate dalla banca);

e) le garanzie in essere (rischio assunto) prestate a favore delle imprese considerate "start-up" ammontavano a complessivi euro____

(Si considerano start up le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di diciotto mesi al momento della presentazione della domanda di garanzia)

dichiara, altresì,

di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del DPR. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni allegate, decade dai benefici economici conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

esprime

il consenso al trattamento dei dati, elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di domanda da parte dell'amministrazione regionale, ai fini della partecipazione al bando.

allega, altresì,

ai sensi dell'art. 38 del Dpr n. 445/2000, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo ________ rilasciato da _______ il _________ n. ___.

Luogo e data, __________

Firma del Legale rappresentante ___________________

Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità

Allegato 3
(riferito all'art. 8, comma 1)

POR FESR 2007-2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ASSE 1
INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

ATTIVITÀ 1.2.a
"INCENTIVAZIONE ALLO SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI"
LINEA DI INTERVENTO C) FONDO DI GARANZIA PER LE PMI.

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

L'anno duemiladieci il giorno _____del mese di ________ (____/___/2010) in Udine presso gli uffici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in Udine, via Sabbadini n. 31,

tra

la Regione Friuli Venezia Giulia, successivamente denominata per brevità "Regione", rappresentata dal Sig. ________________________________ nato a __________________ il _____________, domiciliato per la sua carica in Udine, via Sabbadini n. 31, il quale dichiara di intervenire in nome e per conto e quale legale rappresentante della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, via Carducci 6, codice fiscale 80014930327, in qualità di Direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale a quest'atto autorizzato con

decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive di data ___________, n. ______ /PROD, che in copia conforme all'originale di data __________, si allega al presente atto sub "A"),

e

(Organismo consortile di garanzia o Raggruppamento temporaneo di impresa) ____ successivamente denominato per brevità "Confidi", con sede legale in____ sede operativa in ________________________________, iscritto all'elenco degli intermediari finanziari di cui all'articolo ___________ del decreto legislativo n. 385/1993, rappresentato dal Sig. ____ nato a __________________ il ______________________________, il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale legale rappresentante del Confidi presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto, partita IVA, ____, codice fiscale __________-___________________________., in esecuzione dell'atto di data ______________________, che si allega al presente sub "B".)

PREMESSO

Vista la domanda presentata dal Confidi __________________ in data__________________ avente ad oggetto: Bando pubblico per la selezione degli enti gestori per la gestione del Fondo di garanzia per le PMI - POR FESR 2007-2013, Asse 1 Attività 1.2.a) Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI - Linea di intervento C) Fondo di garanzia per le PMI".

Vista la verifica della suddetta domanda e della relativa documentazione effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente nominata con provvedimento del Direttore centrale attività produttive.

Considerato che la Commissione ha verificato la completezza e la conformità della documentazione allegata alla domanda ed il possesso da parte del Confidi dei requisiti richiesti.

Visti l'elenco delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili che sono stati approvati con provvedimento del Direttore centrale attività produttive n.______________ dd. ______________ e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ______________dd. __________________.

Considerato che per i soggetti inclusi nell'elenco di ammissibilità, la pubblicazione nel Bur del provvedimento di approvazione dell'elenco assume valore di notifica.

Considerato che il Confidi ha provveduto ad adeguare la propria struttura tecnico-organizzativa, per assicurare l'avvio della prestazione del servizio, come previsto all'art. 4, comma, 1 lettera g), del Bando.

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione e il Confidi in relazione alla gestione del fondo di garanzia per le PMI (di seguito Fondo) e all'erogazione delle garanzie a valere sul Fondo medesimo.

La presente convenzione potrà essere aggiornata sulla base di specifiche direttive regionali ed inoltre a seguito di eventuali variazioni di normative comunitarie, nazionali, regionali di futura emanazione.

Articolo 2

Il Confidi attesta con la sottoscrizione del presente atto di operare in conformità alle vigenti disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

Articolo 3

Il Confidi è tenuto a gestire il Fondo allo scopo esclusivo di prestare garanzie a banche e intermediari autorizzati con le quali abbia preventivamente stipulato apposite convenzioni, a fronte di finanziamenti a breve - medio termine, di durata compresa tra i 12 e i 60 mesi, concessi dai medesimi soggetti finanziatori alle PMI, individuate nel Bando pubblico .

Articolo 4

Il Confidi si impegna a:

a) costituire un vincolo di destinazione gravante sul Fondo in vista del raggiungimento delle finalità di garanzia di cui all'articolo 1), mediante un deposito vincolato del Fondo stesso presso la/le seguente/i banca/banche convenzionata/e ____

b) depositare le somme di cui alla precedente lettera a) in forme di investimento scevre da rischi quali: depositi bancari, titoli con rating pari almeno ad AA o obbligazioni e titoli garantiti dallo Stato;

c) gestire i fondi rischi, mediante la struttura tecnico-organizzativa indicata nella domanda di partecipazione al bando, e adeguata per l'avvio della prestazione del servizio, come previsto all'art. 4, comma 1, lettera g), del bando stesso, con una propria contabilità separata dal proprio patrimonio e con procedure informatizzate in grado di consentire, in ogni momento, un'analisi comparativa delle garanzie concesse nel tempo, l'ammontare del capitale del Fondo e i fondi impegnati, evidenziando anche i beneficiari per territorio, tipologia di impresa, settore economico, tipologia di operazione, nonché le eventuali sofferenze, perdite e gli oneri di gestione;

d) rilasciare garanzie a valere sul Fondo con le modalità stabilite nel Bando, fermo restando che la singola garanzia concessa non potrà superare l'80% (ottanta per cento) delle operazioni di finanziamento;

e) svolgere le seguenti attività accessorie e strumentali alla gestione del Fondo ed alla concessione delle garanzie:

- realizzare azioni di promozione del Fondo, attraverso iniziative informative e pubblicitarie presso le imprese, le associazioni di categoria e gli intermediari finanziari, in merito alle finalità dei fondi ed alle relative modalità di accesso;

- predisporre l'elenco dei Soggetti finanziatori con i quali sono state stipulate le convenzioni;

- informare periodicamente la Regione in merito alle disponibilità del Fondo;

- trasmettere alla Regione i dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, relativi ai progetti finanziati secondo le modalità che saranno successivamente concordate;

- ottenere dalle imprese destinatarie dei benefici l'autorizzazione a comunicare alla Regione i dati relativi alle operazioni di garanzie poste in essere, tali dati, ai sensi della normativa vigente in materia, saranno trattati da quest'ultima per tutte le attività amministrative ed istituzionali connesse;

- attivare le procedure più opportune per il recupero delle somme pagate in caso di escussione della garanzia, fino all'eventuale deposito dell'istanza di fallimento per l'impresa garantita, se necessario, ai sensi del paragrafo 5.3 della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie;

- attuare tutte le attività di competenza del Confidi con le modalità stabilite nel Bando.

Articolo 5

Tutti i proventi, le spese e gli interessi derivanti dalla gestione finanziaria del Fondo dovranno essere imputati agli stessi fondi e depositati a maturazione nei rispettivi conti correnti.

Eventuali perdite derivanti dalla gestione finanziaria delle somme depositate saranno a carico del Confidi.

Al Fondo sono addebitate anche le perdite accertate derivanti dall'escussione delle garanzie relative ai finanziamenti dallo stesso garantiti fino ad un importo massimo pari al 20% (venti per cento) del portafoglio di garanzie concesse sui finanziamenti attivati.

La gestione del pagamento delle perdite sarà definita dal Confidi, secondo gli accordi convenzionali con i Soggetti finanziatori, anche con soluzioni transattive; saranno addebitabili ai fondi le somme per capitale e interessi, anche di mora, maturati sino al giorno del passaggio a sofferenza, nonché le eventuali spese legali, attestate da adeguata documentazione contabile/fiscale.

Il Confidi tiene indenne la Regione dalle conseguenze patrimoniali derivanti dalla esecuzione di prestazioni risultate erronee per errore di diritto o di fatto in base a successiva verifica regionale o ad accertamento di altra Autorità. In tali casi, inoltre, il Confidi è obbligato, su semplice richiesta della Regione, a reiterare la prestazione risultata erronea, senza alcun onere per la Regione.

Articolo 6

La Regione resta estranea ai rapporti tra Confidi e risorse umane degli stessi adibite o preposte allo svolgimento del servizio. I Confidi sollevano la Regione da ogni responsabilità al riguardo, in relazione agli obblighi derivanti da leggi, regolamenti, contratti collettivi ed integrativi aziendali in materia di rapporti di lavoro, in relazione a tutte le persone che esplicano attività a favore dello stesso, tanto in regime di dipendenza diretta, quanto in forma saltuaria, di consulenza o di qualsivoglia altra natura ed assume ogni responsabilità per danni o infortuni che possono derivare o essere cagionati da dette persone nell'esecuzione di ogni attività, direttamente o indirettamente, correlata o inerente alle prestazioni oggetto del presente bando.

Salvo il caso di dolo o colpa grave, la Regione è esonerata da qualsiasi responsabilità per eventuali perdite, danni o pregiudizi subiti dal Confidi o dal medesimo causati a terzi nell'esecuzione della presente convenzione.

Il Confidi è il solo titolare della legittimazione passiva per qualunque azione eventualmente intrapresa da terzi contro la Regione a seguito delle perdite, danni o pregiudizi anzidetti e si impegna pertanto a tenere indenne la medesima da ogni e qualunque conseguenza pregiudizievole connessa alle menzionate azioni.

Articolo 7

Il Confidi nel rilasciare le garanzie a favore delle PMI per le finalità di cui alla presente convenzione utilizza, a copertura finanziaria, il Fondo ad integrazione del proprio patrimonio di vigilanza/fondo rischi.

Il Fondo, sarà utilizzato, con un moltiplicatore minimo pari a 5 (garanzie concesse/stanziamento Fondo). Il moltiplicatore pari a 5 si applica alle risorse finanziarie disponibili al netto dell'ammontare per la copertura delle posizioni ad incaglio o sofferenza del portafoglio garanzie concesse, per il quale si applica il moltiplicatore 1.

I fondi assegnati al Confidi sono soggetti a contabilità separata rispetto le altre poste patrimoniali ed economiche e i costi di gestione non possono superare il 2% (due per cento) della consistenza del Fondo ai sensi dell'art. 43 del Reg. (CE) 1828/06.

I fondi saranno erogati in un'unica soluzione e l'ammontare del Fondo eventualmente non utilizzato al termine del programma di intervento, che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2015, dovrà essere dal Confidi restituito all'amministrazione regionale, secondo le modalità indicate dal Direttore centrale attività produttive.

Le somme recuperate, anche successivamente alla data del 31 dicembre 2015, dall'ente gestore dovranno essere accreditate al Fondo per essere gestite con le modalità previste all'art. 10, comma 5 del bando.

L'erogazione dei fondi assegnati è disposta successivamente alla sottoscrizione dell'atto di convenzione con Decreto del Direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale.

Per le modalità di trasferimento delle risorse previste dal presente Bando dal Soggetto pagatore alla Regione si rinvia a quanto previsto dal DPReg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres. recante <<Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013>>.

Articolo 8

Il Servizio politiche economiche e marketing territoriale procede all'accertamento della conformità delle prestazioni rese rispetto alle prescrizioni convenzionali, mediante autonomi controlli, anche a campione, su attività di verifica e certificazioni dei soggetti gestori.

Qualora a seguito degli accertamenti, ovvero all'acquisizione di atti di controllo di altre Autorità, si riscontrassero violazioni delle prescrizioni convenzionali e/o irregolarità sistematiche, il Direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive procederà all'immediata contestazione al soggetto gestore delle circostanze come sopra rilevate, tramite raccomandata A/R anticipata via fax. Il soggetto gestore potrà inviare le proprie controdeduzioni (anticipandole sempre via fax), entro il termine perentorio di 5 (cinque) giorni lavorativi dalla formale contestazione via fax. La Direzione centrale attività produttive, valutate le ragioni addotte, potrà procedere alla risoluzione della convenzione e alla conseguente revoca parziale o totale delle risorse finanziarie pubbliche assegnate.

La Regione si riserva la possibilità di revocare parzialmente o totalmente la quota parte di risorse finanziarie pubbliche nei seguenti casi:

- mancato raggiungimento del pieno impiego delle risorse assegnate così come previsto nel precedente articolo 7);

- mancato rispetto nell'utilizzo del Fondo alle prescrizioni contenute nella presente convenzione e nel bando;

- mancato adempimento alle direttive impartite dalla Regione o per omesso recepimento delle disposizioni legislative e normative comunitarie, nazionali, regionali;

- accertamento di gravi e circostanziate irregolarità amministrative e/o sistemiche imputabili al Confidi e non sanabili;

- assenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità dichiarati all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Articolo 9

Il Confidi si obbliga a concordare preventivamente con la Regione qualunque modificazione e integrazione che si rendessero necessarie nel corso della gestione dei fondi per l'attivazione delle garanzie.

La presente convenzione potrà essere risolta dalla Regione qualora il Confidi non adempia agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, dal bando e dalle procedure operative.

Articolo 10

La presente convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuali proroghe stabile dall'Amministrazione regionale, e si risolve completate le attività formali di rendicontazione alla Commissione europea relative agli interventi finanziati nell'ambito della programmazione comunitaria.

La convenzione medesima si risolve di diritto qualora l'Amministrazione regionale abbia a disporre la cessazione del Fondo e la relativa liquidazione.

Con decreto del Presidente della Regione è disposta la cessazione del Fondo e contestualmente, o con successivo decreto, saranno definite le disposizioni concernenti la liquidazione dello stesso, al termine del quale tutte le attività del Fondo affluiscono al bilancio attivo della Regione.

Le risorse così affluite al bilancio regionale saranno riassegnate agli enti gestori, con un criterio di proporzionalità rispetto ai volumi complessivi di attività finanziaria attuata da ciascuno di essi, nell'ambito della gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Tali risorse confluiranno agli enti gestori allo scopo di perseguire i propri compiti istituzionali a sostegno delle PMI regionali, per finalità analoghe a quelle previste dal POR FESR 2007-2013.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di impresa, le risorse affluite al bilancio regionale di cui al all'art. 10, comma 5 del bando, saranno riassegnate al Confidi capofila che ripartirà le stesse in base agli accordi interni con gli altri componenti.

Articolo 11

Per ogni controversia che dovesse nascere dall'esecuzione della presente convenzione, il Foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

Per la REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale.

Per il Confidi

Udine, lì

Allegato 4
(riferito all'art. 4, comma 1, lettera g)

Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo
(in conformità a quanto previsto dal manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma e del manuale dei controlli di primo livello di cui alla dgr. 1008/2009)

1. Introduzione
Breve introduzione con riferimento alle modalità di individuazione dell'Ente gestore e aggiornamento dell'iter di selezione (tramite gara con procedura aperta per l'affidamento della gestione del fondo di garanzia per le PMI) ad oggi. Fare riferimento alle normative di riferimento e a quanto previsto dal bando di gara per la predisposizione della presente relazione.

2. Descrizione delle funzioni e dei compiti da svolgere nell'ambito del POR FESR 2007-2013
Evidenziare nel dettaglio le funzioni delegate dall'Amministrazione regionale all'Ente gestore del fondo, facendo riferimento agli obblighi assunti per l'espletamento di tali funzioni. Specificare nel dettaglio le funzioni di gestione e quelle dei controlli di I livello come previsto dalla normativa di riferimento e dai manuali delle procedure e dei controlli (separazione delle funzioni).

3. Organigramma della struttura e ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi con l'individuazione dei responsabili/referenti
Specificare per ogni singola persona che interviene all'interno del sistema di gestione e controllo dell'ente gestore quali sono gli effettivi compiti e la natura degli stessi.
Inserire un organigramma dal quale si evincano gli uffici e/o servizi, strutture, sottostrutture e gruppi di lavoro dedicati alle funzioni di "gestione" e "controllo di I livello", oltre all'indicazione delle risorse umane preposte, individuate per le posizioni:
- responsabile del procedimento per le funzioni di gestione e controllo,
- responsabili della funzione di gestione (istruttoria, gestione, monitoraggio),
- responsabili della funzione di controllo di I livello con indicazione puntuale dei compiti assegnati e delle mansioni da svolgere.
In particolare, si richiede di poter agevolmente distinguere gli uffici e/o servizi dedicati alle attività citate e la relativa indipendenza funzionale, indicando gli atti interni di nomina ed attribuzione delle responsabilità. Specificare pertanto nel dettaglio tutti gli ordini di servizio e allegare curriculum vitae (vedi allegati) di ogni singola persona che interviene all'interno del sistema di gestione e controllo in relazione alle funzioni delegate.
Nel caso di eventuali strutture di supporto specificare le loro competenze in funzione del sistema di gestione e controllo.
Fare riferimento a quanto previsto dall'articolo 21 del bando di gara.

4. Le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento della struttura regionale attuatrice delegante
Illustrare in maniera dettagliata le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni (accoglimento delle domande, istruttoria delle operazioni, controllo di I livello in fase di selezione, adozione e compilazione delle check list di istruttoria e di controllo di I livello in fase di selezione, coinvolgimento della Commissione di valutazione, sua composizione e sede operativa, elaborazione della graduatoria, approvazione della stessa tramite apposito provvedimento dell'Ente gestore, trasmissione della graduatoria per la pubblicazione sul BUR, impegni di spesa e concessione delle garanzie in favore dei beneficiari, alimentazione del sistema di monitoraggio) e le modalità di coinvolgimento della Struttura regionale attuatrice delegante per quanto previsto dall'articolo 12 e dall'articolo 21 del bando e quanto previsto dal "Manuale delle procedure per la gestione e l'attuazione del Programma" e dal "Manuale dei controlli di primo livello".

5. Le procedure di controllo amministrativo su base documentale e di controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 60, lettera b del Reg. CE 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. CE 1828/2006.
Illustrare in maniera dettagliata le procedure di controllo amministrativo sul base documentale in tutte le fasi di valutazione delle operazioni (adozione e compilazione delle check list di istruttoria e di controllo di I livello in fase di selezione, descrizione delle modalità di intervento dei controlli di I livello nella fase di selezione; adozione e compilazione delle check list di controllo di I livello in fase di attuazione/rendicontazione, descrizione delle modalità di intervento del responsabile della gestione e del responsabile del controllo di I livello nella fase di attuazione e rendicontazione). Descrivere, inoltre, il controllo in loco delle operazioni ai sensi dell'art. 60, lettera b del Reg. CE 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. CE 1828/2006 (descrizione delle modalità di svolgimento del controllo in loco, adozione e compilazione del verbale di sopralluogo delle check list per il controllo in loco), oltre alla descrizione degli ulteriori adempimenti per l'espletamento delle verifiche successive alla chiusura delle operazioni.

6. Le procedure di attestazione delle spese al Servizio politiche economiche e marketing territoriale
Descrivere le modalità di trasmissione alla SRA per quanto previsto dall'articolo 21 del bando di gara, dal manuale delle procedure e dei controlli, di tutti i dati relativi alle attestazioni periodiche di spesa - anticipazioni erogate e spese rendicontate dai beneficiari e ritenute certificabili in seguito all'attività di controllo (adozione dei modelli in uso, invio delle check list di controllo di I livello, copia degli atti di liquidazione, scadenze previste). Indicare nello specifico tutte le scadenze e le modalità di trasmissione di tali attestazioni di spesa per quanto previsto dal capitolo 7 paragrafo 7 del manuale delle procedure.

7. Le procedure scritte per il personale in merito alle funzioni da svolgere nell'ambito del POR FESR 2007-2013
Illustrare le modalità di recepimento ed utilizzo del "Manuale delle procedure per la gestione ed attuazione del Programma" e del "Manuale dei controlli di I livello" elaborati dall'AdG e di eventuali disposizioni scritte o regolamenti interni dell'ente gestore del fondo.

8. La dotazione di strumentazione informatica per garantire l'implementazione del sistema informatico di monitoraggio e gestione del POR e la corretta conservazione dei dati contabili di cui all'art. 14 del Reg. CE 1828/2006.
Descrivere la dotazione di strumentazione informatica che verrà messa a disposizione per l'espletamento delle funzioni delegate. In maniera più specifica descrivere come il sistema informatico dell'ente gestore interagisce col sistema informatico MIC FVG 2007-2013 della regione. Specificare chi sono i responsabili addetti all'implementazione del sistema, se esiste un protocollo di colloquio adeguato, o se gli stessi inseriranno manualmente i dati all'interno di tali sistemi. Segnalare l'atto di nomina di tali responsabili.

ALLEGATI RICHIESTI

- Atti organizzativi interni (ordini di servizio)
- Curriculum Vitae di ogni singola figura che interviene a svolgere le funzioni delegate
- format Check list d'istruttoria
- format Check list di controllo di I° livello
- format pista di controllo

Allegato 5
Campo applicazione regolamento (CE) 800/2008
(riferito all'art. 19, comma 1)

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008, articoli 1 e 2

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
   a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
   b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
   a) ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
   b) alle attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli. Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del regolamento (CE) n. 800/2008:
      1. i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
      2. i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
      3. prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
   c) alle imprese attive nel settore carboniero.
3. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafi 23 e 24 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende per:
   a) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
   b) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo, allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.
4. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008, **non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà.** Per imprese in difficoltà si intende, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento medesimo, una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
   a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
   b) qualora, se si tratta di società in cui almeno alcuni soci abbiano responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
   c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.
   d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Allegato 6
Campo applicazione regolamento (CE) 1998/2006
(riferito all'art. 19, comma 2)

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
   a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
   b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
   c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
   d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
   e) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
   a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
   b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
   c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
   a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
   b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. E' considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
   a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1542_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2010, n. 1542
LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. e) - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico. Adozione degli standard per la strutturazione delle banche dati relative alla gestione dei risultati delle indagini e degli studi effettuati nel settore del rumore ambientale. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico);
VISTO in particolare l'articolo 18, comma 1, lettera e), della citata l.r. 16/2007, per il quale sono definiti con deliberazione della Giunta regionale gli standard da adottare nella strutturazione delle banche dati, di cui all'articolo 19, comma 1 della l.r. medesima;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 797 del 28 aprile 2010, con la quale:
- è stato approvato, in via preliminare, l'elaborato recante "Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini e agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale (legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 18, comma 1, lettera e) - "Norme in materia di tutela dall'inquinamento acustico";
- è stato avviato l'iter per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1;

ATTESO che in data 14 giugno 2010 si è tenuta la Riunione congiunta della III e I Commissione del Consiglio delle autonomie locali, all'ordine del giorno della quale vi era, tra l'altro, l'esame preliminare della citata DGR 797/2010;
CONSIDERATO che nella Riunione sopra citata si è proceduto, alla presenza dei funzionari regionali competenti per materia, all'illustrazione ed all'esame tecnico preliminare dei contenuti della deliberazione, e che durante il dibattimento sono emerse, per varie ragioni, perplessità circa l'assegnazione alle Province della realizzazione delle banche dati in argomento, come previsto all'articolo 35, comma 1, della l.r 16/2007;
VISTA la delibera n. 30 del 28 giugno 2010 (Riunione n. 11 del 28 giugno 2010), con la quale il Consiglio delle autonomie locali rinvia l'espressione del parere sulla DGR 797/2010, approvata, in via preliminare il 28 aprile 2010, recante: << L.R. 16/2007, articolo 18, comma 1, lettera e) "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico". Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini ed agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale >>, ritenendo opportuno procedere ad un suo ulteriore approfondimento tecnico, anche al fine di consentire l'elaborazione di una posizione unitaria da parte delle Province sull'argomento;
VISTA la delibera n. 32 del 20 luglio 2010 (Riunione n. 12 del 20 luglio 2010), con la quale il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole sulla DGR 797/2010, recante: << L.R. 16/2007, articolo 18, comma 1, lettera e) "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico". Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini ed agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale >>, preso atto dell'assicurazione fornita dal funzionario regionale in merito al possibile accoglimento della proposta di emendamento alla l.r. 16/2007, formulata dall'Unione delle province del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, il Consiglio delle autonomie locali esprime il proprio parere in merito, tra l'altro, a proposte di provvedimenti della Giunta regionale riguardanti competenze degli Enti locali;
RITENUTO di valutare in altra sede la proposta di emendamento all'articolo 18 e seguenti della l.r. 16/2007, formulata dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di approvare, in via definitiva, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione l'allegato l'elaborato recante "Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini e agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale (legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 18, comma 1, lettera e) - "Norme in materia di tutela dall'inquinamento acustico";

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e lavori pubblici, delegato alle attività ricreative e sportive, all'unanimità,

DELIBERA

di approvare, in via definitiva, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione l'allegato elaborato recante "Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini e agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale (legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 18, comma 1, lettera e) - "Norme in materia di tutela dall'inquinamento acustico".
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1542_2_ALL1

Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini ed agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale (legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, articolo 18, comma 1, lettera e) "Norme in materia di tutela dall'inquinamento acustico".

- Criteri generali
- Organizzazione delle banche dati
- Struttura e standard delle banche dati
- Origine delle informazioni
- Specifiche Web-GIS
- Ruolo di ARPA FVG

CRITERI GENERALI

L'articolo 19 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 prevede che le Province individuino gli ambiti di indagine e di studio nel settore del rumore ambientale e che i risultati delle indagini e degli studi effettuati confluiscano in banche dati di riferimento, strutturate secondo gli standard definiti dalla Regione, rese accessibili a enti pubblici e a utenti privati.

Pertanto tali banche dati provinciali dovranno soddisfare i seguenti requisiti generali:

- avere la medesima struttura informatica;
- essere reciprocamente interconnesse;
- fornire un punto unico di accesso agli enti ed ai privati.

Le banche dati devono essere in grado di gestire i dati relativi ai due contesti fondamentali:

- *catasto delle sorgenti e delle misure*, che contenga i risultati delle misurazioni dei livelli sonori, le informazioni geometriche e topografiche che caratterizzano il punto di misura e la sorgente;
- *sistema di gestione documentale* che permetta di registrare i documenti, i piani, i regolamenti approvati dagli Enti, con lo scopo di fornire uno strumento dinamico ed utile per l'organizzazione dei dati sull'inquinamento acustico e per l'informazione alla popolazione, anche ai sensi del d.lgs. 194/2004.

L'accesso alle banca dati realizzate dovrà essere distinto in tre livelli di fruibilità e sicurezza:

- Amministratore: ha la possibilità di gestire e modificare qualunque aspetto del sistema informatico realizzato per la gestione della banca dati. Tale ruolo sarà assegnato alla PROVINCIA in qualità di responsabile dell'individuazione degli ambiti di indagine;
- Utente registrato: possiede i diritti di inserimento e modifica dei dati di propria competenza. Tale ruolo viene assegnato ad ARPA FVG a cui è concesso il libero accesso (in lettura e scrittura) e la gestione dei dati di competenza, senza peraltro poter modificare la struttura della banca dati;
- Vistatore: possiede il solo diritto di consultazione delle informazioni pubbliche fornite dal sistema. Tale ruolo è rappresentato dai cittadini e tutti gli altri Enti interessati ai dati resi disponibili in libera lettura, senza peraltro poterli modificare.

La Provincia, quale Amministratore:

- identifica, protegge e gestisce adeguatamente i dati sensibili;
- pone in essere procedure per la creazione di copie di sicurezza della banca dati e dell'audit degli eventi registrati sulla banca stessa;
- gestisce le informazioni sul rumore ambientale secondo lo standard minimo ISO 27001-2006.

ORGANIZZAZIONE DELLE BANCHE DATI

Le banche dati di riferimento, di cui all'articolo 19, comma 1 della legge regionale 16/2007, devono essere realizzate all'interno di un *Sistema Informativo Distribuito* costituito dai database provinciali ubicati presso le Province connesse ad un database centrale ubicato presso ARPA FVG.

Nei database provinciali saranno raccolti i risultati delle indagini e degli studi effettuati nel settore del rumore ambientale effettuati nei territori provinciali di competenza; tali database provinciali dovranno possedere un'architettura informatica tale da permettere lo scambio di dati acustici con il database centrale regionale ubicato presso l'ARPA FVG.

Le Province dovranno inserire nel proprio catasto strade, così come previsto dall'art. 13 comma 6 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n°285, dal decreto ministeriale 1 giugno 2001 e dal Piano Nazionale Sicurezza Strade del 2000, anche i contenuti delle banche dati acustiche riguardanti le infrastrutture stradali al fine di contenere le azioni ridondanti e generare un significativo risparmio sull'intero sistema provinciale e regionale.

I database provinciali vengono realizzati dalle Province avvalendosi del supporto tecnico-scientifico di ARPA FVG. Tali database saranno resi interoperabili utilizzando architetture di tipo SOA (Service Oriented Architecture) realizzate sia con semplici web-services che con servizi di e-gov veicolati da porte di dominio secondo gli standard CNIPA.

Ogni singola Provincia implementa il software di gestione del database in modo indipendente purché siano rispettati i vincoli di consistenza e coerenza del sistema distribuito.

L'ARPA FVG collabora alla progettazione dei sottosistemi di accesso alle informazioni ed implementa la reportistica dal database centrale regionale, in rispetto della normativa vigente, al fine di fornire il quadro generale regionale della tematica in oggetto.

STRUTTURA E STANDARD DELLE BANCHE DATI

Ai sensi della normativa vigente, in particolare dal decreto legislativo n. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale", e dalla legge n. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la banca dati viene strutturata in modo tale da contenere almeno i dati relativi al *catasto delle sorgenti e delle misure* i dati relativi al *sistema di gestione documentale*.

Il *catasto delle sorgenti e delle misure* deve essere costituito perlomeno dai seguenti elementi:

- la sorgente e la storia delle eventuali modifiche;
- il punto di misura;
- il risultato delle misure;
- la situazione meteorologica;
- l'eventuale descrizione geometrica del percorso di propagazione del suono dalla sorgente verso il punto di misura.

Il *sistema di gestione documentale* deve prevedere la catalogazione dei documenti attraverso una scheda di sintesi che contenga almeno i seguenti elementi:

- breve testo che riassuma il contenuto del documento;
- Ente/Società responsabile della documentazione;
- data di approvazione e validità del documento;
- riferimenti per eventuali richieste di informazioni.

I contenuti della banca dati devono essere visualizzabili sulla rete internet e resi scaricabili, in formato non modificabile, nel rispetto dei criteri di accesso alle informazioni della banca stessa.

Le caratteristiche della banca dati devono essere tali da permettere:

- flessibilità nella descrizione dei parametri acustici anche attraverso una modalità di trascrizione che consenta di abbinare allo stesso tempo definizioni quantitative e qualitative (predisponendo eventuali flag per la gestione delle eccezioni);
- consentire un import ed un export dei dati acustici inseriti nei formati standard più comuni;
- la rappresentazione su supporto informatico Web-GIS delle informazioni (georeferenziazione delle sorgenti, dei punti di misura, delle cartografie);
- la più ampia diffusione dei dati e l'accessibilità al pubblico ed agli Enti, attraverso il sito internet delle Province, nel rispetto dei criteri precedentemente citati;

La cartografia di base della banca dati, su cui saranno implementati i dati fonometrici, dovrà rispettare le tolleranze del decreto ministeriale 1 giugno 2001 "Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle strade ai sensi dell'art. 13, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni" anche ai fini dell'integrazione dei dati ambientali-fonometrici con i Catasti delle strade provinciali.

ORIGINE DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni contenute nella banca dati provengono dalle seguenti fonti:

- dati delle sorgenti e delle misure derivanti dalle indagini e degli studi effettuati nel settore del rumore ambientale;
- dati delle sorgenti fisse riguardanti le infrastrutture viarie così come definiti dal decreto ministeriale 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore";
- sistema informativo stradale delle Province realizzato come da decreto ministeriale 1 giugno 2001 "Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle strade ai sensi dell'art. 13, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni";
- sistema informativo stradale predisposto da altri Enti Regionali, al fine di visualizzare le informazioni ambientali di interesse in un unico sistema informativo;
- Piani comunali di classificazione acustica, Piani di risanamento acustico comunale, Piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico e Relazioni biennali sullo stato acustico dei Comuni, così come definiti dalla legge regionale 16/2007 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";
- mappatura acustica, mappatura acustica strategica e Piani d'azione così come definiti dal decreto legislativo n. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale";
- eventuali altri piani, regolamenti, documenti attinenti l'inquinamento acustico.

SPECIFICHE Web-GIS

Le informazioni minime ottenibili da un'interrogazione Web-GIS per un'area devono essere le seguenti:

- Comune (identificato anche con codice ISTAT)
- Località
- ID AREA (unità territoriale) *
- Classe acustica e relativa declaratoria
- Limiti acustici (limiti di immissione, di emissione, di qualità divisi in notturni e diurni)
- Anno di approvazione cartografia
- Anno di aggiornamento cartografia
- Note

Le informazioni minime ottenibili da interrogazione Web-GIS per una fascia acustica devono essere:

- Comune (identificato anche con codice ISTAT)
- Località
- Infrastruttura
- Gestore infrastruttura
- ID FASCIA e relativa classe acustica *
- Limiti acustici
- Anno di approvazione cartografia
- Anno di aggiornamento cartografia
- Note

** campi previsti dai criteri per la redazione del Piano di Classificazione Acustica Comunale.*

La cartografia utilizzata per il Web-GIS, deve comprendere anche i dati acustici della rete stradale regionale e deve rispettare tutte le disposizioni del decreto ministeriale 1 giugno 2001 "Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle strade ai sensi dell'art. 13, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni".

RUOLO DI ARPA FVG

Ai sensi dell'articolo 19, comma 5 della legge regionale 16/2007, le Province si avvalgono del supporto tecnico-scientifico dell'ARPA FVG mediante la stipula di specifiche convenzioni che disciplinano i criteri e le modalità di svolgimento delle funzioni tecniche a esse attribuite dalla legge regionale 16/2007.

In particolare sono dell'ARPA FVG le funzioni relative alla definizione in dettaglio della struttura della banca dati, del protocollo di comunicazione con le banche dati delle Provincie, necessario per l'aggiornamento del database centrale regionale, delle modalità di accesso unificato alle banche dati provinciali attraverso la gestione del database centrale regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1550_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2010, n. 1550
Protocollo d'intesa per lo sviluppo sostenibile e la promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio - Approvazione schema di atto aggiuntivo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Protocollo d'intesa per lo "sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio", stipulato in data 4 aprile 2009 fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la generalità n. 1921 dd. 6 agosto 2009, con cui la Giunta regionale ha preso atto delle proposte progettuali pervenute in merito al Protocollo in oggetto, accertandone l'ammissibilità, l'idoneità e l'impegno al cofinanziamento del 50 per cento da parte dei potenziali beneficiari ed è stato altresì individuato un preciso ordine di priorità;
ATTESO che la sopra citata deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali pervenuti, è stata trasmessa ai competenti uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le valutazioni tecnico finanziarie, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 4 del Protocollo;
VISTA la nota del Presidente della Provincia di Udine del 28 settembre 2009, con cui viene richiesta l'estensione dell'area eleggibile, per quanto riguarda la proposta da questa presentata ("Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria nel Parco agro-alimentare di San Daniele del Friuli e del C.I.P.A.F. di Osoppo"), all'intera Provincia di Udine;
VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 13 ottobre 2009, con cui il Ministero medesimo, ai sensi dell'articolo 4 del Protocollo formula talune osservazioni e propone, tra l'altro, la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico Ministero-Regione per un loro esame congiunto;
CONSIDERATO che, tra le osservazioni sopra richiamate, il Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare propone di estendere l'area di eleggibilità degli interventi finalizzati al perseguimento dell'obiettivo di cui al punto B) dell'articolo 2 del Protocollo ("Realizzazione di un "distretto rinnovabile" nelle zone montane della Provincia di Udine, attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore") anche alle zone collinari e agricole delle Province di Udine e Gorizia;
VISTA la generalità n. 2679 del 26 novembre 2009, con cui la Giunta regionale, nel confermare l'ordine di priorità già individuato con la sua precedente deliberazione n. 1921 del 6 agosto 2009, si riservava la possibilità di pervenire ad una modifica del Protocollo d'intesa, nel senso indicato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una volta esaminate nel merito le proposte da questo avanzate da parte del gruppo di lavoro tecnico Ministero-Regione;
VISTO il progetto di fattibilità avente ad oggetto lo "Sghiaiamento di bacini del Friuli occidentale - Alta Valle del torrente Cellina, con utilizzo di materiali prelevati a fini industriali", presentato dalla Barcis Ghiaie s.r.l. in data 30 dicembre 2009 e successivamente trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per le opportune valutazioni in ordine alla coerenza con gli obiettivi del Protocollo, in data 11 febbraio 2010;
ATTESO che in data 5 marzo 2010 si è riunito il gruppo di lavoro tecnico Ministero-Regione per l'esame delle osservazioni avanzate da quest'ultimo, nonché per la valutazione del progetto di fattibilità avente ad oggetto lo "Sghiaiamento di bacini del Friuli occidentale - Alta Valle del torrente Cellina, con utilizzo di materiali prelevati a fini industriali";
ATTESO inoltre che in tale seduta è stata concordata la necessità tra Ministero e Regione di pervenire ad alcune modifiche del Protocollo d'intesa quali l'estensione delle zone eleggibile all'intera Regione Friuli Venezia Giulia, nonchè l'integrazione, tra gli obiettivi del Protocollo, anche di quelli richiamati dall'iniziativa "sghiaiamento di bacini del Friuli occidentale - Alta Valle del torrente Cellina, con utilizzo dei materiali a fini industriali". A tal fine, si è convenuto, risulta necessario che l'atto aggiuntivo apporti anche le conseguenti modifiche volte ad assicurare la coerenza del testo, tra cui i termini fissati per la presentazione del Piano di attività di cui all'articolo 4 e la durata del Protocollo di cui all'articolo 3.
RITENUTO quindi di autorizzare la stipula di un atto aggiuntivo al Protocollo d'Intesa per lo "sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio", stipulato in data 4 aprile 2009 fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, subordinatamente alla preventiva approvazione del testo da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 209/Pres. dell'8 agosto 2008 concernente "Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. E modificato con DPReg 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., DPReg 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., DPReg 21 giugno 2007, n. 0188/Pres. e DPReg 11 marzo 2008, n. 074/Pres.";
VISTA la bozza di atto aggiuntivo al Protocollo suddetto, concordata tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente e ai lavori pubblici, delegato alle attività ricreative e sportive;
all'unanimità,

DELIBERA

1) È approvato, nel testo allegato alla presente deliberazione, lo schema di atto aggiuntivo al Protocollo d'intesa Sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio stipulato in data 4 aprile 2009 fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di cui alla deliberazione della Giunta regionale 755 dd. 1.4.2009.
2) È autorizzato alla stipula del presente atto aggiuntivo il Presidente della Regione, dott. Renzo Tondo, o suo delegato, previa approvazione del testo allegato da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
3) La stipula dell'atto aggiuntivo è autorizzata anche in presenza di modifiche formali al testo dello schema allegato.
4) La Direzione centrale ambiente e lavori pubblici provvederà agli atti conseguenti all'attuazione del presente Atto aggiuntivo.
5) Il presente atto non comporta oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
6) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_DGR_1550_2_ALL1

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ATTO MODIFICATIVO
del Protocollo d'Intesa stipulato in data 4.04.2009
fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
per lo "sviluppo sostenibile
e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio".

TRA

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n.44, di seguito per brevità denominato semplicemente "Ministero" (Codice Fiscale n. 97230040582), legalmente rappresentato dal Dott. Corrado Clini in qualità di Direttore Generale della Direzione per lo Sviluppo sostenibile, il clima e l'energia del medesimo Ministero (già Direzione Generale per la Ricerca ambientale e lo sviluppo)

E

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste, Piazza Ospedale Vecchio 11/A, di seguito per brevità denominata semplicemente "Regione" (Codice Fiscale n. 80014930327), legalmente rappresentata dal Dott. Renzo Tondo nella qualità di Presidente

PREMESSO

- che la legge 8 luglio 1986, n. 349, relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente, attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento compiendo e promovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;
- che, con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140 è stato adottato il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- che, con DPCM del 24 dicembre 2009 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo sostenibile, il clima e l'energia" al Dr. Corrado Clini con decorrenza dalla data di firma dello stesso provvedimento;

- che in data 4 aprile 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno stipulato un Protocollo d'intesa per lo "sviluppo sostenibile e promozione delle tecnologie a basse emissioni di carbonio";
- che l'art. 2 del Protocollo prevede la realizzazione di interventi pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti rinnovabili nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alla mobilità sostenibile delle merci e delle persone, alla realizzazione di un "distretto rinnovabile" nonché di un programma di efficienza energetica negli edifici pubblici, alla promozione del turismo sostenibile e alla realizzazione di un sistema transfrontaliero per la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche;
- che, ai sensi del successivo art. 4, i soggetti interessati individuati dal medesimo Protocollo sono chiamati a presentare al Ministero, con la regia e per il tramite della Regione, un Piano esecutivo degli interventi da realizzarre;

CONSIDERATO

- che, con deliberazione n. 1921 dd. 6 agosto 2009, la Giunta regionale ha preso atto delle proposte progettuali pervenute da parte dei soggetti interessati nell'ambito del summenzionato Protocollo di Intesa, accertandone l'ammissibilità, l'idoneità e l'impegno al cofinanziamento del 50 per cento da parte dei potenziali beneficiari ed è stato altresì individuato un preciso ordine di priorità;
- che, con nota 21754 dell'11 agosto 2009 (Prot. exDRS n. 6853 del 18 agosto 2010) gli esiti della sopra citata deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali pervenuti, sono stati trasmessi ai competenti uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le valutazioni tecnico finanziarie, in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 4 del Protocollo;
- che, con nota del 28 settembre 2009, la Provincia di Udine ha presentato alla Regione una proposta di "Programma triennale di solarizzazione con sistemi solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria nel Parco agro-alimentare di San Daniele del Friuli e del C.I.P.A.F. di Osoppo" e, contestualmente, richiesta di estensione all'intera Provincia di Udine dell'area eleggibile ai fini dell'attuazione del citato Protocollo di Intesa;
- che, con nota n. 8607 del 13 ottobre 2009, il Ministero ha formulato talune osservazioni in merito ai progetti pervenuti e proposto, tra l'altro, la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico Ministero-Regione per un esame congiunto degli stessi;
- che, tra le osservazioni sopra richiamate, il Ministero ha proposto di estendere l'area di eleggibilità degli interventi finalizzati al perseguimento dell'obiettivo di cui al punto B) dell'articolo 2 del Protocollo ("Realizzazione di un "distretto rinnovabile" nelle zone montane della Provincia di Udine, attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore") anche alle zone collinari e agricole delle Province di Udine e Gorizia;
- che, con deliberazione di generalità n. 2679 del 26 novembre 2009, la Giunta regionale, nel confermare l'ordine di priorità già individuato con la sua precedente deliberazione n. 1921 del 6 agosto 2009, si riservava la possibilità di pervenire ad una tale modifica del Protocollo d'intesa, una volta esaminate nel merito le proposte da questo avanzate da parte del gruppo di lavoro tecnico Ministero-Regione;
- che, con nota n. 9344 dell'11 febbraio 2010 (Prot. exDRS n. 1541 del 16 febbraio 2010), la Regione ha trasmesso al Ministero, per le opportune valutazioni in ordine alla coerenza con gli obiettivi del

Protocollo, un progetto di fattibilità avente ad oggetto lo "Sghiaiamento di bacini del Friuli occidentale – Alta Valle del torrente Cellina, con utilizzo di materiali prelevati a fini industriali";

RITENUTO

- in linea con gli esiti della riunione del gruppo di lavoro tecnico Ministero-Regione, riunitosi in data 5 marzo 2010, di estendere l'ambito territoriale eleggibile ai fini dell'attuazione del Protocollo precedentemente stipulato;

tutto quanto ciò premesso e considerato;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia convengono di modificare il Protocollo d'intesa stipulato in data 4 aprile 2009 come segue:

Articolo 1 - Premesse

Le premesse formano parte sostanziale del presente Atto modificativo e si intendono integralmente trascritte a tutti gli effetti nel presente articolo.

Articolo 2 – Oggetto, soggetti interessati e area di intervento

L'articolo 2 del Protocollo di Intesa è riformulato come segue:

"Il presente Protocollo d'intesa ha a oggetto lo sviluppo di progetti pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti energetiche rinnovabili nella Regione Autonome Friuli Venezia Giulia.
Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, nel rispetto della legge e della normativa sugli aiuti di Stato, può presentare progetti pilota per la promozione dello sviluppo sostenibile e delle fonti rinnovabili nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
I progetti pilota sono finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:
A) Promozione di un programma strategico di interesse nazionale per la mobilità sostenibile delle merci e delle persone nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
B) Realizzazione di un "distretto rinnovabile" nelle zone montane, collinari e agricole della Provincia di Udine e della Provincia di Gorizia, attraverso l'impiego delle biomasse, dei piccoli impianti idroelettrici e dell'energia solare, per la generazione di elettricità e calore;
C) Sviluppo di un programma di efficienza energetica negli edifici pubblici di proprietà dell'Amministrazione regionale e del Comune di Trieste, attraverso la diagnosi energetica e la successiva applicazione di tecnologie efficaci;
D) Promozione del turismo sostenibile nella zona costiera di Duino-Trieste;
E) Realizzazione di un sistema transfrontaliero Italia-Slovenia per la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche;
F) Sviluppo di un master plan per la realizzazione di interventi di sghiaiamento con sistemi di trasporto sostenibili dei bacini sovralluvionati nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con utilizzo dei materiali prelevati a fini industriali."

Articolo 3 – Durata

L'articolo 3 del Protocollo di Intesa è riformulato come segue:

"La durata del presente Protocollo d'Intesa è di 5 (cinque) anni decorrenti dalla sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato con le stesse modalità."

Articolo 4 – Piano esecutivo delle attività

L'articolo 4 del Protocollo di Intesa è riformulato come segue:

"Entro 90 (novanta) giorni dalla notifica del presente Atto registrato ai sensi di legge, ovvero dalla stipula di eventuali atti modificativi, i soggetti interessati di cui al precedente art. 2, con la regia e per il tramite della Regione, presenteranno al Ministero un Piano esecutivo delle attività per la realizzazione dei progetti di cui al precedente articolo 2, con l'indicazione delle eventuali modalità di collaborazione con le istituzioni scientifiche dell'Area Science Park di Trieste e le Università di Trieste e Udine.

Il Piano dovrà contenere:
- il dettaglio delle attività distinte per fasi;
- il cronogramma delle singole fasi;
- il quadro finanziario distinto per singole attività.

I contenuti tecnici e finanziari del Piano saranno valutati da parte dei competenti Uffici presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Per la realizzazione delle attività positivamente valutate, con successivi atti e provvedimenti saranno definiti i rapporti tra la Regione e i soggetti beneficiari, anche facendo ricorso, ove opportuno, alla stipula di appositi Accordi di programma."

Articolo 4 - Relazioni

L'articolo 7 del Protocollo di Intesa è riformulato come segue:

"Con cadenza semestrale, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno, la Regione predisporrà e invierà al Ministero una relazione sullo stato di attuazione del presente Protocollo d'intesa, corredata da un prospetto economico-finanziario riferito al periodo di pertinenza."

Articolo 5 – Rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente Atto, si rimanda alle disposizioni contenute nel Protocollo di Intesa stipulato tra le Parti in data 4 aprile 2009.

Roma, lì,

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per lo Sviluppo sostenibile, il clima e l'energia
Il Direttore Generale, Dott. Corrado Clini

……………………………….

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Presidente, Dott. Renzo Tondo

………………………………………………………..

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_33_1_ADC_AMB LLPP PN CINAUSERO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Azienda Agricola Cinausero Renzo e Roberto & C. Ss per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3097).

La Ditta Azienda Agricola Cinausero Renzo e Roberto & C. s.s. ha presentato in data 31/03/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di 3,33 litri/secondo d'acqua corrispondente a 401 m3 l'anno per uso irriguo e igienico ed assimilati mediante due pozzi ubicati sul terreno distinto in catasto al foglio 22 mappali 43 e 242 in Comune di Arzene .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 agosto 2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 18 agosto 2010.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_33_1_ADC_AMB LLPP PN COM SACILE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di Sacile per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso igienico e assimilati dal fiume Meschio in località Ponte Roncada.

Con domanda dd. 26.12.2001, il comune di Sacile (IPD/1720) ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,25 (l/s 25,0) d'acqua dal Fiume Meschio, in località Ponte Roncada del medesimo comune censuario, con opera di presa ubicata al foglio 12, mappale 43, ad uso igienico e assimilati per l'alimentazione idrica di un sistema di canali, risalente agli anni '50, che attraversa le zone di Pramaggiore, Cornadella, Topaligo e una piccola parte del centro abitato (via Martiri Sfriso).
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 18.08.2010 e, pertanto, fino al 02.09.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Sacile.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 17.09.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Sacile, sarà resa nota la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsa-

bile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_33_1_ADC_AMB LLPP PN DUROFIL-ZUCCATO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Durofil - Zuccato (IPD/326/1).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/821/IPD/326/1 - rep. n. 641, emesso in data 12.07.2010 e firmato per accettazione in data 23.07.2010, è stata rinnovata alla ditta Durofil Giovanna Maria, Zuccato, Stefania e Sabrina, con sede in Fiume Veneto, la concessione di derivazione di mod. max 8,90 d'acqua, dal fiume Sile in località Bannia del Comune di Fiume Veneto, per produrre sul salto di m. 1,26, la potenza nominale di kw 10,99 di forza motrice da trasformare in energia elettrica, con restituzione al medesimo corso d'acqua, fino al 31.01.2027.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_33_1_ADC_AMB LLPP PN FANTIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/780/IPD/1358.1, emesso in data 24.06.2010 e firmato per accettazione in data 13.07.2010, è stato assentito alla ditta Fantin srl., il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,0125 (1,25 l/s), per un quantitativo non superiore a 2 000 mc/anno, da falda sotterranea mediante pozzo artesiano ubicato sul terreno al fg. 22 mapp. 211 del Comune di Fiume Veneto, per uso industriale ed igienico, fino al 31.12.2027.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

10_33_1_ADC_AMB LLPP PN IPSOM_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Ipsom Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di S.Vito al Tagliamento a uso igienico e assimilati.

Con domanda dd. 01.03.2010, la ditta Ipsom srl (IPD/3096), ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,002 (l/s 0,2), per un quantitativo massimo di 30 mc annui, d'acqua da falda sotterranea in Comune di S.Vito al Tagliamento, con opera di presa ubicata al foglio 13, mappale n. 317, ad uso igienico ed assimilati per il funzionamento dei servizi igienici della stazione di distribuzione carburanti.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provincia-

le lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 18.08.2010 e, pertanto, fino al 02.09.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 17.09.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_33_1_ADC_AMB LLPP PN MIO E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. DOMANDA	RICHIEDENTE	INDIRIZZO	UBICAZIONE DERIVAZIONE/I	FOGLIO	MAPPALE	PORTATA IN MODULI (1 MOD=100L/S)	UTILIZZO
3019	Mio Sergio	Via Marzinatta, 14-Zoppola	Zoppola	44	72	0,30	Irriguo
3020	Bozza Stefano	Via Marzinatta, 1 - Zoppola	Zoppola	45	71-21	0,40	irriguo
3021	Pantarotto Rosa Maria	Via Marzinatta, 11-Zoppola,	Fiume Veneto	12	184	0,33	irriguo
3022	Pighin Eugenio e Ius Teresa Liana	Via Trento, 10 - Zoppola	Zoppola	7	210	0,50	irriguo
3023	Martin Gino	Via Udine, 103 - Pordenone	Zoppola	17 25	300-42 e 43 3-4	0,466	irriguo
3050	Cesca Silvana	Via Gramsci, 11 -Sesto al Reghena	S.Vito al Tagliamento	35	215	0,30	irriguo
3051	Musso Claudia	Via Sile, 9 - Zoppola	Zoppola	45 41 33	100 135 67	0,33	irriguo
3052	Bronca Luciano	Via Venezia, 10 - Chions	Chions	32	242	0,10	Igienico ed assimilati
3053	Marescutti srl	Via Valcellina, 5 - Spilimbergo	Spilimbergo	10	139	0,083	irriguo
3054	Marescutti Lorenzo	Via Zancan, 9 - Travesio	Pinzano al Tagliamento	18	162	0,60	irriguo
3055	Francescutti Venanzio	Viale Venezia, 35 - Casarsa della Delizia	Casarsa della Delizia	16	50	0,50	irriguo
3056	Asquini Fabiola	Via Manin, 16 - Udine	S.Vito al Tagliamento	10 10 11 11 11	487 170 14 9 12	100	irriguo
3057	Azienda agricola Conti da Conturbia Rota s.s. di Francesco da Conturbia & C.	Via Verdi, 11 - S.Vito al Tagliamento	S.Vito al Tagliamento	34	19-24-15-497-489	0,20	irriguo
3058	Ius Luigi e Ius Roberta	Via Due Ponti, 19 - Zoppola	Zoppola	6	102	0,45	irriguo
3059	Daneluzzi Caterina e Bucciol Guerrino	Via Costantini, 6 - Zoppola	Zoppola	6 12	214 194	0,50	irriguo
3060	Azienda agricola Volpatti Ivano e Massimo s.s.	Via Del Popolo, 24/1 - Aurava di S.Giorgio della Richinvelda	S.Giorgio della Richinvelda	18	138	0,70	irriguo
3061	Ros Dolores	Via Musile, 36 - Pordenone	Pordenone	43	121	0,80	Irriguo
3062	Azienda agricola Silvana Citton Mainardis	Via Gazziola - Savorgnano di S.Vito al Tagliamento	S.Vito al Tagliamento	47	159	0,75	irriguo
3063	Muzzin Cristina	Via S.Vito, 83 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	0,433	34	14	irriguo
3064	Muzzin Giovanni	Via Nazario Sauro, 45 - Fiume Veneto	Fiume Veneto	0,583	20	437	irriguo
3065	Galvanin Diego	Via Saccons, 23 - Castions di Zoppola	Zoppola	0,35	7 13 13 28 13 8	186 265 164 36 30 205	irriguo
3066	Bortolussi Silvana	Via Bortolussi, 1 - Zoppola	Zoppola	0,466	17	286 27-72-71	irriguo
3067	Battistin Elio	Via Casali, 10 - Cordenons	Cordenons	0,25	43	113	irriguo

3068	Marchi Ubaldo	Via Borgo Meduna, 3 -S.Giorgio della Richinvelda	S.Giorgio della Richinvelda	0,02	20	730	irriguo
3069	Del Col Emilia	Via Palazzine di Sopra, 8/B -Bannia di Fiume Veneto	S.Vito al Tagliamento Fiume Veneto	0,50	15 34 19	31 8 296	irriguo
3070	Azienda Agricola Paron Franco e Michele s.s.	Via Fornasini, 27 - Valvasone	Valvasone S.Vito al Tagliamento	0,40	39 2	27 324	irriguo

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 18.08.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all"art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 07.09.2010.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_33_1_ADC_AMB LLPP UD 07-30 SECAB_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua. Società cooperativa Secab.

La SECAB Società Cooperativa con sede in Paluzza, in data 16/10/2008 ha presentato domanda di concessione, per derivare acqua in sponda sinistra del Torrente Gladegna, alla quota d'alveo di m 655,48 s.l.m, in Comune di Cercivento, nella misura di massimi 800 l/sec., minimi 80 l/sec e medi 374 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 112,83 la potenza nominale media di kW 413,71, con restituzione, alla quota di m 543,70 s.l.m, in sponda destra del Torrente Gladegna, a monte della confluenza dello stesso con il Torrente But, in Comune di Sutrio.
La domanda è stata presentata nei termini stabiliti dall' art. 7 comma 9 del R.D. 1775/33 e riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dall'istanza presentata in data 06/10/2008 dalla I.C.E.P. s.r.l. e pertanto concorrente con la stessa.
Con successivo avviso esposto all'albo Pretorio dei Comuni di Cercivento e di Sutrio, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 30 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_33_1_ADC_MOB INF CONCESSIONE DEMANIALE PANZANO_1_TESTO

Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio affari generali e amministrativi

Avviso ai sensi dell'art. 18 del DPR 328/1952 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone, località Panzano.

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTI gli articoli 36 e 37 del C.d.N. e s.m.i. ;
VISTA l'istanza dd. 28.01.2010, con la quale la "Lega Navale Italiana - Sez. Monfalcone" ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per la durata di anni 18 (diciotto) per mantenere pontili, sede sociale, servizi ed aree annesse nonché realizzare il riordino delle aree e degli specchi acquei, eseguire lavori di rettifica della linea di costa e di infissione di palancole in Comune di Monfalcone, località Panzano;

RENDE NOTO

1. che la "Lega Navale Italiana - Sez. Monfalcone" ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima della durata di anni 18 per mantenere pontili, sede sociale ed aree annesse nonchè realizzare il riordino delle aree e degli specchi acquei, eseguire lavori di rettifica della linea di costa e di infissione di palancole in un'area ricadente nella p.c.n. 854/1 F.M. 13 del C.C. di Monfalcone;
2. che l'istanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) n. 33

dd. 18 agosto 2010 e all'albo del Comune di Monfalcone e che rimarrà affissa per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi;
3. che l'istanza e gli elaborati che corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso l'Ufficio della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1, 34136 Trieste, fino al giorno 10.09.2010;

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali e amministrativi, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio del 10.09.2010, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, non saranno valutate eventuali opposizioni od osservazioni tardive.
Entro e non oltre il medesimo termine possono essere presentate alla stessa Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali e amministrativi, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trieste, 9 agosto 2010

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

10_33_1_ADC_PIAN TERR ENEMONZO 5 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 art. 63 comma 1, LR 52/1991 art. 32 comma 9. Variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Enemonzo: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 12 del 17 febbraio 2010.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0185/Pres. del 3 agosto 2010, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 17 febbraio 2010, con cui il comune di Enemonzo ha approvato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 3 luglio 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

10_33_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO 67 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 33 del 15 luglio 2010 il comune di Tricesimo ha preso atto, in ordine alla variante n. 67 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32, co. 5 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

10_33_1_ADC_PIAN TERR UDINE 184 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 184 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 41 del 26 aprile 2010, ha adottato la variante n. 184 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 184 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_33_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 616 presentato il 30.06.2010
GN 638 presentato il 02.07.2010
GN 640 presentato il 02.07.2010
GN 642 presentato il 05.07.2010
GN 643 presentato il 05.07.2010
GN 644 presentato il 05.07.2010
GN 647 presentato il 07.07.2010
GN 648 presentato il 07.07.2010
GN 649 presentato il 07.07.2010
GN 657 presentato il 09.07.2010
GN 659 presentato il 13.07.2010
GN 664 presentato il 13.07.2010
GN 669 presentato il 13.07.2010
GN 670 presentato il 13.07.2010
GN 671 presentato il 13.07.2010
GN 692 presentato il 16.07.2010
GN 703 presentato il 21.07.2010

10_33_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1360 presentato il 30.06.2010
GN 1365 presentato il 30.06.2010
GN 1366 presentato il 30.06.2010
GN 1402 presentato il 06.07.2010
GN 1411 presentato il 07.07.2010
GN 1427 presentato il 08.07.2010
GN 1430 presentato il 08.07.2010
GN 1437 presentato il 09.07.2010
GN 1534 presentato il 19.07.2010
GN 1540 presentato il 20.07.2010
GN 1541 presentato il 20.07.2010
GN 1553 presentato il 20.07.2010
GN 1554 presentato il 20.07.2010
GN 1556 presentato il 20.07.2010
GN 1558 presentato il 20.07.2010
GN 1561 presentato il 21.07.2010
GN 1573 presentato il 23.07.2010
GN 1574 presentato il 23.07.2010
GN 1575 presentato il 23.07.2010
GN 1591 presentato il 26.07.2010
GN 1603 presentato il 26.07.2010
GN 1604 presentato il 26.07.2010
GN 1608 presentato il 26.07.2010
GN 1609 presentato il 27.07.2010
GN 1615 presentato il 28.07.2010
GN 1617 presentato il 28.07.2010
GN 1624 presentato il 29.07.2010
GN 1629 presentato il 29.07.2010

GN 1630 presentato il 29.07.2010
GN 1631 presentato il 29.07.2010
GN 1634 presentato il 29.07.2010
GN 1638 presentato il 30.07.2010
GN 1639 presentato il 30.07.2010
GN 1640 presentato il 02.08.2010
GN 1642 presentato il 02.08.2010
GN 1643 presentato il 02.08.2010
GN 1654 presentato il 03.08.2010
GN 1659 presentato il 03.08.2010
GN 1672 presentato il 05.08.2010
GN 1673 presentato il 05.08.2010

10_33_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 637 2010 presentato il 10/06/2010
G.N. 638 2010 presentato il 10/06/2010
G.N. 639 2010 presentato il 10/06/2010
G.N. 874 2010 presentato il 12/07/2010
G.N. 882 2010 presentato il 12/07/2010
G.N. 883 2010 presentato il 13/07/2010
G.N. 884 2010 presentato il 13/07/2010
G.N. 889 2010 presentato il 13/07/2010
G.N. 890 2010 presentato il 13/07/2010
G.N. 893 2010 presentato il 14/07/2010
G.N. 894 2010 presentato il 14/07/2010
G.N. 921 2010 presentato il 21/07/2010
G.N. 922 2010 presentato il 21/07/2010
G.N. 923 2010 presentato il 21/07/2010
G.N. 925 2010 presentato il 22/07/2010

10_33_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1885/10 presentato il 31/03/2010
GN 2365/10 presentato il 23/04/2010
GN 2493/10 presentato il 29/04/2010
GN 2698/10 presentato il 05/05/2010
GN 2703/10 presentato il 05/05/2010
GN 2755/10 presentato il 07/05/2010
GN 2767/10 presentato il 07/05/2010
GN 2780/10 presentato il 07/05/2010
GN 3129/10 presentato il 21/05/2010
GN 3482/10 presentato il 04/06/2010
GN 3662/10 presentato il 10/06/2010
GN 3782/10 presentato il 17/06/2010
GN 3934/10 presentato il 24/06/2010
GN 3951/10 presentato il 24/06/2010
GN 3956/10 presentato il 25/06/2010
GN 3979/10 presentato il 25/06/2010
GN 3980/10 presentato il 25/06/2010
GN 4010/10 presentato il 29/06/2010
GN 4011/10 presentato il 29/06/2010
GN 4019/10 presentato il 29/06/2010
GN 4108/10 presentato il 30/06/2010
GN 4109/10 presentato il 30/06/2010
GN 4111/10 presentato il 30/06/2010
GN 4112/10 presentato il 30/06/2010
GN 4113/10 presentato il 30/06/2010
GN 4164/10 presentato il 02/07/2010
GN 4225/10 presentato il 06/07/2010
GN 4265/10 presentato il 07/07/2010
GN 4265/10 presentato il 07/07/2010
GN 4266/10 presentato il 07/07/2010
GN 4294/10 presentato il 07/07/2010
GN 4363/10 presentato il 12/07/2010
GN 4364/10 presentato il 12/07/2010
GN 4388/10 presentato il 13/07/2010
GN 4391/10 presentato il 13/07/2010
GN 4454/10 presentato il 15/07/2010
GN 4455/10 presentato il 15/07/2010
GN 4480/10 presentato il 16/07/2010
GN 4482/10 presentato il 16/07/2010
GN 4483/10 presentato il 16/07/2010
GN 4485/10 presentato il 16/07/2010
GN 4489/10 presentato il 16/07/2010
GN 4494/10 presentato il 16/07/2010
GN 4495/10 presentato il 16/07/2010
GN 4497/10 presentato il 16/07/2010
GN 4518/10 presentato il 16/07/2010
GN 4726/10 presentato il 26/07/2010
GN 4896/10 presentato il 29/07/2010
GN 4520/10 presentato il 19/07/2010
GN 4523/10 presentato il 19/07/2010
GN 4524/10 presentato il 19/07/2010
GN 4525/10 presentato il 19/07/2010
GN 4563/10 presentato il 20/07/2010
GN 4583/10 presentato il 20/07/2010

GN 4586/10 presentato il 20/07/2010
GN 4603/10 presentato il 21/07/2010
GN 4608/10 presentato il 21/07/2010
GN 4636/10 presentato il 21/07/2010
GN 4641/10 presentato il 22/07/2010
GN 4642/10 presentato il 22/07/2010
GN 4686/10 presentato il 23/07/2010
GN 4687/10 presentato il 23/07/2010
GN 4693/10 presentato il 23/07/2010
GN 4772/10 presentato il 27/07/2010
GN 4773/10 presentato il 27/07/2010
GN 4802/10 presentato il 27/07/2010

10_33_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8270/06 presentato il 31/05/2006
GN 8271/06 presentato il 31/05/2006
GN 8559/06 presentato il 07/06/2006
GN 4714/07 presentato il 18/04/2007
GN 4795/07 presentato il 19/04/2007
GN 9509/07 presentato il 25/07/2007
GN 5674/08 presentato il 28/04/2008
GN 5677/08 presentato il 28/04/2008
GN 6386/08 presentato il 14/05/2008
GN 7137/08 presentato il 27/05/2008
GN 7138/08 presentato il 27/05/2008
GN 7460/08 presentato il 03/06/2008
GN 8689/08 presentato il 26/06/2008
GN 9188/08 presentato il 07/07/2008
GN 9189/08 presentato il 07/07/2008
GN 10486/08 presentato il 04/08/2008
GN 10535/08 presentato il 05/08/2008
GN 10960/08 presentato il 19/08/2008
GN 13838/08 presentato il 28/10/2008
GN 64/09 presentato il 07/01/2009
GN 65/09 presentato il 07/01/2009
GN 83/09 presentato il 08/01/2009
GN 1824/09 presentato il 17/02/2009
GN 1825/09 presentato il 17/02/2009
GN 1827/09 presentato il 17/02/2009
GN 1828/09 presentato il 17/02/2009
GN 1829/09 presentato il 17/02/2009
GN 2394/09 presentato il 02/03/2009
GN 2711/09 presentato il 09/03/2009
GN 2951/09 presentato il 13/03/2009
GN 2952/09 presentato il 13/03/2009
GN 3145/09 presentato il 17/03/2009
GN 3146/09 presentato il 17/03/2009
GN 3227/09 presentato il 18/03/2009
GN 3228/09 presentato il 18/03/2009
GN 3309/09 presentato il 19/03/2009
GN 3372/09 presentato il 20/03/2009
GN 3373/09 presentato il 20/03/2009
GN 3374/09 presentato il 20/03/2009
GN 3375/09 presentato il 20/03/2009
GN 3376/09 presentato il 20/03/2009
GN 3377/09 presentato il 20/03/2009
GN 3378/09 presentato il 20/03/2009
GN 3379/09 presentato il 20/03/2009
GN 3381/09 presentato il 20/03/2009
GN 3382/09 presentato il 20/03/2009
GN 4011/09 presentato il 03/04/2009
GN 4247/09 presentato il 08/04/2009
GN 4672/09 presentato il 17/04/2009
GN 4673/09 presentato il 17/04/2009
GN 4674/09 presentato il 17/04/2009
GN 4758/09 presentato il 20/04/2009
GN 4760/09 presentato il 20/04/2009
GN 4765/09 presentato il 20/04/2009
GN 4844/09 presentato il 21/04/2009
GN 4845/09 presentato il 21/04/2009
GN 4848/09 presentato il 21/04/2009
GN 4849/09 presentato il 21/04/2009
GN 4851/09 presentato il 21/04/2009
GN 4852/09 presentato il 21/04/2009
GN 4853/09 presentato il 21/04/2009
GN 4854/09 presentato il 21/04/2009
GN 5224/09 presentato il 27/04/2009
GN 5228/09 presentato il 27/04/2009
GN 5229/09 presentato il 27/04/2009
GN 5233/09 presentato il 27/04/2009
GN 5234/09 presentato il 27/04/2009
GN 5485/09 presentato il 04/05/2009
GN 5567/09 presentato il 05/05/2009
GN 5572/09 presentato il 05/05/2009
GN 5967/09 presentato il 12/05/2009
GN 5968/09 presentato il 12/05/2009
GN 5969/09 presentato il 12/05/2009
GN 5971/09 presentato il 12/05/2009
GN 5972/09 presentato il 12/05/2009
GN 5973/09 presentato il 12/05/2009
GN 5974/09 presentato il 12/05/2009
GN 5975/09 presentato il 12/05/2009
GN 5976/09 presentato il 12/05/2009
GN 5977/09 presentato il 12/05/2009
GN 6074/09 presentato il 13/05/2009
GN 6121/09 presentato il 14/05/2009
GN 6225/09 presentato il 18/05/2009
GN 6491/09 presentato il 22/05/2009
GN 6492/09 presentato il 22/05/2009
GN 6640/09 presentato il 26/05/2009
GN 6641/09 presentato il 26/05/2009
GN 6668/09 presentato il 27/05/2009
GN 6669/09 presentato il 27/05/2009
GN 6716/09 presentato il 28/05/2009

GN 6757/09 presentato il 29/05/2009
GN 7021/09 presentato il 04/06/2009
GN 7022/09 presentato il 04/06/2009
GN 7026/09 presentato il 04/06/2009
GN 7201/09 presentato il 09/06/2009
GN 7402/09 presentato il 12/06/2009
GN 7450/09 presentato il 15/06/2009
GN 7451/09 presentato il 15/06/2009
GN 7559/09 presentato il 16/06/2009
GN 7602/09 presentato il 17/06/2009
GN 7740/09 presentato il 19/06/2009
GN 7910/09 presentato il 23/06/2009

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_33_3_GAR_COM LIGNANO SABBIADORO APPALTO TRASPORTO SCOLASTICO_002

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di gara servizio trasporto scolastico.

La Città di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, 26 (UD) C.F. 83000710307 P.IVA 00163880305 indice una procedura aperta per l'appalto del Servizio di trasporto scolastico (C.I.G. 05114741B2) Periodo dal 01.01.2011 al 31.08.2015. Valore globale dell'appalto € 567.147,00 al netto dell'IVA. L'appalto sarà affidato mediante procedura aperta e con le modalità di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 15.09.2010 termine perentorio. L'apertura dell'asta, in forma pubblica, si terrà presso la sede del Comune di Lignano Sabbiadoro, viale Europa n. 26 in data 16.09.2010 alle ore 10.00. Copia integrale del bando di gara e dei relativi allegati saranno affissi all'Albo Pretorio del Comune e reperibili sul sito della Città di Lignano Sabbiadoro: www.lignano.org. Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi all'Ufficio Servizi scolastici, educativi e politiche giovanili (tel.0431/409144 fax 0431/73288 e-mail: serviziscolasticieducativi@lignano.org).

Lignano Sabbiadoro, 20 luglio 2010

IL CAPO SETTORE SVILUPPO SOCIO - TURISTICO:
dott. ssa Grazia Portale

10_33_3_GAR_COM PASIAN DI PRATO ALIENAZIONE TERRENO_014

Comune di Pasian di Prato (UD)
Alienazione di un terreno di proprietà comunale.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.

RENDE NOTO

che con determinazione n. 559 in data 01/07/10 è stato indetta asta pubblica per l'alienazione di un terreno di proprietà comunale e censito al Fg. 15 mapp.le 66 con prezzo a base d'asta in aumento pari a €. 15.382,50

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 07/09/2010 presso il protocollo del comune di Pasian di Prato.

Il bado integrale di gara,le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull' immobile è disponibile presso l' ufficio tecnico ll.pp. al tel. 0432/645930 e sul sito www.pasian.it.

Pasian di Prato, 4 agosto 2010

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulio Meroni

10_33_3_AVV_ASS INTERCOM AC 8 PRGC PAULARO_024

Associazione Intercomunale “Alta Carnia” - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008, n 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 26.7.2010, esecutiva, a norma di legge, è stata adottata la variante n. 8 al PRGC.

Ai sensi dell’art. 17 del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Paularo, 6 agosto 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

10_33_3_AVV_ASS INTERCOM VC PAC 2 VIA ROMA_009

Associazione Intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al PRCP/PAC del Centro di Capoluogo - Via Roma.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICADELL’UFFICIO COMUNE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”

Visto l’art. 25, comma 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l’art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 15-07-2010, in seduta pubblica, è stata approvata la variante n. 02 al P.R.C.P./P.A.C. del Centro di Capoluogo - Via Roma - con la quale sono state apportate alcune modifiche non sostanziali al Piano Attuativo attinenti l’estetica degli edifici e l’abaco degli elementi architettonici.

Giusto quanto disposto dal comma 7 del citato art. 25 , L.R.5/2007, la Variante entrerà n vigore alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.

Tarvisio, 3 agosto 2010

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA
DELL’UFFICIO COMUNE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”:
ing. arch. Amedeo Aristei

10_33_3_AVV_COM ARZENE 1 PAC EX CASERMA TAGLIAMENTO_010

Comune di Arzene (PN)

Avviso d’approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo co-

munale (PAC) di iniziativa pubblica denominato “Ex Caserma Tagliamento” ad Arzene.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i., che con deliberazione n. 57 del 30.06.2010, esecutiva a norma di legge, la Giunta Comunale in seduta pubblica, ha approvato la variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa pubblica denominato “Ex Caserma Tagliamento” ad Arzene.
Arzene, 30 luglio 2010

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

10_33_3_AVV_COM AVIANO DET 545 PAGAMENTO INDENNITA_007

Comune di Aviano (PN)

Estratto determinazione n. 545 RG e n. 82 RU del 21/07/2010. Lavori di riqualificazione urbana delle frazioni di Giais e San Martino. Ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise ai sensi dell’art. 20 e dell’art. 26 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO

(omissis)

DETERMINA

1) di ordinare, ai sensi dell’art. 20, comma 8 e dell’art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato:

DITTA PROPRIETARIA	DATI CATASTALI				INDENNITÀ			
	fg	mapp	qual	mq	€/mq	€	maggioraz 50% o 10% o *3	totale
RIZZOTTI Maria Rosa nata in ETIOPIA il 08.01.1942 prop.1000/1000 RZZMRS42A48Z315T*	52	1593	Sem.Arb.2	20	€ 2,84	€ 56,80	€ 28,40	€ 85,20
	52	1594	Sem.Arb.2	1	€ 2,84	€ 2,84	€ 1,42	€ 4,26
	52	1596	PRATO	6	€ 2,84	€ 17,04	€ 8,52	€ 25,56
								€ 115,02
ZANIER Ines nata a MONTEREALE V. il 26.10.1930 ZNRNSI30R66F596Z*	52	1598	Sem.Arb.2	332	€ 2,84	€ 942,88	€ 471,44	€ 1.414,32
ZANIER Giovanna nata a MONTEREALE V.il 31.10.1938 ZNRGNN38R71F596Z	52	1600	FAU	255	€ 2,84	€ 724,20	€ 72,42	€ 796,62
COLUSSI Regina (proprietaria 1/3) nata a MONTEREALE V. il 10.09.1923 CLSRGN23P50F596C*	52	1591	Sem.Arb.3	458	€ 2,84	€ 1.300,72	€ 650,36	€ 1.951,08
	52	1590	FAU	224	€ 1,60	€ 358,40	€ 179,20	€ 537,60

DE CESCO Paola (proprietaria 1/3) nata a Milano il 26.01.1952 DCSPLA52A66F205W								
DE CESCO Rosana (proprietaria 1/3) nata a MONTEREALE V. il 11.03.1948 DCSRSN48C51F596C								
								€ 2.488,68

SARTORI Osvaldo nato ad Aviano il 20.12.1952 SRTSLD52T20A516Z	52	1589	FAU	129	€ 1,60	€ 206,40	€ 103,20	€ 309,60

SPARAVIER Graziano nato a MONTEREALE V. il 22.07.1933 SPRGZN33L22F596K*	50 50	344 346	B. Ceduo 3 B. Ceduo 3	18 1	€ 1,30 € 1,30	€ 23,40 € 1,30	€ 11,70 € 0,65	€ 35,10 € 1,95
								37,05

POLO D'AMBROSIO (prop.1/2) Barbara n. a Milano il 17.12.1978 PLDBBR78T57F205T*	14 14	1147 1149	Sem.Arb.3 Sem.Arb.3	282 10	€ 2,84 € 2,84	€ 800,88 € 28,40	€ 400,44 € 14,20	1201,32 42,60
TASSAN SIMONAT Dario (prop. 1/2) n. ad Aviano il 17.05.1972 TSSDRA72E17A516A*								
								1243,92

GOBBI Rosa (prop.1/9) n. a Milano il 08.03.1929 GBBRSO29C48F205U	14 14	1150 1151	Sem. 4 Sem. 4	17 23	€ 2,84 € 2,84	€ 48,28 € 65,32	24,14 € 32,66	72,42 97,98
TASSAN SIMONAT Paola (prop.1/9) n. a Milano il 07.11.1964 TSSPLA64S47F205I								
TASSAN SIMONAT Pietro (prop.1/9) n. a Milano il 10.04.1961 TSSPTR61D10F205I								
COSSUTTA Angela (prop.1/6) n. a Montereale V. il 02.07.1932 CSSNGL32L42F596I								
TASSAN SIMONAT Ferruccio (prop. 1/6) n. a Milano il 26/02/1959 TSSFRC59B26F205R								

TASSAN SIMONAT Regina (prop. 1/3) n. ad Aviano il 07.06.1928 TSSR-GN28H47A516N*								
								170,40
FABBRO Luigi n. ad Aviano il 27.10.1941 FBBLGU-41R27A516W*	14	1157	Sem.Arb.4	99	€ 1,60	€ 158,40	€ 79,20	237,60
LORENZIN Alma (prop. 222/1000) n. in Francia il 19.01.1958 LRNL-MA58A59Z110P*	14	1159	Seminati-vo 4	115	€ 2,84	€ 326,60	€ 163,30	489,90
LORENZIN Egle (prop. 222/1000) n. in Francia il 09.01.1961 LRNGLE61A49Z110U*								
LORENZIN Nicla (prop. 222/1000) n. in Francia il 23.11.1956 LRNNCL56S63Z110L*								
MAZZEGA Nella (prop. 333/1000) n. ad Aviano il 03.10.1929 MZZNL-L29R43A516A*								
CESCO Gemma (prop. 3/9) nata ad AVIANO il 18.06.1936 CSCGM-M36H58A516R*	14	937	Sem.Arb.3	130	€ 2,84	€ 369,20	€ 184,60	553,80
PAGNACCO Gina Victorie (prop. 2/9) n. in FRANCIA il 07.01.1963 PGN-GVC63A47Z110K*								
PAGNACCO Lucia (prop.2/9) n. in FRANCIA il 12.11.1958 PGNLCU-58S52Z110F*								
PAGNACCO Marina (prop. 2/9) n. in FRANCIA il 13.06.1974 PGNMR-N74H53Z110J*								

BOSCHIAN CUCH Attilio (prop. 1/4)	14	1152	Seminativo	33	€ 2,84	€ 93,72	€ 187,44	281,16
n. ad Aviano il15.06.1954	14	1154	Seminativo	44	€ 2,84	€ 124,96	€ 249,92	374,88
BSCTTL54H15A516O*	14	725	Seminativo	170	€ 2,84	€ 482,80	€ 965,60	1448,40
BOSCHIAN CUCH Luigi (prop. 1/4) n. ad Aviano il 05.11.1948 BSCLGU-48S05A516K*	14	726	Seminativo	280	€ 2,84	€ 795,20	€ 1.590,40	2385,60
BOSCHIAN CUCH Mario (prop. 1/4) n. ad Aviano il 03.09.1958 BSCMRA-58P03A516Z*								
BOSCHIAN CUCH Sergio (prop. 1/4) n. ad Aviano il 22.04.1944 BSCSR-G44D22A516H*								
								4490,04

TOTALE 12.346,95

2) di precisare che sull'importo dell'indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 11 della L. 413/91 ai soggetti che non esercitano una impresa commerciale e ai quali è corrisposta un'indennità di esproprio di un'area ricadente all'interno di zona omogenea di tipo B come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Settore Lavori Pubblici e Territorio - Servizio Urbanistica - Edilizia Privata in data 23/04/2010 prot. n.9258, ossia ai seguenti soggetti e i rispettivi mappali:

POLO D'AMBROSIO (prop.1/2) Barbara n. a Milano il 17.12.1978 PLDBBR78T57F205T	14	1149	Sem.Arb.3	10	€ 2,84	€ 28,40	€ 14,20	42,60
TASSAN SIMONAT Dario (prop. 1/2) n. ad Aviano il 17.05.1972 TSSDRA72E17A516A								
								42,60

sarà operata una ritenuta d'imposta del 20% sull'importo di € 42,60 pari a € 8,52;
e

ZANIER Giovanna nata a MONTEREALE V.il 31.10.1938 ZNRGNN38R71F596Z	52	1600	FAU	255	€ 2,84	€ 724,20	€ 72,42	€ 796,62

sarà operata una ritenuta d'imposta del 20% sull'importo di € 796,62 pari a € 159.32

3) di precisare che sull'importo dell'indennità di esproprio non sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 11 della L. 413/91, per le tutte le altre aree non menzionate al punto 4) oggetto d'esproprio ricadenti, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Settore Lavori Pubblici e Territorio - Servizio Urbanistica - Edilizia Privata in data 23/04/2010 prot. n.9258, in zona omogenea di tipo E4, poiché in detta zona non è prevista suddetta ritenuta;
4) di provvedere a dare immediata notizia del presente provvedimento all'istituto bancario Banca Popolare Friuladria s.p.a. che risulta titolare del diritto reale di garanzia sul mapp. 1147 e 1149 del foglio14 di

proprietà per 1/2 del Signor Tassan Simonat Dario e per 1/2 della Sig.ra Polo D'Ambrosio Barbara;
5) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia, dando atto che esso diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento della formalità di pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità;
6) di provvedere, ad eseguito pagamento delle indennità di espropriazione, all'emissione del decreto di esproprio, così come previsto dall'art.20, commi 11 e 14 e dall'art. 26, comma 11, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;
7) di dare atto che la relativa spesa troverà collocazione nella voce "Espropri" del quadro economico di progetto, finanziato per € 50.000,00 con contributo una tantum dalla Regione FVG, € 31.500,00 con contributo regionale e € 168.500,00 con mutuo assistito da contributo regionale;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

10_33_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO DECR 2 ESPROPRIO_018

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Decreto del Responsabile n. 2/10-E del 19.7.2010 - Sistemazione del cimitero del capoluogo, lavori di realizzazione del parcheggio - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

omissis

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Cavazzo Carnico, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 7 mapp. 328 - Indennità € 740,25
   Macuglia Danilo, Macuglia Ottorino e Macuglia Venanzio;
2. fg. 7 mapp. 329 - Indennità € 740,25
   Danna Lilliana;
3. fg. 7 mapp. 330 - Indennità € 441,00
   Squecco Linda;
4. fg. 7 mapp. 331 - Indennità € 771,75
   Zanetti Valter;
5. fg. 7 mapp. 332 - Indennità € 401,62
   Macuglia Edith Marie e Macutan Pierre;
6. fg. 7 mapp. 333 - Indennità € 178,48
   Colomba Alba, Colomba Italica, Colomba Liduina e Colomba Provino;
7. fg. 7 mapp. 334 - Indennità € 409,50
   Pappini Maria Luigia;
8. fg. 7 mapp. 335 - Indennità € 1.134,00
   Gollino Carol, Gollino Federico, Gollino Margherita, Gollino Pierangelo, Gollino Riccardo e Grano Maria;

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

10_33_3_AVV_COM FANNA TELEFONIA_027

Comune di Fanna (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di settore della telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 4 della L.R. 28/2004 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 10 maggio 2010 è stato adottato il Piano di Settore della telefonia mobile ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 6 dicembre 2004, n. 28 e pertanto ne dispone il deposito presso la Segreteria comunale insieme ai relativi elaborati per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data della presente, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.
Fanna, 6 agosto 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Vizzari

10_33_3_AVV_COM GRADISCA D'ISONZO 19 PRGC_001

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito degli atti relativi all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di una rotatoria al km 9+200 SR 351 (Mercaduzzo), costituente adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 29.07.2009, esecutiva il 16.08.2009, è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di una rotatoria al km 9+200 S.R. 351 (Mercaduzzo) costituente adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 11 e 17 del D.P.Reg. 20/03/2008, n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18/08/2010 al 29/09/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque puo' presentare al Comune osservazioni.
Gradisca d'Isonzo, 3 agosto 2010

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

10_33_3_AVV_COM MARIANO DEL FRIULI 10 PRGC_028

Comune di Mariano del Friuli (GO)

Avviso di approvazione variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO MANUTENTIVO

Visto l'art.17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n.086/Pres.

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20.07.2010, esecutiva nei termini di legge, è

stata approvata la variante n. 10 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Mariano del Friuli, 18 agosto 2010

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO DIRIGENTE:
geom. Daniele Culot

10_33_3_AVV_COM MARTIGNACCO DECRETI ESPROPRIO BORGO DI CENTRO_034

Comune di Martignacco (UD)
Completamento iter espropriativo di aree all'interno del PRPC di iniziativa privata denominato "Borgo di Centro". Estratto decreti di esproprio (art. 23, c. 5, DPR 327/01).

IL RESPONSABILE AREA LAVORI PUBBLICI - PATRIMONIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 263, c. 5, del D.P.R. 327/01 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che sono stati emessi i decreti di esproprio con i quali, a favore del Comune di Martignacco, è stato disposto il passaggio del diritto di proprietà delle seguenti particelle censite al NCT di Martignacco:
- part. n. 678 del F. 8 intestata a Totis Cristian di Fagagna, decreto prot. n. 17.626 del 04.08.2010;
- part. n. 659 del F. 8 intestata a Mario Pilosio & C. S.A.S. di Martignacco, decreto prot. n. 17.627 del 04.08.2010;
- part. n. 663 del F. 8 intestata a Molino Lucia di Martignacco, decreto prot. n. 17.629 del 04.08.2010;
- part. n. 665 del F. 8 intestata a Benedetti Vanda e Mattiussi Idreno di Martignacco, decreto prot. n. 17.631 del 04.08.2010;
- part. n. 661 del F. 8 intestata a Mattiussi Idreno di Martignacco, decreto prot. n. 17.632 del 04.08.2010;
- part. n. 658 del F. 8 intestata a Marzolini Luisella di Martignacco, decreto prot. n. 17.633 del 04.08.2010;
- part. n. 669 del F. 8 intestata a Lizzi Ennio e Pittana Antonia di Martignacco, decreto prot. n. 17.634 del 04.08.2010;
- part. n. 674 del F. 8 intestata a Lizzi Claudio di Martignacco e Parrocchiale Sandra di Tavagnacco, decreto prot. n. 17.635 del 04.08.2010.
- part. n. 671 e 673 del F. 8 intestate a Ferin Gian Pietro di Campoformido, decreto prot. n. 17.639 del 04.08.2010;

Martignacco, 4 agosto 2010

IL RESPONSABILE:
Angelo Schiratti

10_33_3_AVV_COM MORUZZO PRPC VILLA VITTORIA_013

Comune di Moruzzo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Villa Vittoria".

IL RESPONSABILE

Ai Sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e ed integrazioni,

RENDE NOTO

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 05 e s.m.i., che il Comune di Moruzzo, ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 19.07.2010, il Progetto di P.R.P.C. denominato "Villa Vittoria", redatto dall'Arch. D'Aronco Milla di Pagnacco;
Che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni (gg. 30) consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Moruzzo, 5 agosto 2010

IL RESPONSABILE:
geom. Gino Gondolo

10_33_3_AVV_COM ROMANS D'ISONZO 36 PRGC_032

Comune di Romans d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 26.07.2010, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.
Romans d'Isonzo, 18 agosto 2010

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

10_33_3_AVV_COM RONCHIS 23 PRGC_029

Comune di Ronchis (UD)
Estratto della deliberazione consiliare n. 34 del 02.08.2010, di approvazione della variante n. 23 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 24, co. 1 della LR 23.02.2007, n. 5 ed artt. 11, co. 2 e 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres.

IL CONSIGLIO COMUNALE

..omissis..

DELIBERA

di approvare la variante n. 23 al vigente P.R.G.C. predisposta dall'ing. Massimo Cudini dello studio CUDINI ASSOCIATI di Palmanova (UD) e dd. aprile 2010.
Ronchis, 6 agosto 2010

10_33_3_AVV_COM RONCHIS PRPC 9 BONACQUA_RETTIFICA_030

Comune di Ronchis (UD)
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) n. 9 di iniziativa privata denominato "Bonacqua" in Comune di Ronchis. Rettifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Si rettifica l'avviso di approvazione in oggetto pubblicato sul B.U.R. (n. 31 del 04/08/2010) come segue:
- le parole "...deliberazione giuntale in seduta pubblica n. 62 del 22/07/2010 - immediatamente eseguibile..." sono sostituite dalle parole "...deliberazione giuntale in seduta pubblica n. 62 del 22/07/2010 - esecutiva a termini di legge...";
- le parole "...dalla data di pubblicazione sul B.U.R. (n. 31 del 04/08/2010)..." sono sostituite dalle parole "...dalla data di pubblicazione sul B.U.R. (n. 33 del 18/08/2010)...".

Rimane invariato tutto il resto.
Ronchis, 6 agosto 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_33_3_AVV_COM SAGRADO 11 PRGC_019

Comune di Sagrado (GO)

Avviso di approvazione della variante n. 11 al PRGC - Modifiche all'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione - Zona D3 zona occupata da insediamenti industriale ed artigianali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Delibera Consiliare n. 32 del 06.07.2010, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale, rilevando che nel periodo di deposito degli atti non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante proposta.
Sagrado, 9 agosto 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO:
geom. Sonia Boscarol

10_33_3_AVV_COM SOCCHIEVE 8 PRGC_003

Comune di Socchieve (UD) - Comune facente parte dell'Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 8 al PRGC del Comune di Socchieve.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 40 di data 21.07.2010, il Comune di SOCCHIEVE ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante n° 8 al Piano Regolatore Generale Comunale ed approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 63 della Legge Regionale 23.02.2007, n° 5, e dall'articolo 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres.
Socchieve, 3 agosto 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. ing. Nazzareno Candotti

10_33_3_AVV_COM SPILIMBERGO 42 PRGC_023

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 42 (Energia) al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n 73 del 26.07.2010 il Comune di Spilimbergo ha preso atto, in ordine alla variante n. 42 (Energia) al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.
Spilimbergo, 4 agosto 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

10_33_3_AVV_COM STARANZANO 11 PRGC_033

Comune di Staranzano (GO)
Avviso approvazione variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

VISTA la L.R. n. 05/2007 come modificata dalla L.R. n. 12/2008 ed il relativo D.P.Reg. 25/03/2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con Delibera del Consiglio Comunale n. 34 dd. 21/07/2010, immediatamente esecutiva, sono state esaminate le pervenute osservazioni ed è stata approvata la variante n. 11 al P.R.G.C. - Modifiche alla zonizzazione in alcune zone residenziali B e C.
Staranzano, 6 agosto 2010

IL RESPONSABILE DI SETTORE:
geom. Bruno Bon

10_33_3_AVV_COM TOLMEZZO DECR 3 ESPROPRIO_017

Comune di Tolmezzo (UD)
Decreto del Responsabile n. 3/10-E dell'8.6.2010 - Conservazione e restauro dell'area castello del capoluogo - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1
Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 77 mapp. 561 e 562 - Indennità € 10.991,91
   Calligaris Alberto, Calligaris Bruno e Calligaris Luisa;

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

10_33_3_AVV_COM TRASAGHIS 15 PRGC_015

Comune di Trasaghis (UD)
Avvio procedura di Valutazione ambientale strategica. Direttiva 2001/42/CE - DLgs. 152/2006 e s.m.i, artt. 5, 6, 7, 13 - LR 11/2005 - LR 16/2008 e s.m.i. Piano regolatore generale comunale, variante n. 15 (Costruzione parco eolico di Trasaghis).

SI AVVISA

- Che con delibera della Giunta comunale n. 119 del 28/07/2010 é stata avviata le procedura di Valutazione Ambientale Strategica per l'adozione della Variante n. 15 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (Costruzione parco eolico di Trasaghis);
- Che la relativa documentazione è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale per 60 giorni conse-

cutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR; inoltre tale documentazione è visibile sul sito web comunale (www.comune.trasaghis.ud.it);
- Che entro tale periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti predisposti (relazione ambientale, sintesi non tecnica e progetto di variante urbanistica) nonché presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Trasaghis, 3 agosto 2010

IL RESPONSABILE
IL TECNICO COMUNALE:
Gianni Marcuzzi

10_33_3_AVV_COM ZOPPOLA 37 PRGC_016

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICO MANUTENTIVA

Visti gli articoli 63, comma 5, della L.R. 5/2007 e 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 19.07.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/Pres del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 18.08.2010 al 28.09.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 18 agosto 2010

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

10_33_3_AVV_COM ZOPPOLA PAC VIA RISIERA_36 PRGC_011

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata, relativo alla zona PO e P1 di via Risera e contestuale variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visti gli articoli 7, comma 7 e 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 19.07.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano attuativo comunale della zona P0 e P1 di via Risera della ditta "Saturnia srl" e contestuale variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Zoppola, 18 agosto 2010

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
dott. arch. Paolo Martina

10_33_3_AVV_EUROEKOLOGY AVVISO PROCEDURA VIA_026

Euroekology Srl - Aiello del Friuli (UD)
Avviso di procedura VIA per un progetto di recupero di rifiuti.

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 9 agosto 2010 la società : Euroekology S.r.l., con sede in Ajello del Friuli, Via dell'industria 3, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso i Comuni di Ajello del Friuli (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto per un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti edili di cartongesso". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Ajello del Friuli.
Aiello del Friuli, 9 agosto 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Antonio Lena

10_33_3_AVV_PROV UDINE AVVISO PROCEDURA VIA_012

Provincia di Udine

Avviso di trasmissione elaborati studio impatto ambientale progetto dei lavori di completamento della circonvallazione Nord - Est di Udine compresa la sistemazione dell'incrocio con la SS n. 54 presso Remanzacco. Comuni di Povoletto e Remanzacco.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 comma 2) del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006

SI RENDE NOTO

che per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, gli elaborati dell'intervento in oggetto sono stati trasmessi: alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Valutazione Impatto Ambientale con nota prot. 73186 del 31.05.2010 e con nota prot. 95726 del 03.08.2010 ai comuni di Povoletto e Remanzacco, in cui l'opera è localizzata.
- Proponente dell'intervento è: PROVINCIA DI UDINE Servizio Viabilità - Piazza Patriarcato, 3 - 33100 Udine;
- la localizzazione dell'intervento è: Comuni di Povoletto e Remanzacco;
- gli atti possono essere consultati nella loro interezza presso gli Uffici della Viabilità della Provincia di Udine Via Liruti, 22 (UD) in orario d'Ufficio. (Referente ing. G. Cher - tel 0432/279227);
- i tempi entro i quali si possono presentare osservazioni, che vanno indirizzate alla Regione Autonoma Friuli V. G. - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, sono entro 45 (quarantacinque) giorni dall'ultima data, tra la data di pubblicazione sul B.U.R. e sugli albi pretori comunali del presente avviso.

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_33_3_AVV_PROV UDINE DECR 15 ACQUISIZIONE SANANTE_031

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 15 del 07/07/2010. Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico, art. 43 del DPR 327 del 08/06/2001. Itinerario ciclabile A13 "del Natisone" - 1° lotto, tratto Udine-Cividale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Visti gli artt. 43 e 57 del D.P.R. n.327/2001 s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

di acquisire al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine, con sede in Piazza Patriarcato 3 - p.iva. 00400130308; i terreni così individuati al N.C.T. in Comune di Povoletto al foglio 35 particelle n.138 , 146, 168, 134; in Comune di Moimacco al foglio 7 particelle n.739, 742; in Comune di Remanzacco al foglio 8 particelle 276, 277, 288, 289; interessate dai lavori di cui all'oggetto e che a seguito degli stessi sono stati irreversibilmente trasformati in bene provinciale;

Art. 2

che l'indennità è stabilita in complessivi €.3.436,88 di cui €.1.751,67 direttamente liquidati a una parte degli utenti, mentre €.1.685,21 vengono depositati con le modalità previste per Legge;

Art. 3

che gli utenti a cui viene liquidata l'indennità con bonifico bancario, a seguito dell'utilizzazione dei propri beni per interesse pubblico da parte della Provincia di Udine sono:
Fabro Raffaele importo €.281,00 -FBRRFL38A20G949E;
Compagnon Bruna importo €.78,00 -CMPBRN40R63G949U;
Cencig Dolores importo €.195,00 -CNDDRS67P54L483W;
D'Agostino Ezio importo €.19,50 -DGSZEI59T03L483P;
D'Agostino Loris importo €.19,50 -DGSLRS54S27F132T;
Cristofori Carlo importo €.382,29 -CRSCRL48R31L483O;
Massari Alessandro importo €.76,46 -MSSLSN67P06L219G;
Massari Giovanni importo €.76,46 -MSSGNN66L23D969Q;
Massari Luigi importo €.76,46 -MSSLGU69M10L219U;
D'Agostino Ancilla importo €.136,75 -DGSNLL25L47G949K;
D'Agostino Mario importo €.136,75 -DGSMRA22R24L483C;
D'Agostino Valda importo €.136,75 -DGSVLD28C69G949U;
Ceschia Aldo importo €.30,07 -CSCLDA36T13L483M;
Ceschia Damiana importo €.35,56 -CSCDMN62S58L483U;
Ceschia Marisa importo €.35,56 -CSCMRS68B63L483H;
Ceschia Roberta importo €.35,56 -CSCRRT66E69L483I;

diversamente, l'indennità spettante agli utenti sotto riportati, è stata depositata presso il Dipartimento Prov.le del Ministero dell'Economia e Finanze Servizi Vari di Udine e sono:
Cristofori Maria Flora importo €.1.223,33 posizione deposito n.UD1139617G -CRSMFL38T41Z315T, deceduta;
Compagnon Luigi importo €.230,94 posizione deposito n.UD01139605F -CMPLGU40D12G949K;
De Jesus Reis Compagnon Palmira importo €.230,94 posizione deposito n.UD01139596Z -DS-SPMR48E56Z128X, deceduta;

Art. 4

omissis;

IL DIRIGENTE VIABILITÀ:
ing. Daniele Fabbro

10_33_3_AVV_PROV UDINE DECR 118 ESPROPRIO_006

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 118 del 22.07.2010. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Pradamano Premariacco e Buttrio ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria:
BOSCO Pierluigi nato a Cividale del Friuli il 11/01/1955 prop. per 1/2;
BOSCO Sergio nato a Cividale del Friuli il 11/01/1950 prop. per 1/2
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 14 mappale 690, mq. 60, Natura bosco ceduo omissis

2) Ditta Proprietaria:
PEZZARINI Elsa nata a Manzano il 20/05/1927
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 1004, mq. 190, Natura orto omissis

3) Ditta Proprietaria:
CENDOU Bojan nato in Slovenia il 10/02/1957 prop. per 2/9;
CENDOU Danilo nato in Slovenia il 10/07/1960 prop. per 2/9;
KRNIC Ive nata in Croazia il 03/01/1939 prop. per 1/3;
KRNIC Rudica nata in Slovenia il 07/03/1968 prop. per 2/9
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 206, mq. 1.980, Natura seminativo omissis

4) Ditta Proprietaria:
CENDOU Bojan nato in Slovenia il 10/02/1957 prop. per 2/9;
CENDOU Danilo nato in Slovenia il 10/07/1960 prop. per 2/9;
KRNIC Ive nata in Croazia il 03/01/1939 prop. per 1/3;
KRNIC Rudica nata in Slovenia il 07/03/1968 prop. per 2/9
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 209, mq. 15, Natura seminativo
omissis

5) Ditta Proprietaria:
LESSIO Maria nata a Santo Stino di Livenza il 01/07/1927 usuf. 1/2;
PIAZZA Adelino nato a Agugliaro il 18/03/1923 usuf. 1/2;
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961 nuda prop. per 1/1
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 159, mq. 1.000, Natura seminativo omissis

6) Ditta Proprietaria:
LESSIO Maria nata a Santo Stino di Livenza il 01/07/1927 usuf. 1/2;
PIAZZA Adelino nato a Agugliaro il 18/03/1923 usuf. 1/2;
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961 nuda prop. per 1/1
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 161, mq. 160, Natura seminativo
omissis

7) Ditta Proprietaria:
PIANI Domenico fu Francesco
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 156, mq. 305, Natura seminativo
omissis

8) Ditta Proprietaria:
LESSIO Maria nata a Santo Stino di Livenza il 01/07/1927 usuf. 1/2;
PIAZZA Adelino nato a Agugliaro il 18/03/1923 usuf. 1/2;
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961 nuda prop. per 1/1
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 198, mq. 248, Natura prato
omissis

9) Ditta Proprietaria:
LESSIO Maria nata a Santo Stino di Livenza il 01/07/1927 usuf. 1/2;
PIAZZA Adelino nato a Agugliaro il 18/03/1923 usuf. 1/2;
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961 nuda prop. per 1/1
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 199, mq. 32, Natura seminativo
omissis

10) Ditta Proprietaria:
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 181, mq. 1.400, Natura vigneto doc omissis

11) Ditta Proprietaria:
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 182, mq. 2, Natura vigneto doc
omissis

12) Ditta Proprietaria:
PIAZZA Francesco nato a Buttrio il 22/07/1961
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 175, mq. 200, Natura vigneto doc
omissis

13) Ditta Proprietaria:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 196, mq. 515, Natura vigneto
omissis

14) Ditta Proprietaria:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 201, mq. 800, Natura vigneto
omissis

15) Ditta Proprietaria:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 145, mq. 587, Natura vigneto
omissis

16) Ditta Proprietaria:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 1 mappale 147, mq. 430, Natura vigneto
omissis

17) Ditta Proprietaria:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 334, mq. 385, Natura seminativo
omissis

18) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Dino nato a Buttrio il 06/11/1942 prop. 1/2;
POTOCCO Claudia nata a Udine il 14/03/1952 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 269, mq. 200, Natura seminativo
omissis

19) Ditta Proprietaria:
BATTISTIG Antonia nata a Pulfero il 17/01/1914 prop. 1/18;
BATTISTIG Basilio nato a Pulfero il 03/05/1908 prop. 1/18;
BATTISTIG Fabio nato a Pulfero il 19/01/1912 prop. 1/18;
QUALLA Evelina nata a Pulfero il 30/09/1948 prop. 15/18
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 287, mq. 215, Natura bosco ceduo omissis

20) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Dino nato a Buttrio il 06/11/1942 prop. 1/2;
POTOCCO Claudia nata a Udine il 14/03/1952 prop. 1/2
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 344, mq. 250, Natura seminativo
omissis

21) Ditta Proprietaria:
GOGGIATTI Iginia nata a Buttrio il 20/10/1920 usufrutt. parz.;
PITASSI Francesca nata a Buttrio il 28/07/1944 comprop.;
PITASSI Mario nato a Udine il 21/03/1948 comprop.
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 358, mq. 40, Natura prato
omissis

22) Ditta Proprietaria:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 2 mappale 368, mq. 173, Natura seminativo
omissis

23) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Dino nato a Buttrio il 06/11/1942 prop. per intero
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 522, mq. 70, Natura seminativo
omissis

24) Ditta Proprietaria:
LAVARONI Dino nato a Buttrio il 06/11/1942 prop. per intero
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 523, mq. 15, Natura seminativo
omissis

25) Ditta Proprietaria:
HYPO ALPE ADRIA BANK con sede in Udine
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 508, mq. 25, Natura bosco
omissis

26) Ditta Proprietaria:
LA PIETRA Anna nata a Scalea il 23/08/1952 prop. 3/9;
MAIOLINO Lucia nata a Cividale del Friuli il 20/12/1973 prop. 2/9;
MAIOLINO Maria Paola nata a Cividale del Friuli il 03/03/1971 prop. 2/9;
MAIOLINO Vincenzo nato a Cividale del Friuli il 31/12/1968 prop. 2/9
Comune Censuario di Buttrio, Foglio 6 mappale 525, mq. 70, Natura seminativo
omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_33_3_AVV_SOCIETA CAPT TARIFFE MANIAGO_020

Società azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.a. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Maniago.

(Sede Sociale Legale ed Amministrativa Corso Re Umberto 9/bis - Capitale Sociale € 3.600.294,50 Int. Ver. - Iscritta alla C.C.I.A.A. Torino n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino C.F/Partita I.v.a. 00489140012)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.a. in seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla G.U. 71 del 26 marzo 2009 e dalla Circolare Ministeriale n° 3636 del 18 maggio 2010, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B. I. sono le seguenti:

Decorrenza dal 01 luglio 2010.			
	Fasce consumo		Tariffa
	da m³	a m³	€/m³
Uso domestico	0	80	0,24284
	81	120	0,50529
	121	180	0,67847
	oltre	180	0,82525
Uso allevamento animali	Libero		0,25231
Uso diversi	0	m.i.	0,50529
	oltre	m.i.	0,82525
Altri usi			
Comunale	Libero		0,24284
Temporaneo	0	m.i.	0,50529
	oltre	m.i.	0,82525
NON potabile	Libero		0,17385
Quota fissa			€ / anno
Residenti	0	1200	8,36660
	1201	6000	13,94434

	6001	18000	37,18490
	oltre	18000	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980
	1201	6000	41,83302
	6001	18000	111,55470
	oltre	18000	223,10937
Bocche antincendio			
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	31,07318
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	7,76829
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	12,94715
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	3,23679
.			

Torino, 30 giugno 2010

UN PROCURATORE:
rag. Flavio Grozio

10_33_3_AVV_SOCIETA CAPT TARIFFE MONTEREALE VALCELLINA_020

Società azionaria per la Condotta di Acque Potabili p.a. - Torino

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Montereale Valcellina.

(Sede Sociale Legale ed Amministrativa Corso Re Umberto 9/bis - Capitale Sociale € 3.600.294,50 Int. Ver. - Iscritta alla C.C.I.A.A. Torino n. 853 ed al n. 91/1883 del Registro Imprese del Tribunale di Torino C.F/Partita I.v.a. 00489140012)

La Società Acque Potabili di Torino S.p.a. in seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla G.U. 71 del 26 marzo 2009 e dalla Circolare Ministeriale n° 3636 del 18 maggio 2010, comunica che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B. I. sono le seguenti:

Decorrenza dal 01 luglio 2010.			
	Fasce consumo		Tariffa
	da m³	a m³	€/m³
Uso domestico	0	100	0,23437
	101	150	0,43433
	151	200	0,62500
	201	250	0,77530
	oltre	250	0,88720
Uso allevamento animali	Libero		0,21716
Uso diversi	0	100	0,23437
	oltre	100	0,53297
Altri usi			
Comunale	Libero		0,23437
Temporaneo	0	m.i.	0,43433
	oltre	m.i.	1,02821
Quota fissa			€ / anno
Residenti	0	1200	8,36660
	1201	6000	13,94434
	6001	18000	37,18490
	oltre	18000	74,36979
NON residenti	0	1200	25,09980
	1201	6000	41,83302
	6001	18000	111,55470
	oltre	18000	223,10937

Bocche antincendio			
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	28,41557
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	7,10389
Tipologia B.I. principale		€ / cad.	11,83982
Tipologia B.I. secondaria		€ / cad.	2,95996

Torino, 30 giugno 2010

UN PROCURATORE:
rag. Flavio Grozio

10_33_3_AVV_SOLAR PARK AVVISO PROCEDURA VIA_025

Solar Park Maniago Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un impianto fotovoltaico nel Comune di Maniago, località Fratta.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 06 08 2010 è stato depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici-Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA riguardante un impianto fotovoltaico nel Comune di Maniago, località Fratta. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli elaborati, durante le ore di apertura al pubblico, presso il Servizio VIA della Regione FVG e il Comune di Maniago. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia -Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici - Servizio VIA, via Giulia 75/1-3416 Trieste.
Udine, 6 agosto 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE SOLAR PARK MANIAGO S.R.L.:
ing. Alessandro Papparotto

10_33_3_CNC_AG TUR FVG CONSULENZA PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE_035

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Avviso pubblico per l'affidamento di un incarico individuale di consulenza con contratto di lavoro autonomo di natura coordinata e continuativa mediante procedura comparativa ai sensi del DPReg. 30.11.2009, n. 331.

L'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" - TurismoFVG (quale ente funzionale della Regione istituito ai sensi dell' art. 9 della L.R. 2/2002 e smi - C.F. 94096480309, P.IVA 02422260303, tel. 0432 815111 - fax 0432 815199), in esecuzione del decreto del Direttore Generale nr.1285 di data 6.8.2010, intende affidare un incarico individuale di consulenza - con contratto di lavoro autonomo, di natura coordinata e continuativa - relativo all'assistenza tecnica, supporto operativo ed affiancamento alla Direzione Generale con riferimento alle attività di programmazione strategica delle azioni di marketing/comunicazione e di promozione/commercializzazione del prodotto turistico della Regione Friuli Venezia Giulia nonché dell'ideazione e organizzazione di grandi eventi musicali, artistici, culturali e sportivi.
L'affidamento del suddetto incarico sarà effettuato previo espletamento di procedura comparativa in applicazione del DPReg 30 novembre 2009 nr.331 approvativo del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, nr.12 (assestamento del bilancio 2009)".

1. Oggetto e durata dell'incarico

L'incarico di consulenza di cui al presente Avviso - da espletarsi in coerenza con gli indirizzi e la programmazione contemplati nel Piano Strategico ed Operativo dell'Agenzia, in collaborazione e secondo le direttive del Direttore Generale nonché in raccordo e interazione con la struttura operativa di pertinenza - dovrà riguardare:

- l'ideazione di progetti, di alto livello strategico nonché di qualità e di eccellenza, per la destinazione dei prodotti turistici regionali da inserire nell'ambito della programmazione strategica;
- l'indicazione di proposte finalizzate alla crescita ed al miglioramento dell'offerta turistica regionale, previa analisi dei tratti di specificità e rilevazione delle situazioni di criticità;
- l'indicazione di proposte finalizzate al rafforzamento delle campagne di comunicazione e delle azioni di promo-commercializzazione e di promozione integrata;
- l'ideazione e la proposizione di specifici progetti turistici e la conseguente messa in rete dei soggetti da coinvolgere nell'ambito delle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie;
- l'ideazione e la proposizione di eventi di carattere musicale, artistico, culturale e sportivo, idonei all'attrazione e/o al mantenimento dei flussi turistici;

L'incarico di consulenza richiesto avrà durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione di apposito contratto; le prestazioni oggetto dell'incarico saranno sottoposte a verifica al termine del primo anno contrattuale.

L'incarico di consulenza non comporta né la presenza giornaliera presso la sede dell'Agenzia, né l'osservanza di orari di ufficio, richiedendosi comunque indicativamente la disponibilità personale per almeno quattro giorni a settimana e, in ogni caso, tutte le volte in cui sia richiesta dal Direttore Generale (anche in giornate prefestive e festive).

2. Requisiti

Per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento dell'incarico consulenziale, i candidati - esclusivamente persone fisiche - devono possedere alla data di scadenza del presente avviso, pena l'esclusione, i seguenti requisiti soggettivi:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
- iscrizione ad albo professionale per attività correlate al contenuto della prestazione consulenziale richiesta, avuto riguardo dell'accertata esperienza professionale maturata nelle stesse attività oggetto del presente avviso;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- documentata esperienza professionale nella materia oggetto dell'incarico di cui al precedente punto 1., quale illustrata in curriculum vitae e documentazione allegata.

3. Compenso

Il compenso per l'espletamento dell'incarico viene determinato in € 83.400,00.= complessivi annui (più IVA se dovuta) da considerarsi al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative a carico del collaboratore e da erogarsi secondo le modalità temporali pattuite al momento della stipula del relativo contratto.

Tale importo comprende ogni onere e spesa, inclusi i costi sostenuti per il raggiungimento della sede centrale dell'Agenzia, mentre per eventuali attività svolte in trasferta verrà riconosciuto il rimborso di tutte le spese documentate per viaggio, vitto ed alloggio, purchè previamente autorizzate.

4. Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione alla presente procedura comparativa devono essere redatte in carta semplice sulla base del fac-simile allegato sottoforma di autocertificazione e firmate in calce (senza necessità di alcuna autentica, ai sensi dell'articolo 39 del DPR 445/2000) le quali, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità, dovranno pervenire - a pena di esclusione - entro le ore 12.00 del 2 settembre 2010 in busta chiusa con la seguente dicitura riportata sul frontespizio "Affidamento incarico di consulenza in favore di TurismoFVG".

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate - per il tramite del servizio postale (Racc.ta A/R con avviso di ricevimento) o servizio di recapito autorizzato ovvero direttamente, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 - al seguente indirizzo: Agenzia TurismoFVG - Piazza Manin nr.10 - loc. Passariano - 33033 CODROIPO (UD) - ITALIA.

Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione non sottoscritte nonché quelle pervenute oltre il termine perentorio stabilito.

Alle domande di partecipazione dovranno essere allegati i seguenti documenti:
- curriculum vitae reso in forma di atto notorio debitamente datato e sottoscritto e con allegata fotocopia di un documento d'identità;
- documentazione comprovativa dei titoli dichiarati e delle attività svolte attinenti all'oggetto della consulenza.

Dal curriculum vitae si dovranno evincere le seguenti competenze professionali:

- conoscenza specifica e particolare del comparto turistico regionale (con riferimento all'ordinamento normativo in materia di promozione e gestione pubblica del turismo, alla realtà imprenditoriale, ai player di settore e delle logiche di funzionamento);
- eventuale esperienza lavorativa e/o collaborativa maturata presso soggetti pubblici e/o privati nazio-

nali o internazionali preposti allo sviluppo turistico;

- esperienza e competenza maturate in materia di marketing turistico e di comunicazione oltreché di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e di ideazione di prodotti turistici complessi ed integrati;
- esperienza e competenza maturate nell'ideazione ed organizzazione di grandi eventi di carattere musicale, artistico, culturale e sportivo;
- esperienza maturata nella ideazione e trattazione di progetti interregionali e transfrontalieri.

Ai sensi del DPR 28.12.2000 nr.445 resta salva la possibilità per l'Agenzia conferente di procedere ad idonei controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Le dichiarazioni mendaci o false sono punibili ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e, nei casi più gravi, possono comportare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ferma restando la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

5. Valutazione curricula

La scelta del soggetto affidatario della consulenza sarà effettuata dal Direttore Generale dell'Agenzia il quale procederà alla selezione comparativa sulla base della valutazione dei curricula pervenuti, dei titoli dichiarati ed allegati alla domanda stessa nonché di colloquio diretto on i candidati.
Detta valutazione riguarderà i titoli posseduti, le abilità e le esperienze professionali maturate nelle attività afferenti o similari a quelle dell'incarico da conferire sia con riferimento all'esame del curriculum vitae, sia in occasione del previsto colloquio.
In particolare, successivamente al preventivo esame dei curricula da parte del Direttore Generale dell'Agenzia secondo i predeterminati criteri valutativi dianzi specificati, è prevista (entro dieci giorni dalla data di ricevimento delle domande di partecipazione) l'audizione dei candidati mediante colloquio i quali saranno convocati con formale comunicazione.
Al riguardo, è data facoltà al Direttore Generale di non convocare al previsto colloquio i candidati i cui curricula risultino mancanti dei requisiti professionali richiesti, ovvero non risultino sufficientemente specificativi dei titoli posseduti od indicanti caratteristiche professionali non conformi al profilo richiesto ovvero non particolarmente qualificati.
In ordine all'eventuale mancata convocazione al colloquio verrà data motivata comunicazione ai candidati esclusi.
In ordine all'espletata procedura comparativa verrà redatto apposito verbale.

6. Ulteriori informazioni

L'Agenzia si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso.
A seguito delle presentate domande e dell'esito della procedura comparativa non sorge comunque alcun obbligo in capo all'Agenzia ed alcun diritto in capo ai soggetti candidati.
L'incarico di consulenza oggetto del presente avviso non costituisce e non può costituire un vincolo di subordinazione con l'Agenzia; l'attività consulenziale è resa in maniera autonoma e rientra nella fattispecie di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs 165/2001 e s.m.i. e all'articolo 2222 del Codice Civile.
L'Agenzia si riserva, altresì, la facoltà di interrompere il rapporto consulenziale a seguito di valutazione negativa dell'operato del professionista incaricato nonché qualora sopravvengano ragioni di impossibilità (ancorchè incolpevoli e temporanee), allo svolgimento dell'incarico tale da compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti.
I dati personali dei concorrenti acquisiti dall'Agenzia con le domande di partecipazione alla presente procedura saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di dati personali esclusivamente per le finalità di gestione della procedura comparativa nonchè per l'eventuale conseguente stipula del contratto e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.
Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 nr.241 ed a tutti gli effetti della presente procedura comparativa, il "responsabile del procedimento" nonché referente in ordine alle specifiche tecniche è il dott. Andrea di Giovanni nella rivestita qualifica di Direttore Generale della Agenzia TurismoFVG. mentre "responsabile dell'istruttoria" è il dipendente dell'Agenzia TurismoFVG sig. Giorgio Pulvirenti.
Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia www.turismofvg.it, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e, per notizia, su un quotidiano a diffusione nazionale.
Con le stesse modalità sarà data pubblicità in ordine all'esito dell'espletata procedura comparativa.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dal Regolamento regionale vigente citato in premessa nonché le leggi vigenti in materia.
Passariano, 6 agosto 2010

IL DIRETTORE GENERALE:
Andrea Di Giovanni

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER L'AFFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA COMPARATIVA E COLLOQUIO, AI SENSI DEL DPReg 30.11.2009, nr.331, DI UN INCARICO INDIVIDUALE DI CONSULENZA CON CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO DI NATURA COORDINATA E CONTINUATIVA RELATIVO ALL'ASSISTENZA TECNICA, SUPPORTO OPERATIVO ED AFFIANCAMENTO ALLA DIREZIONE GENERALE NELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE AZIONI DI MARKETING/COMUNICAZIONE E DI PROMOZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NONCHÉ DELL'IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI MUSICALI, ARTISTICI, CULTURALI E SPORTIVI.

Alla
AGENZIA per lo SVILUPPO del TURISMO
"TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA" (TurismoFVG)
Piazza Manin, 10
loc. Passariano

33033 CODROIPO (UD)

Il/La sottoscritto/a …………………………………….. nato/a a ………………………. il ………………
residente in ………………………………… via ……………………………… nr. ….. cap ……………..
codice fiscale ………………………………………………………………………………………………..
telefono nr. ……………………………….. cellulare nr. …………………………….

chiede

di essere ammesso/a a partecipare alla procedura comparativa, indetta ai sensi del DPReg 30.11.2009, nr.331, per l'afffidamento di un incarico individuale di consulenza con contratto di lavoro autonomo di natura coordinata e continuativa relativo all'assistenza tecnica, supporto operativo ed affiancamento alla direzione generale nelle attività di programmazione strategica delle azioni di marketing/comunicazione e di promozione/commercializzazione del prodotto turistico della regione Friuli Venezia Giulia nonché dell'ideazione e organizzazione di grandi eventi musicali, artistici, culturali e sportivi e di cui all'Avviso dell'Agenzia di data 6.8.2010.

A tal fine, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000 e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76 del DPR medesimo per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato/a in data e luogo ………………………………………………………………..
- di essere residente ……………………………………………………………………………..
- di avere il seguente codice fiscale …………………………………………………………….
- di essere cittadino ………………………............(indicare la nazionalità di appartenenza)
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………….
- di godere dei diritti civili e politici ……………………………………………………………
- di avere/non avere riportato condanne penali …………………………………………………
- di non essere stato destituito dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, né di essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico ……………………………………………………………………………………….

- di essere nella seguente posizione agli effetti degli obblighi militari …………………………
- di essere in possesso del titolo di studio di …………………………………….. conseguito il ……………………………. presso ………………………………………………………...
- di essere iscritto ad albo professionale per attività correlate all'oggetto dell'Avviso del 6.8.2010…………………………………………………………………………………….
- che il domicilio/recapito presso cui dovranno, ad ogni effetto, essere inoltrate le necessarie comunicazioni è il seguente: ……………………………………………………………….
- di impegnarsi a comunicare, per iscritto con lettera raccomandata, le eventuali successive variazioni di indirizzo, riconoscendo che l'Agenzia sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Allega curriculum professionale - corredato da documentazione comprovativa del possesso dei requisiti professionali previsti dall'Avviso 6.8.2010 - datato e firmato (reso sottoforma di dichiarazione di atto notorio) con fotocopia di documento d'identità.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati dall'Agenzia nel rispetto del D.Lgs. nr.196/2003 per gli adempimenti connessi all'indetta procedura comparativa.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Agenzia non assume responsabilità alcuna per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

data ………………………… firma ……………………………………………….

10_33_3_CNC_AG TUR FVG CONSULENZA SETTORE ENOGASTRONOMICO_036

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Avviso pubblico per l'affidamento di un incarico individuale di consulenza con contratto di lavoro autonomo di natura coordinata e continuativa mediante procedura comparativa ai sensi del DPReg. 30.11.2009, n. 331.

L'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" - TurismoFVG (quale ente funzionale della Regione istituito ai sensi dell' art. 9 della L.R. 2/2002 e smi - C.F. 94096480309, P.IVA 02422260303, tel. 0432 815111 - fax 0432 815199), in esecuzione del decreto del Direttore Generale nr.1284 di data 6.8.2010, intende affidare un incarico individuale di consulenza - con contratto di lavoro autonomo, di natura coordinata e continuativa - relativo all'assistenza tecnica, supporto operativo ed affiancamento alla Direzione Generale con riferimento alle attività di programmazione strategica delle azioni di costruzione del prodotto turistico eno-gastronomico e delle correlate attività di marketing/comunicazione e di promozione/commercializzazione nonché di ideazione e organizzazione di eventi connessi al prodotto medesimo.

L'affidamento del suddetto incarico sarà effettuato previo espletamento di procedura comparativa in applicazione del DPReg 30 novembre 2009 nr.331 approvativo del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, nr.12 (assestamento del bilancio 2009)".

1. Oggetto e durata dell'incarico

L'incarico di consulenza di cui al presente Avviso - da espletarsi in coerenza con gli indirizzi e la programmazione contemplati nel Piano Strategico ed Operativo dell'Agenzia, in collaborazione e secondo le direttive del Direttore Generale nonché in raccordo e interazione con la struttura operativa di pertinenza - dovrà riguardare:

- l'ideazione di progetti, di alto livello strategico nonché di qualità e di eccellenza, di progetti relativi alla costruzione di prodotti turistici del comparto eno-gastronomico regionale da inserire nell'ambito della programmazione strategica;
- l'indicazione di proposte finalizzate alla crescita ed al miglioramento dell'offerta turistica regionale;
- l'indicazione di proposte finalizzate al rafforzamento delle campagne di comunicazione e delle azioni di promo-commercializzazione e di promozione integrata;
- l'ideazione e la proposizione di specifici progetti turistici legati al prodotto enogastronomico e la conseguente messa in rete dei soggetti da coinvolgere nell'ambito delle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie;
- l'ideazione e la proposizione di eventi di carattere turistico legati al prodotto in questione idonei all'attrazione e/o al mantenimento dei flussi turistici.

L'incarico di consulenza richiesto avrà durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione di apposito contratto; le prestazioni oggetto dell'incarico saranno sottoposte a verifica al termine del primo anno contrattuale.

L'incarico di consulenza non comporta né la presenza giornaliera presso la sede dell'Agenzia, né l'osservanza di orari di ufficio, richiedendosi comunque indicativamente la disponibilità personale per almeno quattro giorni a settimana e, in ogni caso, tutte le volte in cui sia richiesta dal Direttore Generale (anche in giornate prefestive e festive).

2. Requisiti

Per l'ammissione alla procedura comparativa per l'affidamento dell'incarico consulenziale, i candidati - esclusivamente persone fisiche - devono possedere alla data di scadenza del presente avviso, pena l'esclusione, i seguenti requisiti soggettivi:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
- iscrizione ad albo professionale per attività correlate al contenuto della prestazione consulenziale richiesta, avuto riguardo dell'accertata esperienza professionale maturata nelle stesse attività oggetto del presente Avviso;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- documentata esperienza professionale nella materia oggetto dell'incarico di cui al precedente punto

1., quale illustrata in curriculum vitae e documentazione allegata.

3. Compenso

Il compenso per l'espletamento dell'incarico viene determinato in € 78.840,00.= complessivi annui (più IVA se dovuta) da considerarsi al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative a carico del collaboratore e da erogarsi secondo le modalità temporali pattuite al momento della stipula del relativo contratto.

Tale importo comprende ogni onere e spesa, inclusi i costi sostenuti per il raggiungimento della sede centrale dell'Agenzia; mentre per eventuali attività svolte in trasferta - purchè previamente autorizzata - verrà riconosciuto il rimborso di tutte le spese documentate per viaggio, vitto ed alloggio.

4. Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione alla presente procedura comparativa devono essere redatte in carta semplice sulla base del fac-simile allegato sottoforma di autocertificazione e firmate in calce (senza necessità di alcuna autentica, ai sensi dell'articolo 39 del DPR 445/2000) le quali, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità, dovranno pervenire - a pena di esclusione - entro le ore 12.00 del 2 settembre 2010 in busta chiusa con la seguente dicitura riportata sul frontespizio "Affidamento incarico di consulenza in favore di TurismoFVG".

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate - per il tramite del servizio postale (Racc.ta A/R con avviso di ricevimento) o servizio di recapito autorizzato ovvero direttamente, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00 - al seguente indirizzo: Agenzia TurismoFVG - Piazza Manin nr.10 - loc. Passariano - 33033 CODROIPO (UD) - ITALIA.

Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione non sottoscritte nonché quelle pervenute oltre il termine perentorio stabilito.

Alle domande di partecipazione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- curriculum vitae reso in forma di atto notorio debitamente datato e sottoscritto e con allegata fotocopia di un documento d'identità;
- documentazione comprovativa dei titoli dichiarati e delle attività svolte attinenti all'oggetto della consulenza.

Dal curriculum vitae si dovranno evincere le seguenti competenze professionali:

- conoscenza specifica e particolare del comparto turistico regionale (con riferimento all'ordinamento normativo in materia di promozione e gestione pubblica del turismo, alla realtà imprenditoriale, ai player di settore e delle logiche di funzionamento);
- eventuale esperienza lavorativa e/o collaborativa maturata presso soggetti pubblici e/o privati nazionali o internazionali preposti allo sviluppo turistico;
- esperienza e competenza maturate nella creazione e posizionamento di prodotti turistici complessi e integrati, nella loro promozione e commercializzazione, in particolar modo relative a prodotti di tipo eno-gastronomico;
- esperienza e competenza maturate nell'ideazione ed organizzazione di eventi di promozione dei prodotti turistici, quali a solo titolo esemplificativo, la partecipazione a fiere ed a manifestazioni strategiche di altro tipo;
- eventuale esperienza maturata nella ideazione e trattazione di progetti interregionali e transfrontalieri.

Ai sensi del DPR 28.12.2000 nr.445 resta salva la possibilità per l'Agenzia conferente di procedere ad idonei controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Le dichiarazioni mendaci o false sono punibili ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e, nei casi più gravi, possono comportare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ferma restando la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

5. Valutazione delle domande

La scelta del soggetto affidatario della consulenza sarà effettuata dal Direttore Generale dell'Agenzia il quale procederà alla selezione comparativa sulla base della valutazione dei curricula pervenuti, dei titoli dichiarati ed allegati alla domanda stessa nonché di colloquio diretto on i candidati.

Detta valutazione riguarderà i titoli posseduti, le abilità e le esperienze professionali maturate nelle attività afferenti o similari a quelle dell'incarico da conferire sia con riferimento all'esame del curriculum vitae, sia in occasione del previsto colloquio.

In particolare, successivamente al preventivo esame dei curricula da parte del Direttore Generale dell'Agenzia secondo i predeterminati criteri valutativi dianzi specificati, è prevista (entro dieci giorni dalla data di ricevimento delle domande di partecipazione) l'audizione dei candidati mediante colloquio i quali saranno convocati con formale comunicazione.

Al riguardo, è data facoltà al Direttore Generale di non convocare al previsto colloquio i candidati i cui

curricula risultino mancanti dei requisiti professionali richiesti, ovvero non risultino sufficientemente specificativi dei titoli posseduti od indicanti caratteristiche professionali non conformi al profilo richiesto ovvero non particolarmente qualificati.
In ordine all'eventuale mancata convocazione al colloquio verrà data motivata comunicazione ai candidati esclusi.
In ordine all'espletata procedura comparativa verrà redatto apposito verbale.

6. Ulteriori informazioni

L'Agenzia si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso.
A seguito delle presentate domande e dell'esito della procedura comparativa non sorge comunque alcun obbligo in capo all'Agenzia ed alcun diritto in capo ai soggetti candidati.
L'incarico di consulenza oggetto del presente avviso non costituisce e non può costituire un vincolo di subordinazione con l'Agenzia; l'attività consulenziale è resa in maniera autonoma e rientra nella fattispecie di cui all'articolo 7, comma 6, del D.Lgs 165/2001 e s.m.i. e all'articolo 2222 del Codice Civile.
L'Agenzia si riserva, altresì, la facoltà di interrompere il rapporto consulenziale a seguito di valutazione negativa dell'operato del professionista incaricato nonché qualora sopravvengano ragioni di impossibilità (ancorchè incolpevoli e temporanee), allo svolgimento dell'incarico tale da compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti.
I dati personali dei concorrenti acquisiti dall'Agenzia con le domande di partecipazione alla presente procedura saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di dati personali esclusivamente per le finalità di gestione della procedura comparativa nonchè per l'eventuale conseguente stipula del contratto e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.
Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 7 agosto 1990 nr.241 ed a tutti gli effetti della presente procedura comparativa, il "responsabile del procedimento" nonché referente in ordine alle specifiche tecniche è il dott. Andrea di Giovanni nella rivestita qualifica di Direttore Generale della Agenzia TurismoFVG. mentre "responsabile dell'istruttoria" è il dipendente dell'Agenzia TurismoFVG sig. Giorgio Pulvirenti.
Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia www.turismofvg.it, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e, per notizia, su un quotidiano a diffusione nazionale.
Con le stesse modalità sarà data pubblicità in ordine all'esito dell'espletata procedura comparativa.
Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni previste dal Regolamento regionale citato in premessa nonché le leggi vigenti in materia.
Passariano, 6 agosto 2010

IL DIRETTORE GENERALE:
Andrea Di Giovanni

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE PER L'AFFFIDAMENTO, MEDIANTE PROCEDURA COMPARATIVA E COLLOQUIO, AI SENSI DEL DPReg 30.11.2009, nr.331, DI UN INCARICO INDIVIDUALE DI CONSULENZA CON CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO DI NATURA COORDINATA E CONTINUATIVA RELATIVO ALL'ASSISTENZA TECNICA, SUPPORTO OPERATIVO ED AFFIANCAMENTO ALLA DIREZIONE GENERALE CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE AZIONI DI COSTRUZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO ENO-GASTRONOMICO E DELLE CORRELATE ATTIVITÀ DI MARKETING/COMUNICAZIONE E DI PROMOZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE NONCHÉ DI IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CONNESSI AL PRODOTTO MEDESIMO.

Alla
AGENZIA per lo SVILUPPO del TURISMO
"TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA" (TurismoFVG)
Piazza Manin, 10
loc. Passariano

33033 CODROIPO (UD)

Il/La sottoscritto/a …………………………………….. nato/a a ………………………. il ………………
residente in ………………………………… via ……………………………… nr. ….. cap ……………..
codice fiscale ………………………………………………………………………………………………..
telefono nr. ……………………………….. cellulare nr. …………………………….

chiede

di essere ammesso/a a partecipare alla procedura comparativa, indetta ai sensi del DPReg 30.11.2009, nr.331, per l'afffidamento di un incarico individuale di consulenza con contratto di lavoro autonomo di natura coordinata e continuativa relativo all'assistenza tecnica, supporto operativo ed affiancamento alla direzione generale con riferimento alle attività di programmazione strategica delle azioni di costruzione del prodotto turistico eno-gastronomico e delle correlate attività di marketing/comunicazione e di promozione/commercializzazione nonché di ideazione e organizzazione di eventi connessi al prodotto medesimo e di cui all'Avviso dell'Agenzia di data 6.8.2010.

A tal fine, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000 e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76 del DPR medesimo per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato/a in data e luogo ……………………………………………………………..
- di essere residente ……………………………………………………………………………..
- di avere il seguente codice fiscale …………………………………………………………….
- di essere cittadino ………………………….............(indicare la nazionalità di appartenenza)
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………….
- di godere dei diritti civili e politici ……………………………………………………………
- di avere/non avere riportato condanne penali …………………………………………………

- di non essere stato destituito dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, né di essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico ……………………………………………………………………………………….
- di essere nella seguente posizione agli effetti degli obblighi militari …………………………
- di essere in possesso del titolo di studio di …………………………………….. conseguito il ……………………………. presso ………………………………………………………...
- di essere iscritto ad albo professionale per attività correlate all'oggetto dell'Avviso del 6.8.2010……………………………………………………………………………………..
- che il domicilio/recapito presso cui dovranno, ad ogni effetto, essere inoltrate le necessarie comunicazioni è il seguente: ……………………………………………………………….
- di impegnarsi a comunicare, per iscritto con lettera raccomandata, le eventuali successive variazioni di indirizzo, riconoscendo che l'Agenzia sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Allega curriculum professionale - corredato da documentazione comprovativa del possesso dei requisiti professionali previsti dall'Avviso 6.8.2010 - datato e firmato (reso sottoforma di dichiarazione di atto notorio) con fotocopia di documento d'identità in corso di validità.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati dall'Agenzia nel rispetto del D.Lgs. nr.196/2003 per gli adempimenti connessi all'indetta procedura comparativa.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Agenzia non assume responsabilità alcuna per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

data …………………………   firma ……………………………………………….

10_33_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO CARDIOLOGIA_022

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia.

In attuazione al decreto 01.07.2010, n. 789-40599, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: cardiologia
- **posto n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e Chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
o v v e r o
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Ma-

ria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h 8,45/12,30 - 14,00/16,00, venerdì h 8,45/12,30).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, a ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 3,87, in nessun caso rimborsabile,
(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
d) un elenco in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Per tutte le suddette dichiarazioni si raccomanda l'utilizzo del fac-simile allegato al presente bando (All. A).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

6. Prove d'esame

- *a) prova scritta:*
  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- *b) prova pratica:*
  su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- *c) prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettua-

zione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto a usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria;
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione

delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere a una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia e in particolare:
- D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 "Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 "Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 12 settembre 1980, n. 574 e al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e Decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215, con riferimento alle riserve di posto a favore di particolari categorie di cittadini;
- Legge 20 ottobre 1990, n. 302 e legge 23 novembre 1998, n. 407 con riferimento alle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 "Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali";
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, con riferimento al titolo di preferenza della minore età;

- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della Dirigenza medica e veterinaria.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

All. A)

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____

(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA
DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: CARDIOLOGIA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

AUTOCERTIFICAZIONE DEI TITOLI

Il/La sottoscritto/a

Cognome: .... Nome: ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di

Dirigente medico – disciplina: cardiologia

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA:

1) di essere nato a .... il .... e di risiedere a
.... in via .... n. ....
tel. .... cell. ....
2) di essere in possesso della cittadinanza ………………………………………………………..….
3) di essere in possesso del seguente codice fiscale : ………………………………………
4) PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ………………

ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....

PER I CITTADINI NON ITALIANI (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea):

di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza

5) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso / di avere riportato le seguenti condanne penali (1):

....

....

6) di essere / non essere (1) stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

7) di essere in possesso di

- laurea in medicina e chirurgia conseguita in data .... ……………………………………..

presso l'Università degli Studi di ....

- abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)....…......................presso (Università)……………………………………………………………….……..………............…… .

8) di essere in possesso della seguente specializzazione per l'ammissione al concorso (1):

- nella disciplina oggetto del concorso di ....

....

conseguita in data .... e ai sensi del d.lgs. 257/1991 o 368/1999 □ SI

□ NO

presso l'Università degli Studi di .... ……………………………………………………………….........

con iscrizione nell'anno accademico....................... e durata legale del corso: ....

ovvero

- nella disciplina affine di ....

....

conseguita in data ....e ai sensi del d.lgs. 257/1991 o 368/1999 □ SI

□ NO

presso l'Università degli Studi di.......... ……………………………………………………………….

con iscrizione nell'anno accademico....................... e durata legale del corso: ....

ovvero

- di essere esentato dal possesso della specializzazione per la partecipazione al concorso pubblico perché in servizio di ruolo nella disciplina di ....

alla data del 1 febbraio 1998 presso la seguente U.S.L. o Azienda Ospedaliera: ....

....

9) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di ..………………….............. ..

dal ....n. ……………………………………………………..

10) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a ....
sono conformi agli originali.

non è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

11) di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti 7) e 8):

- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di specializzazione in...
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro...

di durata (precisare le annualità o le ore) ....
presso: (Istituto scolastico)..in data.........................
di (località) .... via ....

12) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari (1)
a) prestato servizio militare dal ....al ....in qualità di:
- militare di truppa con incarico di .... presso ....
....
- sottufficiale con incarico di .... presso..
....
- ufficiale con incarico di .... presso..
....
ovvero
b) di non aver prestato servizio militare perché...
....

13) di necessitare, per l'espletamento delle prove, dell'ausilio di (2). …………………………………..
e/o di tempi aggiuntivi………………………………………..(come da certificato medico allegato)

14) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (1):
ovvero
di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:
profilo professionale: ....
disciplina:...
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)
....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno

parziale al .... % per ore .... settimanali

dal....................... al .... concluso per (scadenza incarico, dimissioni, ecc…) ....

....

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, ecc.) ....

di (località) .... via ....

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

15) di avere svolto le seguenti attività presso privati:

profilo professionale: ....

disciplina: ....

con rapporto: subordinato altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: determinato indeterminato

tipologia: pieno

 parziale al .... % per ore .... settimanali

dal... al ....

presso: ....

di (località) .... via ....

convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale SI NO

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

16) di avere svolto attività di borsista quale ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio ufficio/ecc

....

presso (Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.)..

di (località) .... via...

con motivazione: ....

....

conferita / finanziata da: ....

per n. ore settimanali .... totali ....

17) di avere svolto attività di insegnamento / docenza nella materia di ....

....

presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....

dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.)..

di (località) .... via ....

nell'anno scolastico .... per ore ....

18) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale: ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc

....

presso:(Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc) ....

di (località) .... via ....

per n. ore settimanali .... totali ....

19) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro...

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

crediti ECM ....ore ....

senza prova / verifica finale ☐ con prova / verifica finale ☐ voto/giudizio...

20) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

titolo della relazione/ comunicazione...

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

21) di avere titolo a preferenza (3) in quanto (1)

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione (per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita) ....

....

risultante dal documento ....

rilasciato da .... in data ....

ovvero

- il sottoscritto è familiare del / della Sig./Sig.ra ....

rapporto di parentela...

nella seguente situazione ....

risultante dal documento ....

rilasciato da .... in data ....

22) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

23) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:

Sig. ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Comune ....Provincia ....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del suindicato recapito ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.

Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.

Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione di cui ai punti 2 e 3 del presente bando.

Luogo e data_________________________________

FIRMA

____

per esteso e leggibile

Documento d'identità____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

QUALORA LA PRESENTE DOMANDA NON VENISSE FIRMATA DAVANTI AL FUNZIONARIO ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE, DOVRÀ ESSERE ALLEGATA COPIA, ANCHE NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ PERSONALE IN CORSO DI VALIDITÀ.

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.

(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.

(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

10_33_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO MEDICINA LEGALE_021

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina legale - con funzioni di medico competente e compiti di valutazione preliminare delle patologie ai fini del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

In attuazione al decreto 26.05.2010, n. 658-33020, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno, del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: medicina legale
- posto n. 1
con funzioni di medico competente e compiti di valutazione preliminare delle patologie ai fini del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e Chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Si precisa che per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei titoli o requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 81/2008.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Mi-

sericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h 8,45/12,30 - 14,00/16,00, venerdì h 8,45/12,30).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, a ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 3,87, in nessun caso rimborsabile,
(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al punto 3;
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
d) un elenco in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);

- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Per tutte le suddette dichiarazioni si raccomanda l'utilizzo del fac-simile allegato al presente bando (All. A).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

6. Prove d'esame

- *a) prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione

di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

- *b) prova pratica:*

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- *c) prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai

singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto a usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria;
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per

l'area della dirigenza medica e veterinaria.
14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere a una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.
15. Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.
16. Restituzione dei documenti
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia e in particolare:
- D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 "Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 "Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 12 settembre 1980, n. 574 e al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e Decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215, con riferimento alle riserve di posto a favore di particolari categorie di cittadini;
- Legge 20 ottobre 1990, n. 302 e legge 23 novembre 1998, n. 407 con riferimento alle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";

- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 “Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali”;
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, con riferimento al titolo di preferenza della minore età;
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della Dirigenza medica e veterinaria.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell’avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell’Azienda ospedaliero-universitaria “S. Maria della Misericordia” di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata “Lodovico Leonardo Manin” (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

All. A)

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____

(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA
DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO
DISCIPLINA: MEDICINA LEGALE – con funzioni di medico competente e compiti di valutazione preliminare delle patologie ai fini del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

AUTOCERTIFICAZIONE DEI TITOLI

Il/La sottoscritto/a

Cognome: .... Nome: ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico – disciplina: medicina legale – con funzioni di medico competente e compiti di valutazione preliminare delle patologie ai fini del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA:

1) di essere nato a .... il .... e di risiedere a .... in via... n. ....
tel. .... cell. ....

2) di essere in possesso della cittadinanza ………………………………………………………..….

3) di essere in possesso del seguente codice fiscale : ………………………………………

4) PER I CITTADINI ITALIANI:

di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ……………

ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato [1] dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....

PER I CITTADINI NON ITALIANI (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea):

di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza

5) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso / di avere riportato le seguenti condanne penali (1):

....

....

6) di essere / non essere (1) stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

7) di essere in possesso di

- laurea in medicina e chirurgia conseguita in data .... ……………………………………..

presso l'Università degli Studi di ....

- abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)....…......................presso (Università)………………………………………………………….……..………............….. .

8) di essere in possesso della seguente specializzazione per l'ammissione al concorso (1):

- nella disciplina oggetto del concorso di ....

....

conseguita in data .... e ai sensi del d.lgs. 257/1991 o 368/1999 □ SI

□ NO

presso l'Università degli Studi di .... ……………………………………………………….........

con iscrizione nell'anno accademico....................... e durata legale del corso:...

ovvero

- nella disciplina affine di ....

....

conseguita in data ....e ai sensi del d.lgs. 257/1991 o 368/1999 □ SI

□ NO

presso l'Università degli Studi di.......... …………………………………………………………….

con iscrizione nell'anno accademico....................... e durata legale del corso:...

ovvero

- di essere esentato dal possesso della specializzazione per la partecipazione al concorso pubblico perché in servizio di ruolo nella disciplina di ....

alla data del 1 febbraio 1998 presso la seguente U.S.L. o Azienda Ospedaliera: ....

....

9) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi della Provincia di ...………………….................. ..

dal ....n. ……………………………………………………..

10) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a ....
sono conformi agli originali.

non è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

11) di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti 7) e 8):

- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di specializzazione in..
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro...

di durata (precisare le annualità o le ore) ....
presso: (Istituto scolastico)..in data.........................
di (località) .... via ....

12) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari (1)

a) prestato servizio militare dal ....al ....in qualità di:
- militare di truppa con incarico di ....presso ....
....
- sottufficiale con incarico di ....presso..
....
- ufficiale con incarico di ....presso..
....

ovvero

b) di non aver prestato servizio militare perché...
....

13) di necessitare, per l'espletamento delle prove, dell'ausilio di (2) . …………………………………..
e/o di tempi aggiuntivi………………………………………..(come da certificato medico allegato)

14) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (1):

ovvero

di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:

profilo professionale: ....
disciplina:..
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)
....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno
☐ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal......................al ....concluso per (scadenza incarico, dimissioni, ecc…) ....

....

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, ecc.) ....

di (località).. via ....

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

15) di avere svolto le seguenti attività presso privati:

profilo professionale: ....

disciplina:...

con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato

tipologia: ☐ pieno

☐ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal..al ....

presso: ....

di (località).. via ....

convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale ☐ SI ☐ NO

con interruzione dal .... al .... per ....

con interruzione dal .... al .... per ....

16) di avere svolto attività di borsista quale ....

dal .... al ....nella divisione/unità operativa/servizio ufficio/ecc

....

presso (Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.)...

di (località) .... via...

con motivazione: ....

....

conferita / finanziata da: ....

per n. ore settimanali .... totali ....

17) di avere svolto attività di insegnamento / docenza nella materia di ....

....

presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....

dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.)...

di (località) .... via ....

nell'anno scolastico .... per ore ....

18) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale: ....

dal .... al ....nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc

....

presso:(Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc) ....
di (località) .... via ....
per n. ore settimanali .... totali ....

19) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro...

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....
....
....
nel/i giorno/i .... a (località) ....
crediti ECM ....ore ....
senza prova / verifica finale ☐ con prova / verifica finale ☐ voto/giudizio..

20) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....
....
titolo della relazione/ comunicazione..
....
....
nel/i giorno/i .... a (località) ....

21) di avere titolo a preferenza (3) in quanto (1)

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione (per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita) ....
....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....
ovvero
- il sottoscritto è familiare del / della Sig./Sig.ra ....
rapporto di parentela...
nella seguente situazione ....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....

22) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

23) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:

Sig. ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Comune .... Provincia ....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del suindicato recapito ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione di cui ai punti 2 e 3 del presente bando.

Luogo e data_________________________________

FIRMA

____
per esteso e leggibile

Documento d'identità____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

QUALORA LA PRESENTE DOMANDA NON VENISSE FIRMATA DAVANTI AL FUNZIONARIO ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE, DOVRÀ ESSERE ALLEGATA COPIA, ANCHE NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ PERSONALE IN CORSO DI VALIDITÀ.

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.

(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.

(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

10_33_3_CNC_AZ SS3 AVVISO MOBILITA EDUCATORI_008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Bando di mobilità volontaria regionale per la copertura di n. 3 posti di educatore - Categoria D - di cui n. 2 posti da assegnare alla pianta organica aggiuntiva del servizio sociale dei Comuni ambito distrettuale 3.1 "Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro" e n. 1 posto da assegnare alla pianta organica aggiuntiva dei servizi per l'handicap.

In esecuzione della Determinazione n.173/M del 27.7.2010 è indetto avviso pubblico di mobilità, per titoli e colloquio, nell'ambito del Comparto Unico del pubblico impiego regionale e locale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini della copertura a tempo indeterminato dei seguenti n. 3 posti vacanti:
- n. 2 posti di Educatore, categoria D a tempo pieno, da assegnare alla Pianta Organica Aggiuntiva del Servizio sociale dei Comuni - Ambito Distrettuale n. 3.1 "Gemonese, Val Canale, Canal del Ferro" (sede di servizio Gemona del Friuli - UD);

- n. 1 posto di Educatore, categoria D a tempo pieno, da assegnare alla Pianta Organica Aggiuntiva dei Servizi per l'Handicap (sede di servizio Gemona del Friuli - UD).

Art. 1

La partecipazione al presente avviso è riservata ai dipendenti del Comparto Unico del pubblico impiego regionale e locale della Regione Friuli Venezia Giulia con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, inquadrati nel profilo professionale di Educatore categoria D, che abbiano superato il periodo di prova e che siano in possesso dei seguenti requisiti:
1) titolo di studio richiesto per l'accesso al profilo professionale di Educatore;
2) patente di guida cat. B.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione, oltre che alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando, anche alla data del successivo ed effettivo trasferimento.

Art. 2

I dipendenti interessati dovranno presentare domanda di ammissione al presente avviso, debitamente sottoscritta e redatta in carta semplice, corredata da ogni documento e titolo prodotto o autocertificato, utile alla formulazione della graduatoria, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - piazzetta Portuzza 2 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD).
Le domande di partecipazione possono essere presentate:
direttamente all'ufficio protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - piazzetta Portuzza 2 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD), dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00
ovvero
- tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sotto indicato. In tal caso farà fede il timbro postale.
Il termine di presentazione delle domande di partecipazione alla mobilità scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel BUR del Friuli Venezia Giulia.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Art. 3

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare:
il cognome, il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
il possesso dei requisiti specifici e generali di ammissione al presente avviso;
di aver superato il periodo di prova nella posizione funzionale di Educatore Cat. D;
di essere o di non essere stato destinatario di provvedimenti limitativi della capacità fisica allo svolgimento delle mansioni proprie della qualifica rivestita;
di non avere riportato condanne penali;
di non avere procedimenti penali in corso;
di godere dei diritti civili e politici;
il domicilio presso il quale l'aspirante desidera che eventuali comunicazioni relative alla selezione gli vengano effettuate. In assenza di tale dichiarazione le comunicazioni verranno inviate al luogo di residenza.
Alla domanda il candidato dovrà allegare:
certificato di servizio o dichiarazione sostitutiva;

un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, relativo alle attività professionali svolte e ai titoli di studio, professionali e culturali posseduti, nonché ogni altro elemento essenziale e utile ai fini della formulazione della graduatoria;
fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dalla selezione, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da altro documento probatorio allegato.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate.
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 4

Scaduti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso in parola, apposita Commissione nominata con Deliberazione del Direttore Generale provvederà alla valutazione dei titoli ed al successivo espletamento del colloquio ai fini della formulazione della graduatoria.
La Commissione:
- per la valutazione dei titoli, dispone complessivamente di 10 punti così suddivisi:
titoli di carriera: punti 3
titoli accademici e di studio: punti 2
pubblicazioni e titoli scientifici: punti 2
curriculum formativo e professionale: punti 3
- per la valutazione del colloquio dispone di 20 punti massimi attribuibili; consegue l'idoneità il candidato che raggiunge una valutazione non inferiore ai 12/20.
Il colloquio individuale sarà finalizzato all'accertamento:
- delle competenze necessarie allo svolgimento dei seguenti compiti: progettazione, programmazione ed attuazione di interventi educativi a favore di singoli, famiglie, gruppi e comunità sia nell'area della cura, che nell'area della promozione;
- delle competenze in materia di metodi e tecniche dell'animazione sociale;
- delle attitudini comunicative e relazionali;
- delle capacità organizzative e della propensione all'analisi, sintesi e soluzione di problemi socio-educativi;
- delle motivazioni.
Ai candidati invitati al colloquio verrà notificata idonea convocazione scritta indicante la sede e la data di svolgimento dello stesso. La mancata presentazione sarà considerata quale rinuncia alla mobilità.

Art. 5

Il personale reclutato dovrà avere la piena idoneità fisica a tutte le mansioni previste nell'ambito del servizio di assegnazione, in funzione della peculiarità dei compiti da svolgere.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Art. 7

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al presente avviso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

INFORMAZIONI:
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989420-422 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito aziendale all'indirizzo www.ass3.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO DI MOBILITÀ
(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l.....sottoscritt..……………………....................................
(cognome e nome)
C H I E D E
di essere ammess....... all'avviso di mobilità volontaria regionale, per titoli e colloquio, a n. .…
posti di ……………………………………………………………………………….. a tempo pieno, bandito con determinazione n. .... del................................ .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
di godere dei diritti civili e politici in ……………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………….……)
di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al l'avviso:
- dipendente presso …………………..……………………………….. in qualità di ……………………………………………………….…… a tempo indeterminato
- di aver superato il periodo di prova nella qualifica di ……………………...………
- conseguito il Diploma/laurea triennale/laurea specialistica in ……………………...
…………………………………………………………………………………………………
- patente di guida categoria B □ SI □ NO
di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria)
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)
di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;

di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di avviso;
che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso mobilità, è il seguente:
via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

DICHIARA INOLTRE CHE:
i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità.

Si allega:

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di mobilità)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ____________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
____
____
____
____
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, li ______________ Il/La dichiarante ______________________________

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di mobilità)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il ________
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, li ___________ Il/La dichiarante _______________________________

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalità alternative all'autenticazione di copie.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.
Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali